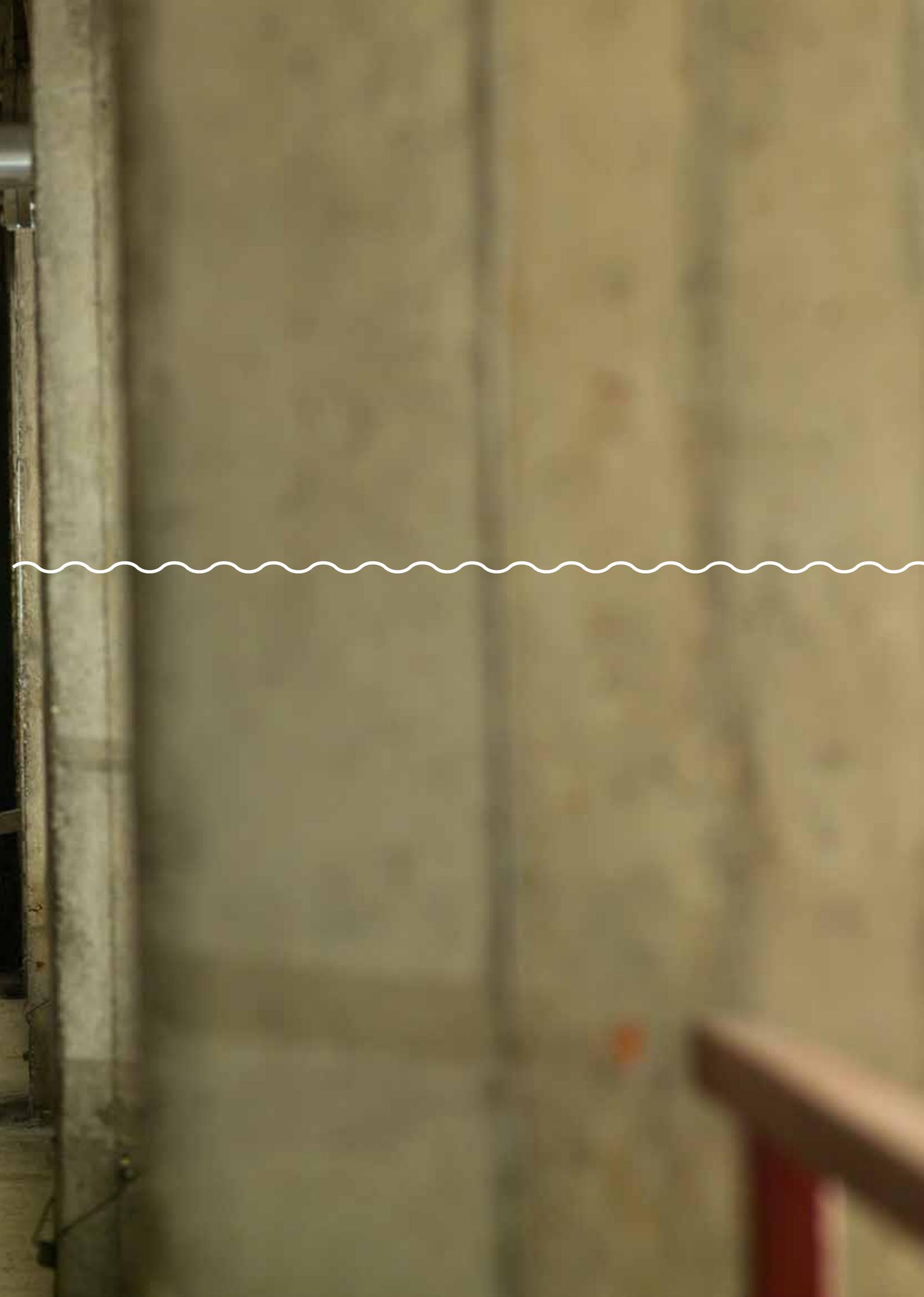


# 3

BILANCIO  
CONSOLIDATO





# FORMA E STRUTTURA

## INFORMAZIONI GENERALI

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 del Gruppo Acea è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'8 marzo 2023, che ne ha anche autorizzato la pubblicazione. La Capogruppo Acea è una società per azioni italiana, con sede a Roma, Piazzale Ostiense 2, e le cui azioni sono negoziate alla borsa di Milano. I principali settori di attività in cui opera il Gruppo Acea sono descritti nella Relazione sulla Gestione.

## CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il presente Bilancio annuale, redatto su base consolidata, è predisposto in conformità ai principi contabili internazionali efficaci alla data di bilancio, approvati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del DLgs 38/2005.

I principi contabili internazionali sono costituiti dagli International Financial Reporting Standards (IFRS), dagli International Accounting Standards (IAS) e dalle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standard Interpretations Committee (SIC), collettivamente indicati "IFRS".

## BASI DI PRESENTAZIONE

Il presente Bilancio consolidato è costituito dal Prospetto di conto economico consolidato, dal Prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, dal Prospetto del rendiconto finanziario consolidato e dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto Consolidato, nonché dalle note illustrative redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti. Si specifica che il Prospetto di conto economico consolidato è classificato in base alla natura dei costi, la Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata sulla base del criterio di liquidità con suddivisione delle poste tra corrente e non corrente, mentre il Rendiconto finanziario consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio Consolidato è redatto sul presupposto della continuità aziendale e non sussistono significative incertezze (come definite dal paragrafo 25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

Il Bilancio consolidato è redatto in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

I dati del presente Bilancio consolidato sono comparabili con i dati dell'esercizio precedente.

## DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (*European Security and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415)

in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance che sostituiscono, a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. Tali orientamenti sono stati recepiti nel nostro sistema con Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015 della CONSOB. Inoltre, il 4 marzo 2021 l'ESMA ha pubblicato gli orientamenti sui requisiti di informativa derivanti dal nuovo Regolamento Prospetto (Regulation EU 2017/1129 e Regolamenti Delegati EU 2019/980 e 2019/979), che aggiornano le precedenti Raccomandazioni CESR (ESMA/2013/319, nella versione rivisitata del 20 marzo 2013). A partire dal 5 maggio 2021, su richiamo di attenzione CONSOB n. 5/21, i sopracitati Orientamenti dell'ESMA sostituiscono anche la raccomandazione del CESR in materia di indebitamento: pertanto, in base alle nuove previsioni, gli emittenti quotati dovranno presentare, nelle note illustrative dei bilanci annuali e delle semestrali, pubblicate a partire dal 5 maggio 2021, un nuovo prospetto in materia di indebitamento da redigere secondo le indicazioni contenute nei paragrafi 175 ss. dei suddetti Orientamenti ESMA.

Di seguito si illustra il contenuto e il significato delle misure di risultato *non-GAAP* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

- il *Margine Operativo Lordo* (o EBITDA) rappresenta per il Gruppo Acea un indicatore della *performance* operativa e include, dal 1° gennaio 2014, anche il risultato sintetico delle partecipazioni a controllo congiunto per le quali è stato modificato il metodo di consolidamento in conseguenza dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IFRS10 e IFRS11. Il *Margine Operativo Lordo* è determinato sommando al Risultato Operativo la voce "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni" in quanto principali *non cash items*;
- l'*indebitamento finanziario* viene rappresentato e determinato conformemente a quanto indicato dagli orientamenti ESMA sopra citati e in particolare dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento n. 319 del 2013, implementative del Regolamento (CE) 809/2004. Tale indicatore è determinato come somma dei debiti finanziari a breve ("Finanziamenti a breve termine", "Parte corrente dei finanziamenti a lungo termine" e "Passività finanziarie correnti") e lungo termine ("Finanziamenti a lungo termine") e dei relativi strumenti derivati ("Passività finanziarie non correnti"), al netto delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", delle "Attività finanziarie correnti";
- la *posizione finanziaria netta* rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo Acea determinato in continuità con i precedenti esercizi e utilizzato a partire dal presente documento esclusivamente per l'informativa esposta nelle aree di business al fine di fornire un'informativa di *segment* chiara e facilmente riconciliabile con l'indebitamento finanziario (ESMA) di cui sopra. Tale indicatore si ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni), dei Debiti finanziari correnti e delle Altre passività finanziarie correnti al netto delle Attività finanziarie correnti e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- il *capitale investito netto* è definito come somma delle "Attività

correnti”, delle “Attività non correnti” e delle Attività e Passività destinate alla vendita al netto delle “Passività correnti” e delle “Passività non correnti”, escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*;

- il *capitale circolante netto* è dato dalla somma dei Crediti correnti, delle Rimanenze, del saldo netto di altre attività e passività correnti e dei Debiti correnti escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*.

## USO DI STIME E ASSUNZIONI

La redazione del Bilancio consolidato, in applicazione agli IFRS, richiede l’effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi (compresa la stima del VRG), dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Nell’effettuare le stime di bilancio sono, inoltre, considerate le principali fonti di incertezze che potrebbero avere impatti sui processi valutativi.

I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono im-

mediatamente iscritti a Conto Economico.

Le stime hanno parimenti tenuto conto di assunzioni basate su parametri e informazioni di mercato e regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi ed eventi futuri, tuttavia, potrebbero modificarsi per effetto, ad esempio, di cambiamenti negli andamenti di mercato o nelle regolamentazioni applicabili che sono al di fuori del controllo della Società. Tali cambiamenti nelle assunzioni sono anch’essi riflessi in bilancio quando si realizzano.

Si segnala inoltre che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un’immediata valutazione di eventuali perdite di valore. Per maggiori dettagli sulle modalità in commento si rimanda ai successivi paragrafi di riferimento.

## EFFETTI DELLA STAGIONALITÀ DELLE OPERAZIONI

Per il tipo di business nel quale opera, il Gruppo Acea non è soggetto a significativi fenomeni di stagionalità. Tuttavia, alcuni specifici settori di attività possono risentire di andamenti non uniformi lungo l’intero arco temporale annuale.

# CRITERI, PROCEDURE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

## CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

### Società controllate

L’area di consolidamento comprende la Capogruppo Acea e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo, ovvero quando il Gruppo è esposto o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l’esercizio del proprio potere sulla partecipata, di influenzarne i rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS10, il controllo è ottenuto quando il Gruppo è esposto, o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l’esercizio del potere sulla partecipata, di influenzarne i relativi rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.

L’esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma dai diritti sostanziali dell’investitore sulla partecipata. Conseguentemente, è richiesto il giudizio del management per valutare specifiche situazioni che determinino diritti sostanziali che attribuiscono al Gruppo il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Ai fini dell’*assessment* sul requisito del controllo, il management analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali (call option, warrant, put option assegnate ad azionisti minoritari ecc.). Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell’ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti similari, della partecipata.

Il Gruppo riesamina l’esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indichino che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza. Si segnala, infine, come, nella valutazione dell’esistenza dei requisiti del controllo, non siano state riscontrate situazioni di controllo *de facto*. Le variazioni nella quota di possesso in partecipazioni in imprese controllate che non implicano la perdita del controllo sono rilevate come operazioni sul capitale rettificando la

quota attribuibile agli azionisti della Capogruppo e quella ai terzi per riflettere la variazione della quota di possesso. L'eventuale differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisito o venduto viene rilevata direttamente nel patrimonio netto consolidato. Quando il Gruppo perde il controllo, l'eventuale partecipazione residua nella società precedentemente controllata viene rimisurata al fair value (con contropartita a conto economico) alla data in cui si perde il controllo. Inoltre, la quota delle OCI riferita alla controllata di cui si perde il controllo è trattata contabilmente come se il Gruppo avesse direttamente dismesso le relative attività o passività. Inoltre, laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il Bilancio consolidato include il risultato dell'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale il Gruppo Acea ne ha mantenuto il controllo.

### Imprese a controllo congiunto

Riguardano società sulle cui attività il Gruppo detiene un controllo congiunto con terzi (cosiddette Joint Ventures), ovvero quando, in base ad accordi contrattuali, le decisioni finanziarie, gestionali e strategiche possono essere assunte unicamente con il consenso unanime di tutte le parti che ne condividono il controllo. Il Bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società a controllo congiunto, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS11, un accordo congiunto è un accordo del quale due o più parti detengono il controllo congiunto. Si ha il controllo congiunto quando per le decisioni relative alle attività rilevanti dell'accordo congiunto è richiesto il consenso unanime o almeno di due parti dell'accordo stesso. Un accordo congiunto si può configurare come una joint venture o una joint operation. Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per contro, una joint operation è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo.

Al fine di determinare l'esistenza del controllo congiunto e il tipo di accordo congiunto, è richiesto il giudizio del management, che deve valutare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo. A tal fine il management considera la struttura e la forma legale dell'accordo, i termini concordati tra le parti nell'accordo contrattuale e, quando rilevanti, altri fatti e circostanze. Il Gruppo riesamina l'esistenza del controllo congiunto quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi precedentemente considerati per la verifica dell'esistenza del controllo congiunto e del tipo di controllo congiunto.

### Società collegate

Le Partecipazioni in società collegate sono quelle nelle quali si esercita un'influenza notevole, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata. Il Bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del Patrimonio netto, ad eccezione dei casi in cui sono classificate come detenute per la vendita, a partire dalla data in cui ha avuto inizio l'influenza notevole fino al momento in cui essa cessa di esistere.

Al fine di determinare l'esistenza dell'influenza notevole è richiesto il giudizio del management che deve valutare tutti i fatti e le circostanze.

Il Gruppo riesamina l'esistenza dell'influenza notevole quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica dell'esistenza di tale influenza notevole.

Qualora la quota di perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore contabile della Partecipazione, quest'ultimo deve essere annullato e l'eventuale eccedenza deve essere coperta tramite accantonamenti nella misura in cui il Gruppo abbia obbligazioni legali o implicite nei confronti della partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, ad effettuare pagamenti per suo conto. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è riconosciuta come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a test di impairment unitamente al valore della partecipazione.

## PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

### Procedura generale

I bilanci delle controllate, collegate e Joint Ventures del Gruppo sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante; eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati. Le perdite non realizzate sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse non potranno essere recuperate in seguito.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value alla data di acquisizione; la eventuale differenza positiva viene trattata come un "avviamento", quella negativa viene rilevata a conto economico alla data di acquisizione.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei fair value delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data. Successivamente le perdite attribuibili agli azionisti di minoranza eccedenti il patrimonio netto di loro spettanza sono attribuite al patrimonio netto di Gruppo ad eccezione dei casi in cui le minoranze hanno un'obbligazione vincolante alla copertura delle perdite e sono in grado di sostenere ulteriori investimenti per coprire le perdite.

### Aggregazioni di imprese

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione (acquisition method). Il costo dell'acquisizione è determinato dalla somma dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività acquisite, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'I-

FRS5 e che sono iscritte e valutate a valori correnti al netto dei costi di vendita.

Se l'aggregazione aziendale è rilevata in più fasi, viene ricalcolato il fair value della partecipazione precedentemente detenuta e viene rilevato nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale viene rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o come passività viene rilevato secondo quanto disposto dall'IFRS9, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo.

I costi direttamente attribuibili all'acquisizione sono rilevati a conto economico.

Il costo di acquisto è allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza positiva tra il corrispettivo trasferito, valutato al fair value alla data di acquisizione, e l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza, rispetto al valore netto degli importi delle attività e passività identificabili nell'acquisita stessa valutate al fair value, è rilevata come avviamento ovvero, se negativa, a Conto economico.

Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente valuta qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota di partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

Si specifica che il processo di allocazione del prezzo viene provvisoriamente allocato alle attività e passività e definitivamente contabilizzato entro i 12 mesi dalla data di acquisizione come previsto dal principio contabile internazionale IFRS3.

### Aggregazioni aziendali che coinvolgono entità sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione che coinvolgono imprese che sono, in definitiva, controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio, sono qualificate come *Business Combinations of entities under common control*. Tali operazioni sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS3, né tantomeno sono disciplinate da altri IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, relativamente alle quali non sia comprovabile una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, è guidata dal principio di prudenza che porta ad applicare il criterio della continuità di valori delle attività nette acquisite. Le attività sono rilevate ai valori di libro che risultavano dalla contabilità delle società oggetto di acquisizione (ovvero della società venditrice) prima dell'operazione o, alternativamente, ai valori risultanti dal bilancio consolidato della controllante comune. Con particolare riferimento alle operazioni di cui sopra, relative alla cessione di un business, il trattamento della differenza tra il corrispettivo definito contrattualmente e i valori contabili del business trasferito è differenziato in funzione dei rapporti partecipativi tra i soggetti coinvolti nell'operazione di trasferimento. Relativamente ai conferimenti di business under common control, invece, indipendentemente dal rapporto partecipativo preesistente, l'entità conferitaria deve rilevare il business trasferito al suo valore contabile storico

incrementando di pari importo il proprio patrimonio netto; l'entità conferente rileverà simmetricamente la partecipazione nell'entità conferitaria per un importo pari all'incremento del patrimonio netto di quest'ultima. Tale trattamento contabile fa riferimento a quanto proposto da Assirevi negli Orientamenti Preliminari in tema di IFRS (OPI n. 1 Revised) - "Trattamento contabile delle *Business combinations of entities under common control* nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato", emesso nel mese di ottobre 2016.

### Procedura di consolidamento delle attività e passività detenute per la vendita (IFRS5)

Le attività e le passività non correnti sono classificate come possedute per la vendita, secondo quanto previsto nell'IFRS5.

### Trattamento delle opzioni put su azioni di imprese controllate

Secondo le disposizioni stabilite dal principio IAS 32, paragrafo 23, un contratto che contiene un'obbligazione per un'entità di acquisire azioni per cassa o a fronte di altre attività finanziarie, dà luogo a una passività finanziaria per il valore attuale del prezzo di esercizio dell'opzione. Pertanto, qualora l'entità non abbia il diritto incondizionato di evitare la consegna di cassa o di altri strumenti finanziari al momento dell'eventuale esercizio di una opzione put su azioni d'impresa controllate, si deve procedere all'iscrizione del debito; tutte le successive variazioni sono imputate a Conto economico. Il medesimo trattamento contabile è applicabile quand'anche, oltre a una opzione put, vi sia la contestuale presenza di una simmetrica opzione call, c.d. *symmetrical put and call options related to non-controlling interest*. Il Gruppo considera già acquisite le azioni oggetto di opzioni put (ovvero di put e call incrociate), nei casi in cui non restino in capo ai soci terzi, i benefici economici e i rischi connessi alla actual ownership delle azioni; pertanto, in tali circostanze, non procede alla rilevazione delle interessenze di terzi azionisti nel bilancio consolidato.

### Consolidamento d'impresa estere

I bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diverse dall'euro, che rappresenta la valuta funzionale della Capogruppo Acea, sono convertiti in euro applicando alle attività e passività, il tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo e alle voci di conto economico e al rendiconto finanziario i cambi medi del periodo.

Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in un'apposita riserva dello stesso; tale riserva è riversata a conto economico all'atto della dismissione integrale, ovvero della perdita di controllo, del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata. Nei casi di dismissione parziale:

- senza perdita di controllo, la quota delle differenze di cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è attribuita al patrimonio netto di competenza delle interessenze di terzi;
- senza perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, la quota delle differenze cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è imputata a conto economico.

## AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio consolidato del Gruppo Acea include il bilancio della Capogruppo Acea e i bilanci delle società controllate italiane ed estere, per le quali, in accordo con quanto disposto dall'IFRS10, si è esposti alla variabilità dei rendimenti derivanti dal rapporto partecipativo e delle quali si dispone direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto esercitabili in assemblea ordinaria disponendo quindi della capacità di influenzare i rendimenti delle partecipate esercitando su queste il proprio potere decisionale. Inoltre, sono consolidate con il metodo del patrimonio netto le società sulle quali la Capogruppo esercita il controllo congiuntamente con altri soci.

Rispetto al 31 dicembre 2021 nell'area di consolidamento sono intervenute le seguenti variazioni:

- in data 19 gennaio 2022 è stata costituita la società AE Sun Capital partecipata al 40% da Acea Produzione e al 60% dal fondo di investimento Equitix Investment Management;
- in data 20 gennaio 2022 è stato sottoscritto da parte di Acea Solar l'acquisto della società SF Island, con sede in Acquapendente (VT), pari al 100% delle quote della società;
- in data 8 febbraio 2022 è stato sottoscritto da parte di Acea Ambiente l'atto di acquisto del 70% delle quote di S.E.R. Plast, società operante nell'attività di riciclo rifiuti di materiali plastici;
- alla fine del mese di marzo 2022, Acea ha finalizzato la cessione della holding fotovoltaica (Acea Sun Capital) al Fondo britannico di investimento Equitix, il cui accordo per la cessione degli asset era stato siglato il 24 dicembre 2021. Con il closing dell'operazione, la società di nuova costituzione AE Sun Capital Srl, partecipata al 60% da Equitix e al 40% da Acea Produzione, ha acquisito da Acea Produzione la holding fotovoltaica del Gruppo Acea, titolare, tramite alcuni veicoli societari, di un portafoglio di impianti fotovoltaici, con una capacità installata complessiva pari a 105 MW, di cui 46 MW incentivati sulla base di differenti Conti Energia e 59 MW di nuova costruzione già connessi o in corso di connessione alla rete;
- in data 1° aprile 2022 è stato sottoscritto l'acquisto da parte di Adistribuzioneegas del 30% di Romeo Gas nell'ambito della cessione da parte di A2A di concessioni per il servizio di distribuzione del gas naturale;
- in data 23 maggio 2022 è stato sottoscritto da parte di Acea Ambiente l'acquisto dell'ulteriore 20% delle quote di Cavallari Srl, portando così la quota di possesso all'80%;
- in data 30 giugno 2022 è stato sottoscritto l'acquisto, da parte di Acea Ambiente, del ramo d'azienda denominato "Polo Cirsu" a seguito della partecipazione alla procedura competitiva indetta con l'avviso di vendita del Tribunale di Teramo. Il ramo d'azienda risulta così composto: **i)** una discarica denominata "Grasciano 1" completamente esaurita nei volumi autorizzati; **ii)** una discarica denominata "Grasciano 2" consistente in un primo lotto pari a 234.000 Mc e un secondo lotto da realizzare, con una volumetria autorizzata di 246.000 m<sup>3</sup>; **iii)** un impianto di riciclaggio e compostaggio e una piattaforma per la valorizzazione dei rifiuti da raccolta differenziata;
- in data 29 luglio 2022 è stato sottoscritto l'acquisto da parte di Acea Solar di 17 società veicolo nella regione Basilicata (Gruppo Powertis) ciascuna titolare di progetti di sviluppo di impianti fotovoltaici a terra monoassiali. La potenza complessiva è stimata in 338 MWp, con annessi sistemi di accumulo per una potenza pari a 170 MWp;
- in data 1° settembre 2022 sono state costituite Acea Renewable 2 Srl e Fergas Solar 2 Srl le cui quote sono interamente detenute al 100% da Acea Solar al fine di concludere il conferimento di asset fotovoltaici per gli impianti realizzati su area industriale e agricola. La costituzione delle due società rientra nella definizione del progetto di deconsolidamento del perimetro fotovoltaico iniziato in data 22 marzo 2022 e che prevederà un secondo closing avente oggetto la cessione di impianti che risulteranno connessi e in esercizio alla data dell'operazione;
- in data 1° ottobre 2022 è stata perfezionata l'operazione di scissione parziale di Romeo Gas SpA attuata mediante assegnazione di quote del patrimonio in favore di Adistribuzioneegas Srl. L'operazione è finalizzata a consentire una complessiva riorganizzazione societaria relativamente ad una più efficiente gestione delle concessioni di distribuzione gas;
- in data 4 ottobre 2022 è stato sottoscritto l'acquisto da parte di Acea Ambiente del 70% delle quote di Tecnoservizi Srl, società attiva nella gestione del trattamento e del recupero di rifiuti urbani differenziati. La capacità autorizzativa della società prevede un trattamento di 210 mila tonnellate annue nella Provincia di Roma provenienti dalla raccolta differenziata di Comuni, Enti e Industrie;
- in data 3 novembre 2022 è stato sottoscritto l'acquisto da parte di Acea Ambiente, tramite la controllata Cavallari Srl, del 100% delle quote di Italmacero Srl, società attiva nel trattamento meccanico e recupero di rifiuti urbani differenziati (imballaggi misti, frazioni monomateriale) e speciali non pericolosi;
- in data 22 novembre 2022 è stata perfezionata l'operazione di fusione inversa per incorporazione di AE Sun Capital nella società controllata Acea Sun Capital. L'operazione di fusione si colloca nell'ambito di un'operazione di investimento nel settore delle energie rinnovabili ed è stata effettuata al fine di conseguire vantaggi derivanti dall'unificazione dei processi e delle strutture, dal conseguimento di sinergie ed economie di scala e da un efficientamento dei costi;
- in data 6 dicembre 2022 è stato sottoscritto il closing della prima fase dell'operazione di aggregazione con ASM Terni, a esito della procedura a evidenza pubblica avviata da quest'ultima. L'operazione è finalizzata alla creazione di un mono-operatore attivo nel business del ciclo idrico integrato, dell'ambiente e nella distribuzione e vendita di energia elettrica e gas;
- in data 19 dicembre 2022 è stata costituita l'azienda DropMi Srl, la cui attività ha per oggetto la ricerca e l'ingegnerizzazione di misuratori idrici evoluti il cui funzionamento e il relativo monitoraggio può essere gestito da remoto, nonché lo sviluppo di *smart water solutions* per il mercato nazionale e internazionale.

### PARTECIPAZIONI ESCLUSE DALL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Tirana Acque Scarl, in liquidazione, è posseduta al 40% da Acea ed è iscritta al costo. In considerazione del fatto che la partecipata, interamente svalutata, è non operativa e non significativa, anche con riferimento a fattori qualitativi e quantitativi, viene esclusa dall'area di consolidamento.

# CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

## CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA

Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze cambio sono rilevate nel conto economico del Bilancio consolidato ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera che sono stati accessi a copertura di un investimento netto in una società estera. Tali differenze sono rilevate direttamente a patrimonio netto fino a che l'investimento netto non viene dismesso e a quel momento ogni eventuale successiva differenza cambio riscontrata viene rilevata a conto economico. L'effetto fiscale e i crediti attribuibili alle differenze cambio derivanti da questo tipo di finanziamenti sono anch'essi imputati direttamente a patrimonio netto.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico.

Le poste non monetarie iscritte al valore equo sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

## RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati, in conformità a quanto previsto dall'IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. I passaggi ritenuti fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono:

- identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
- identificare le obbligazioni di fare distintamente individuabili (anche "performance obligation") contenute nel contratto;
- determinare il prezzo della transazione, quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie e componenti variabili;
- allocare il prezzo a ciascuna obbligazione di fare;
- rilevare il ricavo quando l'obbligazione di fare relativa viene adempiuta dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile, tenendo conto del valore di eventuali sconti commerciali, resi e abbuoni concessi dal Gruppo. In particolare:

- **i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas** sono rilevati al momento dell'erogazione o della fornitura del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con

opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura. Tali ricavi sono calcolati sulla base dei provvedimenti di legge, delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico in vigore nel corso del periodo tenendo altresì conto dei provvedimenti perequativi *pro tempore* vigenti; si informa che, con riferimento alla valorizzazione dei ricavi da trasporto di energia elettrica, qualora l'ammissione degli investimenti in tariffa che sancisce il diritto al corrispettivo per l'operatore sia virtualmente certa già nell'esercizio in cui gli stessi sono realizzati, i corrispondenti ricavi vengono accertati per competenza indipendentemente dalla modalità con cui essi saranno riconosciuti finanziariamente quale conseguenza della delibera 654/2015 dell'ARERA;

- **i ricavi del Servizio Idrico Integrato** sono determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico (MTI-3), valido per la determinazione delle tariffe per gli anni 2020-2023, approvato con deliberazione n. 580/2019/R/idr (MTI-3) del 30 dicembre 2019, dalla Determinazione n. 1/2020-DSIS del 29 giugno 2020 e successive modificazioni da parte dell'ARERA. Sulla base dell'interpretazione della natura giuridica della componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) viene iscritto tra i ricavi dell'esercizio il relativo ammontare spettante alle Società idriche laddove espressamente riconosciuto dagli Enti d'Ambito che ne stabiliscono la destinazione d'uso.

È inoltre iscritto tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite c.d. passanti (i.e. energia elettrica, acqua all'ingrosso) delle quali la citata delibera fornisce apposito dettaglio nonché l'eventuale conguaglio relativo a costi afferenti il Sistema Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (i.e. emergenze idriche, ambientali) qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento abbia dato esito positivo.

## CONTRIBUTI

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.

I contributi di allacciamento idrici sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati a un investimento, e interamente rilevati come provento se correlati a costi di competenza. I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrिवibilità.

## CONTRATTI DI COSTRUZIONE IN CORSO DI ESECUZIONE

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (c.d. *cost to*

cost), così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti e acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale. I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi e se questi possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

## BENEFICI PER I DIPENDENTI

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti e a contribuzione definita (quali: TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie, come descritto nelle note) o altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Questi fondi e benefici non sono finanziati.

Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato in modo separato per ciascun piano utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo, quindi in un'apposita Riserva di Patrimonio netto, e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

Gli oneri derivanti dall'incentivo all'esodo per i dipendenti che hanno aderito al Piano di isopensionamento e che soddisfano i criteri definiti dal Piano del Gruppo sono stati rilevati in un apposito Fondo. Il Gruppo si sostituisce agli istituti previdenziali di riferimento; in particolare il Fondo è stanziato per il pagamento della rata di pensione spettante all'isopensionato, nonché per pagare i contributi figurativi per il periodo necessario al raggiungimento del diritto alla specifica prestazione previdenziale presso gli Enti Previdenziali.

## PROVENTI FINANZIARI

I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività). Gli interessi sono contabilizzati a incremento delle attività finanziarie riportate in bilancio.

## DIVIDENDI

Sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato degli azionisti a ricevere il pagamento. Sono classificati nel conto economico nella voce proventi da partecipazioni.

## COSTI RELATIVI ALL'ASSUNZIONE DI PRESTITI

I costi relativi all'assunzione di prestiti direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività che richiedono necessariamente un significativo lasso temporale prima di essere pronti per l'uso o la vendita sono inclusi nel costo di tali attività, fino al momento in cui esse sono pronte per l'uso o la vendita. I proventi

conseguiti dall'investimento temporaneo della liquidità ottenuta dai suddetti prestiti sono dedotti dagli interessi capitalizzati. Tutti gli altri oneri di questa natura sono imputati al conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

## IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti (come da consolidato fiscale) e differite.

Le **imposte correnti** sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio nonché gli strumenti di tassazione consentiti dalla normativa fiscale (consolidato fiscale nazionale, tassazione per trasparenza).

Le **imposte differite** sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile.

Le passività fiscali differite sono rilevate sulle differenze temporanee imponibili relative a partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, ad eccezione dei casi in cui il Gruppo sia in grado di controllare l'annullamento di tali differenze temporanee e sia probabile che queste ultime non si annulleranno nel prevedibile futuro.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto a ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui, sulla base dei piani approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, non sia ritenuta più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono imputate al patrimonio netto.

## ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

Il costo comprende i costi di smantellamento e rimozione del bene e i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS37. La corrispondente passività è rilevata nella voce del passivo Fondo rischi e oneri. I

beni composti di componenti, di importo significativo, con vita utile differente sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi del bene.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Gli impianti e macchinari in corso di costruzione per fini produttivi o per finalità non ancora determinate sono iscritti al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore. Il costo include eventuali onorari professionali e, ove applicabile, gli oneri finanziari capitalizzati. L'ammortamento di tali attività, come per tutti gli altri cespiti, inizia quando le attività sono pronte per l'uso. Per alcune tipologie di beni complessi per i quali sono richieste prove di funzionamento anche prolungate nel tempo l'idoneità all'uso viene attestata dal positivo superamento di tali prove. Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

## INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento in termini di capitale, sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri di negoziazione al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando essi sono ceduti o quando l'investimento immobiliare è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua eventuale cessione.

La cessione di beni immobiliari a cui consegue una retrolocazione degli stessi è contabilizzata sulla base della natura sostanziale dell'operazione complessivamente considerata. A tal proposito si rinvia a quanto illustrato a proposito del Leasing.

Ogni eventuale utile o perdita derivante dall'eliminazione di un investimento immobiliare viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

## ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento acquistato a titolo oneroso. Le attività immateriali se acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al *fair value* definito alla data di acquisizione. Successivamente alla prima rilevazione, alla categoria delle attività immateriali si applica il criterio del costo. La vita utile delle attività immateriali può essere qualificata come definita o indefinita.

Gli avviamenti e le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Invece, l'ammortamento delle attività a vita utile definita è calcolato

a quote costante in base alla vita utile stimata, che viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove possibili, sono apportati con applicazioni prospettiche. L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come la differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

## Avviamento

L'avviamento derivante da aggregazioni aziendali (tra le quali a titolo meramente esemplificativo, l'acquisizione di società controllate; di entità a controllo congiunto ovvero l'acquisizione di rami d'azienda o altre operazioni di carattere straordinario) rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata o dell'entità a controllo congiunto alla data di acquisizione. L'avviamento è rilevato come attività e rivisto annualmente per verificare che non abbia subito perdite di valore. Nel caso di ottenimento del controllo congiunto, o anche di collegamento, l'avviamento delle partecipazioni rilevate secondo l'*equity method* resta implicito nel valore della partecipazione.

Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

Alla data di acquisizione, l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari indipendenti che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna unità di produrre flussi finanziari atti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, l'ammontare non ancora ammortizzato dell'avviamento a esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

## Concessioni

È rilevato in questa voce il valore del diritto di concessione, sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione, oggetto di conferimento. Tale valore riguarda beni demaniali appartenenti al c.d. "demanio accidentale" idrico e di depurazione e viene sistematicamente ammortizzato in base alla durata residua della concessione stessa. Si precisa che il periodo di ammortamento residuo è in linea con la durata media delle gestioni affidate con procedura a evidenza pubblica.

## Diritto sulle infrastrutture

Il Gruppo, in linea con quanto disposto dall'IFRIC12 "Accordi per servizi in concessione", rileva in base al modello dell'*intangible asset*, l'ammontare complessivo dell'insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione del servizio idrico, poiché il contratto di concessione del servizio non conferisce al concessionario il diritto di controllare l'uso dell'infrastruttura di servizio pubblico, ma consente l'accesso alla gestione dell'infrastruttura, per fornire il servizio pubblico per conto del concedente conformemente ai termini specificati nel contratto.

La citata interpretazione richiede infatti, in luogo della rilevazione dell'insieme delle infrastrutture materiali per la gestione del servizio, l'iscrizione di un'unica attività immateriale rappresentativa del diritto del concessionario di far pagare la tariffa agli utenti del servizio pubblico.

L'importo comprende, inoltre, la capitalizzazione del margine deri-

vante dall'attività di investimento.

## Diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno

I costi relativi a tale voce sono inclusi tra le attività immateriali e sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità di tre/cinque anni.

## Right of use

Nella voce vengono rilevate le attività inerenti l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS16, emesso a gennaio 2016 e in vigore dal 1° gennaio 2019, che sostituisce il precedente standard sul leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individuando i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing. L'IFRS16 segna la fine della distinzione in termine di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo (le cui informazioni sono fuori bilancio) e il leasing finanziario (che figura in bilancio).

Il diritto di utilizzo del bene in leasing (cd "right of use") e l'impegno assunto sono rilevati nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un *right of use*, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio). Il principio introduce il concetto di controllo all'interno della definizione, in particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo.

Non vi è la simmetria di contabilizzazione con i locatari: si continua ad avere un trattamento contabile distinto a seconda che si tratti di un contratto di leasing operativo o di un contratto di leasing finanziario (sulla base delle linee guida a oggi esistenti). Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

- nello Stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; e
- a Conto economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

Nel contesto della prima applicazione del principio, l'approccio di transizione utilizzato dal Gruppo Acea è il retrospettivo modificato, e non sono pertanto ricompresi i contratti le cui locazioni, comprensive di rinnovi, terminano entro dodici mesi dalla data di prima applicazione. Il Gruppo ha, inoltre, utilizzato la possibilità prevista dal principio di non contabilizzare separatamente la componente *non-lease* dei contratti misti, scegliendo pertanto di trattare tali contratti come *lease*.

Ai fini dell'attualizzazione del debito, il Gruppo ha utilizzato un IBR calcolato usando un tasso privo di rischio con una maturity uguale alla durata residua per singolo contratto più il credit spread assegnato ad Acea SpA da Moody's. Si fa presente, infine, che non sussistono differenze significative tra gli impegni derivanti dai contratti di leasing attualizzati con lo stesso tasso e il valore rilevato in base all'IFRS16.

## PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)

L'avviamento e le altre attività aventi vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico ma sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (c.d. *impairment test*) condotta a livello della singola *Cash Generating Unit* (CGU) o insiemi di

CGU cui le attività a vita indefinita possono essere allocate ragionevolmente, secondo quanto previsto dalla procedura del Gruppo. Su base annuale, la Società, in base alla propria procedura di *impairment*, effettua l'analisi sulle CGU del Gruppo identificate dalla procedura di Gruppo.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio (*carrying amount*) e la stima del valore recuperabile dell'attività (*value in use* - VIU). In considerazione della natura delle attività svolte dal Gruppo Acea, la modalità di determinazione del "VIU" viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi derivanti dall'uso e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla cessione al termine della vita utile. Tuttavia, laddove vi sia un'evidenza di un *fair value* affidabile (prezzo negoziato in un mercato attivo, transazioni comparabili ecc.) il Gruppo valuta ai fini del *test di impairment* l'adozione di tale valore.

I flussi di cassa sono determinati sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della stima, desumibili mediante l'utilizzo combinato del metodo finanziario e delle analisi di sensitività.

La determinazione del "VIU" viene condotta con il metodo finanziario (*Discounted Cash Flow* - DCF) che ravvisa nella capacità di produrre flussi di cassa l'elemento fondamentale ai fini della valutazione dell'entità di riferimento. L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore d'uso di una CGU prevede di stimare il valore attuale dei flussi di cassa operativi netti di imposta.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato; in tal caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Quando le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico, esse vengono incluse fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

## QUOTE DI EMISSIONE, CERTIFICATI VERDI E CERTIFICATI BIANCHI

Il Gruppo applica criteri di valutazione differenziati tra quote/certificati detenuti per *own-use*, ossia a fronte del proprio fabbisogno (Portafoglio Industriale) e quelli detenuti con intento di Trading (Portafoglio di Trading).

Le quote/certificati detenuti per *own-use* eccedenti il fabbisogno determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio (surplus) sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. Le quote/certificati assegnati gratuitamente sono iscritti a un valore nullo.

Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento, ma a *impairment test*. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d'uso e quello di mercato.

L'onere derivante dall'adempimento dell'obbligo di efficienza energetica è stimato sulla base del prezzo medio di acquisto calcolato sulla base dei contratti stipulati tenuto conto dei titoli in portafoglio alla data di redazione del bilancio per i quali viene stanziato a fondo oneri il differenziale negativo tra la stima del contributo, effettuata ai sensi della delibera AEEGSI 13/2014/R/efr, che verrà erogato in sede di consegna dei titoli al fine dell'annullamento dell'obiettivo e il suddetto onere.

Le quote/certificati detenuti con intento di Trading (Portafoglio di Trading) vengono iscritte tra le rimanenze di magazzino e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Le quote/certificati assegnati gratuitamente hanno valore nullo. Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via, residuale, alle quotazioni di mercato.

## RIMANENZE

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo e valore netto di realizzo. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo è calcolato utilizzando il metodo del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita stimato meno i costi stimati di completamento e i costi stimati necessari per realizzare la vendita.

Le svalutazioni delle rimanenze di magazzino, in relazione alla loro natura, sono effettuate tramite appositi fondi, iscritti in bilancio a riduzione delle poste attive, oppure voce per voce, in contropartita alle variazioni delle rimanenze del conto economico.

## STRUMENTI FINANZIARI

Le attività e le passività finanziarie sono rilevate nel momento in cui il Gruppo diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

### Attività finanziarie - strumenti di debito

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano strumenti di debito, sono classificate nelle seguenti tre categorie: **i)** attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; **ii)** attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); **iii)** attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (c.d. business model hold to collect). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (c.d. business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI).

In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading.

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

### Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del c.d. "Expected credit loss model".

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: **i)** l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. "Exposure At Default"); **ii)** la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. "Probability of Default"); **iii)** la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. "Loss Given Default") definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali ecc.). Al riguardo, per la determinazione della Probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento; per le controparti rappresentate da Entità Statali e in particolare per le National Oil Company, la Probability of default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i country risk premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

### Attività finanziarie relative ad accordi per servizi in concessione

Con riferimento all'applicazione dell'IFRIC12 al servizio in concessione dell'illuminazione pubblica Acea ha adottato il *Financial Asset Model* rilevando un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere flussi di cassa. Il Gruppo, inoltre, rileva nei ricavi il margine su commessa per i servizi di costruzione e miglioria, sia per la parte realizzata internamente dal Gruppo, sia per quella realizzata da Terzi. Il margine rilevato viene contabilizzato in base alle disposizioni dell'IFRS15, e ammortizzato lungo la durata residua della concessione.

### Cassa e mezzi equivalenti

Tale voce include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a vista o a brevissimo termine e altri investimenti finanziari a breve termine a elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti a un rischio non significativo di variazione di valore.

## PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Attività finanziarie".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

### Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

### Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti (Embedded derivative) sono attività e passività rilevate al fair value secondo i criteri indicati al successivo punto "Valutazione al fair value".

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: **i)** la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; **ii)** la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk ma-

nagement definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano la discontinuità prospettica, totale o parziale, della copertura.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere a conto economico le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente con gli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del fair value dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (c.d. basis adjustment).

La quota non efficace della copertura è iscritta nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi finanziari".

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi finanziari". I derivati impliciti, incorporati all'interno di attività finanziarie, non sono oggetto di separazione contabile; in tali fattispecie, l'intero strumento ibrido è classificato in base ai criteri generali di classificazione delle attività finanziarie.

I derivati impliciti incorporati all'interno di passività finanziarie e/o attività non finanziarie sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente se lo strumento implicito: **i)** soddisfa la definizione di derivato; **ii)** nel suo complesso non è valutato al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (FVTPL); **iii)** se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente collegati a quelli del contratto principale. La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

### Valutazione al fair value

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price).

Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair

value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

La determinazione del *fair value* di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (c.d. "*Highest and best use*"), o vendendola a un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuarne un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del *fair value* di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (c.d. "*Credit Valuation Adjustment*" - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento a una passività finanziaria (c.d. "*Debit Valuation Adjustment*" - DVA). Nella determinazione del *fair value*, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value*, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del *fair value* prevede i seguenti livelli:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività. In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

## FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve fare fronte a una obbligazione attuale (legale o

implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e qualora l'effetto sia significativo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Qualora la passività fosse relativa allo smantellamento e/o ripristino di attività materiali, il fondo iniziale viene rilevato come contropartita all'attività a cui si riferisce; l'incidenza a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere si riferisce.

## ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Le attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

In particolare, per gruppo in dismissione (*disposal group*) si intende un insieme di attività e passività direttamente correlate destinate alla dismissione nell'ambito di un'unica operazione. Le attività operative cessate (*discontinued operations*) sono, invece, costituite da una significativa componente del gruppo, quale ad esempio un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività o una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, l'attività (o il gruppo di attività) è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e la Direzione ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

Le attività e le passività direttamente correlate alle attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate, in linea con quanto previsto dai principi contabili internazionali, sono contabilizzate in due specifiche voci della situazione patrimoniale, ovvero, le attività destinate alla vendita e le passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita. Inoltre, dalla data in cui è stata deliberata la mutata destinazione dei beni, gli ammortamenti non vengono più calcolati e la valutazione di tali beni è effettuata al minore tra il costo storico, diminuito del fondo ammortamento relativo, e il valore di presumibile realizzo.

# PRINCÌPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI E IMPROVEMENTS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2022

## “Amendment to IFRS3 Business Combinations”

Emesso in data 14 maggio 2020, aggiorna il riferimento presente nell'IFRS3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard.

## “Amendment to IAS 16 Property, Plant and Equipment”

Emesso in data 14 maggio 2020, non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset fosse pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico. Le modifiche allo IAS 16 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

## “Amendment to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets”

Emesso in data 14 maggio 2020, chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita. A tal riguardo il “costo necessario all'adempimento” del contratto comprende i costi direttamente correlati allo stesso che sono costituiti da: a) costi incrementali necessari all'adempimento di tale contratto (per esempio la manodopera e le materie prime dirette) e dalla b) ripartizione di altri costi direttamente correlati all'adempimento del

contratto (per esempio, la ripartizione della quota di ammortamento di un elemento di immobili, impianti e macchinari utilizzata per l'adempimento di tale contratto e di altri).

## “Annual Improvements 2018-2020”

Emesso in data 14 maggio 2020, modifiche sono apportate:

- all'IFRS1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, dove viene consentito a una controllata che applica il paragrafo D16 dell'IFRS1 di rilevare le differenze cumulate di conversione utilizzando gli importi rilevati dalla sua controllante alla data di passaggio della controllante stessa;
- all'IFRS9 *Financial Instruments*, dove vengono forniti chiarimenti su quali commissioni includere nel test del dieci per cento previsto dal paragrafo B3.3.6 nel valutare se eliminare una passività finanziaria;
- allo IAS 41 *Agriculture*, dove al fine di garantire coerenza con i requisiti dell'IFRS13 viene eliminato il paragrafo per cui le entità non includevano i flussi finanziari fiscali nella valutazione del *fair value* di un'attività biologica utilizzando la tecnica del valore attuale;
- e agli *Illustrative Examples* che accompagnano l'IFRS16 *Leases*, eliminando l'*Illustrative Example 13*, al fine di evitare confusione in merito al trattamento degli incentivi per il leasing, a causa di come vengono illustrati gli incentivi nell'esempio in oggetto.

# PRINCÍPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

## **“Amendments to IFRS17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS7 and IFRS9 - Comparative Information”**

Emesso in data 9 dicembre 2021, consente di utilizzare l'opzione di transizione relativamente alle informazioni comparative delle attività finanziarie in sede di prima applicazione dell'IFRS17. L'opzione consente alle entità di riclassificare nelle informazioni comparative e singolarmente tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione del principio al fine di evitare accounting mismatch rispetto alla classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS9. Le modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023. È consentita un'applicazione anticipata.

## **“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”**

Emesso in data 23 gennaio 2020, fornisce chiarimenti in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti. Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023.

## **“Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”**

Emesso in data 7 maggio 2021, ha lo scopo di rendere omogenee le modalità con cui le entità contabilizzano le imposte differite su operazioni come leasing e i costi di smantellamento. La principale novità riguarda l'introduzione di un'eccezione all'esenzione per la rilevazione iniziale (IRE) della fiscalità differita per le attività e per le passività previste dallo IAS 12. Nello specifico l'eccezione prevede la non applicabilità dell'esenzione dello IAS 12 per la rilevazione iniziale di tutte quelle operazioni che originano differenze temporanee uguali o oggetto di compensazione. Limitando l'esenzione alla sola rilevazione iniziale, l'impatto sarà di un progressivo miglioramento e comparabilità delle informazioni a beneficio degli utilizzatori del bilancio con riferimento agli impatti fiscali delle operazioni di leasing e ai costi di smantellamento. Le modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023. È consentita un'applicazione anticipata.

## **“IFRS17 Insurance Contracts”**

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS17 “Insurance Contracts” che definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. Le disposizioni dell'IFRS17 che stabiliscono i criteri di rilevazione, valutazione, presentazione e

informativa dei contratti assicurativi superano quelle attualmente previste dall'IFRS4 “Contratti assicurativi” e hanno come obiettivo quello di garantire agli utilizzatori del bilancio di valutare l'effetto che tali contratti hanno sulla posizione finanziaria, sui risultati e sui flussi finanziari delle compagnie. L'applicazione del principio è prevista per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023.

## **“Amendments to IFRS16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”**

Emesso in data 22 settembre 2022, ha lo scopo di chiarire l'impatto che un'operazione di vendita o retrolocazione potrebbe avere su una passività finanziaria che prevede pagamenti variabili non correlati a indici o tassi. La principale novità nella valutazione successiva della passività finanziaria riguarda la determinazione dei “lease payments” e dei “revised lease payments” in modo che, a seguito di un'operazione di leaseback, il venditore-locatario non rilevi alcun utile o perdita relativo al diritto d'uso che detiene. La modifica ha come finalità quella di evitare la contabilizzazione di utili e perdite, relative al diritto d'uso iscritto, a seguito di eventi che comportano una rimisurazione del debito (per esempio, modifica del contratto di locazione o della sua durata). Eventuali utili e perdite derivati dall'estinzione parziale o totale di un contratto di locazione continuano a essere rilevati per la parte di diritto d'uso cessato. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2024 con possibilità di applicazione anticipata.

## **“Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2 - Disclosure of Accounting Policies”**

Emesso in data 12 febbraio 2021, richiede alle società di fornire le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati e suggerisce di evitare o limitare le informazioni non necessarie. Le modifiche allo IAS 16 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023.

## **“Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates”**

Emesso in data 12 febbraio 2021, chiarisce, anche attraverso alcuni esempi, la distinzione tra cambiamenti di stima e cambiamenti di principi contabili. La distinzione è rilevante in quanto i cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente a transazioni ed eventi futuri, mentre i cambiamenti di principi contabili sono generalmente applicati in via retroattiva. Le modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023, ed è consentita un'applicazione anticipata.

# PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Rif. nota	€ migliaia	2022	Di cui parti correlate	2021	Di cui parti correlate	Variazione
1	Ricavi da vendita e prestazioni	4.957.179		3.816.030		1.141.149
2	Altri ricavi e proventi	181.066		156.032		25.035
	<b>Ricavi netti consolidati</b>	<b>5.138.245</b>	<b>148.412</b>	<b>3.972.061</b>	<b>101.556</b>	<b>1.166.183</b>
3	Costo del lavoro	305.066		275.819		29.247
4	Costi esterni	3.556.055		2.461.216		1.094.840
	<b>Costi operativi consolidati</b>	<b>3.861.121</b>	<b>65.557</b>	<b>2.737.035</b>	<b>52.416</b>	<b>1.124.086</b>
5	Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	0		0		0
6	Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	27.897		21.048		6.849
	<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>1.305.021</b>	<b>82.855</b>	<b>1.256.075</b>	<b>49.140</b>	<b>48.946</b>
7	Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali	113.370		86.207		27.164
8	Ammortamenti e accantonamenti	625.799		588.768		37.031
	<b>Risultato Operativo</b>	<b>565.851</b>	<b>82.855</b>	<b>581.101</b>	<b>49.140</b>	<b>(15.249)</b>
9	Proventi finanziari	25.962	1.117	11.491	7.142	14.471
10	Oneri finanziari	(111.670)	(66)	(97.388)	12	(14.282)
11	Proventi/(Oneri) da partecipazioni	17.793		7.798		9.995
	<b>Risultato ante imposte</b>	<b>497.937</b>	<b>83.906</b>	<b>503.002</b>	<b>56.293</b>	<b>(5.065)</b>
12	Imposte sul reddito	186.777		150.662		36.115
	<b>Risultato netto</b>	<b>311.160</b>	<b>83.906</b>	<b>352.340</b>	<b>56.293</b>	<b>(41.180)</b>
	Risultato netto attività discontinue			0		
	<b>Risultato netto</b>	<b>311.160</b>	<b>83.906</b>	<b>352.340</b>	<b>56.293</b>	<b>(41.180)</b>
	<b>Utile/(Perdita) di competenza di terzi</b>	<b>31.435</b>		<b>39.030</b>		<b>(7.595)</b>
	<b>Risultato netto di competenza del Gruppo</b>	<b>279.725</b>		<b>313.309</b>		<b>(33.585)</b>
13	<b>Utile/(Perdita) per azione attribuibile agli azionisti della Capogruppo</b>					
	- Di base	1,31348		1,47118		(0,15770)
	- Diluito	1,31348		1,47118		(0,15770)
	<b>Utile/(Perdita) per azione attribuibile agli azionisti della Capogruppo al netto delle Azioni Proprie</b>					
	- Di base	1,31605		1,47406		(0,15801)
	- Diluito	1,31605		1,47406		(0,15801)

# PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

€ migliaia	2022	2021	Variazione
<b>Risultato netto del periodo</b>	<b>311.160</b>	<b>352.340</b>	<b>(41.180)</b>
<b>Utili/(Perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci esteri</b>	<b>6.524</b>	<b>2.124</b>	<b>4.400</b>
Riserva differenze cambio	10.348	5.715	4.633
Riserva fiscale per differenze di cambio	(2.484)	(1.372)	(1.112)
<b>Utili/(Perdite) derivanti da differenza cambio</b>	<b>7.865</b>	<b>4.344</b>	<b>3.521</b>
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	79.696	30.157	49.539
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	(21.744)	(8.297)	(13.447)
<b>Utili/(Perdite) derivanti dalla parte efficace sugli strumenti di copertura al netto dell'effetto fiscale</b>	<b>57.952</b>	<b>21.861</b>	<b>36.092</b>
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto	6.409	4.666	1.742
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	(1.842)	(1.358)	(484)
<b>Utili/(Perdite) attuariali su piani pensionistici a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale</b>	<b>4.567</b>	<b>3.309</b>	<b>1.258</b>
<b>Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale</b>	<b>76.908</b>	<b>31.637</b>	<b>45.271</b>
<b>Totale utile/(perdita) complessivo</b>	<b>388.067</b>	<b>383.976</b>	<b>4.091</b>
<b>Risultato netto del conto economico complessivo attribuibile a:</b>			
- Gruppo	348.319	342.865	5.455
- Terzi	39.748	41.111	(1.364)

## PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

Rif. nota	ATTIVITÀ € migliaia	31/12/2022	Di cui parti correlate	31/12/2021	Di cui parti correlate	Variazione
14	Immobilizzazioni materiali	3.144.250		2.938.530		205.720
15	Investimenti immobiliari	2.256		2.314		(58)
16	Avviamento	255.048		251.477		3.570
17	Concessioni e diritti sull'infrastruttura	3.470.906		3.048.190		422.715
18	Immobilizzazioni immateriali	420.191		411.607		8.584
19	Diritto d'uso	90.397		53.096		37.301
20	Partecipazioni in controllate non consolidate e collegate	348.885		292.239		56.646
21	Altre partecipazioni	3.007		2.980		27
22	Imposte differite attive	179.823		202.606		(22.783)
23	Attività finanziarie	30.531	4.865	22.549	8.319	7.982
24	Altre attività non correnti	615.144		576.065		39.078
	<b>Attività non correnti</b>	<b>8.560.435</b>	<b>4.865</b>	<b>7.801.652</b>	<b>8.319</b>	<b>758.783</b>
25	Rimanenze	104.507		86.406		18.101
26	Crediti commerciali	1.267.445	61.714	1.071.644	51.601	195.802
27	Altre attività correnti	458.780		387.813		70.967
28	Attività per imposte correnti	26.296		24.183		2.114
29	Attività finanziarie correnti	342.085	117.998	407.944	113.981	(65.858)
30	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	559.908		680.820		(120.912)
	<b>Attività correnti</b>	<b>2.759.022</b>	<b>179.712</b>	<b>2.658.809</b>	<b>165.582</b>	<b>100.213</b>
31	Attività non correnti destinate alla vendita	19.076		168.425		(149.350)
	<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>11.338.533</b>	<b>184.578</b>	<b>10.628.886</b>	<b>173.901</b>	<b>709.646</b>

Rif. nota	PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO € migliaia	31/12/2022	Di cui parti correlate	31/12/2021	Di cui parti correlate	Variazione
	Capitale sociale	1.098.899		1.098.899		0
	Riserva legale	147.501		138.649		8.852
	Altre riserve	27.743		(123.433)		151.176
	Utile/(Perdita) relativa a esercizi precedenti	737.400		696.547		40.853
	Utile/(Perdita) dell'esercizio	279.725		313.309		(33.585)
	<b>Totale patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>2.291.268</b>		<b>2.123.971</b>		<b>167.296</b>
	Patrimonio netto di terzi	463.975		392.449		71.526
<b>32</b>	<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>2.755.243</b>		<b>2.516.420</b>		<b>238.822</b>
33	Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	112.989		120.150		(7.162)
34	Fondo rischi e oneri	218.025		193.318		24.706
35	Debiti e passività finanziarie	4.722.263		4.791.979		(69.716)
36	Altre passività non correnti	399.628		409.064		(9.435)
	<b>Passività non correnti</b>	<b>5.452.905</b>		<b>5.514.512</b>		<b>(61.607)</b>
37	Debiti finanziari	619.418	108.523	285.222	120.137	334.196
38	Debiti verso fornitori	1.849.980	41.985	1.683.563	51.965	166.417
39	Debiti tributari	26.810		18.962		7.847
40	Altre passività correnti	632.259		562.806		69.453
	<b>Passività correnti</b>	<b>3.128.466</b>	<b>150.508</b>	<b>2.550.553</b>	<b>172.102</b>	<b>577.914</b>
41	Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	1.919		47.402		(45.483)
	<b>TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>11.338.533</b>	<b>150.508</b>	<b>10.628.886</b>	<b>172.102</b>	<b>709.646</b>

# PROSPETTO DEL RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Rif. nota	€ migliaia	31/12/2022	Di cui parti correlate	31/12/2021	Di cui parti correlate	Variazione
	<b>Flusso monetario per attività di esercizio</b>					
	<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>497.937</b>		<b>503.002</b>		<b>(5.065)</b>
8	Ammortamenti e riduzioni di valore	594.636		546.626		48.010
6-7	Rivalutazioni/Svalutazioni	67.680		57.360		10.320
34	Variazione fondo rischi	14.167		(3.706)		17.873
33	Variazione netta fondo per benefici ai dipendenti	(19.158)		(7.004)		(12.154)
	Interessi finanziari netti	85.708		85.897		(189)
	Imposte corrisposte	(178.506)		(180.117)		1.611
	<b>Flussi finanziari generati da attività operativa ante variazioni</b>	<b>1.062.464</b>	<b>0</b>	<b>1.002.058</b>	<b>0</b>	<b>60.406</b>
26-27	Incremento/Decremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(247.714)	(35.924)	(184.891)	(14.707)	(62.824)
38-40	Incremento /Decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	137.721	10.522	68.010	58.974	24.111
25	Incremento/Decremento scorte	(15.497)		7.209		(22.707)
	<b>Variazione del capitale circolante</b>	<b>(125.490)</b>	<b>(25.401)</b>	<b>(109.672)</b>	<b>44.267</b>	<b>(61.419)</b>
	Variazione di altre attività/passività di esercizio	(210.271)		(136.125)		(28.447)
	<i>Flusso monetario da attività d'esercizio da Disposal Group/Attività destinate alla vendita</i>	0		3.259		(3.259)
	<b>Totale flusso monetario attività di esercizio</b>	<b>726.703</b>	<b>(25.401)</b>	<b>759.521</b>	<b>44.267</b>	<b>(32.719)</b>
	<b>FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>					
	Acquisto/cessione immobilizzazioni materiali	(350.085)		(626.507)		276.422
	Acquisto/cessione immobilizzazioni immateriali	(700.218)		(354.759)		(345.458)
20-21	Partecipazioni	110.108		(90.048)		200.058
	Incassi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	44.819	(10.586)	1.340	(100)	43.479
	Dividendi incassati	3.381	3.381	7.423	6.915	(4.041)
	Interessi attivi incassati	29.243		14.511		14.732
	<i>Flusso monetario da attività di investimento da Disposal Group/Attività destinate alla vendita</i>	0		(3.189)		3.189
	<b>TOTALE FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>	<b>(862.752)</b>	<b>(7.205)</b>	<b>(1.051.231)</b>	<b>6.815</b>	<b>188.381</b>

Rif. nota	€ migliaia	31/12/2022	Di cui parti correlate	31/12/2021	Di cui parti correlate	Variazione
<b>Flusso monetario per attività di finanziamento</b>						
37	Rimborso mutui e debiti finanziari a lungo	(73.287)		(233.995)		160.708
37	Erogazione di mutui/altri debiti e medio lungo termine	250.000		902.500		(652.500)
35	Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari	92.441	9.359	(146.968)	259.963	239.409
	Interessi passivi pagati	(114.121)		(100.752)		(13.370)
	Pagamento dividendi	(146.238)	(146.238)	(96.743)	(131.833)	(49.495)
	<i>Flusso monetario da attività di finanziamento da Disposal Group/Attività destinate alla vendita</i>	0		0		0
<b>TOTALE FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO</b>						
		<b>8.795</b>	<b>(136.879)</b>	<b>324.042</b>	<b>128.130</b>	<b>(315.247)</b>
<b>Flusso monetario del periodo</b>						
		<b>(127.254)</b>	<b>(169.485)</b>	<b>32.332</b>	<b>179.212</b>	<b>(159.586)</b>
	Disponibilità monetaria netta iniziale	680.820		642.209		38.611
	Disponibilità monetaria da acquisizione	6.342		18.652		(12.310)
<b>Disponibilità monetaria netta finale</b>						
		<b>559.908</b>		<b>693.193</b>		<b>(133.285)</b>
	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio Disposal Group/Attività destinate alla vendita	0		12.374		(12.374)
<b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio Continuing Operations</b>						
		<b>559.908</b>		<b>680.820</b>		<b>(120.912)</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

€ migliaia	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva fair value strumenti finanziari derivati al netto dell'effetto fiscale	Riserva differenza cambio	Altre riserve	Utile / (Perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
<b>Saldi al 1° gennaio 2022</b>	<b>1.098.899</b>	<b>138.649</b>	<b>(18.234)</b>	<b>(4.754)</b>	<b>2.048</b>	<b>594.055</b>	<b>313.309</b>	<b>2.123.971</b>	<b>392.449</b>	<b>2.516.420</b>
Utili di conto economico	0	0	0	0	0	0	279.725	<b>279.725</b>	31.435	311.160
Altri utili/(perdite) complessivi	0	0	3.876	50.175	14.544	0	0	<b>68.595</b>	8.313	76.908
<b>Totale utile/(perdita) complessivo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.876</b>	<b>50.175</b>	<b>14.544</b>	<b>0</b>	<b>279.725</b>	<b>348.319</b>	<b>39.748</b>	<b>388.067</b>
Destinazione risultato 2021	0	8.852	0	0	0	304.457	(313.309)	<b>0</b>	0	0
Distribuzione dividendi	0	0	0	0	0	(180.666)	0	<b>(180.666)</b>	(11.992)	(192.658)
Variazione perimetro consolidamento	0	0	29	(596)	0	(2.211)	0	<b>(2.777)</b>	43.843	41.066
Altre variazioni	0	0	0	0	0	2.420	0	<b>2.420</b>	(73)	2.348
<b>Saldi al 31 dicembre 2022</b>	<b>1.098.899</b>	<b>147.501</b>	<b>(14.329)</b>	<b>44.825</b>	<b>16.592</b>	<b>718.056</b>	<b>279.725</b>	<b>2.291.268</b>	<b>463.975</b>	<b>2.755.243</b>

€ migliaia	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva fair value strumenti finanziari derivati al netto dell'effetto fiscale	Riserva differenza cambio	Altre riserve	Utile / (Perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
<b>Saldi al 1° gennaio 2021</b>	<b>1.098.899</b>	<b>129.761</b>	<b>(21.419)</b>	<b>(25.197)</b>	<b>(3.918)</b>	<b>504.257</b>	<b>282.446</b>	<b>1.964.829</b>	<b>358.429</b>	<b>2.323.258</b>
Utili di conto economico	0	0	0	0	0	0	313.309	<b>313.309</b>	39.030	352.340
Altri utili/(perdite) complessivi	0	0	3.185	20.407	5.964	0	0	<b>29.556</b>	2.081	31.637
<b>Totale utile/(perdita) complessivo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.185</b>	<b>20.407</b>	<b>5.964</b>	<b>0</b>	<b>313.309</b>	<b>342.865</b>	<b>41.111</b>	<b>383.976</b>
Destinazione risultato 2020	0	8.888	0	0	0	273.558	(282.446)	<b>0</b>	0	0
Distribuzione dividendi	0	0	0	0	0	(170.038)	0	<b>(170.038)</b>	(13.606)	(183.645)
Variazione perimetro consolidamento	0	0	0	35	0	(35)	0	<b>0</b>	(9.026)	(9.026)
Altre variazioni	0	0	0	0	2	(13.687)	0	<b>(13.685)</b>	15.541	1.856
<b>Saldi al 31 dicembre 2021</b>	<b>1.098.899</b>	<b>138.649</b>	<b>(18.234)</b>	<b>(4.754)</b>	<b>2.048</b>	<b>594.055</b>	<b>313.309</b>	<b>2.123.971</b>	<b>392.449</b>	<b>2.516.420</b>

# NOTE AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

## RICAVI NETTI CONSOLIDATI

Al 31 dicembre 2022 ammontano a € 5.138.245 mila (erano € 3.972.061 mila al 31 dicembre 2021) e registrano un aumento di € 1.166.183 mila rispetto al precedente esercizio:

€ migliaia	2022	2021	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni	4.957.179	3.816.030	1.141.149	29,9%
Altri ricavi e proventi	181.066	156.032	25.035	16,0%
<b>Ricavi netti consolidati</b>	<b>5.138.245</b>	<b>3.972.061</b>	<b>1.166.183</b>	<b>29,4%</b>

### 1. Ricavi da vendita e prestazioni – € 4.957.179 mila

La voce registra complessivamente un aumento di € 1.141.149 mila

(+ 29,9%) rispetto all'esercizio precedente, che chiudeva con l'ammontare di € 3.816.030 mila. Di seguito si riporta la composizione della voce.

€ migliaia	2022	2021	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	2.956.818	2.144.449	812.368	37,9%
Ricavi da vendita gas	228.254	151.247	77.007	50,9%
Ricavi da incentivi energia elettrica	6.292	23.130	(16.838)	(72,8%)
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	1.202.854	1.127.987	74.868	6,6%
Ricavi da gestioni idriche estero	94.458	75.692	18.766	24,8%
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	189.550	142.383	47.167	33,1%
Ricavi da prestazioni a clienti	153.487	119.410	34.077	28,5%
Contributi di allacciamento	28.990	25.428	3.562	14,0%
Ricavi da sviluppo sostenibile	96.476	6.303	90.173	n.s.
<b>Ricavi da vendita e prestazioni</b>	<b>4.957.179</b>	<b>3.816.030</b>	<b>1.141.149</b>	<b>29,9%</b>

### Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica

Ammontano a € 2.956.818 mila e possono essere rappresentati come segue:

€ migliaia	2022	2021	Variazione	Variazione %
Generazione energia elettrica e calore	12.837	7.464	5.374	72,0%
Vendita energia elettrica	2.571.259	1.528.001	1.043.258	68,3%
Attività di trasporto e misura dell'energia	362.615	602.149	(239.534)	(39,8%)
Cessione energia da Termovalorizzazione e Biogas	1.979	1.581	397	25,1%
Cogenerazione	8.128	5.255	2.873	54,7%
<b>Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica</b>	<b>2.956.818</b>	<b>2.144.449</b>	<b>812.368</b>	<b>37,9%</b>

La variazione principale riguarda la vendita di energia elettrica (+€ 1.043.258 mila) come conseguenza dei maggiori prezzi unitari, compensati in parte dalle minori quantità. La vendita di energia elettrica sul Mercato Libero è stata pari a 6.331 GWh con una riduzione rispetto all'anno precedente del 3,5%, mentre la vendita di energia

elettrica sul Servizio di Maggior Tutela, è stata complessivamente pari a 1.411 GWh con una riduzione del 16,7% su base tendenziale. Tale riduzione risente dell'assegnazione automatica dei clienti "piccole" e "micro" imprese al Servizio a Tutele Graduali, creato a partire dal 1° gennaio 2021 e in parte alla flessione del numero di clienti.

**Ricavi da vendita gas**

Ammontano a € 228.254 mila e registrano una variazione in aumento di € 77.007 mila, rispetto al 31 dicembre 2021, come conseguenza dei maggiori prezzi unitari.

**Ricavi da incentivi energia elettrica**

Ammontano a € 6.292 mila e registrano un decremento di € 16.838 mila rispetto al precedente esercizio. La riduzione è imputabile in gran parte ad Acea Produzione (-€ 13.243 mila) in relazione al decremento dei ricavi per Gestione Riconoscimento Incentivo (GRIN), dovuto sia all'effetto prezzo che all'effetto volume.

€ migliaia	2022	2021	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendite acqua	702.412	731.162	(28.750)	(3,9%)
Ricavi da vendite depurazione acque	298.998	279.902	19.096	6,8%
Ricavi da vendite fognatura	116.754	114.799	1.955	1,7%
Altri ricavi	84.690	2.124	82.567	n.s.
<b>Ricavi da Servizio Idrico Integrato</b>	<b>1.202.854</b>	<b>1.127.987</b>	<b>74.868</b>	<b>6,6%</b>

La quantificazione dei ricavi derivanti dalla gestione del Servizio Idrico Integrato è conseguenza dell'applicazione del metodo tariffario idrico relativo al terzo periodo regolatorio (MTI-3), così come approvato dall'Autorità (ARERA) con deliberazione n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019.

**Ricavi da gestioni idriche all'estero**

Ammontano a € 94.458 mila e presentano una variazione in au-

€ migliaia	2022	2021	Variazione	Variazione %
Ricavi da smaltimento e trasporto rifiuti	18.689	9.697	8.992	92,7%
Ricavi da spazzamento e raccolta	3.455	0	3.455	n.s.
Ricavi da selezione e trattamento	32.629	26.160	6.469	24,7%
Ricavi da gestione e trasporto discarica	30.902	37.833	(6.932)	(18,3%)
Ricavi da recupero fanghi	16.159	18.084	(1.925)	(10,6%)
Ricavi per conferimento biomasse	87.716	50.608	37.108	73,3%
<b>Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica</b>	<b>189.550</b>	<b>142.383</b>	<b>47.167</b>	<b>33,1%</b>

L'incremento registrato si deve prevalentemente alla variazione del perimetro di consolidamento (+€ 58.684 mila), per effetto del consolidamento del Gruppo Deco, MEG, S.E.R. Plast e Tecnoservizi. Tale incremento risulta compensato dai minori ricavi registrati da Demap (-€ 4.242 mila) dovuto alle minori quantità ingressate nello stabilimento e ai maggiori costi come conseguenza diretta degli effetti generati dall'incendio avvenuto alla fine del precedente esercizio.

€ migliaia	2022	2021	Variazione	Variazione %
Illuminazione Pubblica Roma	49.585	32.368	17.217	53,2%
Lavori a terzi	68.905	62.074	6.830	11,0%
Prestazioni infragruppo	7.793	2.657	5.137	193,3%
Fotovoltaico	2	143	(141)	(98,3%)
Ricavi GIP	6.417	6.251	166	2,7%
Variazione delle rimanenze	20.784	15.917	4.867	30,6%
<b>Ricavi da prestazioni a clienti</b>	<b>153.487</b>	<b>119.410</b>	<b>34.077</b>	<b>28,5%</b>

**Ricavi da Servizio Idrico Integrato**

Come anticipato nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione a cui si rimanda per maggiori informazioni, sono prodotti quasi esclusivamente dalle società che gestiscono il servizio nel Lazio e in Campania. Tali proventi ammontano complessivamente a € 1.202.854 mila e risultano in aumento di € 74.868 mila (+6,6%) rispetto al precedente esercizio (erano € 1.127.987 mila) in prevalenza per effetto di maggiori ricavi relativi a partite passanti principalmente correlate ai maggiori costi per energia. Si rappresenta di seguito la composizione della voce:

mento di € 18.776 mila rispetto al precedente esercizio (€ 75.692 mila al 31 dicembre 2021). La variazione è influenzata in gran parte dall'effetto cambio positivo.

**Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica**

Ammontano € 189.550 mila e risultano in aumento di € 47.167 mila rispetto al precedente esercizio. Di seguito la rappresentazione della voce:

**Ricavi da prestazioni a clienti**

Ammontano a € 153.487 mila (€ 119.410 mila al 31 dicembre 2021) e si incrementano di € 34.077 mila. La voce può essere rappresentata come segue:

L'incremento è in parte imputabile alla variazione di perimetro per +€ 8.392 mila, all'incremento delle rimanenze di SIMAM per € 7.677 mila e ai maggiori ricavi realizzati in relazione al contratto di illuminazione pubblica del Comune di Roma per € 17.217 mila per effetto dell'andamento dei prezzi legati alla componente energia.

€ migliaia	2022	2021	Variazione	Variazione %
Contributi di allaccio idrico	3.882	3.905	(23)	(0,6%)
Contributi di allaccio mercato elettrico	19.867	14.743	5.124	34,8%
Ricavi accessori	5.241	6.780	(1.539)	(22,7%)
<b>Contributi di allacciamento</b>	<b>28.990</b>	<b>25.428</b>	<b>3.562</b>	<b>14,0%</b>

### Ricavi da sviluppo sostenibile

Ammontano a € 96.476 mila in aumento di € 90.173 mila rispetto al precedente esercizio, dovuto all'incremento delle vendite installazione e assistenza ai clienti di attività e servizi in ambito dai progetti di *energy efficiency* e *smart services*.

€ migliaia	2022	2021	Variazione	Variazione %
Contributi da Enti per TEE	4.714	14.007	(9.293)	(66,3%)
Sopravvenienze attive	40.018	51.849	(11.831)	(22,8%)
Altri ricavi	69.820	22.957	46.863	n.s.
Rimborsi per danni, penalità, rivalse	14.092	10.636	3.455	32,5%
Conto Energia	6.015	17.751	(11.735)	(66,1%)
Contributi regionali	17.903	13.310	4.593	34,5%
Proventi da utenze	63	212	(149)	(70,4%)
Personale distaccato	513	558	(45)	(8,0%)
Proventi immobiliari	1.004	1.625	(621)	(38,2%)
Margine IFRIC12	18.344	18.609	(265)	(1,4%)
Plusvalenze da cessione beni	4.351	269	4.082	n.s.
Riaddebito organi per cariche sociali	654	707	(53)	(7,5%)
Premi per continuità del servizio	165	464	(299)	(64,5%)
Ricavi per distacchi e riallacci	3.411	3.077	334	10,9%
<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>181.066</b>	<b>156.032</b>	<b>25.035</b>	<b>16,0%</b>

La variazione in aumento è riconducibile in prevalenza ai seguenti effetti contrapposti:

- altri ricavi (+€ 46.863 mila) dovuti in prevalenza al riconoscimento della premialità sulla qualità tecnica delle società del settore idrico (+€ 26.923 mila) per le annualità 2018-2019 (delibera 183/2022/R/idr del 26 aprile 2022) e a premi relativi agli interventi di incremento della resilienza del servizio di distribuzione dell'energia elettrica (+€ 3.309 mila);
- da rimborsi per danni e penalità (+€ 3.455 mila) in prevalenza imputabili a Demap (+€ 2.703 mila) dovuto al rimborso assicurativo legato all'incendio intervenuto nel precedente esercizio e Acea Energia (+€ 1.317 mila) dovuto soprattutto all'applicazione di penali e sanzioni addebitate ai fornitori per inadempimenti e/o ritardi rispetto alle condizioni contrattuali;
- maggiori contributi regionali (+€ 4.593 mila) riferibili in prevalenza ai maggiori contributi in conto esercizio di Umbria Energy e SII;
- maggiori ricavi registrati da GORI (+€ 9.802 mila), derivanti in prevalenza dalla rilevazione del credito di imposta rilevato in conseguenza del c.d. caro energia;
- minori contributi conto energia (-€ 11.735 mila) principalmente per effetto del deconsolidamento delle società fotovoltaiche (-€ 7.954 mila) e Acea Produzione (-€ 1.929 mila) per effetto

### Contributi di allacciamento

Ammontano a € 28.990 mila e risultano in aumento (+€ 3.562 mila) rispetto al 31 dicembre 2021.

### 2. Altri ricavi e proventi – € 181.066 mila

Tale voce registra un aumento di € 25.035 mila rispetto al 31 dicembre 2021 (era € 156.032 mila). Nella tabella seguente viene fornita la composizione della voce:

- dei minori volumi di produzione di energia generata da fonti rinnovabili;
- minori sopravvenienze attive (-€ 11.831 mila) influenzate dai minori stanziamenti di partite energetiche relative a esercizi precedenti rispetto all'esercizio 2021 (-€ 23.039 mila) compensate in parte dalle maggiori sopravvenienze derivanti da componenti tariffarie relative all'anno 2021 riconosciute, in sede di aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria 2020-2023, in misura superiore a quanto iscritto nel rispettivo bilancio con particolare riferimento alla componente aggiuntiva del costo per eventi eccezionali e a una richiesta di accesso da parte degli utenti in condizione di disagio economico al bonus idrico integrativo (quale forma di agevolazione) notevolmente inferiore rispetto a quanto stanziato in tariffa da parte della Conferenza dei Sindaci per gli anni 2020 e 2021;
- minori contributi iscritti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali relativamente ai titoli di efficienza energetica (-€ 9.293 mila) di areti, determinata dai minori acquisti effettuati rispetto al precedente esercizio e dalla valorizzazione di un minor contributo.

Si fa infine presente che la variazione di perimetro influisce sull'incremento per complessivi € 4.695 mila.

## COSTI OPERATIVI CONSOLIDATI

Al 31 dicembre 2022 i costi operativi ammontano a € 3.861.121 mila (erano € 2.737.035 mila 31 dicembre 2021) e registrano un

aumento di € 1.124.086 mila (+ 41,1% rispetto al precedente esercizio). Di seguito la composizione:

€ migliaia	2022	2021	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro	305.066	275.819	29.247	10,6%
Costi esterni	3.556.055	2.461.216	1.094.840	44,5%
<b>Costi operativi consolidati</b>	<b>3.861.121</b>	<b>2.737.035</b>	<b>1.124.086</b>	<b>41,1%</b>

### 3. Costo del lavoro – € 305.066 mila

€ migliaia	2022	2021	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	499.105	469.102	30.003	6,4%
Costi capitalizzati	(194.039)	(193.282)	(756)	0,4%
<b>Costo del lavoro</b>	<b>305.066</b>	<b>275.819</b>	<b>29.247</b>	<b>10,6%</b>

Il costo del lavoro risulta in aumento di € 8.168 mila mentre al netto della variazione di perimetro (+€ 16.534 mila in prevalenza imputabili alle società estere) risulta in riduzione di € 8.366 mila, anche in conseguenza dei maggiori costi capitalizzati (+€ 29.245 mila). Tale incremento discende principalmente dall'efficientamento dei processi aziendali per far fronte al maggiore impegno richiesto dalla gestione del servizio e dall'esigenza di rinnovo degli asset aziendali. Nei prospetti che seguono è evidenziata la consistenza media nonché quella effettiva dei dipendenti per Area Industriale, confrontata con quella del precedente esercizio.

L'incremento del costo del lavoro, al lordo dei costi capitalizzati, si attesta a € 30.003 mila ed è influenzato in parte dalla variazione

dell'area di consolidamento (+€ 12.800 mila) e per la restante parte in prevalenza come conseguenza del minore impiego del personale su progetti di durata pluriennale, dell'incremento dei salari e stipendi derivante sia dalle nuove assunzioni e stabilizzazioni eseguite nel corso del 2022 che per effetto dell'incremento delle componenti retributive e dell'adeguamento dei contratti collettivi nazionali del lavoro. I costi capitalizzati risultano invece in linea rispetto al precedente esercizio, con un lieve incremento di € 756 mila.

Nei prospetti che seguono è evidenziata la consistenza media nonché quella effettiva dei dipendenti per Area Industriale, confrontata con quella del precedente esercizio.

#### Consistenza media del periodo

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Ambiente	875	615	260	42,2%
Commerciale e Trading	445	427	18	4,3%
Estero	2.474	2.238	236	10,5%
Idrico	3.891	3.475	416	12,0%
Infrastrutture Energetiche	1.262	1.275	(13)	(1,0%)
Generazione	92	88	4	4,6%
Ingegneria e Servizi	456	441	15	3,4%
Corporate	717	704	13	1,8%
<b>Totale</b>	<b>10.211</b>	<b>9.263</b>	<b>948</b>	<b>10,2%</b>

**Consistenza finale del periodo**

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Ambiente	881	746	135	18,1%
Commerciale e Trading	456	430	26	6,0%
Estero	2.583	2.188	395	18,1%
Idrico	3.963	3.484	479	13,7%
Infrastrutture Energetiche	1.287	1.264	23	1,8%
Generazione	97	89	8	9,0%
Ingegneria e Servizi	465	444	21	4,7%
Corporate	723	703	20	2,8%
<b>Totale</b>	<b>10.455</b>	<b>9.348</b>	<b>1.107</b>	<b>11,8%</b>

**4. Costi esterni – € 3.556.055 mila**

Tale voce presenta un aumento complessivo di € 1.094.840 mila (+ 44,5% rispetto al 31 dicembre 2021).

€ migliaia	2022	2021	Variazione	Variazione %
Energia, gas, combustibili	2.644.092	1.741.401	902.691	51,8%
Materie	126.697	91.690	35.007	38,2%
Servizi e appalti	576.958	437.233	139.726	32,0%
Canoni di concessione	67.693	66.768	925	1,4%
Godimento beni di terzi	41.692	26.424	15.267	57,8%
Oneri diversi di gestione	98.924	97.701	1.223	1,3%
<b>Costi esterni</b>	<b>3.556.055</b>	<b>2.461.216</b>	<b>1.094.840</b>	<b>44,5%</b>

**Energia, gas e combustibili**

€ migliaia	2022	2021	Variazione	Variazione %
Acquisto e trasporto energia elettrica e gas	2.637.274	1.723.784	913.490	53,0%
Certificati bianchi	889	9.291	(8.402)	(90,4%)
Certificati verdi e diritti CO <sub>2</sub>	5.929	8.326	(2.397)	(28,8%)
<b>Energia, gas, combustibili</b>	<b>2.644.092</b>	<b>1.741.401</b>	<b>902.691</b>	<b>51,8%</b>

L'incremento dei costi di acquisto e trasporto energia elettrica e gas (+€ 902.691 mila) è in linea con l'incremento dei ricavi rilevato negli stessi settori, in coerenza con quanto già ampiamente descritto in relazione all'andamento dei prezzi.

La riduzione dei certificati bianchi è invece legata ai minori acquisti di TEE dovuti ai minori obblighi stabiliti dall'ARERA e dalla quantità

di TEE già presente nel portafoglio di areti (-€ 8.020 mila).

**Materie**

I costi per materie ammontano a € 126.697 mila e rappresentano i consumi di materiali al netto dei costi destinati a investimento come illustrato dalla tabella che segue.

€ migliaia	2022	2021	Variazione	Variazione %
Acquisti di materiali	183.507	149.842	33.665	22,5%
Variazione delle rimanenze	5.092	19.822	(14.730)	(74,3%)
Costi capitalizzati	(61.901)	(77.974)	16.072	(20,6%)
<b>Materie</b>	<b>126.697</b>	<b>91.690</b>	<b>35.007</b>	<b>38,2%</b>

L'incremento registrato dalla voce risulta influenzato in parte dalla variazione di perimetro (+€ 6.876 mila) e in parte dai minori costi capitalizzati (+€ 16.072 mila); compensa tale incremento la varia-

zione in diminuzione delle rimanenze principalmente imputabile ad areti e legata al necessario svolgimento delle attività.

## Servizi e Appalti

Ammontano a € 576.958 mila e risultano aumentati complessivamente di € 139.726 mila (erano € 437.233 mila al 31 dicembre 2021) e possono essere rappresentati come segue:

€ migliaia	2022	2021	Variazione	Variazione %
Prestazioni tecniche e amministrative (comprese consulenze e collaborazioni)	73.696	63.441	10.255	16,2%
Lavori eseguiti in appalto	139.422	79.594	59.829	75,2%
Smaltimento e trasporto fanghi, scorie, ceneri e rifiuti	102.597	75.666	26.931	35,6%
Altri servizi	77.921	67.272	10.649	15,8%
Servizi al personale	21.566	21.948	(382)	(1,7%)
Spese assicurative	15.370	13.104	2.267	17,3%
Consumi elettrici, idrici e gas	59.858	30.475	29.383	96,4%
Sottendimento energia	10.639	6.917	3.723	53,8%
Servizi infragruppo e non	16.328	19.788	(3.460)	(17,5%)
Spese telefoniche e trasmissione dati	7.001	6.090	912	15,0%
Spese postali	3.321	3.242	80	2,5%
Canoni di manutenzione	12.016	14.306	(2.290)	(16,0%)
Spese di pulizia, trasporto e facchinaggio	7.493	7.195	297	4,1%
Spese pubblicitarie e sponsorizzazioni	15.847	15.152	695	4,6%
Organi sociali	4.475	3.910	565	14,5%
Rilevazione indici di lettura	3.754	4.270	(517)	(12,1%)
Spese bancarie	3.716	3.202	515	16,1%
Spese di viaggio e trasferta	2.020	1.356	664	49,0%
Personale distaccato	(234)	35	(268)	n.s.
Spese tipografiche	148	270	(122)	(45,0%)
<b>Servizi e appalti</b>	<b>576.958</b>	<b>437.233</b>	<b>139.726</b>	<b>32,0%</b>

La variazione in aumento è influenzata dalla variazione di perimetro che incide sull'incremento per € 40.676 mila. La restante variazione in aumento è dovuta in prevalenza ai maggiori costi per i progetti di *energy efficiency* (+€ 32.388 mila) e *smart services* (+€ 18.055 mila) in linea con quanto rilevato nei ricavi, nonché ai maggiori costi per consumi elettrici e gas (+€ 29.383 mila) dovuti essenzialmente al rialzo dei prezzi di mercato.

## Canoni di concessione

L'importo complessivo di € 67.693 mila risulta in linea con quanto rilevato nel precedente esercizio ed è riferito alle società che gestiscono in concessione alcuni Ambiti Territoriali nel Lazio e nella Campania. La tabella che segue indica la composizione per Società:

€ migliaia	2022	2021	Variazione	Variazione %
Altro	25	98	(73)	(74,5%)
Adistribuzione gas	2.842	2.787	55	2,0%
Notaresco Gas	93	93	0	0,0%
Acea Ato2	50.677	49.957	720	1,4%
Acea Ato5	3.847	3.496	351	10,0%
Acea Molise	53	52	2	3,1%
Gesesa	369	380	(11)	(2,9%)
GORI	2.420	2.439	(19)	(0,8%)
Acquedotto del Fiora	4.823	4.831	(7)	(0,1%)
Servizi Idrici Integrati	2.543	2.636	(93)	(3,5%)
<b>Totale</b>	<b>67.693</b>	<b>66.768</b>	<b>925</b>	<b>1,4%</b>

Per le altre informazioni in merito alle concessioni si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo denominato "Informativa sui servizi in concessione".

### Godimento di beni di terzi

La voce ammonta a € 41.692 mila e risultano in aumento di € 15.267 mila rispetto al precedente esercizio (erano € 26.424 mila al 31 dicembre 2021); l'aumento è in prevalenza imputabile alla Capogruppo ed è legato a maggiori costi per licenze d'uso software applicativo per € 9.582 mila.

Tale voce contiene, in linea con quanto previsto dall'IFRS16, i costi relativi ai leasing a breve termine e i leasing di modesto valore.

### Oneri diversi di gestione

Ammontano a € 98.924 mila al 31 dicembre 2022 e si incrementano di € 1.223 mila. La tabella che segue espone tale voce per natura:

€ migliaia	2022	2021	Variazione	Variazione %
Imposte e tasse	17.003	12.536	4.467	35,6%
Risarcimento danni ed esborsi per vertenze giudiziarie	8.371	8.233	139	1,7%
Contributi erogati e quote associative	5.779	5.586	193	3,5%
Perdite su crediti	71	71	(1)	(0,8%)
Spese generali	20.892	21.782	(890)	(4,1%)
Sopravvenienze passive	46.808	49.492	(2.685)	(5,4%)
<b>Oneri diversi di gestione</b>	<b>98.924</b>	<b>97.701</b>	<b>1.223</b>	<b>1,3%</b>

La variazione dovuta in prevalenza all'incremento rilevato nella voce imposte e tasse (+€ 4.467 mila) influenzato in gran parte dalla variazione di perimetro (+€ 3.712 mila) compensate dalle minori sopravvenienze passive (-€ 2.685 mila) derivanti dall'effetto contrapposto delle minori insussistenze passive rilevate da Acea Energia (-€ 24.661 mila), in prevalenza derivanti dall'iscrizione nell'esercizio precedente di partite economiche passive derivanti dalla rideterminazione da parte di CSEA, in ottemperanza a quanto disposto da ARERA, dei calcoli per la regolazione delle partite relative all'energia elettrica destinata agli Stati interclusi nel territorio italiano, compensate in parte dalle maggiori insussistenze passive registrate da Acea Ato2 nell'esercizio 2021 (€ 19.993 mila) legata a componenti tariffarie relative all'anno 2020 riconosciute, in sede di aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria 2020-2023, in misura inferiore a quanto iscritto nel rispettivo bilancio con particolare riferimento alla componente "RCARC" introdotta in ottemperanza ad alcune sentenze del Consiglio di Stato in ordine alle regole di computo tariffario relative alle annualità 2012 e 2013, nonché al

periodo 21 luglio-31 dicembre 2011 e al conguaglio negativo, emerso in sede di aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria 2020-2023, conseguente al minore ricorso da parte degli utenti in condizione di disagio economico al bonus idrico integrativo (quale forma di agevolazione) rispetto a quanto riconosciuto in tariffa nel 2021.

### 5. Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity – € 0 mila

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo non ha derivati sottoscritti a copertura delle operazioni di trading.

### 6. Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria – € 27.897 mila

La voce rappresenta il risultato consolidato secondo l'*equity method* ricompreso tra le componenti che concorrono alla formazione del Margine Operativo Lordo delle società strategiche. Di seguito è riportato il dettaglio della sua composizione:

€ migliaia	2022	2021	Variazione	Variazione %
MOL	150.838	123.613	27.225	22,0%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(108.323)	(91.916)	(16.407)	17,8%
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	0	1	(1)	(100,0%)
Gestione Finanziaria	(3.163)	(2.472)	(691)	28,0%
Imposte	(11.454)	(8.177)	(3.277)	40,1%
<b>Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria</b>	<b>27.897</b>	<b>21.048</b>	<b>6.849</b>	<b>32,5%</b>

Il Margine Operativo Lordo di tali società risulta in aumento di € 27.225 mila, mentre il provento da partecipazione risulta in aumento di € 6.849 in prevalenza per gli incrementi registrati da Publicac-

qua (+€ 3.826 mila) e Acque (+€ 2.142 mila) imputabili in parte a minori ammortamenti e in parte a sopravvenienze attive. Di seguito si riporta il dettaglio delle valutazioni delle società.

€ migliaia	2022	2021	Variazione	Variazione %
Gruppo Powertis	(7)	0	(7)	n.s.
Energia	395	271	124	45,6%
Acea Green	21	0	21	n.s.
Gruppo Acea Sun Capital	977	664	312	47,0%
Ecomed	0	(14)	14	(100,0%)
Romeo Gas	760	0	760	n.s.
Acque	11.062	8.920	2.142	24,0%
Intesa Aretina	(423)	(369)	(54)	14,5%
Geal	1.104	206	898	n.s.
Nuove Acque	926	1.109	(183)	(16,5%)
Publiacqua	8.560	4.734	3.826	80,8%
Acque Servizi	251	502	(251)	(49,9%)
Umbra Acque	3.320	1.593	1.727	108,4%
Ingegnerie Toscane	950	3.432	(2.482)	(72,3%)
<b>Totale</b>	<b>27.897</b>	<b>21.048</b>	<b>6.849</b>	<b>32,5%</b>

### 7. Svalutazioni (riprese di valore) nette dei crediti commerciali – € 113.370 mila

Tale voce registra un incremento di € 27.164 mila rispetto al 31 dicembre 2021. Le svalutazioni mantengono sostanzialmente la stessa incidenza sui ricavi complessivi del Gruppo (2,20 % vs 2,17 %); tale risultato, in assenza di particolari criticità nell'attività di incasso registrate nel 2022, è riconducibile, oltre che ad alcune partite straordinarie, alla crescita del business e all'introduzione di uno "stress di scenario" sulle principali società del Gruppo, finalizzato ad anticipare

potenziali deterioramenti del merito creditizio dei clienti non desumibili dalle performance attuali ma derivanti da "modelli satellite" basati su dati macro-economici e *business information*.

### 8. Ammortamenti e accantonamenti – € 625.799 mila

Rispetto al 31 dicembre 2021 si evidenzia un aumento di € 37.031 mila; di seguito si illustrano i dettagli:

€ migliaia	2022	2021	Variazione	Variazione %
Ammortamenti e perdite di valore	594.636	546.626	48.010	8,8%
Accantonamenti	31.163	42.142	(10.979)	(26,1%)
<b>Ammortamenti e accantonamenti</b>	<b>625.799</b>	<b>588.768</b>	<b>37.031</b>	<b>6,3%</b>

#### Ammortamenti e perdite di valore

La variazione in aumento degli ammortamenti e perdite di valore, pari a € 48.010 mila, si compone come segue:

€ migliaia	2022	2021	Variazione	Variazione %
Ammortamenti materiali	171.213	162.090	9.122	5,6%
Ammortamenti immateriali	420.857	380.567	40.290	10,6%
Perdite di valore	2.566	3.968	(1.402)	(35,3%)
<b>Ammortamenti e perdite di valore</b>	<b>594.636</b>	<b>546.626</b>	<b>48.010</b>	<b>8,8%</b>

La variazione in aumento della voce è legata agli investimenti del periodo e all'entrata in esercizio di cespiti in corso con particolare riferimento alle società dell'Area idrico (+€ 30.975 mila). Su tale voce la variazione dall'area di consolidamento risente degli effetti contrapposti derivanti dell'incremento degli ammortamenti dell'Area ambiente (+€ 11.577 mila) compensati in parte dalla riduzione

degli ammortamenti dell'Area Generazione (-€ 8.761 mila) come conseguenza dell'operazione di cessione avvenuta a marzo 2022 (per approfondimenti si rinvia all'apposito paragrafo).

Si fa presente che nella voce relativa agli ammortamenti immateriali è ricompreso anche l'effetto derivante dall'applicazione dell'IFRS16 che ammonta a € 16.453 mila.

## Accantonamenti

Gli accantonamenti, al netto dei rilasci, ammontano a € 31.163 mila e sono così distinti per natura:

€ migliaia	2022	2021	Variazione	Variazione %
Accantonamento rischi legale	2.975	4.216	(1.241)	(29,4%)
Accantonamento fiscale	409	195	214	109,7%
Accantonamento rischi regolatori	4.995	5.326	(331)	(6,2%)
Accantonamento rischi contributivi	555	11	544	n.s.
Accantonamento appalti e forniture	403	518	(115)	(22,1%)
Accantonamento franchigie assicurative	2.174	2.498	(323)	(12,9%)
Accantonamento altri rischi e oneri	6.922	7.299	(376)	(5,2%)
<b>Accantonamenti fondi rischi</b>	<b>18.435</b>	<b>20.063</b>	<b>(1.628)</b>	<b>(8,1%)</b>
Accantonamento esodo e mobilità	20.206	21.735	(1.530)	(7,0%)
Accantonamento post morte	288	(140)	428	n.s.
Accantonamento oneri verso altri	602	5.400	(4.798)	(88,9%)
<b>Accantonamenti fondi oneri</b>	<b>21.095</b>	<b>26.995</b>	<b>(5.900)</b>	<b>(21,9%)</b>
<b>Totale accantonamenti</b>	<b>39.530</b>	<b>47.058</b>	<b>(7.528)</b>	<b>(16,0%)</b>
<b>Rilasci fondi rischi, rilasci fondi oneri</b>	<b>(8.367)</b>	<b>(4.916)</b>	<b>(3.451)</b>	<b>70,2%</b>
<b>Totale</b>	<b>31.163</b>	<b>42.142</b>	<b>(10.979)</b>	<b>(26,1%)</b>

Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 34. "Fondo rischi e oneri".

## 9. Proventi finanziari – € 25.962 mila

€ migliaia	2022	2021	Variazione	Variazione %
Interessi su crediti finanziari	71	173	(101)	(58,7%)
Interessi attivi bancari	307	62	245	n.s.
Interessi su crediti verso clienti	10.213	8.811	1.402	15,9%
Interessi su crediti diversi	1.883	945	938	99,2%
Proventi finanziari da attualizzazione	11.240	324	10.915	n.s.
Proventi da valutazione di derivati al fair value hedge	452	790	(337)	(42,7%)
Altri proventi	1.796	386	1.410	n.s.
<b>Proventi finanziari</b>	<b>25.962</b>	<b>11.491</b>	<b>14.471</b>	<b>125,9%</b>

I proventi finanziari, pari a € 25.962 mila, registrano un incremento di € 14.471 mila rispetto al precedente esercizio, principalmente per effetto dei maggiori proventi finanziari da attualizzazione registrati

da GORI (+€ 10.682 mila) dovuti al riscadenzamento del debito verso la Regione Campania e per i maggiori interessi su crediti verso clienti (+€ 1.402 mila).

## 10. Oneri finanziari – € 111.670 mila

€ migliaia	2022	2021	Variazione	Variazione %
Oneri (Proventi) su Interest Rate Swap	5.445	6.006	(561)	(9,3%)
Interessi su prestiti obbligazionari	55.823	54.401	1.422	2,6%
Interessi su indebitamento a medio-lungo termine	18.345	16.190	2.155	13,3%
Interessi su indebitamento a breve termine	3.951	2.971	980	33,0%
Interessi moratori e dilatori	4.173	1.966	2.207	112,3%
Interest cost al netto degli utili e perdite attuariali	1.324	456	868	190,5%
Commissioni su crediti ceduti	14.236	5.248	8.988	171,3%
Oneri da attualizzazione	3.747	3.766	(20)	(0,5%)
Oneri finanziari IFRS16	2.211	2.518	(307)	(12,2%)
Altri oneri finanziari	1.390	3.245	(1.854)	(57,1%)
Interessi verso utenti	608	1.003	(395)	(39,4%)
(Utili)/perdite su cambi	416	(382)	798	n.s.
<b>Oneri finanziari</b>	<b>111.670</b>	<b>97.388</b>	<b>14.282</b>	<b>14,7%</b>

Gli oneri finanziari, pari a € 111.670 mila, sono in aumento di € 14.282 mila e la variazione è in prevalenza imputabile alle maggiori commissioni derivanti dalle maggiori cessioni operate nel 2022 (+€ 8.988 mila), ai maggiori interessi moratori (+€ 2.207 mila) in prevalenza imputabili ad Acea Energia e interessi su prestiti obbligazionari e indebitamento a medio lungo termine (+€ 2.155 mila).

Il costo globale medio “all in” del debito del Gruppo Acea si è attestato all’1,44% contro l’1,42% dell’esercizio precedente.

## 11. Oneri e proventi da partecipazioni – € 17.793 mila

€ migliaia	2022	2021	Variazione	Variazione %
Proventi da partecipazioni in società collegate	18.007	8.393	9.614	114,6%
Oneri da partecipazioni in società collegate	(214)	(594)	381	(64,0%)
<b>Proventi/(Oneri) da partecipazioni</b>	<b>17.793</b>	<b>7.798</b>	<b>9.995</b>	<b>128,2%</b>

I proventi da partecipazione si riferiscono al consolidamento, secondo il metodo del patrimonio netto, di alcune società del Gruppo principalmente Agua Azul Bogotà. Inoltre, si segnala che la voce comprende l’iscrizione della plusvalenza netta, pari a € 16.372 mila,

rilevata a seguito della cessione di un gruppo di impianti fotovoltaici nell’ambito dell’accordo siglato con il Fondo britannico di investimento Equitix; per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo sull’IFRS3.

## 12. Imposte sul reddito – € 186.777 mila

La stima del carico fiscale del periodo è pari a € 186.777 mila contro € 150.662 mila del precedente esercizio. Sono essenzialmente composte come segue:

- *Imposte correnti*: € 144.983 mila (€ 153.416 mila al 31 dicembre 2021);
- *Contributo solidaristico straordinario*: ai sensi dell'art. 37 del DL 21/2022 e dell'art. 1 della L. 197/2022 è previsto un contributo (c.d. contributo extraprofitto) a carico dei soggetti che esercitano nel territorio dello Stato, per la successiva vendita dei beni, l'attività di produzione di energia elettrica e l'attività di rivendita

di energia. L'importo dovuto dal Gruppo è pari a € 38.517 mila;

- *Imposte differite/(anticipate) nette*: € 1.256 mila (-€ 1.398 mila al 31 dicembre 2021).

L'incremento in valore assoluto delle imposte registrato nel periodo è conseguenza diretta dell'istituzione nell'anno 2022 dei c.d. "contributi extraprofitto". La tabella che segue evidenzia la composizione delle imposte e il correlato peso percentuale calcolato sull'utile ante imposte di consolidato.

€ migliaia	2022	%	2021	%
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento e delle attività discontinue	497.937		503.002	
Imposte teoriche calcolate al 24% sull'utile ante imposte	119.505	24,0%	120.720	24,0%
Fiscalità differita netta	1.256	0,3%	(1.398)	(0,3%)
Differenze permanenti	(8.835)	(1,8%)	(7.760)	(1,5%)
IRES di competenza	111.926	22,5%	111.562	22,2%
IRAP	36.334	7,3%	39.100	7,8%
Contributi solidaristici ex art. 37 DL 21/2022 e L. 197/2022	38.517	7,7%	0	n.s.
<b>Totale imposte</b>	<b>186.777</b>	<b>37,5%</b>	<b>150.662</b>	<b>30,0%</b>

Il tax rate dell'esercizio si attesta al 37,5% (era il 30,0% il 31 dicembre 2021), mentre il tax rate normalizzato (al netto del contributo solidaristico) si attesta al 29,8%.

## 13. Utile per azione

L'utile per azione di base è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza Acea per il numero medio ponderato delle azioni Acea in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie. Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione è di 212.547.907 al 31 dicembre 2022. L'utile per azione diluito è determinato dividendo

l'utile dell'esercizio di competenza Acea per il numero medio ponderato delle azioni Acea in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie, incrementate del numero delle azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione. Al 31 dicembre 2022 non ci sono azioni che potenzialmente potrebbero essere messe in circolazione e, pertanto, il numero medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile di base coincide con il numero medio ponderato delle azioni per il calcolo dell'utile diluito.

L'utile per azione determinato secondo le modalità dello IAS 33 è indicato nella seguente tabella:

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Utile di periodo di Gruppo (€/000)	279.725	313.309	(33.585)
Utile di periodo di Gruppo di spettanza delle azioni ordinarie (€/000) (A)	279.725	313.309	(33.585)
<b>Numero medio ponderato delle azioni ordinarie ai fini del calcolo dell'utile per azione</b>			
- di base (B)	212.548	212.548	0
- di base (C)	212.548	212.548	0
<b>Utile per azione (in €)</b>			
- di base (A/B)	1,31605	1,47406	(0,15801)
- diluito (A/C)	1,31605	1,47406	(0,15801)

# NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

## ATTIVITÀ

Al 31 dicembre 2022 ammontano a € 11.338.533 mila (erano € 10.628.886 mila al 31 dicembre 2021) e registrano un aumento di € 709.646 mila pari al 6,7% rispetto all'anno precedente e sono composte come segue:

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Attività non correnti	8.560.435	7.801.652	758.783	9,7%
Attività correnti	2.759.022	2.658.809	100.213	3,8%
Attività non correnti destinate alla vendita	19.076	168.425	(149.350)	(88,7%)
<b>Totale attività</b>	<b>11.338.533</b>	<b>10.628.886</b>	<b>709.646</b>	<b>6,7%</b>

### Attività non correnti – € 8.560.435 mila

#### 14. Immobilizzazioni materiali – € 3.144.250 mila

L'incidenza delle infrastrutture utilizzate per la distribuzione e generazione di energia elettrica è pari all'79,1% delle immobilizzazioni materiali e ammonta a € 2.485.410 mila.

Il rimanente 20,9% si riferisce:

- agli impianti appartenenti alle società dell'Area Ambiente per € 340.105 mila;
- alle infrastrutture relative alla Capogruppo per € 104.070 mila;
- alle infrastrutture relative all'Area Idrico per € 159.297 mila;
- alle infrastrutture relative all'Area Estero per € 35.764 mila;
- agli impianti afferenti all'Area Ingegneria e Servizi per € 10.607 mila.

€ migliaia	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Beni gratuitamente devolvibili	Totale immobilizzazioni materiali
Costo storico iniziale	594.397	3.689.148	1.096.033	195.507	82.776	10.938	5.668.800
Attività destinate alla vendita	0	(6.142)	0	0	(5.767)	0	(11.908)
Investimenti/Acquisizioni	16.572	172.394	77.727	13.790	62.031	2.840	345.354
Dismissioni/Alienazioni	(404)	(14.547)	(25.734)	(932)	(2.982)	(669)	(45.268)
Variazione area di consolidamento	30.728	210.053	7.624	7.220	(7.990)	0	247.636
Altri movimenti	9.966	(170.787)	(20.505)	(13.776)	(29.819)	931	(223.989)
<b>Costo storico finale</b>	<b>651.258</b>	<b>3.880.120</b>	<b>1.135.146</b>	<b>201.810</b>	<b>98.250</b>	<b>14.040</b>	<b>5.980.623</b>
Fondo ammortamento iniziale	(177.726)	(1.992.535)	(413.377)	(140.591)	0	(6.040)	(2.730.269)
Ammortamenti	(13.738)	(94.910)	(49.603)	(12.316)	0	(588)	(171.155)
Attività destinate alla vendita	0	225	0	0	0	0	225
Investimenti/Acquisizioni	0	0	0	0	0	0	0
Dismissioni/Alienazioni	8	8.157	24.637	715	0	525	34.042
Variazione area di consolidamento	(9.399)	(120.711)	(4.508)	(5.636)	0	0	(140.254)
Altri movimenti	5.712	143.787	8.969	12.565	0	4	171.038
<b>Fondo ammortamento finale</b>	<b>(195.142)</b>	<b>(2.055.987)</b>	<b>(433.881)</b>	<b>(145.263)</b>	<b>0</b>	<b>(6.100)</b>	<b>(2.836.373)</b>
<b>Valore netto contabile</b>	<b>456.116</b>	<b>1.824.133</b>	<b>701.264</b>	<b>56.546</b>	<b>98.250</b>	<b>7.940</b>	<b>3.144.250</b>

Gli investimenti ammontano a € 345.354 mila. Si riferiscono principalmente a quelli sostenuti da:

- areti per € 231.378 mila in relazione agli interventi di rinnovamento e potenziamento della rete AT, MT e BT, alla sostituzione massiva dei gruppi di misura 2G, agli interventi sulle cabine primarie e secondarie e sui contatori e agli apparati di telecontrollo;
- Acea Ambiente per € 26.137 mila per miglioramenti impiantistici eseguiti negli impianti di San Vittore e Aprilia, nell'impianto di WTE di Terni nonché in quello di Monterotondo Marittima;
- Acea Produzione per € 9.721 mila prevalentemente per i lavori di manutenzione straordinaria della Centrale termoelettrica di Tor di Valle e Montemartini, per i lavori di riqualificazione delle sottostazioni delle Centrali di S. Angelo, Salisano e Orte e per l'estensione e il risanamento della rete del teleriscaldamento nel comprensorio di Mezzocammino nella zona sud di Roma;
- Acea Solar per € 15.175 mila per la costruzione di impianti fotovoltaici sia su suoli agricoli che su suoli industriali;
- Acea per € 12.016 mila principalmente per gli interventi di manutenzione straordinaria sulle sedi adibite alle attività aziendali.

La variazione dell'area di consolidamento incrementa le immobilizzazioni materiali per € 107.832 mila e si riferisce principalmente alle acquisizioni di ASM Terni (€ 72.459 mila), al ramo di Romeo Gas

incorporato in Adistribuzione gas a far data dal 1° ottobre 2022 (€ 22.162 mila), a Tecnoservizi (€ 5.601 mila) e S.E.R. Plast (€ 3.785 mila).

Gli altri movimenti si riferiscono alle riclassifiche per l'entrata in esercizio delle immobilizzazioni in corso e alle alienazioni/dismissioni e svalutazioni di cespiti.

### 15. Investimenti immobiliari – € 2.256 mila

Sono costituiti principalmente da terreni e fabbricati non strumentali alla produzione e detenuti per la locazione. Il decremento rispetto alla fine dello scorso esercizio pari a € 58 mila deriva dagli ammortamenti.

### 16. Avviamento – € 255.048 mila

Al 31 dicembre 2022 la voce ammonta a € 255.048 mila (€ 251.477 mila al 31 dicembre 2021). La variazione rispetto al 31 dicembre 2021 si riferisce in prevalenza all'allocazione definitiva e provvisoria delle Business Combination relative alle nuove acquisizioni; per maggiori dettagli si rinvia all'apposita sezione.

L'avviamento è attribuito a CGU che beneficiano delle sinergie derivanti dall'acquisizione. La tabella che segue espone l'avviamento per CGU aggregato in base alle aree industriali del Gruppo.

€ migliaia	31/12/2021	Allocazione definitiva	Delta cambio	Allocazione provvisoria	Altre variazioni	31/12/2022
Ambiente	84.729	(406)	0	3.601	(8.700)	79.224
Commerciale e Trading	47.716	0	0	0	0	47.716
Generazione	91.618	0	0	0	0	91.618
Idrico e Gas	7.506	0	0	8.437	0	15.942
Estero	4.312	0	639	0	0	4.951
Ingegneria e Servizi	15.597	0	0	0	0	15.597
<b>Avviamento</b>	<b>251.477</b>	<b>(406)</b>	<b>639</b>	<b>12.038</b>	<b>(8.700)</b>	<b>255.048</b>

Al fine di verificare la tenuta del valore di libro delle CGU, il Gruppo nell'ambito della procedura di *impairment* fornisce la stima di un intervallo relativo al valore recuperabile degli asset in termini di valore d'uso ("VIU"), in continuità metodologica rispetto al precedente esercizio, ovvero tramite il metodo (*Discounted Cash Flow* - DCF) che ravvisa nella capacità di produrre flussi di cassa l'elemento fondamentale ai fini della valutazione dell'entità di riferimento. Ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa operativi il tasso è individuato nel costo medio ponderato del capitale *post-tax*.

L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore recuperabile e il successivo confronto con i rispettivi valori contabili ha comportato, quindi, per ciascuna CGU oggetto di *impairment test*, la stima del WACC *post tax*, del valore dei flussi operativi desunti dal Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione, aggiornato per tener conto delle evoluzioni normative tra la data di approvazione del Piano Industriale e la data di approvazione del presente bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione di Acea SpA e del valore del Terminal Value (TV) e, in particolare, il tasso di crescita utilizzato per la proiezione dei flussi oltre l'orizzonte di piano, del valore della posizione finanziaria netta (PFN) ed eventuali surplus asset/liability (SA).

Le principali assunzioni che hanno determinato i flussi di cassa e gli esiti del test sono le seguenti:

- lo sviluppo dei ricavi per i business regolati è stato elaborato sulla base dell'evoluzione tariffaria derivante dalla regolazione nazionale e/o da accordi con le autorità d'ambito;
- la dinamica dei prezzi dell'energia elettrica e del gas venduto e acquistato sul libero mercato è stata elaborata sulla base di scenari energetici elaborati in coerenza con l'attuale contesto di mercato;
- l'evoluzione dei costi del Gruppo in arco piano è stata sviluppata formulando ipotesi prospettiche inerziali.

Il Terminal Value è stato determinato:

- per Acea Produzione (Area Generazione) considerando il valore residuo corrispondente al capitale investito netto a fine vita utile degli impianti;
- per l'Area Ambiente ed Estero considerando, rispettivamente, il valore residuo corrispondente al capitale investito netto a fine vita utile degli impianti e della concessione;

- per areti (Area Infrastrutture Energetiche) considerando il valore attuale della RAB alla scadenza della concessione calcolata secondo la normativa prevista per il quinto periodo regolatorio;
- per l'Area Idrico considerando il valore attuale della RAB e del Capitale Circolante Netto alla scadenza della concessione;
- per l'Area Commerciale e Trading sono stati stimati i flussi di cassa normalizzati in un'ipotesi di *steady-state* senza crescita reale.

Infine, i flussi come sopra determinato sono stati attualizzati al WACC post imposte determinati secondo un approccio *uncondi-*

*tional* o utilizzando il WACC regolatorio per i business regolati.

I WACC di mercato risultano essere in aumento per effetto delle ultime politiche monetarie e dell'incertezza derivante dal protrarsi della guerra in Ucraina mentre quelli regolati in coerenza con i rispettivi periodi regolatori risultano essere in linea rispetto a quelli dello scorso anno.

Di seguito si riepilogano le assunzioni utilizzate nei test e le stime del Terminal Value:

Settore	Valore recuperabile	WACC	Terminal Value	Periodo flussi di cassa
Idrico	Valore d'uso	4,7%	CIN a fine concessione inclusivo del Regulatory Asset Base (RAB)	Fine concessione
Gas	Valore d'uso	5,3%	Valore Terminale pari alla RAB	Fine concessione
Infrastrutture Energetiche	Valore d'uso	5,0%	Regulatory Asset Base (RAB)	Fine concessione
Commerciale e Trading	Valore d'uso	7,2%	Perpetuity	Fino al 2024
Generazione	Valore d'uso	6,5%	CIN/perpetuity a fine vita utile degli impianti	Vita utile impianti/fine concessione
Ingegneria e Servizi	Valore d'uso	4,7%	CIN a fine vita utile degli impianti	Fine concessione impianti area idrico
Estero	Valore d'uso	8,0%/11,7%	CIN a fine concessione	Fine concessione
Ambiente	Valore d'uso	6,6%	CIN a fine vita utile degli impianti	Vita utile impianti

Inoltre con riferimento a quanto emanato da ESMA, richiamato da CONSOB e quanto meglio chiarito dalle linee guida riportate dal *discussion paper* dell'OIV relativo allo sviluppo del test di impairment dei *non financial assets* (IAS 36) a seguito della guerra in Ucraina, Acea ha sviluppato un'analisi del rischio con strumenti quantitativi quali l'applicazione di un modello econometrico per la stima della relazione esistente tra le principali grandezze economico-finanziarie di interesse delle diverse società e impianti di Acea, e in particolare i margini e le principali variabili macroeconomiche, nonché analisi di Monte Carlo utile a comprendere le relazioni tra le singole variabili chiave e a supportare la definizione dei possibili scenari alternativi e in generale il livello di volatilità delle previsioni. Oltre alle svalutazioni sopra riportate, sono emerse possibili perdite di valore solo in alcuni scenari che da un punto di vista statistico non risultano "*more likely than not*" ma di cui si ritiene tuttavia opportuno monitorare l'evoluzione. Nello specifico, le CGU rientranti in questa fattispecie sono Acquedotto del Fiora, Adistribuzione gas, Acea Molise, Ecogena, Energia, MEG e gli impianti di Monterotondo (Acea Ambiente), Tor di Valle (Acea Produzione) e Porta di Roma (Ecogena).

I risultati del test di impairment hanno evidenziato svalutazioni complessive per € 14.400 mila riferite alla CGU Ambiente per € 8.600 mila e riferite alla CGU Acea Ato5 per € 5.803 mila. Con riferimento a quest'ultima si segnala che anche in conseguenza dell'approvazione dell'aggiornamento biennale 2022-2023, gli amministratori di Acea Ato5 hanno confermato la presa d'atto del permanere di significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della società stessa, quali, in particolare, l'esito favorevole del Tavolo Tecnico con l'Ente d'Ambito finalizzato alla definizione delle partite reciproche e l'accoglimento della nuova istanza di Riequilibrio Economico-Finanziario, attualmente in corso di predisposizione da parte della società. Si veda, inoltre, quanto descritto nel paragrafo "Andamento delle Aree di attività - Area industriale - Idrico" della Relazione sulla gestione.

A fronte della situazione di squilibrio finanziario venutasi a creare con l'approvazione delle recenti predisposizioni tariffarie ulteriormente aggravata dallo scenario energetico nazionale, gli ammini-

stratori della società controllata hanno continuato ad adottare azioni tese a migliorare la posizione finanziaria della società stessa, tra le quali si segnala:

- il riscadenamento dei debiti pregressi mediante sottoscrizione di piani di rientro con controparti sia terze che infragruppo che prevedono pagamenti su orizzonti temporali superiori ai 12 mesi;
- l'ulteriore efficientamento nella gestione del credito con l'obiettivo di ridurre i tempi d'incasso delle fatture utenza e, conseguentemente, migliorare le percentuali d'incasso;
- la continuazione delle attività di contenimento dei costi operativi in conseguenza del minor flusso di ricavi derivante dal Piano Economico-Finanziario approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell'AATO5;
- la prosecuzione del ricorso avverso la delibera n. 1 della Conferenza dei Sindaci di approvazione della proposta tariffaria 2020-2023;
- il proseguimento delle interlocuzioni con l'Ente d'Ambito finalizzate alla definizione delle partite reciproche, mediante riconferma della validità della proposta conciliativa adottata dal Tavolo di Conciliazione instaurato con l'Ente d'Ambito e dei suoi specifici contenuti, nonché la definizione con la STO di un piano di rientro sulle partite escluse dal Tavolo di Conciliazione compatibile con l'attuale scenario tariffario;
- la riproposizione di una nuova istanza di riequilibrio economico-finanziario come previsto dalla regolazione (secondo quanto previsto dagli artt. 9 e 10 della Convenzione Tipo approvata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con deliberazione 656/2015/idr), recante l'illustrazione delle cause e dell'entità dello squilibrio economico-finanziario della gestione del SII dell'ATO5 e la proposta delle misure di riequilibrio ipotizzate, ivi compresa la richiesta di accesso alle misure di perequazione finanziaria.

La principale motivazione che ha determinato la riduzione di valore è da ricondurre sostanzialmente al deficit finanziario generatosi a carico del gestore nelle precedenti predisposizioni tariffarie e determinato, in particolare, dal mancato riconoscimento di tempisti-

che certe di fatturazione dei conguagli pregressi, nonché a causa di mancati riconoscimenti di costi e di variazioni tariffarie non compatibili con il livello di investimenti e di costi operativi in arco piano, talvolta confluiti in contenziosi giudiziari a oggi non ancora risolti nonché oggetto del Tavolo di Conciliazione istituito con l'Ente d'Ambito in anni precedenti e allo stato congelato in attesa degli esiti del procedimento penale n. 2031/2016, aspetti che hanno determinato un profilo di circolante penalizzante nei primi anni del piano. Nessuna ipotesi di pagamento dei debiti finanziari è stata prevista verso Acea. In considerazione della situazione di squilibrio determinata dalle recenti predisposizioni tariffarie, gli Amministratori della Società hanno approvato un piano economico-finanziario pluriennale predisposto per il test di impairment che, in particolare, riflette i contenuti dell'istanza di riequilibrio economico-finanziario in corso di predisposizione da parte della Società, ai sensi di quanto previsto dalla regolazione tariffaria idrica.

Segnatamente, in aggiunta alle assunzioni rilevanti su indicate, le ulteriori principali assunzioni che hanno determinato i flussi di cassa, coerenti con le previsioni della suddetta istanza di riequilibrio gli esiti del test di impairment sono, pertanto, le seguenti:

- sviluppo dei ricavi elaborato sulla base dell'evoluzione tariffaria derivante dalla regolazione nazionale e/o da accordi con le autorità d'ambito, nonché della stima delle partite a conguaglio, in assenza di contributi;
- riconoscimento della componente tariffaria morosità ( $C_{mor}$ ) pari al 7,1% negli anni 2023-2025 e 2028-2033 e pari all'unpaid ratio reale negli anni 2026-2027;
- efficienze gestionali in arco piano pari a € 4,4 milioni a partire dal 2024;
- dinamica dei prezzi dell'energia elettrica e del gas venduto e acquistato sul libero mercato elaborata sulla base del budget 2023 approvato dalla Società e di scenari energetici elaborati in coerenza con l'attuale contesto di mercato;
- fatturazione dei conguagli tariffari entro il termine di scadenza della concessione fatto salvo il limite di incremento tariffario stabilito dalla regolazione.

Stante le diverse variabili che interessano il piano economico-finanziario della Società, è stata svolta un'analisi di sensitività basata sul raggiungimento o meno degli obiettivi di efficienza previsti nel nuovo piano industriale della controllata e sul riconoscimento della componente tariffaria relativa alla morosità. Si riportano di seguito i risultati dell'analisi di sensitività segnalando che il "caso base" dell'impairment test coincide con il -5,8% in tabella che prevede il raggiungimento al 100% degli obiettivi di cost savings (€ 4,4 milioni a partire dal 2024) e l'ipotesi di riconoscimento della componente relativa alla morosità al 7,1% per gli anni 2023-2025 e 2028-2033; negli anni 2026-2027 si ipotizza un riconoscimento pari all'unpaid ratio reale.

A tal riguardo, se da un lato il raggiungimento degli obiettivi di cost saving è ritenuto probabile in considerazione del margine di efficienza gestionale ancora conseguibile con le azioni in parte già avviate dal management negli ultimi anni, dall'altro, il riconoscimento dei suddetti livelli di morosità è ritenuto plausibile ai sensi di quanto disposto dalla vigente regolazione (art. 28.3 Allegato A deliberazione ARERA 580/2019/Ri/idr), poiché necessario al mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione. Infatti, Acea Ato5 ha confermato tale necessità:

- nella proposta tariffaria allegata alla richiesta di diffida inviata all'ARERA il 30 novembre 2022;
- nell'istanza di riequilibrio presentata il 13 dicembre 2021, i cui termini sono decorsi infruttuosi a causa dell'inerzia dell'Ente d'Ambito;
- nell'istanza di riequilibrio in corso di aggiornamento.

Pertanto, nelle circostanze, non è ipotizzabile uno scenario peggiorativo delle valutazioni effettuate e sintetizzate nel "caso base" individuato, in quanto, nell'eventualità in cui i sopra descritti obiettivi di riconoscimento non dovessero concretizzarsi, l'Ente d'Ambito non potrebbe esimersi dall'individuare modalità alternative, ivi inclusa la richiesta di accesso alle misure di perequazione finanziaria previste dalla regolazione, al fine di garantire l'imprescindibile equilibrio economico-finanziario del Gestore e la regolare gestione del servizio.

#### Ipotesi di efficienza costi (non passanti) vs base 2022

€ migliaia	0,0	1,0	2,0	3,0	4,0	4,4	5,0	6,0	7,0
Ipotesi riconoscimento $C_{mor}$ 3%	-52,4	-48,8	-45,1	-41,5	-37,9	-36,4	-34,2	-30,6	-27,0
Ipotesi riconoscimento $C_{mor}$ 7,1%	-36,0	-32,4	-28,8	-25,1	-21,5	-20,0	-17,9	-14,2	-10,6
Ipotesi riconoscimento $C_{mor}$ pari a Unpaid reale *	-21,8	-18,2	-14,5	-10,9	-7,3	-5,8	-3,6	0,0	3,7

\* Negli anni 2026-2027 - riallineamento al 7,1% a partire dal 2028 fino al 2033.

## 17. Concessioni e diritti sull'infrastruttura – € 3.470.906 mila

Tale voce si riferisce prevalentemente alle Gestioni Idriche e include sostanzialmente:

- i valori delle concessioni ricevute dai Comuni (€ 102.946 mila),
- l'ammontare complessivo dell'insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione dei servizi idrici e distribuzione gas (€ 3.249.916 mila), in conformità all'IFRIC12.

Le concessioni si riferiscono per € 79.576 mila al dritto di concessione trentennale da parte di Roma Capitale sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione e al diritto derivante dal subentro nella gestione del SII nel territorio del Comune di Formello. L'am-

mortamento avviene in base, rispettivamente, alla durata residua della concessione stipulata tra Acea e Roma Capitale e alla durata della Convenzione di Gestione sottoscritta dai sindaci dell'ATO2. Completano il saldo la concessione trentennale per la gestione del Servizio Idrico Integrato della città di San Pedro Sula in Honduras per un importo complessivo di € 5.295 mila e la concessione di Consorzio Agua Azul per € 11.504 mila.

Gli investimenti del periodo relativi ai Diritti sull'Infrastruttura sono pari a € 568.404 mila e si riferiscono principalmente ad:

- Acea Ato2 per € 435.606 mila per gli interventi di ammodernamento, ampliamento e bonifica delle condotte idriche e fognarie dei vari Comuni, alla manutenzione straordinaria dei centri idrici

e degli impianti di depurazione e agli interventi volti alla riduzione delle perdite idriche;

- Acea Ato5 per € 32.595 mila per lavori di sostituzione, manutenzione e ampliamento delle condotte idriche, fognarie e degli impianti di depurazione;
- GORI per € 68.360 mila per la sostituzione delle condotte idriche nonché per la manutenzione straordinaria delle opere per il servizio idrico e fognario;
- AdF per € 35.591 mila principalmente dovuti alle bonifiche e manutenzioni straordinarie, all'ottimizzazione di reti/impianti e a nuove opere nonché all'aumento dell'efficienza delle reti;
- SII per € 14.304 mila principalmente per l'ammodernamento

e il potenziamento delle infrastrutture, nonché per il riordino e miglioramento del sistema di raccolta e trattamento dei reflui.

La voce **Altri Movimenti** comprende principalmente le riclassifiche per il passaggio in esercizio dei cespiti precedentemente in corso e l'insieme delle infrastrutture del servizio della distribuzione del gas appartenenti ad Adistribuzionegas.

### 18. Immobilizzazioni immateriali – € 420.191 mila

La voce presenta un valore netto contabile al 31 dicembre 2022 pari a € 420.191 mila e può essere rappresentata come segue:

€ migliaia	Diritti di brevetto	Altre immobilizzazioni immateriali	Contract cost	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
<b>Valore netto iniziale</b>	<b>203.466</b>	<b>131.729</b>	<b>46.107</b>	<b>30.305</b>	<b>411.607</b>
Ammortamenti e riduzioni di valore	(60.961)	(18.531)	(21.369)	0	(100.860)
Attività destinate alla vendita	0	0	0	0	0
Investimenti/acquisizioni	67.440	33.236	1.414	11.679	113.770
Dismissioni/alienazioni	(553)	(95)	0	(1.185)	(1.833)
Variazione area di consolidamento	112	2.994	0	1.352	4.457
Altri movimenti	8.975	(19.779)	30.657	(26.802)	(6.950)
<b>Valore netto finale</b>	<b>218.479</b>	<b>129.554</b>	<b>56.809</b>	<b>15.348</b>	<b>420.191</b>

La voce registra una diminuzione di € 8.584 mila che deriva dagli investimenti sostenuti nel periodo (€ 113.770 mila) al netto degli ammortamenti e riduzioni di valore (€ 100.860 mila) e delle riclassifiche.

Gli investimenti del periodo sono principalmente riconducibili:

- ad areti per € 35.866 mila per gli oneri sostenuti per il progetto di reingegnerizzazione dei sistemi informativi e commerciali della distribuzione e per l'armonizzazione dei sistemi a supporto dell'attività di misura;
- ad Acea Energia per € 42.433 mila si riferiscono per la maggior parte al costo di acquisizione di nuovi clienti ai sensi dell'IFRS15 (€ 28.564 mila) e alle implementazioni legate al nuovo CRM e alle migliorie apportate sui sistemi di fatturazione, credito e di

supporto decisionale agli sviluppi e agli interventi evolutivi legati alle integrazioni tra sistemi della piattaforma del nuovo CRM;

- alla Capogruppo per € 22.227 mila per l'acquisto e l'implementazione di software a supporto delle attività di sviluppo dei sistemi di gestione delle piattaforme informatiche, di sicurezza aziendale e di gestione amministrativa.

### 19. Diritto d'uso – € 90.397 mila

In tale voce sono ricompresi i diritti d'uso sui beni altrui che sono oggetto di rilevazione come attività in leasing e dunque sono ammortizzati lungo la durata dei contratti secondo quanto previsto dallo standard internazionale IFRS16. Alla data del 31 dicembre 2022 il valore netto contabile di tali attività è pari a € 90.397 mila e la natura di tali attività può essere rappresentata come segue:

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Terreni e fabbricati	67.150	36.415	30.734	84,4%
Autovetture e autoveicoli	9.440	6.154	3.286	53,4%
Macchinari e attrezzature	11.453	8.599	2.854	33,2%
Cabine di distribuzione	1.877	1.864	14	0,7%
Altro	477	63	414	n.s.
<b>Totale</b>	<b>90.397</b>	<b>53.096</b>	<b>37.301</b>	<b>70,3%</b>

Si espone di seguito il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo al 31 dicembre 2022 per ogni classe di attività sottostante con la relativa movimentazione del periodo:

€ migliaia	Terreni e fabbricati	Autovetture e autoveicoli	Macchinari e attrezzature	Cabine di distribuzione	Altro	Totale
<b>Saldi di apertura</b>	<b>36.415</b>	<b>6.154</b>	<b>8.599</b>	<b>1.864</b>	<b>63</b>	<b>53.096</b>
Acquisizioni	804	3.908	3.161	0	122	7.994
Nuovi contratti	42.959	4.164	1.399	258	604	49.385
Remeasurement	(3.623)	(290)	466	(5)	(169)	(3.621)
Ammortamento	(9.406)	(4.497)	(2.172)	(239)	(143)	(16.456)
<b>Totale</b>	<b>67.150</b>	<b>9.440</b>	<b>11.453</b>	<b>1.877</b>	<b>477</b>	<b>90.397</b>

La variazione in aumento di € 37.301 mila è principalmente imputabile alla stipula di nuovi contratti nel corso del 2022 riferibili principalmente a diritti di superficie delle società fotovoltaiche.

Per quanto attiene le opzioni di proroga o risoluzione si fa presente che per le attività regolate, in relazione ai contratti funzionali alle attività in concessione, il termine di rinnovi contrattuali stimato risulta l'anno di fine della concessione stessa. Non sono, inoltre, presenti garanzie su valore residuo, pagamenti variabili e leasing non ancora sottoscritti, di importo significativo, per i quali il Gruppo si è impegnato.

Infine, si fa presente che i costi relativi ai leasing di breve periodo e alle attività di modesto valore sono rilevati, in linea con quanto richiesto dall'IFRS16 e in continuità con i precedenti esercizi, nella voce di conto economico "godimento beni di terzi".

## 20. Partecipazioni in controllate non consolidate e collegate – € 348.885 mila

Denominazione	€ migliaia	31/12/2021	Variazione area di consolidamento	Plus/Minus da valutazione a PN	Incremento/Decremento per dividendi	Differenze di cambio da conversione	OCI	Altre variazioni/riclassifiche	31/12/2022
Gruppo Acque	107.651	0	11.314	1.564	0	2.170	1.978	124.677	
Geal	8.063	0	1.104	29	0	16	76	9.288	
Nuove Acque e Intesa Aretina	12.871	0	504	(427)	0	161	(29)	13.079	
Publiacqua	110.455	0	8.560	(2.345)	0	189	991	117.850	
Umbra Acque	21.225	0	3.320	132	0	2.405	366	27.447	
Ingegnerie Toscane	13.478	109	950	(2.400)	0	29	(2.568)	9.597	
Energia	12.920	0	395	0	0	0	0	13.316	
Belaria	0	(58)	58	0	0	0	0	0	
Picena Ambiente	3.088	0	0	0	0	0	0	3.088	
Acea Sun Capital	0	12.294	939	52	0	1.565	1.229	16.079	
Romeo Gas	0	(760)	760	0	0	0	0	0	
Gruppo Powertis	0	9.103	(7)	0	0	0	0	9.096	
Aguazul Bogotá	1.022	0	145	0	(214)	0	(128)	825	
Altre partecipazioni	1.466	3.884	0	0	0	0	(808)	4.541	
<b>Totale</b>	<b>292.239</b>	<b>24.571</b>	<b>28.042</b>	<b>(3.395)</b>	<b>(214)</b>	<b>6.536</b>	<b>1.106</b>	<b>348.885</b>	

Le variazioni intervenute nel corso del periodo si riferiscono principalmente alla rilevazione del risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto, che determina effetti positivi a Conto Economico per complessivi € 28.042 mila; tali valutazioni trovano corrispondenza principalmente nella voce "Proventi/Oneri da partecipazioni di natura non finanziaria" e per la restante parte nella voce

"Oneri/Proventi da partecipazione". La restante variazione è imputabile alla variazione di perimetro (+€ 24.571 mila) per il consolidamento a partire da fine marzo 2022 di Acea Sun Capital e delle società fotovoltaiche del Gruppo Powertis, nonché alle variazioni di "other comprehensive income" (+€ 6.536 mila).

31/12/2022

€ migliaia						Valutazione	Posizione
	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Ricavi	società a patrimonio netto	
Acque	244.400	42.352	(43.716)	(122.628)	(78.535)	(11.062)	(88.032)
Acque Servizi	823	6.629	(1.004)	(2.616)	(10.833)	(251)	908
Gruppo Acea Sun Capital	100.810	10.103	(64.757)	(9.808)	(9.380)	(939)	(40.416)
Gruppo Powertis	2.281	1.027	(7)	(55)	(4)	7	333
Intesa Aretina	13.188	308	0	(96)	0	423	192
DropMI	2.565	0	0	0	0	0	0
Ecomed	3	361	(20)	(420)	0	0	157
Energia	6.386	914	0	(779)	(1.547)	(395)	140
Geal	19.633	5.196	(9.009)	(6.130)	(11.820)	(1.104)	(3.030)
Ingegnerie Toscane	1.482	10.332	(521)	(5.233)	(9.691)	(950)	(1.139)
Nuove Acque	18.438	5.772	(7.635)	(2.739)	(9.343)	(926)	(3.096)
Publiacqua	220.777	68.285	(77.452)	(92.395)	(109.401)	(8.560)	(58.011)
Umbria Distribuzione Gas	5.499	4.734	(3.147)	(5.255)	0	0	63
Umbra Acque	75.171	19.158	(44.196)	(24.254)	(46.951)	(3.320)	(22.564)

31/12/2021

€ migliaia						Valutazione	Posizione
	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Ricavi	società a patrimonio netto	
Acque	239.699	34.904	(128.900)	(40.174)	(76.549)	(8.920)	(90.064)
Intesa Aretina	12.232	279	0	(59)	0	369	205
Belaria	3.228	856	(3.535)	(412)	(747)	(664)	(3.250)
Ecomed	3	361	(20)	(420)	0	14	157
Energia	4.973	1.504	0	(493)	(1.635)	(271)	1.154
Geal	20.461	5.757	(10.773)	(6.888)	(9.562)	(206)	(4.904)
Ingegnerie Toscane	1.614	11.627	(611)	(5.180)	(11.980)	(3.432)	(1.139)
Nuove Acque	17.907	5.857	(7.799)	(2.895)	(9.591)	(1.109)	(3.799)
Publiacqua	234.879	53.942	(129.806)	(46.308)	(105.261)	(4.734)	(76.312)
Acque Servizi	777	8.262	(872)	(4.152)	(11.235)	(502)	(671)
Umbra Acque	68.648	11.476	(45.290)	(14.857)	(33.875)	(1.593)	(21.995)

## 21. Altre partecipazioni – € 3.007 mila

Ammontano a € 3.007 mila (erano € 2.980 mila al 31 dicembre 2021) e sono composte da investimenti in titoli azionari che non costituiscono controllo, collegamento o controllo congiunto.

## 22. Imposte differite attive – € 179.823 mila

Le imposte differite attive, al netto del fondo imposte differite, al 31 dicembre 2022 ammontano a € 179.823 mila (€ 202.606 mila al 31 dicembre 2021). Le imposte differite attive si compongono in via principale delle seguenti fattispecie: **i)** € 36.725 mila relativamente ai fondi rischi aventi rilevanza fiscale (€ 36.854 mila al 31 dicembre 2021); **ii)** € 68.543 mila alla svalutazione dei crediti (€ 68.367

mila al 31 dicembre 2021); **iii)** € 136.519 mila agli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali (€ 129.434 mila al 31 dicembre 2021); **iv)** € 12.725 mila ai piani a benefici definiti e a contribuzione definita (€ 11.097 mila al 31 dicembre 2021); **v)** € 9.100 mila alle valutazioni al *fair value di commodity* e altri strumenti finanziari (€ 10.008 mila al 31 dicembre 2021).

Il fondo imposte differite accoglie in particolare la fiscalità differita legata alla differenza esistente tra le aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate ai beni ammortizzabili e quelle fiscali. Concorrono alla formazione di tale voce gli utilizzi del periodo per € 11.935 mila e gli accantonamenti per € 35.355 mila.

La tabella che segue dettaglia i movimenti intervenuti nella voce in commento.

€ migliaia	31/12/2021			Movimen- tazioni a patrimonio netto	31/12/2022		
	Saldo	Variatione area di consolidamento	Rettifiche e riclassifiche		Utilizzi	Accantonamenti IRES/IRAP	Saldo
<b>Imposte anticipate</b>							
Perdite fiscali	105	0	(0)	0	(38)	0	67
Compensi membri CdA	45	0	0	0	(16)	33	61
Fondi per rischi e oneri	36.854	0	(0)	268	(10.648)	10.252	36.725
Svalutazione crediti e partecipazioni	68.367	678	(678)	1.647	(12.132)	10.661	68.543
Ammortamenti	129.434	4.014	67	2.974	(13.743)	13.772	136.519
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	11.097	(149)	152	182	(898)	2.341	12.725
Tax asset su elisioni di consolidamento	4	0	0	3	(1)	(3)	3
Fair value commodity e altri strumenti finanziari	10.008	0	0	(908)	0	0	9.100
Altre	58.399	1.444	(1.444)	1.867	(7.344)	3.567	56.489
<b>Totale</b>	<b>314.312</b>	<b>5.987</b>	<b>(1.902)</b>	<b>6.032</b>	<b>(44.820)</b>	<b>40.623</b>	<b>320.232</b>
<b>Imposte differite</b>							
Ammortamenti	48.765	5.255	(8.937)	16.460	(8.798)	6.225	58.969
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	22.687	624	(624)	1.019	(12)	484	24.178
Fair value commodity e altri strumenti finanziari	10.615	0	0	17.632	(1.099)	15	27.164
Altre	29.640	0	0	244	(2.026)	2.240	30.098
<b>Totale</b>	<b>111.707</b>	<b>5.879</b>	<b>(9.562)</b>	<b>35.355</b>	<b>(11.935)</b>	<b>8.965</b>	<b>140.409</b>
<b>Netto</b>	<b>202.606</b>	<b>108</b>	<b>7.660</b>	<b>(29.323)</b>	<b>(32.885)</b>	<b>31.658</b>	<b>179.823</b>

Il Gruppo ha rilevato le imposte differite attive sulla base delle prospettive di redditività contenute nei piani aziendali che confermano la probabilità che nei futuri esercizi si genereranno imponibili fiscali in grado di sostenere il recupero di tutte le imposte anticipate stanziate.

### 23. Attività finanziarie non correnti – € 30.531 mila

Ammontano a € 30.531 mila (€ 22.549 mila al 31 dicembre 2021) e registrano un incremento pari a € 7.982 mila in prevalenza imputabile ad Acquedotto del Fiora (+€ 5.462 mila), GORI (+€ 6.580 mila) e SII (+€ 1.644 mila) dovuti alla rilevazione del *fair value positivo* dei derivati stipulati a copertura dei finanziamenti bancari in

essere, compensati in parte dalla Capogruppo (-€ 5.803 mila) in relazione al servizio di Illuminazione Pubblica, quali la riqualificazione impiantistica, il risparmio energetico, l'adeguamento normativo e l'innovazione tecnologica, che saranno corrisposti ad Acea, in misura pari all'ammortamento fiscale oltre l'esercizio 2023, in ossequio a quanto concordato nell'Accordo integrativo al contratto di servizio stipulato il 15 marzo 2011.

### 24. Altre attività non correnti – € 615.144 mila

Le altre attività non correnti al 31 dicembre 2022 risultano composte come segue:

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variatione	Variatione %
Crediti diversi, crediti verso controllate	15.155	1.813	13.342	n.s.
Crediti per anticipi e depositi	2.110	948	1.161	122,5%
Crediti diversi	0	27	(27)	n.s.
Crediti a lungo termine per conguagli tariffari	469.552	443.001	26.552	6,0%
Crediti a lungo termine per Regulatory Lag	114.947	116.712	(1.765)	(1,5%)
Ratei/Risconti attivi	13.380	13.564	(184)	(1,4%)
<b>Altre attività</b>	<b>615.144</b>	<b>576.065</b>	<b>39.078</b>	<b>6,8%</b>

In tale voce sono ricompresi i crediti a lungo termine per conguagli tariffari per € 469.552 mila (€ 443.001 mila al 31 dicembre 2021) delle società idriche mentre € 114.947 mila (€ 116.712 mila al 31

dicembre 2021) rappresentano la quota a lungo dei crediti iscritti in areti per il *regulatory lag*.

## Attività correnti – € 2.759.022 mila

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Rimanenze	104.507	86.406	18.101	20,9%
Crediti commerciali	1.267.445	1.071.644	195.802	18,3%
Altre attività correnti	458.780	387.813	70.967	18,3%
Attività per imposte correnti	26.296	24.183	2.114	8,7%
Attività finanziarie correnti	342.085	407.944	(65.858)	(16,1%)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	559.908	680.820	(120.912)	(17,8%)
<b>Attività correnti</b>	<b>2.759.022</b>	<b>2.658.809</b>	<b>100.213</b>	<b>3,8%</b>

### 25. Rimanenze – € 104.507 mila

La voce rimanenze ammonta a € 104.507 mila (€ 86.406 mila al 31 dicembre 2021) e presenta un incremento pari a € 18.101 mila, imputabile in prevalenza a SIMAM (+€ 8.085 mila), areti (+€ 3.194 mila) e Acea Innovation (+€ 1.673 mila). La variazione di perimetro contribuisce all'incremento per € 3.183 mila in prevalenza

per il consolidamento di ASM Terni (+€ 2.034 mila).

### 26. Crediti commerciali – € 1.267.445 mila

Ammontano a € 1.267.445 mila e registrano un aumento di € 195.802 mila rispetto al 31 dicembre 2021 che chiudeva con un ammontare di € 1.071.644 mila. Di seguito il dettaglio della voce:

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Crediti verso clienti	1.216.099	1.026.971	189.128	18,4%
Crediti verso controllante	37.652	34.472	3.180	9,2%
Crediti verso controllate e collegate	13.694	10.201	3.493	34,2%
<b>Crediti commerciali</b>	<b>1.267.445</b>	<b>1.071.644</b>	<b>195.802</b>	<b>18,3%</b>

### Crediti verso clienti

Ammontano a € 1.216.099 mila in aumento di € 189.128 mila rispetto al 31 dicembre 2021 e si possono rappresentare come segue:

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Crediti verso utenti per fatture emesse	362.675	366.296	(3.621)	(1,0%)
Crediti verso utenti per fatture da emettere	641.181	503.261	137.920	27,4%
Crediti verso clienti non utenti per fatture emesse	158.456	103.152	55.304	53,6%
Crediti verso clienti non utenti per fatture da emettere	53.729	54.203	(474)	(0,9%)
Altri crediti e attività correnti	59	59	0	0
<b>Crediti verso clienti</b>	<b>1.216.099</b>	<b>1.026.971</b>	<b>189.128</b>	<b>18,4%</b>

I crediti sono esposti al netto del Fondo Svalutazione Crediti, che al 31 dicembre 2022 ammonta a € 615.539 mila e si incrementa di € 20.367 mila rispetto all'esercizio precedente principalmente per l'effetto dei maggiori accantonamenti (GORI +€ 12.752 mila, Acea

Ato2 +€ 5.255 mila) compensato in parte dagli utilizzi di periodo anche a seguito degli effetti delle operazioni di cessioni dei crediti *not performing* che ammontano al 31 dicembre 2022 a € 34.342 mila.

Di seguito è illustrato l'andamento dei crediti al lordo e al netto del fondo svalutazione crediti.

€ milioni	31/12/2022			31/12/2021			Variazione		
	Crediti lordi (A)	Fondo svalutazione (B)	Credito netto	Crediti lordi (C)	Fondo svalutazione (D)	Credito netto	Crediti lordi (A - C)	Fondo svalutazione (B - D)	Credito netto
Ambiente	77.302	(3.001)	74.301	73.335	(4.762)	68.573	3.968	1.760	5.728
Corporate	3.512	(2.156)	1.356	2.758	(2.124)	634	754	(32)	722
Commerciale e Trading	632.226	(145.883)	486.342	479.144	(173.095)	306.048	153.082	27.212	180.294
Estero	32.652	(21.540)	11.113	26.478	(18.341)	8.137	6.174	(3.199)	2.975
Generazione	27.513	(5.901)	21.612	25.162	(5.893)	19.269	2.351	(8)	2.343
Idrico	831.301	(344.260)	487.041	782.980	(301.359)	481.620	48.322	(42.901)	5.421
Ingegneria e Servizi	8.781	(1.099)	7.682	9.537	(1.073)	8.464	(756)	(26)	(782)
Infrastrutture Energetiche	218.351	(91.699)	126.653	222.751	(88.525)	134.226	(4.400)	(3.173)	(7.573)
<b>Totale</b>	<b>1.831.638</b>	<b>(615.539)</b>	<b>1.216.099</b>	<b>1.622.144</b>	<b>(595.173)</b>	<b>1.026.971</b>	<b>209.495</b>	<b>(20.367)</b>	<b>189.128</b>

### Ambiente

Ammontano complessivamente a € 74.301 mila e aumentano di € 5.728 mila rispetto al 31 dicembre 2021. L'incremento è in gran parte imputabile alla variazione di perimetro (+€ 8.969 mila) in prevalenza dovuti al consolidamento di Tecnoservizi (+€ 7.885 mila) e S.E.R. Plast (+€ 1.084 mila). Si segnala inoltre l'incremento di Deco (+€ 3.920 mila) e la riduzione di Acea Ambiente per € 8.265 mila.

### Commerciale e Trading

Ammontano a € 486.342 mila e sono generati principalmente dalla vendita dell'energia elettrica ai clienti del mercato tutelato e libero e dalla vendita del gas. La variazione in aumento rispetto al 31 dicembre 2021 è pari a € 180.294 mila, principalmente imputabile ad Acea Energia (+€ 141.039 mila) e Acea Innovation (+€ 38.186 mila) parzialmente compensata dalla riduzione dei crediti iscritti in Cesap vendita gas (-€ 1.881 mila). Nel 2022 sono stati ceduti pro soluto crediti di Acea Energia per un ammontare complessivo pari a € 522.707 mila e crediti verso la Pubblica Amministrazione di Acea Innovation per € 10.344 mila.

### Estero

Ammontano complessivamente a € 11.113 mila e registrano un incremento influenzato in parte dall'effetto cambio, rispetto al 31 dicembre 2021, per € 2.975 mila.

### Idrico

Ammontano complessivamente a € 487.041 mila e presentano un incremento di € 5.421 mila rispetto al 31 dicembre 2021. La variazione in aumento è imputabile in prevalenza al consolidamento di ASM Terni (+€ 51.683 mila) parzialmente compensate da AdF (-€ 18.086 mila), GORI (-€ 12.219 mila), Acea Ato5 (-€ 6.182 mila), SII (-€ 3.873 mila) e Adistribuzionegas (-€ 2.015 mila). Tali diminuzioni sono da ricondurre per le società operanti nel settore idrico agli effetti delle operazioni di smobilizzo dei crediti di tipo *not performing* operate nel corso dell'anno 2022. In particolare, nel corso del periodo, sono stati ceduti crediti pro soluto di Acea Ato2 per un ammontare complessivo pari a € 387.151 mila di cui € 28.541 mila verso la Pubblica Amministrazione, crediti di Acea Ato5 per € 2.218 mila e GORI per € 14.444 mila di cui € 6.680 mila verso la Pubblica Amministrazione.

### Infrastrutture Energetiche

Si attestano a € 126.653 mila con una riduzione di € 7.573 mila rispetto al 31 dicembre 2021; la variazione è attribuibile quasi interamente ad areti. Nel corso del 2022 sono stati ceduti crediti pro soluto di areti per un ammontare complessivo pari a € 395.763 mila di cui € 264.486 mila verso la Pubblica Amministrazione.

### Generazione

Ammontano complessivamente a € 21.612 mila in aumento di € 2.343 mila rispetto al 31 dicembre 2021. La variazione è imputabile in prevalenza ad Acea Produzione per € 1.343 mila ed Ecogena per € 795 mila.

### Ingegneria e Servizi

Ammontano complessivamente a € 7.682 mila con un decremento rispetto al 31 dicembre 2021 di € 782 mila imputabile principalmente a SIMAM (-€ 3.874 mila) solo parzialmente compensata da TWS (+€ 2.644).

### Capogruppo

Ammontano complessivamente a € 1.356 mila e crescono di € 722 mila rispetto al 31 dicembre 2021.

### Crediti verso controllante Roma Capitale

In merito ai rapporti con Roma Capitale, al 31 dicembre 2022 il saldo netto risulta a credito per il Gruppo per € 1.714 mila (al 31 dicembre 2021 il saldo a debito risultava pari a € 32.177 mila).

Per quanto riguarda i crediti, commerciali e finanziari, si registra un incremento complessivo rispetto al precedente esercizio di € 3.108 mila dovuto principalmente alla maturazione del periodo e agli incassi. Di seguito si elencano le principali variazioni dell'esercizio:

- maggiori crediti di Acea Ato2 per somministrazione di acqua per € 51.292 mila;
- maggiori crediti riferiti al servizio di Illuminazione Pubblica per € 53.408 mila;
- incasso/compensazione di crediti di Illuminazione Pubblica per € 56.516 mila;
- incasso/compensazione di crediti di Acea Ato2 per € 48.506 mila.

Per quanto riguarda i debiti si registra un decremento di € 33.819 mila rispetto al precedente esercizio; di seguito si riportano le principali variazioni del periodo:

- maggiori debiti per l'iscrizione dei dividendi azionari maturati per l'anno 2021 da Acea per € 92.319 mila;
- maggiori debiti per l'iscrizione del canone di concessione di Acea Ato2 per l'anno 2022 per € 25.276 mila;
- maggiori debiti per l'iscrizione dei dividendi azionari maturati per l'anno 2021 da Acea Ato2 per € 2.596 mila;
- maggiori debiti per l'iscrizione della quota maturata per il debito della Cosap di € 1.688 mila;
- pagamento dei dividendi azionari di Acea dell'anno 2019 e 2020 per complessivi per € 56.541 mila;
- pagamento dei canoni di concessione di Acea Ato2 degli anni 2018, 2020 e 2021 per € 35.246 mila;
- pagamento dei dividendi azionari di Acea Ato2 dell'anno 2020 per complessivi per € 2.230 mila;
- pagamento del debito di Acea Energia delle addizionali di energia elettrica ante 2012 per complessivi per € 7.658 mila;
- pagamento del debito di areti per la Cosap riferita agli anni 2017, 2018 e 2021 per complessivi per € 4.423 mila;
- pagamento del debito di areti per i lavori di allargamento stradali c.d. "Protocollo di Via Tiburtina" per € 2.701 mila;
- Acea ha corrisposto a Roma Capitale il 50% della quota dei dividendi 2021 pari a € 46.160 mila;
- areti ha corrisposto ai municipi le somme dovute per licenze di scavi stradali per un ammontare complessivo di € 14.868 mila oltre al debito per la Cosap per € 1.688 mila;
- Acea Ato2 tramite compensazione ha pagato dividendi azionari dell'anno 2021 pari a € 2.596 mila.

Con specifico riferimento alle sole operazioni di compensazione dell'esercizio sopra sinteticamente riportate, di seguito si dettagliano per mese le principali operazioni:

- aprile 2022 compensazione crediti per € 3.636 mila relativi a lavori riguardanti il servizio di Illuminazione Pubblica verso dividendi azionari 2019 di Acea;
- maggio 2022 compensazione crediti per € 7.424 mila relativi ai corrispettivi dell'ultimo trimestre 2021 della Illuminazione Pubblica verso dividendi azionari 2019 di Acea;
- luglio 2022 compensazione crediti per € 16.043 mila relativi al servizio di somministrazione di acqua verso canone di concessione di Acea Ato2 anno 2021;
- luglio-agosto 2022 compensazione crediti per € 15.335 mila relativi ai corrispettivi di settembre 2021 e del primo trimestre 2022 della Illuminazione Pubblica nonché lavori sempre connessi al servizio di Illuminazione Pubblica verso dividendi azionari 2019 di Acea;
- settembre 2022 compensazione crediti per € 4.830 mila relativi al servizio di somministrazione di acqua verso dividendi azionari di Acea Ato2 degli anni 2020 e 2021;
- settembre 2022 compensazione crediti per € 9.096 mila relativi ai corrispettivi del corrente anno del servizio di Illuminazione Pubblica verso dividendi azionari 2019 e 2020 di Acea;
- novembre 2022 compensazione crediti per € 10.242 mila relativi all'ammodernamento e manutenzione straordinaria del 2021 della rete di Illuminazione Pubblica verso dividendi azionari 2020 di Acea;
- dicembre 2022 compensazione crediti per € 10.780 mila relativi ai corrispettivi del terzo trimestre 2022 del servizio di Illuminazione Pubblica verso dividendi azionari 2020 di Acea;

- dicembre 2022 incasso di Ato2 per crediti di € 8.427 mila relativi al servizio di somministrazione di acqua.

Si informa che, in data 2 gennaio 2023, Acea Ato2 ha corrisposto il saldo del debito del canone di concessione per l'anno 2021 per € 2.283 mila e una quota parte debito del canone concessione per l'anno 2022 per € 6.144 mila.

Si ricorda che, nell'ambito delle attività necessarie al primo consolidamento del Gruppo Acea nel Bilancio 2018 di Roma Capitale, è stato avviato un tavolo di confronto al fine di riconciliare le partite creditorie e debitorie verso Roma Capitale. Le società del Gruppo principalmente interessate sono Acea e Acea Ato2. A valle di diversi incontri e corrispondenze, in data 22 febbraio 2019 il Dipartimento Tecnico del Comune (SIMU), incaricato della gestione dei contratti verso il Gruppo Acea, ha comunicato diverse contestazioni relative alle forniture sia di lavori sia di servizi per il periodo 2008-2018. Tali contestazioni sono state integralmente respinte dal Gruppo. Al fine di trovare una compiuta risoluzione delle divergenze, nel corso del 2019 è stato istituito un apposito Comitato Tecnico paritetico con il Gruppo Acea. A valle di numerosi incontri, in data 18 ottobre 2019, il Comitato Tecnico paritetico ha redatto un verbale di chiusura lavori dando evidenza delle risultanze emerse e proponendo un favorevole riavvio dell'ordinaria esecuzione dei reciproci obblighi intercorrenti tra il Gruppo Acea e Roma Capitale. Le parti, come primo adempimento successivo alla chiusura dei lavori, si sono attivate nel dare esecuzione alle risultanze emerse dal tavolo di conciliazione ricominciando l'attività di reciproca liquidazione delle rispettive partite creditorie e debitorie.

Per il contratto di Illuminazione Pubblica a fine 2020 si è palesata una posizione della AGCM circa la legittimità del contratto in essere tuttora fonte di verifiche, lavori e approfondimenti congiunti. Da tale provvedimento sono emerse, tra l'altro, verifiche anche in ordine alla congruità dei prezzi applicati. A febbraio 2021, a valle dei citati riscontri e lavori, Roma Capitale si è espressa nei termini di assoluta congruità e convenienza delle condizioni economiche in essere rispetto a parametri CONSIP. Pertanto, anche nel corso del 2021, nelle more della conclusione e definizione di tali aspetti, Acea ha regolarmente continuato a svolgere il servizio di Illuminazione Pubblica. Il servizio è stato quindi fatturato e in parte anche già pagato da Roma Capitale come si evince dai dati sotto riportati:

- nell'anno 2020 sono stati chiusi complessivamente nel Gruppo € 33.300 mila di crediti riferiti al verbale sopra citato;
- nel corso del 2021 è stato istituito un nuovo Tavolo Tecnico per l'Illuminazione Pubblica composto da Acea e Roma Capitale con l'intento di proseguire nella risoluzione di tematiche ostative alla liquidazione dei crediti. In esito a tali lavori Roma Capitale ha liquidato ad Acea crediti relativi all'Illuminazione Pubblica per € 75.300 mila tramite compensazioni;
- nel corso del 2022 è proseguita di fatto l'attività di conciliazione con Roma Capitale. Si precisa che lo stesso Comune ha proseguito a liquidare i crediti ad Acea sempre tramite compensazioni per complessivi € 56.500 mila di cui € 17.400 mila relativi a crediti già iscritti nei precedenti esercizi.

Si informa che, in data 11 agosto 2022, la Giunta Capitolina con deliberazione n. 312 intitolata "Servizio di illuminazione pubblica e artistica monumentale sull'intero territorio comunale - Concessionario: Acea SpA - Ricognizione del perimetro della situazione debitoria e avvio delle procedure conseguenti" ha effettuato la ricognizione del perimetro di debito dell'Amministrazione nei confronti

di Acea/areti riferito al servizio di Illuminazione Pubblica alla data del 31 dicembre 2021.

Tale deliberazione è stata pubblicata sul sito istituzionale di Roma Capitale in data 30 agosto 2022 e con riferimento alla suddetta deliberazione sono tuttora in corso interlocuzioni con Roma Capitale.

Per quanto riguarda il Tavolo Tecnico per i crediti di utenza di Acea Ato2, nel mese di dicembre 2021 è stata sottoscritta tra le Parti una Relazione Tecnica volta al superamento delle questioni e contestazioni di cui si era iniziato a dialogare sin dal 2018 come evidenziato anche nelle Note integrative dei precedenti anni.

Alla data di redazione del presente bilancio risultano in corso di liquidazione da parte di Roma Capitale la maggior parte dei crediti sottostanti la Relazione Tecnica.

Si informa infine che a settembre 2022 è stato approvato il Bilancio consolidato di Roma Capitale al 31 dicembre 2021.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturite dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale dal Gruppo Acea, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria netta sia per quella debitoria ivi comprese le partite di natura finanziaria.

Crediti verso Roma Capitale € migliaia	31/12/2022 (A)	31/12/2021 (B)	Variazione (A - B)
Crediti per utenze	32.936	30.427	2.509
Fondi svalutazione	(1.747)	(1.749)	2
<b>Totale crediti da utenza</b>	<b>31.189</b>	<b>28.678</b>	<b>2.511</b>
Crediti per lavori e servizi idrici	3.804	2.325	1.479
Crediti per lavori e servizi da fatturare idrici	574	1.971	(1.397)
Fondi svalutazione	(2.191)	(2.191)	0
Crediti per lavori e servizi elettrici	4.360	3.990	370
Crediti lavori e servizi - da emettere	242	25	217
Fondi svalutazione	(326)	(326)	0
<b>Totale crediti per lavori</b>	<b>6.463</b>	<b>5.793</b>	<b>670</b>
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>37.652</b>	<b>34.472</b>	<b>3.180</b>
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture emesse	135.127	117.133	17.994
Fondi svalutazione	(57.994)	(30.152)	(27.842)
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture da emettere	36.274	48.981	(12.707)
Fondi svalutazione	(5.380)	(28.298)	22.918
Crediti finanziari m/I termine per Illuminazione Pubblica	4.815	8.286	(3.471)
<b>Totale crediti Illuminazione Pubblica</b>	<b>112.842</b>	<b>115.949</b>	<b>(3.108)</b>
<b>Totale crediti</b>	<b>150.494</b>	<b>150.421</b>	<b>73</b>

Debiti verso Roma Capitale € migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Debiti per addizionali energia elettrica	(5.495)	(13.153)	7.658
Debiti per canone di concessione	(27.559)	(37.533)	9.974
Altri debiti	(9.784)	(13.463)	3.679
Debiti per dividendi	(105.942)	(118.450)	12.508
<b>Totale debiti</b>	<b>(148.779)</b>	<b>(182.598)</b>	<b>33.819</b>
<b>Saldo netto credito debito</b>	<b>1.714</b>	<b>(32.177)</b>	<b>33.892</b>

### Crediti verso controllate e collegate

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Crediti verso collegate	2.721	1.542	1.179	76,5%
Crediti verso controllate congiuntamente	10.973	8.659	2.314	26,7%
<b>Crediti verso controllate e collegate</b>	<b>13.694</b>	<b>10.201</b>	<b>3.493</b>	<b>34,2%</b>

I crediti commerciali verso controllate congiuntamente si riferiscono principalmente a crediti vantati nei confronti delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto. Tali crediti ammontano complessivamente a € 13.694 mila e si incrementano di € 3.493

mila in parte per effetto della variazione di perimetro (+€ 1.531 mila).

## 27. Altre attività correnti – € 458.780 mila

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Crediti verso altri	343.117	292.288	50.830	17,4%
Ratei e risconti attivi	34.364	23.847	10.516	44,1%
Crediti per derivati su commodity	81.298	71.678	9.621	13,4%
<b>Altre attività correnti</b>	<b>458.780</b>	<b>387.813</b>	<b>70.967</b>	<b>18,3%</b>

### Crediti verso altri

Ammontano complessivamente a € 343.117 mila e si compongono come segue:

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Crediti verso Cassa Conguaglio per perequazione energia	53.117	95.887	(42.770)	(44,6%)
Crediti verso Cassa Conguaglio per CT da annullamento	5.300	6.667	(1.367)	(20,5%)
Altri crediti verso Cassa Conguaglio	14.274	6.451	7.823	121,3%
Crediti per contributi regionali	2.514	2.514	0	0
Crediti verso Equitalia	122	122	0	0
Depositi cauzionali	5.032	3.803	1.229	32,3%
Crediti verso istituti previdenziali	3.180	3.134	46	1,5%
Crediti da cessioni individuali	2.584	2.190	394	18,0%
Crediti per anticipi fornitori	20.877	9.625	11.253	116,9%
Crediti verso Comuni	11.519	10.813	705	6,5%
Crediti verso Factor per cessione	(825)	(840)	15	(1,8%)
Crediti per Certificati Verdi maturati	6.137	6.975	(838)	(12,0%)
Crediti verso AATO	6.740	5.058	1.682	33,3%
Crediti verso dipendenti	55	49	7	13,3%
Crediti verso Cessionario Area Laurentina	0	6.446	(6.446)	(100,0%)
Crediti per anticipi dipendenti	822	616	207	33,6%
Altri crediti tributari	89.804	36.177	53.627	148,2%
Altri crediti	121.864	96.602	25.262	26,2%
<b>Crediti verso altri</b>	<b>343.117</b>	<b>292.288</b>	<b>50.830</b>	<b>17,4%</b>

La variazione in aumento per € 55.104 mila deriva **i)** dalla variazione di perimetro per € 8.227 mila principalmente imputabile al consolidamento di ASM Terni (+€ 4.947 mila), SF Island (+€ 1.733 mila) e S.E.R Plast (+€ 1.475 mila); **ii)** dall'incremento degli altri crediti tributari (+€ 53.627 mila) prevalentemente riferibili al maggior versamento IVA effettuato dalla Capogruppo per € 15.330 mila e ai maggiori crediti tributari di Umbria Energy (+€ 14.183 mila), Acea Energia (+€ 6.544 mila) e Acea Innovation (+€ 5.009 mila); **iii)** dall'aumento degli altri crediti per € 25.262 mila principalmente imputabili ad Acea Ato2 e relativi al premio qualità contrattuale di competenza degli anni 2018 e 2019 e ai conguagli tariffari delle annualità 2018-2022 che saranno fatturati a partire dal 2024; ad areti per € 8.172 mila riconducibili in parte all'effetto del Bonus Sociale elettrico, previsto e regolato dall'Autorità, che ha comportato l'iscrizione di un credito verso Cassa Conguaglio per i servizi energetici e ambientali per le componenti CCE e CCF; ad Adistribuzione-

gas per € 9.432 mila); **iv)** maggiori crediti verso Cassa Conguaglio riconducibili principalmente ad areti (+€ 4.220 mila) e **v)** maggiori anticipi a fornitori imputabili ad Acea Innovation per € 11.030 mila derivanti dall'inizio delle attività di *energy efficiency*. La variazione in aumento risulta in parte compensata dal **i)** minor credito di Acea Energia verso Cassa per i Servizi Energetici (-€ 52.403 mila) per effetto della regolazione degli importi dovuti per l'annualità 2021 e per la determinazione degli importi dovuti per l'annualità 2022; **ii)** dall'incasso del credito vantato verso Milano '90 per l'area di Via Laurentina da parte del terzo pignorato. Per maggiori informazioni si rinvia all'informativa contenuta nelle principali vertenze giudiziali.

### Ratei e risconti attivi

Ammontano a € 34.364 mila (€ 23.847 mila al 31 dicembre 2021) e si riferiscono principalmente a canoni demaniali, canoni di locazione e assicurazioni oltre che alla quota di licenze d'uso di competenza

di periodi successivi e ai canoni di manutenzione delle infrastrutture informatiche.

### Strumenti derivati attivi su commodity

Gli strumenti derivati attivi su commodity rappresentano la valutazione dei derivati di copertura sulle commodity, sono interamente riferibili ad Acea Energia e ammontano a € 81.298 mila, in aumento rispetto al 31 dicembre 2021 di € 9.621 mila per effetto sia della variazione della valutazione a *fair value* al termine del periodo in esame che per la variazione delle quantità coperte. Per tali operazioni classificate come *cash flow hedge*, le variazioni di *fair value* sono state rilevate, limitatamente alla sola quota efficace, in una specifica riserva

di patrimonio netto definita “Riserva *Cash Flow Hedge*” attraverso il conto economico complessivo. Non si registrano variazioni di *fair value* riferibili alla porzione inefficace da rilevare a conto economico. Si segnala che tra le “Altre passività correnti” è iscritta la voce “Strumenti derivati passivi su commodity” per € 1.572 mila.

### 28. Attività per imposte correnti – € 26.296 mila

Ammontano a € 26.296 mila (€ 24.183 mila al 31 dicembre 2021) e comprendono i crediti IRAP e IRES.

### 29. Attività finanziarie correnti – € 342.085 mila

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Crediti finanziari verso controllante - Roma Capitale	108.026	107.664	363	0,3%
Crediti finanziari verso controllate congiuntamente e collegate	12.502	2.568	9.934	n.s.
Crediti finanziari verso terzi	218.891	295.412	(76.522)	(25,9%)
Titoli	2.667	2.300	367	15,9%
<b>Attività finanziarie correnti</b>	<b>342.085</b>	<b>407.944</b>	<b>(65.858)</b>	<b>(16,1%)</b>

#### Crediti finanziari verso controllante - Roma Capitale

Ammontano a € 108.026 mila e aumentano di € 363 mila rispetto al 31 dicembre 2021. Tali crediti rappresentano il diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa coerentemente con le modalità e le tempistiche previste dal contratto di servizio per la gestione del servizio di Pubblica Illuminazione. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel commento alla voce “Crediti verso controllante Roma Capitale”.

#### Crediti finanziari verso controllate congiuntamente e collegate

Ammontano a € 12.502 mila e si incremento di € 9.934 mila al 31 dicembre 2021, in prevalenza per l'iscrizione in Acea Produzione del credito residuo verso Acea Sun Capital per la cessione nell'ambito dell'operazione Energy Box (€ 9.963 mila).

#### Crediti finanziari verso terzi

Ammontano a € 218.891 mila (€ 295.412 mila al 31 dicembre 2021) e sono composti per € 190.000 mila da linee di deposito a breve termine della Capogruppo (erano € 270.000 mila al 31 dicembre 2021).

### 30. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – € 559.908 mila

Il saldo al 31 dicembre 2022 dei conti correnti bancari e postali accesi presso i vari istituti di credito nonché presso Banco Poste delle società consolidate è pari a € 559.908 mila.

Di seguito la tabella che illustra il dettaglio della composizione e delle variazioni per area di attività:

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Depositi bancari e postali	541.481	666.245	(124.764)	(18,7%)
Assegni	9.614	6.421	3.193	49,7%
Denaro e valori in cassa	8.813	8.154	659	8,1%
<b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>559.908</b>	<b>680.820</b>	<b>(120.912)</b>	<b>(17,8%)</b>

### 31. Attività non correnti destinate alla vendita – € 19.076 mila

Al 31 dicembre 2022 le “Attività non correnti destinate alla vendita” risultano pari a € 19.076 mila (€ 168.425 mila al 31 dicembre 2021)

e si riferiscono alla riclassifica delle attività oggetto di vendita ai sensi dell'IFRS5 nell'ambito della cessione delle quote di maggioranza relativamente agli asset fotovoltaici. Per maggiori informazioni si rinvia ai paragrafi di approfondimento.

## PASSIVITÀ

Al 31 dicembre 2022 ammontano € 8.583.290 mila (erano € 8.112.466 mila al 31 dicembre 2021) e registrano un aumento di € 470.824 mila (+ 5,8 %) rispetto all'esercizio precedente e sono composte come segue:

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Passività non correnti	5.452.905	5.514.512	(61.607)	(1,1%)
Passività correnti	3.128.466	2.550.553	577.914	22,7%
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	1.919	47.402	(45.483)	(96,0%)
<b>Totale passività</b>	<b>8.583.290</b>	<b>8.112.466</b>	<b>470.824</b>	<b>5,8%</b>

### 32. Patrimonio netto – € 2.755.243 mila

Il Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2022 ammonta a € 2.755.243 mila (€ 2.516.420 mila al 31 dicembre 2021). Le variazioni intervenute nel corso del periodo sono analiticamente illustrate nella apposita tabella.

#### Capitale sociale

Ammonta a € 1.098.899 mila, è rappresentato da n. 212.964.900 azioni ordinarie di € 5,16 ciascuna come risulta dal Libro Soci ed è attualmente sottoscritto e versato nelle seguenti misure:

- **Roma Capitale: n. 108.611.150** per un valore nominale complessivo di € 560.434 mila;
- **Mercato: n. 103.935.757** per un valore nominale complessivo di € 536.314 mila;
- **Azioni proprie: n. 416.993** per un valore nominale complessivo di € 2.151 mila;

#### Riserva legale

Accoglie il 5% degli utili degli esercizi precedenti come previsto dall'art. 2430 Cod. Civ. e si riferisce alla riserva legale della Capogruppo e ammonta a € 147.501 mila.

#### Altre riserve e utili a nuovo

Al 31 dicembre 2022 risultano pari a € 765.143 mila contro € 573.114 mila al 31 dicembre 2021. La variazione di € 192.029 mila

discende, oltre che dalla destinazione del risultato del precedente esercizio, principalmente da: **i)** la distribuzione dei dividendi della Capogruppo per € 180.666 mila; **ii)** l'incremento delle riserve di *cash flow hedge* di strumenti finanziari e *commodity* per € 49.579 mila; **iii)** l'incremento pari a € 3.905 mila delle riserve di utili e perdite attuariali; **iv)** l'incremento della riserva cambio per € 14.544 mila.

Al 31 dicembre 2022 Acea ha in portafoglio n. 416.993 azioni proprie utilizzabili per i futuri piani di incentivazione a medio-lungo termine. Allo stato attuale non sono stati finalizzati piani di incentivazione a medio-lungo termine basati su azioni.

#### Patrimonio netto di terzi

È pari a € 463.975 mila e registra un aumento di € 71.526 mila. La variazione tra i due periodi posti a confronto, oltre che dalla variazione della quota di utile spettante a terzi, è data in prevalenza dalla variazione di perimetro (+€ 43.834 mila) influenzata in prevalenza dal consolidamento di ASM Terni (+€ 38.526 mila) e dalle allocazioni (+€ 4.720 mila) in base a quanto previsto dall'IFRS3 (si rinvia all'apposito paragrafo per maggiori informazioni) e dal versamento soci per aumento di capitale sociale di Adistribuzione gas (+€ 2.361 mila). Compensa in parte tale incremento la riduzione derivante dall'esercizio dell'opzione di acquisto di un ulteriore 20% delle quote di Cavallari (-€ 3.894 mila).

## Passività non correnti – € 5.452.905 mila

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	112.989	120.150	(7.162)	(6,0%)
Fondo rischi e oneri	218.025	193.318	24.706	12,8%
Debiti e passività finanziarie	4.722.263	4.791.979	(69.716)	(1,5%)
Altre passività non correnti	399.628	409.064	(9.435)	(2,3%)
<b>Passività non correnti</b>	<b>5.452.905</b>	<b>5.514.512</b>	<b>(61.607)</b>	<b>(1,1%)</b>

### 33. Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti – € 112.989 mila

Al 31 dicembre 2022 ammonta a € 112.989 mila (€ 120.150 mila al 31 dicembre 2021) e riflette le indennità di fine rapporto e gli altri

benefici da erogare successivamente alle prestazioni dell'attività lavorativa al personale dipendente.

Nella tabella seguente si evidenzia la variazione intervenuta nel periodo delle passività attuariali:

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
- TFR	56.624	62.262	(5.637)	(9,1%)
- Fondo Pegaso	45	51	(6)	(11,9%)
<b>Trattamento di Fine Rapporto</b>	<b>56.669</b>	<b>62.313</b>	<b>(5.644)</b>	<b>(9,1%)</b>
- Mensilità aggiuntive	6.679	8.989	(2.310)	(25,7%)
<b>Mensilità aggiuntive</b>	<b>6.679</b>	<b>8.989</b>	<b>(2.310)</b>	<b>(25,7%)</b>
- Piani LTIP	1.736	858	877	102,2%
<b>Piani di incentivazione a lungo termine (LTIP)</b>	<b>1.736</b>	<b>858</b>	<b>877</b>	<b>102,2%</b>
<b>Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro</b>	<b>65.084</b>	<b>72.160</b>	<b>(7.077)</b>	<b>(9,8%)</b>
- Agevolazione tariffaria dipendenti	5.287	6.895	(1.608)	(23,3%)
- Agevolazione tariffaria dirigenti	152	163	(11)	(6,9%)
- Agevolazione tariffaria pensionati	18.715	14.526	4.189	28,8%
<b>Agevolazioni tariffarie</b>	<b>24.154</b>	<b>21.584</b>	<b>2.570</b>	<b>11,9%</b>
<b>Benefici successivi a rapporto di lavoro</b>	<b>24.154</b>	<b>21.584</b>	<b>2.570</b>	<b>11,9%</b>
- Fondo Isopensione	23.751	26.406	(2.655)	(10,1%)
<b>Isopensione</b>	<b>23.751</b>	<b>26.406</b>	<b>(2.655)</b>	<b>(10,1%)</b>
<b>Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti</b>	<b>112.989</b>	<b>120.150</b>	<b>(7.162)</b>	<b>(6,0%)</b>

La variazione risente, oltre che dell'accantonamento che in seguito alla riforma del TFR è rappresentativo del TFR dei dipendenti fino al 31 dicembre 2006, dell'impatto derivante dalla revisione del tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione in base allo IAS19.

Come previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19 il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento al rendimento alla data di va-

lutazione di titoli di aziende primarie del mercato finanziario a cui appartiene Acea e al rendimento dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato.

Per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario, nella tabella che segue sono indicati i principali parametri utilizzati per la valutazione.

	31/12/2022	31/12/2021
Tasso di attualizzazione	4,0%	1,0%
Tasso di crescita dei redditi (medio)	3,0%	1,6%
Inflazione di lungo periodo	3,0%	1,0%

Con riferimento alla valutazione degli *Employee Benefits* del Gruppo (TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie di attivi e pensionati) è stata effettuata una *sensitivity analysis* in grado di apprezzare

le variazioni della passività conseguenti a variazioni *flat*, sia positive che negative, della curva dei tassi (shift +0,5% - shift -0,5%). Gli esiti di tale analisi sono di seguito riepilogati.

Tipologia piano - € milioni	Tasso di attualizzazione	
	+0,5%	-0,5%
TFR	(1,9)	3,5
Agevolazioni tariffarie	(0,1)	0,1
Mensilità aggiuntive	(0,0)	0,0
LTIP	(0,0)	0,0

Inoltre, è stata effettuata una *sensitivity analysis* in relazione all'età del collettivo ipotizzando un collettivo più giovane di un anno rispetto

to a quello effettivo. Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

Tipologia piano - € milioni	-1 anno di età
TFR	1,4
Agevolazioni tariffarie	(0,1)
Mensilità aggiuntive	0,5

### 34. Fondo rischi e oneri – € 218.025 mila

Al 31 dicembre 2022 il fondo rischi e oneri ammonta a € 218.025 mila (€ 193.318 mila al 31 dicembre 2021) ed è destinato a coprire, tra le altre, le passività probabili che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale esito negativo sia valutato esclusivamente come possibile.

Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti, che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nell'esercizio, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti in capo alle società.

La tabella che segue dettaglia la composizione per natura e le variazioni intervenute nel corso del periodo:

€ migliaia	31/12/2021	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per esubero fondi	Riclassifiche/ Altri movimenti	31/12/2022
Legale	16.319	(3.162)	2.975	(1.130)	(427)	14.575
Fiscale	7.255	(796)	409	(1.132)	0	5.738
Rischi regolatori	30.961	(1.806)	4.995	(2.600)	0	31.550
Partecipate	7.490	0	0	0	677	8.167
Rischi contributivi	1.117	(130)	555	(16)	2	1.528
Franchigie assicurative	10.863	(2.156)	2.174	0	0	10.881
Altri rischi e oneri	26.075	(3.110)	7.326	(3.266)	979	28.004
<b>Totale fondo rischi</b>	<b>100.080</b>	<b>(11.160)</b>	<b>18.435</b>	<b>(8.144)</b>	<b>1.231</b>	<b>100.443</b>
Esodo e mobilità	27.493	(19.677)	20.206	0	16	28.038
Post mortem	53.149	(477)	288	0	15.308	68.267
Fondo oneri verso altri	12.596	(4.674)	631	(224)	12.947	21.277
<b>Totale fondo oneri</b>	<b>93.238</b>	<b>(24.827)</b>	<b>21.125</b>	<b>(224)</b>	<b>28.270</b>	<b>117.582</b>
<b>Totale fondo rischi e oneri</b>	<b>193.318</b>	<b>(35.987)</b>	<b>39.559</b>	<b>(8.367)</b>	<b>29.502</b>	<b>218.025</b>

L'incremento rispetto al precedente esercizio risente principalmente del consolidamento di ASM Terni e dell'iscrizione dei fondi *post mortem* di Deco ed Ecologica Sangro e in Acea Ambiente per l'acquisizione del ramo ex Polo Cirsu. Gli accantonamenti di periodo si riferiscono in prevalenza a fondi oneri per esodo e mobilità (€ 20.206 mila), ai fondi per rischi regolatori (€ 4.995 mila) in prevalenza dovuti ai maggiori canoni per la derivazione di acqua a uso idroelettrico dai fiumi Sangro, Aventino e Verde a servizio della Centrale S. Angelo richiesti dalla Regione Abruzzo per gli anni 2014-2021 e ai sovra-canoni BIM (Bacino Imbrifero Montani) del fiume Nera e del fiume Aniene (€ 3.296 mila), in Acea Produzione e ai fondi per altri rischi (€ 7.326 mila) in prevalenza riferibili ad areti

e relativi a penali, riserve su appalti, diritti istruttoria per licenze IP e delibera ARERA 604/2021 (€ 4.700 mila).

Si ritiene che dalla definizione del contenzioso in essere e delle altre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per le società del Gruppo ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati che rappresentano la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo denominato "Aggiornamento sulle principali vertenze giudiziali".

### 35. Debiti e altre passività finanziarie non correnti – € 4.722.263 mila

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Obbligazioni	3.834.453	4.141.952	(307.500)	(7,4%)
Finanziamenti a medio-lungo termine	814.422	610.298	204.125	33,4%
Debiti finanziari IFRS16	73.388	39.729	33.659	84,7%
<b>Debiti e passività finanziarie</b>	<b>4.722.263</b>	<b>4.791.979</b>	<b>(69.716)</b>	<b>(1,5%)</b>

I valori della tabella comprendono il *fair value*, alla data del 31 dicembre 2022, degli strumenti di copertura stipulati che nella tabella

che segue vengono esposti separatamente rispetto allo strumento coperto.

€ migliaia	Strumento coperto	Fair value derivato	31/12/2022	Strumento coperto	Fair value derivato	31/12/2021
Obbligazioni	3.816.438	18.015	3.834.453	4.120.169	21.783	4.141.952
Finanziamenti a medio-lungo termine	814.422	0	814.422	608.398	1.900	610.298
<b>Debiti e altre passività finanziarie non correnti</b>	<b>4.630.860</b>	<b>18.015</b>	<b>4.648.875</b>	<b>4.728.566</b>	<b>23.683</b>	<b>4.752.250</b>

#### Obbligazioni a medio-lungo termine

Le obbligazioni ammontano a € 3.834.453 mila al 31 dicembre 2022 (€ 4.141.952 mila al 31 dicembre 2021) e si riferiscono:

- **€ 599.513 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea a luglio 2014, della durata di 10 anni e tasso fisso, a valere sul programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN). Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di € 100.000 e scadono il 15 luglio 2024, pagano una cedola lorda annua pari al 2,625% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 99,195%. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari a 2,718%, corrispondente a un rendimento di 128 punti base sopra il tasso *midswap* a 10 anni. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 15 luglio 2014. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 15.750 mila;
- **€ 496.944 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea a ottobre 2016 a valere sul programma EMTN per un importo complessivo di € 500.000 mila della durata di 10 anni a tasso fisso. Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di € 100.000,00 e scadranno il 24 ottobre 2026, pagano una cedola lorda annua pari all'1% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 98,377%. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 24 ottobre 2016. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 5.000 mila;
- € 142.416 mila relativi al Private Placement che, al netto del Fair Value dello strumento di copertura negativo per € 18.015 mila ammonta a **€ 160.430 mila**. Tale fair value è allocato in una specifica riserva di patrimonio netto. In apposita riserva cambio è allocata la differenza di cambio, negativa per € 22.713 mila, dello strumento coperto calcolato al 31 dicembre 2022. Il cambio al 30 dicembre 2022 si è attestato a € 140,41 contro € 130,90 del 31 dicembre 2021. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 3.633 mila. Trattasi di un prestito obbligazionario privato (Private Placement) per un ammontare pari a 20 miliardi di Japanese Yen e con scadenza a 15 anni (2025). Il Private Placement è stato sottoscritto interamente da un singolo investitore (AFLAC). Le cedole sono pagate con cadenza semestrale posticipata ogni 3 marzo e 3 settembre applicando un tasso fisso in Yen del 2,5%. Contestualmente è stata fatta un'operazione di cross currency per trasformare la valuta Yen in Euro e il Tasso Yen applicato in un tasso fisso in Euro. L'operazione di cross currency prevede che la banca paghi ad Acea, con scadenza semestrale posticipata, il 2,5% su 20 miliardi di Japanese Yen, mentre Acea deve pagare alla banca le cedole con cadenza trimestrale posticipata a un tasso fisso del 5,025%. Il contratto di finanziamento e quello di copertura contengono un'opzione, rispettivamente a favore dell'investitore e della banca agente, connessa al rating trigger: il debito e il suo derivato possono essere richiamati nella loro interezza nel caso in cui il rating di Acea scenda sotto il livello di investment grade oppure nel caso in cui lo strumento di debito perda il suo rating. Alla fine dell'esercizio non si sono verificate le condizioni per l'eventuale esercizio dell'opzione;
- **€ 693.953 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 1° febbraio 2018 della durata di 9 anni e mezzo a tasso fisso (1,5%) a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 10.500 mila;
- **€ 495.905 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 23 maggio 2019 della durata di 9 anni e mezzo a tasso fisso (1,75%) a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 8.750 mila;
- **€ 496.597 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 29 gennaio 2020 della durata di 9 anni a un tasso dello 0,50% a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 2.500 mila;
- **€ 299.770 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al Green Bond di nuova emissione con scadenza il 28 settembre 2025 e tasso pari a 0%;
- **€ 591.339 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al Green Bond di nuova emissione con scadenza il 28 luglio 2030 e tasso pari a 0,25%. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 1.500 mila.

Lo scostamento in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2021 è da imputare per € 299.975 mila (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) alla riclassifica nella posizione a breve termine del prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo in data 1° febbraio 2018 della durata di 5 anni a tasso variabile (Euribor 3

mesi +0,37%) a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 1.436 mila.

Di seguito si riporta il riepilogo delle obbligazioni comprensivo della quota a breve:

€ migliaia	Debito lordo *	FV strumento di copertura	Ratei interessi maturati **	Totale
<b>Obbligazioni:</b>				
Emissione del 2014	598.588,5	0,0	7.335,6	605.924
Private Placement emissione del 2014	142.396,0	18.014,8	609,8	161.021
Emissione del 2016	495.885,4	0,0	945,2	496.831
Emissioni del 2018	992.242,5	0,0	6.902,1	999.145
Emissioni del 2019	495.013,5	0,0	5.345,9	500.359
Emissioni del 2020	495.960,4	0,0	1.849,3	497.810
Emissioni del 2021	889.684,0	0,0	645,2	890.329
<b>Totale</b>	<b>4.109.770,2</b>	<b>18.014,8</b>	<b>23.633,2</b>	<b>4.151.418</b>

\* Compreso costo ammortizzato.

\*\* Compresi ratei su strumenti di copertura.

### Finanziamenti a medio-lungo termine (comprensivo delle quote a breve termine)

Ammontano complessivamente a € 951.468 mila (€ 705.968 mila al 31 dicembre 2021) e sono composti da: **i)** debito per le quote capitali delle rate scadenti entro i dodici mesi per € 137.046 mila (€ 95.671 mila al 31 dicembre 2021), **ii)** le quote riferite ai medesimi finanziamenti aventi scadenza oltre i dodici mesi per € 814.422 mila (al 31 dicembre 2021 erano € 610.298 mila).

L'incremento, che si riferisce alla Capogruppo per € 211.385 mila, è relativo per € 250.000 mila all'erogazione del prestito sottoscritto con la Banca Europea per gli investimenti sottoscritto nel 2020.

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento bancario a medio-lungo termine suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse:

€ migliaia	31/12/2022	Entro il 31/12/2023	Dal 31/12/2023 al 31/12/2027	Oltre il 31/12/2027
<b>Finanziamenti:</b>				
- a tasso fisso	292.609	32.571	149.656	110.382
- a tasso variabile	460.956	92.250	171.635	197.071
- a tasso variabile in cash flow hedge	197.903	12.225	116.304	69.374
<b>Totale</b>	<b>951.468</b>	<b>137.046</b>	<b>437.595</b>	<b>376.827</b>

Il fair value degli strumenti derivati di copertura di GORI è positivo per € 6.579 mila (al 31 dicembre 2021 era negativo per € 100 mila); quello di Acquedotto del Fiora è positivo per € 5.462 mila (al 31 dicembre 2021 era negativo per € 1.900 mila) e quello di SII è positivo per € 1.643 mila. I fair value positivi sono esposti nelle Attività finanziarie non correnti e quindi al 31 dicembre 2022 non sono considerati nel saldo dei finanziamenti.

I principali debiti finanziari a medio-lungo termine del Gruppo contengono impegni (covenant) in capo alle Società debentrici tipici della prassi internazionale.

In particolare, per il finanziamento stipulato da areti è previsto un financial covenant. A tal proposito si segnala che nelle more della formalizzazione della corretta e aggiornata interpretazione della metodologia di calcolo del parametro finanziario, Acea e Cassa Depositi e Prestiti hanno convenuto, mediante una Lettera di Consenso firmata in data 18 febbraio 2022, di modificare limitatamente alla Società e non al Consolidato, il valore soglia dello stesso passando dallo 0,65 allo 0,75, con efficacia a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 e fino alla scadenza del contratto di finanziamento.

Per quanto riguarda i finanziamenti stipulati dalla Capogruppo, i contratti contengono:

- clausole standard di Negative Pledge e Acceleration Events;
- clausole che prevedono l'obbligo di monitoraggio del credit rating da parte di almeno due agenzie di primaria rilevanza;
- clausole che prevedono il mantenimento del rating al di sopra di determinati livelli;
- obblighi di copertura assicurativa e di mantenimento della proprietà, del possesso e di utilizzo di opere, impianti e macchinari oggetto del finanziamento per tutta la durata del prestito;
- obblighi di informativa periodica;
- clausole di risoluzione del contratto in base alle quali, al verificarsi di un determinato evento (i.e. gravi inesattezze nella documentazione rilasciata in occasione del contratto, mancato pagamento alla scadenza, sospensione dei pagamenti, ...), la Banca ha la facoltà di risolvere in tutto o in parte il contratto.

Si informa che non sono stati rilevati indicatori che possano comportare il mancato rispetto dei covenant.

Nel seguito si forniscono le indicazioni dei *fair value* dei debiti finanziari distinti per tipologia di finanziamento e tasso di interesse determinato al 31 dicembre 2022. Il *fair value* dell'indebitamento a medio e lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi

*risk less e risk adjusted*. Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il *fair value* con riferimento alle garanzie richieste dallo IASB, si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è 2.

Finanziamenti € migliaia	Costo ammortizzato (A)	FV risk less (B)	Delta (A - B)	FV risk adjusted (C)	Delta (A - C)
<b>Obbligazioni</b>	<b>4.151.418</b>	<b>3.829.231</b>	<b>322.187</b>	<b>3.729.684</b>	<b>421.735</b>
- a tasso fisso	292.609	298.315	3.295	278.563	14.046
- a tasso variabile	460.956	456.889	4.068	441.686	19.270
- a tasso variabile in cash flow hedge	197.903	203.445	(5.542)	198.444	(542)
<b>Totale</b>	<b>5.102.886</b>	<b>4.778.879</b>	<b>324.007</b>	<b>4.648.377</b>	<b>454.510</b>

### Debiti finanziari IFRS16

In tale voce viene rilevato il debito finanziario, quota a lungo, derivante dall'impatto dell'IFRS16 pari a € 73.388 mila, di cui la quota a breve è pari a € 16.507 mila. Si espongono di seguito i flussi

finanziari ai quali il Gruppo è potenzialmente esposto suddivisi per scadenze:

€ migliaia	Entro 12 mesi	Entro 24 mesi	Entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività IFRS16	16.507	10.874	19.257	43.257	<b>89.895</b>

Si fa presente che il debito è attualizzato utilizzando un tasso privo di rischio con una *maturity* uguale alla durata residua per singolo contratto, più il *credit spread* assegnato ad Acea da Moody's.

### 36. Altre passività non correnti - € 399.628 mila

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Acconti	160.550	167.342	(6.792)	(4,1%)
Contributi di allacciamenti idrici ed elettrici	47.895	46.397	1.498	3,2%
Contributi in conto impianti	147.465	152.646	(5.181)	(3,4%)
Ratei e risconti passivi	43.718	42.678	1.040	2,4%
<b>Altre passività non correnti</b>	<b>399.628</b>	<b>409.064</b>	<b>(9.435)</b>	<b>(2,3%)</b>

### Acconti da utenti e clienti

Nella voce Acconti è compreso: **i)** l'ammontare dei depositi cauzionali e anticipo consumi delle società idriche e **ii)** l'ammontare degli acconti relativi alle passività per anticipi su consumi di energia elet-

trica, corrisposti dai clienti del Servizio di Maggior Tutela, fruttiferi di interessi alle condizioni previste dalla normativa emanata dall'ARERA (deliberazione n. 204/99).

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Acconti da utenti	6.007	9.277	(3.270)	(35,2%)
Depositi cauzionali utenti	139.266	147.040	(7.774)	(5,3%)
Anticipi da altri clienti	15.278	11.025	4.252	38,6%
<b>Acconti</b>	<b>160.550</b>	<b>167.342</b>	<b>(6.792)</b>	<b>(4,1%)</b>

### Contributi di allacciamenti idrici e contributi in conto impianti

I contributi di allacciamento idrico ammontano a € 47.895 mila (€ 46.397 mila al 31 dicembre 2021), mentre i contributi in conto impianto sono pari a € 147.465 mila (€ 152.646 mila al 31 dicembre 2021).

Tali contributi in conto impianti iscritti nel passivo annualmente sono imputati per quote a conto economico in relazione alla durata dell'investimento a cui è collegata l'erogazione del contributo. La quota di riversamento viene determinata sulla base della vita utile dell'attività di riferimento.

## Passività correnti – € 3.128.466 mila

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Debiti finanziari	619.418	285.222	334.196	117,2%
Debiti verso fornitori	1.849.980	1.683.563	166.417	9,9%
Debiti tributari	26.810	18.962	7.847	41,4%
Altre passività correnti	632.259	562.806	69.453	12,3%
<b>Passività correnti</b>	<b>3.128.466</b>	<b>2.550.553</b>	<b>577.914</b>	<b>22,7%</b>

### 37. Debiti finanziari - € 619.418 mila

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche per linee di credito a breve	8.008	4.800	3.207	66,8%
Debiti verso banche per mutui	137.046	95.671	41.375	43,2%
Obbligazioni a breve	316.965	15.945	301.020	n.s.
Debiti verso controllante - Roma Capitale	108.466	120.137	(11.670)	(9,7%)
Debiti verso controllate e collegate	68	13	55	n.s.
Debiti verso terzi	32.358	34.691	(2.333)	(6,7%)
Debiti finanziari IFRS16 entro l'esercizio	16.507	13.965	2.541	18,2%
<b>Debiti finanziari</b>	<b>619.418</b>	<b>285.222</b>	<b>334.196</b>	<b>117,2%</b>

#### Debiti verso banche per linee di credito a breve

Ammontano a € 8.008 mila (€ 4.800 mila al 31 dicembre 2021) ed evidenziano un incremento di € 3.207 mila, prevalentemente imputabile alla variazione di perimetro (+€ 4.872 mila).

#### Debiti verso banche per mutui

Ammontano a € 137.046 mila (€ 95.671 mila al 31 dicembre 2021) e si riferiscono ai debiti verso banche per le quote a breve dei mutui in scadenza entro i dodici mesi successivi. La variazione pari a € 41.375 è imputabile in parte alla variazione di perimetro (+€ 5.125 mila) e per la restante parte ad Adistribuzione gas (+€ 32.830 mila) in relazione al finanziamento posto in essere per l'acquisto del ramo di Romeo Gas.

#### Obbligazioni a breve termine

Ammontano a € 316.965 mila (€ 15.945 mila al 31 dicembre 2021). L'incremento delle obbligazioni a breve termine è dovuto alla riclassifica nella posizione a breve del Bond emesso da Acea a

valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) in data 1° febbraio 2018 della durata di 5 anni con scadenza i primi giorni di febbraio 2023.

#### Debiti verso controllante - Roma Capitale

Ammontano a € 108.466 mila (€ 120.137 mila al 31 dicembre 2021) e registrano una variazione in riduzione pari a € 11.670 mila che deriva principalmente dall'effetto combinato della delibera dei dividendi della Capogruppo, compensati dal pagamento/incasso dei dividendi del periodo.

#### Debiti verso controllate e collegate

Ammontano a € 68 mila e presentano un aumento rispetto al 31 dicembre 2021 di € 55 mila.

#### Debiti verso terzi

Ammontano a € 32.358 mila (erano € 34.691 mila al 31 dicembre 2021). La voce è rappresentata come segue:

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Azionisti per dividendi	939	330	609	184,7%
Debiti finanziari verso factor	22.536	27.586	(5.050)	(18,3%)
Altri debiti finanziari	8.882	6.775	2.107	31,1%
<b>Debiti verso terzi</b>	<b>32.358</b>	<b>34.691</b>	<b>(2.333)</b>	<b>(6,7%)</b>

#### Debiti finanziari IFRS16 entro l'esercizio

Tali debiti, pari a € 16.507 mila (erano € 13.965 mila al 31 dicembre 2021), rappresentano la quota a breve del debito finanziario al 31 di-

cembre 2022, iscritto a seguito della applicazione dello standard internazionale IFRS16. Per ulteriori informazioni si rinvia alla nota 35.

**38. Debiti verso fornitori – € 1.849.980 mila**

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Debiti verso fornitori	1.802.577	1.614.938	187.638	11,6%
Debiti verso controllante	40.313	62.462	(22.149)	(35,5%)
Debiti verso controllate e collegate	7.090	6.163	927	15,0%
<b>Debiti verso fornitori</b>	<b>1.849.980</b>	<b>1.683.563</b>	<b>166.417</b>	<b>9,9%</b>

**Debiti verso fornitori**

I debiti verso fornitori ammontano a € 1.802.577 mila. Il decremento, pari a € 187.638 mila, è imputabile in parte alla variazione di perimetro (+€ 48.115 mila) e per la restante parte in via principale ad Acea Energia (+€ 42.936 mila) principalmente in conseguenza dell'incremento dei prezzi dell'energia e del gas, nonché a un aumento dei volumi acquistati, e Acea Ato2 (+€ 36.320 mila) e ad Acea Innovation (+€ 22.752 mila) in relazione all'incremento delle attività di *smart services*.

Il Gruppo ha posto in essere accordi di factoring, tipicamente nella forma tecnica di *reverse factoring*. Sulla base delle strutture contrattuali in essere il fornitore ha la possibilità di cedere, a propria discrezione, i crediti vantati verso la società a un istituto finanziatore. In taluni casi, i tempi di pagamento previsti in fattura sono oggetto di ulteriori dilazioni concordate tra il fornitore e il Gruppo; tali dilazioni sono di natura onerosa.

In presenza di dilazioni, viene eseguita un'analisi quantitativa finalizzata alla verifica della sostanzialità o meno della modifica dei termini contrattuali, tramite predisposizione del test quantitativo in accordo con quanto previsto dallo IAS39 AG62. In tale contesto i rapporti, per i quali viene mantenuta la primaria obbligazione con il fornitore e l'eventuale dilazione, ove concessa, non comporti una sostanziale modifica nei termini di pagamento, mantengono la loro natura e pertanto rimangono classificati tra le passività commerciali.

**Debiti commerciali verso controllante Roma Capitale**

Ammontano a € 40.313 mila (€ 62.462 mila al 31 dicembre 2021) e sono commentati unitamente ai crediti commerciali nel paragrafo n. 26 della presente nota.

**Debiti commerciali verso imprese controllate e collegate**

I debiti commerciali verso controllate e collegate risultano pari a € 7.090 mila (€ 6.163 mila al 31 dicembre 2021) e includono i debiti verso le società consolidate a patrimonio netto. La variazione in aumento è imputabile alla variazione di perimetro in relazione al consolidamento di ASM Terni.

**39. Debiti tributari – € 26.810 mila**

Ammontano a € 26.810 mila (€ 18.962 mila al 31 dicembre 2021) e accolgono il debito fiscale relativamente all'IRAP e all'IRES. La variazione in aumento è riconducibile al debito per contributo solidario straordinario ex art. 37 del DL 21/2022 non ancora versato (€ 18.366 mila) compensato in parte da minori debiti per IRES e IRAP (-€ 10.519 mila).

**40. Altre passività correnti – € 632.259 mila**

Ammontano a € 632.259 mila e sono composte come di seguito rappresentato:

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	32.112	28.519	3.593	12,6%
Ratei e risconti passivi	83.846	58.421	25.426	43,5%
Altre passività correnti	514.729	431.313	83.416	19,3%
Debiti per derivati su commodity	1.572	44.553	(42.981)	(96,5%)
<b>Altre passività correnti</b>	<b>632.259</b>	<b>562.806</b>	<b>69.453</b>	<b>12,3%</b>

**Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale**

Ammontano a € 32.112 mila e presentano una variazione in aumento pari a € 3.593 mila rispetto al 31 dicembre 2021, influenzata in gran parte dalla variazione di perimetro (+€ 1.577 mila).

**Ratei e risconti passivi**

Tale voce ammonta a € 83.846 mila (€ 58.421 mila al 31 dicembre 2021). Sulla variazione in aumento influisce la variazione di perimetro per € 3.091 mila.

**Altre passività correnti**

Ammontano a € 514.729 mila con un aumento pari a € 83.416 mila rispetto al 31 dicembre 2021. La voce si compone come segue:

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Debiti verso Cassa Conguaglio	84.520	78.521	5.999	7,6%
Debiti verso i Comuni per canoni di concessione	64.740	63.223	1.516	2,4%
Debiti per incassi soggetti a verifica	20.385	21.464	(1.079)	(5,0%)
Debiti verso il personale dipendente	56.561	52.662	3.898	7,4%
Altri debiti verso i Comuni	32.941	28.004	4.937	17,6%
Debiti verso Equitalia	2.095	2.098	(2)	(0,1%)
Debiti per contributo solidarietà	119	961	(842)	(87,7%)
Debiti per aggio ambientale art. 10 convenzione ATI4 del 13/08/2007	677	496	181	36,6%
Debiti verso utenti per restituzione componente tariffaria da esito referendum	14	14	0	0,1%
Altri debiti tributari	64.307	84.184	(19.878)	(23,6%)
Altri debiti	188.371	99.686	88.685	89,0%
<b>Altre passività correnti</b>	<b>514.729</b>	<b>431.313</b>	<b>83.416</b>	<b>19,3%</b>

La variazione in aumento, pari a € 83.416 mila è dovuta alla variazione di perimetro per € 37.375 mila e in parte all'iscrizione in Acea Produzione del debito verso il GSE per il c.d. Decreto Sostegni *ter* (+€ 22.325 mila).

**Debiti per derivati su commodity**

Gli strumenti derivati passivi su commodity rappresentano la valutazione dei derivati di copertura sulle commodity e sono interamente riferibili ad Acea Energia, per ulteriori informazioni si rinvia alla nota 27.

**41. Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita – € 1.919 mila**

Al 31 dicembre 2022 le "Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita" risultano pari a € 1.919 mila e si riferiscono alla riclassifica delle passività direttamente correlate alle attività in vendita ai sensi dell'IFRS5; per maggiori informazioni si rinvia all'apposito paragrafo.

## IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

### AVALLI, FIDEJUSSIONI E GARANZIE SOCIETARIE

Al 31 dicembre 2022 si attestano complessivamente a € 632.577 mila (erano € 450.575 mila al 31 dicembre 2021) e registrano un aumento pari a € 182.002 mila.

Il saldo risulta così composto:

- € 78.959 mila per le garanzie nell'interesse di Acea Energia relative al contratto per il servizio di trasporto e dispacciamento dell'energia elettrica e del gas;
- per € 20.000 mila a favore dell'Acquirente Unico e nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia relativa al contratto di cessione di energia elettrica sottoscritto tra le parti;
- per € 53.666 mila per la garanzia rilasciata da Acea a favore di Cassa Depositi e Prestiti in conseguenza del rifinanziamento del mutuo erogato ad areti. Trattasi di garanzia autonoma a prima richiesta a copertura di tutte le obbligazioni connesse al finanziamento originario (€ 493 milioni). L'importo di € 53.666 mila si riferisce alla quota garantita eccedente il debito originariamente erogato (€ 439 milioni);
- € 37.586 mila per garanzie rilasciate da istituti assicurativi per conto di Acea Ambiente relativamente agli impianti di recupero rifiuti e agli impianti di recupero rifiuti con produzione di energia elettrica oltre a quelle in favore della Regione Umbria per la gestione dell'attività operativa e post operativa della discarica (€ 23.750 mila);
- € 8.336 mila per garanzie rilasciate da istituti bancari per conto di Acea Ambiente a favore della Regione Umbria per la gestione della discarica di Orvieto;
- € 238.000 mila la garanzia in favore di diversi trader nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica e gas;
- € 15.443 mila per le garanzie rilasciate nell'interesse di areti a favore di Terna relative al contratto per il servizio di trasmissione dell'energia elettrica;
- € 2.701 mila relativi alla garanzia bancaria rilasciata in favore di Roma Capitale in relazione al contratto relativo alla realizzazione delle opere del "Progetto Tecnologico" delle nuove reti di cavidotti multiservizi Via Tiburtina e vie collaterali nell'interesse di areti;
- € 4.000 mila relativi alla garanzia bancaria rilasciata a favore di Roma Natura in relazione a lavori di adeguamento della rete nella Riserva della Marcigliana;
- € 6.887 mila relativi ad Acea Ato5 e in particolare alla fidejussione prevista obbligatoriamente dall'art.31 del Disciplinare Tecnico, rilasciata da UniCredit a favore dell'AATO, calcolato sul 10% della media triennale del Piano Finanziario-Tariffario del Piano d'Ambito dell'AATO che nel corso del 2019 è stata prorogata fino al 28 febbraio 2023 e adeguata nell'importo con una nuova emissione per il differenziale;
- € 38.500 mila per il rilascio di controgaranzia a favore di un pool di banche eroganti il finanziamento ad Acquedotto del Fiora;
- € 2.565 mila per una fidejussione verso l'Ente d'Ambito a garanzia degli obblighi derivanti dalla gestione del Servizio Idrico Integrato della controllata GORI SpA;
- € 52.591 mila per fidejussioni bancarie rilasciate a favore dell'INPS nell'ambito del programma di Isopensione;
- € 10.392 mila per cinque fidejussioni bancarie rilasciate a favore di SEDAPAL per la gestione delle stazioni di pompaggio della città di Lima, per la manutenzione della rete idrica e fognaria nella zona Nord, per la manutenzione e gestione dell'impianto di trattamento delle acque reflue di Lima zona Nord-Est;
- € 21.823 mila per garanzie di diverso genere legate alla richiesta di autorizzazione per la costruzione e gestione di parchi fotovoltaici;
- € 6.496 mila per garanzie rilasciate da istituti assicurativi per conto di Deco relativamente alla discarica e all'impianto di trattamento dei rifiuti.

## BUSINESS COMBINATION

Di seguito si riportano le Business Combination, la cui contabilizzazione secondo il metodo dell'acquisizione è da ritenersi definitiva.

### Acquisizione MEG

In data 14 ottobre 2021 Acea Ambiente ha acquisito il 60% di MEG, operatore presente nel territorio italiano che offre consulenza professionale per la realizzazione di impianti per il trattamento

degli imballaggi di rifiuti solidi urbani.

L'operazione è contabilizzata in ottemperanza alle attività di *Purchase Price Allocation* richieste dal principio contabile internazionale IFRS3 secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono da ritenersi definitive.

Attività nette acquisite € migliaia	MEG		
	Bilancio IAS/IFRS	Fair value adjusted	Fair value
Immobilizzazioni materiali	5.611	0	5.611
Immobilizzazioni immateriali	473	3.989	4.462
Partecipazioni	0	0	0
Rimanenze di magazzino	549	0	549
Fiscalità differita	0	(1.113)	(1.113)
Crediti commerciali	1.911	0	1.911
Altri crediti	1.267	0	1.267
Crediti finanziari	0	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	708	0	708
TFR e altri piani a benefici definiti	(112)	0	(112)
Fondo rischi e oneri	(76)	0	(76)
Attività/Passività per imposte correnti	0	0	0
Debiti commerciali	(2.768)	0	(2.768)
Altri debiti	(1.022)	0	(1.022)
Altre passività finanziarie	(2.704)	0	(2.704)
Debiti verso banche	(497)	0	(497)
Avviamento allocato	0	0	0
<b>Saldo netto</b>	<b>3.341</b>	<b>2.876</b>	<b>6.217</b>
- di cui spettanza di terzi			(2.487)
Avviamento			2.704
<b>Valore netto acquisito</b>			<b>6.434</b>
<b>Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione</b>			<b>(6.434)</b>
Disponibilità liquide acquisite			708
Rimborso debiti finanziari			0
Debiti verso banche			(497)
<b>Flusso di cassa netto</b>			<b>(6.223)</b>

## Acquisizione Gruppo Deco

In data 30 novembre 2021 il Gruppo ha acquisito, tramite Acea Ambiente, il 65% di Deco che detiene il 100% di Ecologica Sangro che detiene a sua volta il 75% di Consorzio Servizi Ecologici del Frentano. Il Gruppo Deco è il principale operatore privato nel settore ambientale nella regione Abruzzo e opera nel settore della costruzione di impianti di smaltimento e di recupero energetico, produzione di energia da gas di scarica, produzione di combustibile solido secondario e produzione di energia fotovoltaica, e offrono servizi di bonifica e opere di ingegneria naturalistica.

Si fa presente che è già previsto nel mese di gennaio 2023 un secondo *closing* per l'acquisto del restante 35% 2023 senza condizioni

sospensive o clausole che possano far considerare l'acquisto non ragionevolmente certo. Pertanto, si ritiene che vi è sin da subito il trasferimento di tutti i rischi e benefici in capo ad Acea Ambiente per il 100% della partecipazione. Di conseguenza in linea con quanto previsto dai principi contabili internazionali si è proceduto a consolidare la partecipazione al 100% con l'iscrizione di un debito residuo stimato in circa € 33.954 mila.

L'operazione è contabilizzata in ottemperanza alle attività di *Purchase Price Allocation* richieste dal principio contabile internazionale IFRS3 secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono da ritenersi definitive.

Attività nette acquisite € migliaia	Gruppo Deco		
	Bilancio IAS/IFRS	Fair value adjusted	Fair value
Immobilizzazioni materiali	23.133	0	23.133
Immobilizzazioni immateriali	1.018	56.207	57.225
Partecipazioni	3.151	0	3.151
Rimanenze di magazzino	667	0	667
Fiscalità differita/crediti tributari	332	(16.199)	(15.867)
Crediti commerciali	7.801	0	7.801
Altri crediti	17.235	0	17.235
Crediti finanziari	2.979	0	2.979
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17.965	0	17.965
TFR e altri piani a benefici definiti	(340)	0	(340)
Fondo rischi e oneri	(38.433)	0	(38.433)
Attività/Passività per imposte correnti	0	0	0
Debiti commerciali	(5.518)	0	(5.518)
Altri debiti	(3.530)	0	(3.530)
Altre passività finanziarie	(13.503)	0	(13.503)
Debiti verso banche	(202)	0	(202)
Avviamento allocato	0	0	0
<b>Saldo netto</b>	<b>12.756</b>	<b>40.008</b>	<b>52.764</b>
- di cui spettanza di terzi			0
Avviamento			43.162
<b>Valore netto acquisito</b>			<b>95.926</b>
<b>Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione</b>			<b>(95.926)</b>
Disponibilità liquide acquisite			17.965
Rimborso debiti finanziari			0
Debiti verso banche			(202)
<b>Flusso di cassa netto</b>			<b>(78.163)</b>

Le attività allocate riguardano l'Autorizzazione Integrata Ambientale TMB di Deco, mentre l'avviamento è imputabile a Deco per € 31.673 mila e a Ecologica Sangro per € 11.489 mila.

## Acquisizione SF Island

In data 24 gennaio 2022 è stato sottoscritto da parte di Acea Solar l'acquisto del 100% di SF Island con sede in Acquapendente (VT) che alla data di acquisizione detiene la titolarità di 4 autorizzazioni per circa 3,96 MWp e 11 progetti in fase di autorizzazione per circa 86,9 MWp.

L'operazione è contabilizzata in ottemperanza alle attività di *Purchase Price Allocation* richieste dal principio contabile internazionale IFRS3 secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono da ritenersi definitive.

Attività nette acquisite € migliaia	SF Island		
	Bilancio IAS/IFRS	Fair value adjusted	Fair value
Immobilizzazioni materiali	0	0	0
Immobilizzazioni immateriali	6	948	954
Partecipazioni	0	0	0
Rimanenze di magazzino	0	0	0
Fiscalità differita	0	(289)	(289)
Crediti commerciali	0	0	0
Altri crediti	119	0	119
Crediti finanziari	0	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5	0	5
TFR e altri piani a benefici definiti	0	0	0
Fondo rischi e oneri	0	0	0
Attività/Passività per imposte correnti	0	0	0
Debiti commerciali	(0)	0	(0)
Altri debiti	(118)	0	(118)
Altre passività finanziarie	0	0	0
Debiti verso banche	0	0	0
Avviamento allocato	0	0	0
<b>Saldo netto</b>	<b>12</b>	<b>659</b>	<b>671</b>
- di cui spettanza di terzi			0
Avviamento			0
<b>Valore netto acquisito</b>			<b>671</b>
<b>Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione</b>			<b>(671)</b>
Disponibilità liquide acquisite			5
Rimborso debiti finanziari			0
Debiti verso banche			0
<b>Flusso di cassa netto</b>			<b>(666)</b>

## Acquisizione AS Recycling

In data 22 dicembre 2021 Acea Ambiente ha acquisito il 90% di AS Recycling società attualmente non operativa ma che diventerà un Centro convenzionato Corepla per selezione secondaria plastica CSS (suddivisione della plastica nelle diverse categorie polimeriche da avviare a selezione).

L'operazione è contabilizzata in ottemperanza alle attività di *Purchase Price Allocation* richieste dal principio contabile internazionale IFRS3 secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono da ritenersi definitive.

Attività nette acquisite € migliaia	AS Recycling		
	Bilancio IAS/IFRS	Fair value adjusted	Fair value
Immobilizzazioni materiali	954	0	954
Immobilizzazioni immateriali	1.512	0	1.512
Partecipazioni	0	0	0
Rimanenze di magazzino	0	0	0
Fiscalità differita	0	0	0
Crediti commerciali	0	0	0
Altri crediti	141	0	141
Crediti finanziari	0	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2	0	2
TFR e altri piani a benefici definiti	0	0	0
Fondo rischi e oneri	0	0	0
Attività/Passività per imposte correnti	0	0	0
Debiti commerciali	(677)	0	(677)
Altri debiti	(464)	0	(464)
Altre passività finanziarie	0	0	0
Debiti verso banche	0	0	0
Avviamento allocato	0	0	0
<b>Saldo netto</b>	<b>1.468</b>	<b>0</b>	<b>1.468</b>
- di cui spettanza di terzi			(147)
Avviamento			1.522
<b>Valore netto acquisito</b>			<b>2.843</b>
<b>Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione</b>			<b>(2.843)</b>
Disponibilità liquide acquisite			2
Rimborso debiti finanziari			0
Debiti verso banche			0
<b>Flusso di cassa netto</b>			<b>(2.840)</b>

## Acquisizione S.E.R. Plast

In data 8 febbraio 2022 è stato sottoscritto da parte di Acea Ambiente l'atto di acquisto del 70% delle quote di S.E.R. Plast, società operante nell'attività di riciclo rifiuti di materiali plastici.

L'operazione è contabilizzata in ottemperanza alle attività di *Purchase Price Allocation* richieste dal principio contabile internazionale IFRS3 secondo il metodo dell'acquisizione e le relative risultanze sono da ritenersi definitive.

Attività nette acquisite € migliaia	S.E.R. Plast		
	Bilancio IAS/IFRS	Fair value adjusted	Fair value
Immobilizzazioni materiali	3.785	0	3.785
Immobilizzazioni immateriali	1.808	10.815	12.623
Partecipazioni	23	0	23
Rimanenze di magazzino	463	0	463
Fiscalità differita	(242)	(3.115)	(3.357)
Crediti commerciali	659	0	659
Altri crediti	1.582	0	1.582
Crediti finanziari	0	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	436	0	436
TFR e altri piani a benefici definiti	(92)	0	(92)
Fondo rischi e oneri	0	0	0
Attività/Passività per imposte correnti	0	0	0
Debiti commerciali	(1.853)	0	(1.853)
Altri debiti	(1.725)	0	(1.725)
Altre passività finanziarie	(3.391)	0	(3.391)
Debiti verso banche	(708)	0	(708)
Avviamento allocato	0	0	0
<b>Saldo netto</b>	<b>745</b>	<b>7.700</b>	<b>8.445</b>
- di cui spettanza di terzi			(2.534)
Avviamento			270
<b>Valore netto acquisito</b>			<b>6.181</b>
<b>Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione</b>			<b>(6.181)</b>
Disponibilità liquide acquisite			436
Rimborso debiti finanziari			0
Debiti verso banche			(708)
<b>Flusso di cassa netto</b>			<b>(6.453)</b>

## BUSINESS COMBINATION – CONTABILIZZAZIONE PROVVISORIA (IFRS3 – PAR. 45)

### Acquisizione ASM Terni

In data 6 dicembre 2022 è stato sottoscritto il closing della prima fase dell'operazione di aggregazione con ASM Terni, a esito della procedura a evidenza pubblica avviata da quest'ultima. L'operazione è finalizzata alla creazione di un mono-operatore attivo nel business del ciclo idrico integrato, dell'ambiente e nella distribuzione e vendita di energia elettrica e gas.

L'ingresso di Acea nel capitale sociale di ASM Terni è strutturato in due fasi distinte ma correlate tra loro; la prima fase dell'operazione si è concretizzata attraverso la sottoscrizione della prima tranche di aumento di capitale di ASM Terni attraverso un conferimento di partecipazione come di seguito rappresentato:

- la Capogruppo, TWS e Acea Molise hanno conferito la quota di

partecipazione detenuta in UmbriaDue Servizi Idrici Scarl detenuta complessivamente per il 99,4%;

- Acea Ambiente ha conferito la partecipazione detenuta in Ferrocarril Srl detenuta per il 60,0%.

Pertanto, Acea rappresenta il partner industriale per il conseguimento degli obiettivi prefissati e consolida integralmente la società sulla base degli accordi sottoscritti, per quanto previsto nei patti parasociali e nello statuto.

L'operazione è attualmente in fase di analisi e il differenziale che emerge dal consolidamento è iscritto ad avviamento in attesa di allocazione definitiva.

€ migliaia

<b>Saldo netto</b>	<b>72.410</b>
- di cui spettanza di terzi	(44.916)
Avviamento/(Badwill)	851
<b>Valore netto acquisito</b>	<b>28.344</b>
<b>Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione</b>	<b>(28.344)</b>
Disponibilità liquide acquisite	2.266
Erogazione finanziamento	0
Debiti verso banche	(11.223)
<b>Flusso di cassa netto</b>	<b>(37.301)</b>

### Acquisizione Tecnoservizi

In data 4 ottobre 2022 è stato sottoscritto l'acquisto da parte di Acea Ambiente del 70% delle quote di Tecnoservizi Srl, società attiva nella gestione del trattamento e del recupero di rifiuti urbani differenziati. La capacità autorizzativa della società prevede un trattamento di 210 mila tonnellate annue nella Provincia di Roma

provenienti dalla raccolta differenziata di Comuni, Enti e Industrie.

L'operazione è attualmente in fase di analisi e il differenziale che emerge dal consolidamento è iscritto ad avviamento in attesa di allocazione definitiva.

€ migliaia

<b>Saldo netto</b>	<b>6.737</b>
- di cui spettanza di terzi	(2.021)
Avviamento/(Badwill)	1.595
<b>Valore netto acquisito</b>	<b>6.311</b>
<b>Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione</b>	<b>(6.311)</b>
Disponibilità liquide acquisite	1.522
Erogazione finanziamento	0
Debiti verso banche	(2.203)
<b>Flusso di cassa netto</b>	<b>(6.993)</b>

## Acquisizione Italmacero

In data 3 novembre 2022 è stato sottoscritto l'acquisto da parte di Acea Ambiente, tramite la controllata Cavallari Srl, del 100% delle quote di Italmacero Srl, società attiva nel trattamento meccanico e recupero di rifiuti urbani differenziati (imballaggi misti, frazioni monomateriale) e speciali non pericolosi.

L'operazione è attualmente in fase di analisi e il differenziale che emerge dal consolidamento è iscritto ad avviamento in attesa di allocazione definitiva.

€ migliaia

<b>Saldo netto</b>	<b>1.146</b>
- di cui spettanza di terzi	0
Avviamento/(Badwill)	615
<b>Valore netto acquisito</b>	<b>1.761</b>
<b>Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione</b>	<b>(1.761)</b>
Disponibilità liquide acquisite	928
Erogazione finanziamento	0
Debiti verso banche	0
<b>Flusso di cassa netto</b>	<b>(833)</b>

## Acquisizione Ramo Romeo Gas

In data 1° ottobre 2022 è stata perfezionata l'operazione di scissione parziale di Romeo Gas SpA attuata mediante assegnazione di quote del patrimonio in favore di Adistribuzionegas Srl. L'operazione è finalizzata a consentire una complessiva riorganizzazione societaria relativamente a una più efficiente gestione delle concessioni di di-

stribuzione gas.

L'operazione è attualmente in fase di analisi e il differenziale che emerge dal consolidamento è iscritto ad avviamento in attesa di allocazione definitiva.

€ migliaia

<b>Saldo netto</b>	<b>29.984</b>
- di cui spettanza di terzi	0
Avviamento/(Badwill)	7.090
<b>Valore netto acquisito</b>	<b>37.074</b>
<b>Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione</b>	<b>(37.074)</b>
Disponibilità liquide acquisite	0
Erogazione finanziamento	0
Debiti verso banche	0
<b>Flusso di cassa netto</b>	<b>(37.074)</b>

## Acquisizione Ramo ex Cirsu

In data 30 giugno 2022 il Gruppo, per il tramite della controllata Acea Ambiente, si è aggiudicata il ramo d'azienda denominato "Polo Cirsu" (sito in Località Casette di Grasciano Notaresco - Teramo), a seguito della partecipazione alla procedura competitiva indetta con l'avviso di vendita del Tribunale di Teramo. Il ramo d'azienda è composto dalla discarica denominata "Grasciano 1" completamente esaurita nei volumi autorizzati e dalla nuova discarica denominata

"Grasciano 2". L'immissione in possesso è avvenuta in seguito alla voltura delle autorizzazioni a fine 2022.

L'operazione è attualmente in fase di analisi e il differenziale che emerge dal consolidamento è provvisoriamente allocato ad autorizzazione.

€ migliaia

<b>Saldo netto</b>	<b>37.425</b>
- di cui spettanza di terzi	0
Avviamento/(Badwill)	(10.044)
<b>Valore netto acquisito</b>	<b>27.381</b>
<b>Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione</b>	<b>(27.381)</b>
Disponibilità liquide acquisite	0
Erogazione finanziamento	0
Debiti verso banche	0
<b>Flusso di cassa netto</b>	<b>(27.381)</b>

## APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO IFRS5

Il 23 dicembre 2021 è stato siglato un accordo con il Fondo britannico di investimento Equitix per la cessione di un gruppo di impianti fotovoltaici detenuti dal Gruppo Acea per un totale di circa 105 MW.

Nel Bilancio consolidato del Gruppo Acea al 31 dicembre 2021 le attività e passività inerenti l'accordo sono state considerate come un gruppo in dismissione (*Disposal Group*), misurate e presentate nello stato patrimoniale secondo le previsioni del principio contabile internazionale IFRS5.

L'accordo si è poi perfezionato il 22 marzo 2022 attraverso la cessione di Acea Sun Capital alla Newco AE Sun Capital partecipata per il 40% da Acea Produzione e per il 60% da Equitix; tale cessione ha comportato il passaggio degli impianti già connessi alla rete, mentre la cessione degli impianti in fase di completamento o connessione risulta dagli accordi subordinata all'ottenimento del certificato di connessione. Tali impianti sono attualmente nel libro cespiti di Acea Solar e Acea Renewable e sono rappresentati nel presente Bilancio in linea con quanto previsto dall'IFRS5 e in continuità con quanto rappresentato nel Bilancio consolidato 2021, ovvero:

- la valutazione di tali beni è stata effettuata al minore tra il costo storico, diminuito del fondo ammortamento relativo, e il valore di presumibile realizzo;
- le attività e le passività direttamente correlate al gruppo in dismissione sono state misurate e presentate nello stato patrimoniale in due specifiche voci della situazione patrimoniale ("attività destinate alla vendita" e "passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita"). Si ricorda che né l'IFRS5 né lo IAS1 forniscono indicazioni sulle modalità di presentazione delle transazioni tra Continuing e Discontinued Operations; il metodo scelto ha portato a rappresentare la riclassifica dei saldi patrimoniali di attivo e passivo con i valori al netto delle elisioni delle transazioni infragruppo;
- le poste economiche sono state rappresentate in continuità con il precedente esercizio; dalla data in cui è stata deliberata la mutata destinazione dei beni gli ammortamenti non vengono più calcolati.

Si rappresenta di seguito il contributo dell'operazione alla situazione patrimoniale del Gruppo Acea (in €/milioni) al 31 dicembre 2022:

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>Effetto applicazione IFRS5</b>
Attività non correnti	17,4
Attività correnti	1,7
<b>Attività non correnti destinate alla vendita</b>	<b>19,1</b>

<b>PASSIVITÀ</b>	<b>Effetto applicazione IFRS5</b>
Passività non correnti	0,0
Passività correnti	1,9
<b>Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita</b>	<b>1,9</b>

Inoltre, si fa presente che, in relazione alla cessione di Acea Sun Capital e delle sue controllate, le poste economiche dei primi tre mesi sono state rappresentate in continuità con il precedente esercizio (consolidamento integrale comprensivo delle elisioni *intercompany*) e dalla data in cui è stata deliberata la mutata destinazione dei beni gli ammortamenti non sono stati più iscritti.

L'operazione è stata contabilizzata considerando l'intero perimetro di cessione il cui prezzo di cessione risulta pari a € 196,7 milioni e rilevando a conto economico una plusvalenza netta inerente l'intera operazione (limitatamente alla quota d'interessenza di terzi) pari a € 17,7 milioni.

## INFORMATIVA SUI SERVIZI IN CONCESSIONE

Il Gruppo Acea esercita servizi in concessione nell'ambito del settore idrico-ambientale nonché in quello di Pubblica Illuminazione; svolge altresì il servizio di selezione, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani prodotti dai Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Ternano – Orvieto" attraverso Acea Ambiente.

Per quanto riguarda il settore idrico, il Gruppo Acea svolge in concessione il Servizio Idrico Integrato (SII) nelle seguenti regioni:

- Lazio ove Acea Ato2 SpA e Acea Ato5 SpA svolgono rispettivamente il servizio nelle Province di Roma e Frosinone;
- Campania ove GORI SpA esercita il servizio nel territorio della Penisola Sorrentina e Isola di Capri, nell'area del Vesuvio, nell'area dei Monti Lattari e nel bacino idrografico del fiume Sarno;
- Toscana ove il Gruppo Acea opera nella Provincia di Pisa attraverso Acque SpA, nella Provincia di Firenze attraverso Publiacqua SpA, in quelle di Siena e Grosseto attraverso Acquedotto del Fiora SpA, in quella di Arezzo attraverso Nuove Acque SpA e in quella di Lucca e Provincia attraverso GEAL SpA;
- Umbria ove il Gruppo opera nella Provincia di Perugia attraverso Umbra Acque SpA e in quella di Terni attraverso SII ScpA.

Inoltre, il Gruppo è titolare di diverse gestioni ex CIPE nella Provincia di Benevento con Gesesa SpA e nei comuni di Termoli e Campagnano con Acea Molise SpA.

In ultimo, si evidenzia che, a partire dall'anno 2019, il Gruppo Acea opera anche nella distribuzione del gas in Abruzzo nella Provincia di Pescara e in quella dell'Aquila.

Per maggiori informazioni in merito al contesto normativo e regolatorio si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

### ILLUMINAZIONE PUBBLICA ROMA

Il servizio è svolto dalla Capogruppo sulla base di un atto concessorio emanato da Roma Capitale di durata trentennale (a partire dal 1° gennaio 1998). Tale concessione è gratuita e viene attuata attraverso un apposito contratto di servizio che, data la sua natura accessiva alla convenzione, ha durata coincidente con quella della concessione (2027).

Il contratto di servizio prevede, tra l'altro, l'aggiornamento annuale delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica e alla manutenzione e l'aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti il servizio possono essere **i)** richiesti e finanziati dal Comune o **ii)** finanziati da Acea; nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo a una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuto ad alcun pagamento di extra canone; tuttavia, ad Acea verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite.

Alla scadenza naturale o anticipata – anche per le fattispecie previste dal DL 138/2011 – ad Acea spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel

bando di gara per la selezione del nuovo gestore.

Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentano causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse che determina a favore di Acea il diritto a un indennizzo commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo e il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.

Sulla base delle consistenze degli impianti di illuminazione pubblica al 31 dicembre 2009 l'ammontare del canone annuo ordinario è fissato dall'accordo integrativo in € 39,6 milioni e comprende tutti gli oneri relativi alla fornitura di energia elettrica per l'alimentazione degli impianti, la gestione ordinaria e la manutenzione ordinaria e straordinaria.

A giugno 2016 Acea e Roma Capitale hanno sottoscritto una scrittura privata volta a regolare impegni e obblighi discendenti dall'attuazione del Piano LED e, conseguentemente, a modificare l'art. 2.1 dell'Accordo Integrativo sottoscritto nel 2011.

In particolare, tale Piano ha previsto l'installazione di 186.879 (divenute 182.556 su richiesta di Roma Capitale) armature da eseguirsi in numero di 10.000 con un corrispettivo fissato a € 48,0 milioni per l'intero Piano LED.

In conseguenza dell'esecuzione del Piano LED le parti hanno parzialmente modificato l'art. 2.1 dell'Accordo Integrativo del 2011 con riferimento al listino prezzi e alla composizione del corrispettivo per la gestione del servizio.

In merito al Servizio di Illuminazione Pubblica, a seguito del parere reso dall'AGCM nel Bollettino n. 49 del 14 dicembre 2020, Roma Capitale ha intrapreso un'attività di verifica delle condizioni di congruità e convenienza economica delle condizioni prestazionali di cui al contratto di servizio tra l'Amministrazione e Acea SpA (e per essa da areti) a confronto con le condizioni di cui alla Convenzione CONSIP Luce 3 e, inoltre, sulla base delle posizioni espresse dall'AGCM nel suddetto parere, ha sollevato delle perplessità in merito alla legittimità dell'affidamento alla medesima Acea SpA. In data 8 febbraio 2021, con nota prot. DG 1585/2021, Roma Capitale ha comunicato gli esiti delle predette verifiche, affermando definitivamente "la congruità e convenienza delle condizioni economiche attualmente in essere rispetto ai parametri qualitativi ed economici della Convenzione CONSIP Luce 3" e confermando "la correttezza dei corrispettivi applicati per il servizio di illuminazione pubblica", superando definitivamente ogni riserva circa la congruità dei corrispettivi praticati nell'ambito del rapporto contrattuale in essere tra Roma Capitale e Acea SpA. Con la medesima nota, che, a ogni buon conto, non incide sulla volontà dell'Amministrazione di bandire una nuova gara al fine di riaffidare il servizio, l'Amministrazione ha disposto dunque il riavvio dei procedimenti di liquidazione dei crediti accertati di Acea in relazione al Contratto di Servizio. Facendo seguito a tale intendimento, Roma Capitale, nel mese di luglio 2021, si è impegnata a liquidare i crediti riconosciuti e ad adottare deliberazioni per il riconoscimento del debito fuori bilancio in relazione ai crediti non immediatamente liquidabili. Pur continuando a esservi alcune partite di credito in contestazione, a seguito delle interlocuzioni di luglio 2021 e fino al mese di novembre 2021, è sta-

ta corrisposta da Roma Capitale larga parte dell'insoluto relativo ad annualità pregresse e sono continuate le attività di verifica e di confronto con il Comune di Roma. Tali confronti hanno condotto Roma Capitale a corrispondere ad Acea ulteriori incassi relativi principalmente a crediti correnti. Nel corso del 2022 sono quindi proseguite le attività di riconciliazione delle partite di credito e sempre tramite compensazione si è proceduto alla liquidazione di € 56,5 milioni.

Si informa inoltre che, in data 11 agosto 2022, la Giunta Capitolina con deliberazione n. 312 intitolata "Servizio di illuminazione pubblica ed artistica monumentale sull'intero territorio comunale - Concessionario: Acea SpA - Ricognizione del perimetro della situazione debitoria ed avvio delle procedure conseguenti" ha effettuato la ricognizione del perimetro al 31 dicembre 2021 di debito dell'Amministrazione nei confronti di Acea e nei confronti della controllata oreti sempre con riferimento al servizio di Illuminazione Pubblica. Tale deliberazione è stata pubblicata sul sito istituzionale di Roma Capitale in data 30 agosto 2022 e con riferimento alla stessa sono tuttora in corso interlocuzioni con Roma Capitale.

Si comunica che, nelle more della conclusione e della definizione di tutti gli aspetti riguardanti il servizio, Acea ha proseguito il servizio di Illuminazione Pubblica procedendo regolarmente alla fatturazione come diffusamente descritto in Nota Integrativa nel paragrafo dei Rapporti con Roma Capitale.

Si informa infine che nel corso del mese di settembre 2022 è stato approvato il Bilancio consolidato di Roma Capitale al 31 dicembre 2021.

## SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

### Lazio - Acea Ato2 SpA (ATO2 - Lazio Centrale - Roma)

Il Servizio Idrico Integrato nell'ATO2 Lazio Centrale - Roma è stato avviato il 1° gennaio 2003. La presa in carico dei servizi dai Comuni dell'ATO è avvenuta gradualmente e i Comuni attualmente gestiti sono 89 rispetto ai 113 dell'intero ATO. Rispetto all'esercizio precedente, si segnala che in data 14 luglio 2021 con Delibera di Consiglio Regionale n. 10, che faceva seguito alla deliberazione della Giunta regionale n. 752 del 3 novembre 2020 con pari oggetto, è stato modificato l'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 Lazio Centrale - Roma inserendovi il Comune di Campagnano di Roma prima appartenente all'ATO n. 1 Lazio Nord-Viterbo. In questo modo il numero complessivo di Comuni dell'ATO2 è passato da 112 agli attuali 113. Nel corso del secondo trimestre 2022, con decorrenza 1° aprile 2022, è stato acquisito il servizio di idrico potabile e fognatura del Comune di Marano Equo completando così l'acquisizione del SII del Comune e portando a 81 quelli interamente acquisiti.

Nella seduta del 30 novembre 2022 della Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 Lazio Centrale - Roma è stato adottato con delibera 13-22 lo schema regolatorio relativo all'aggiornamento della predisposizione tariffaria 2022-2023, elaborato sulla base delle deliberazioni ARERA 639/2021/R/idr e 229/2022/R/idr. Nelle more della approvazione da parte dell'Autorità, ai sensi del comma 7.2 della delibera ARERA 580/2019/R/idr si è applicata la tariffa 2020-2023 come approvata dall'Autorità con delibera 197/2021/R/idr.

La proposta tariffaria adottata dalla Conferenza dei Sindaci, risultato di un lavoro di elaborazione congiunto tra Acea Ato2 e la Segreteria Tecnico Operativa (STO) della Conferenza dei Sindaci, è stata approvata nel gennaio 2023 dall'Autorità con delibera 11/2022/R/idr "Approvazione dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie

del Servizio Idrico Integrato per gli anni 2022 e 2023"; di seguito i contenuti principali:

- è confermata la collocazione nello Schema V della matrice di schemi regolatori di cui all'art. 5 dell'Allegato A alla deliberazione 580/2019/R/idr (investimenti elevati rispetto al valore delle infrastrutture esistenti e VRG pro capite medio superiore al valore medio nazionale determinato dall'ARERA), già approvata con deliberazione ARERA 197/2021/R/idr;
- programma degli Interventi per il biennio 2022-2023 di oltre € 805 milioni, pari a circa a € 110 annui pro capite, peraltro incrementato di quasi € 90 milioni rispetto a quanto approvato per il quadriennio 2020-2023; per il successivo periodo 2024-2032 sono inoltre previsti ulteriori € 4.200 milioni (€ 890 milioni in più di quanto approvato per il quadriennio 2020-2023);
- sono confermati i moltiplicatori tariffari theta (da applicare alla tariffa in vigore al 31 dicembre 2019) pari a 1,139 per l'anno 2022 e 1,202 per l'anno 2023, in continuità con quanto già approvato con deliberazione ARERA 197/2021/R/idr;
- conferma del valore del parametro "psi" pari a 0,45 (il valore massimo previsto dalla delibera 580/2019/R/idr è 0,8) ai fini della determinazione della componente per il finanziamento anticipato di nuovi investimenti (FNInew);
- utilizzo dell'ammontare non speso per il bonus idrico integrativo a tutto il 2021, ovvero circa € 6 milioni, per ridurre i conguagli tariffari dovuti per il 2020 e 2021.

Nella seduta del 30 novembre 2022 della Conferenza dei Sindaci è stato inoltre deliberato il Regolamento attuativo relativo al bonus idrico integrativo 2023 (delibera 11-22). In continuità con le annualità precedenti, l'importo del bonus viene calcolato come la spesa (basata sulle tariffe in vigore nell'anno di riferimento) corrispondente ai corrispettivi fissi e variabili di acquedotto, fognatura e depurazione per un consumo fino a:

- 40 m<sup>3</sup> annui per ogni componente del nucleo familiare, per le utenze dirette e indirette con ISEE fino a € 8.265;
- 20 m<sup>3</sup> annui per ogni componente del nucleo familiare, per le utenze dirette e indirette con:
  1. indicatore ISEE fino a € 13.939,11 e nucleo familiare fino a 3 componenti;
  2. indicatore ISEE fino a € 15.989,46 e nucleo familiare con 4 componenti;
  3. indicatore ISEE fino a € 18.120,63 e nucleo familiare con 5 o più componenti.

Altri eventi da evidenziare in relazione alle deliberazioni della Conferenza dei Sindaci sono l'aggiornamento della Carta dei Servizi (delibera 10-22 del 29 settembre 2022) e il Regolamento di utenza (delibera 12-22 del 30 novembre 2022), adeguate alla regolazione vigente.

Tra gli altri fatti di rilievo occorsi nell'anno 2022, va inoltre riportato, a valle delle disposizioni espresse dalla già citata Legge 152/2021 e dei conseguenti atti regionali, il notevole impulso, come sopra riportato, nel trasferimento al gestore unico del Servizio Idrico Integrato per i Comuni che, al primo semestre 2022, risultavano ancora esercire il servizio in assenza di titolo giuridico conforme alla disciplina pro tempore vigente.

Con la determina 1/2022 - DSID, viene ribadita la scadenza del 30 aprile 2022 per la trasmissione all'Autorità da parte degli EGA delle predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, ed è altresì definita la connessa modulistica (ovvero il file di raccolta dati tecnici e tariffari - RDT2022 - che comprende anche programma degli

interventi, piano delle opere strategiche e piano economico-finanziario, e gli schemi-tipo delle relazioni di accompagnamento relative rispettivamente alla predisposizione tariffaria e agli obiettivi di qualità per il biennio 2022-2023, con aggiornamento del programma degli interventi/piano delle opere strategiche).

In esito al procedimento avviato con la delibera 139/2022/R/idr del 30 marzo 2022 e proseguito con la consultazione 184/2022/R/idr del 26 aprile 2022, vengono introdotte le relative misure urgenti, finalizzate a garantire certezza al sistema e ai diversi soggetti interessati.

Nello specifico, e ferme restando le previsioni per l'aggiornamento tariffario 2022-2023 di cui alla delibera 639/2021/R/idr, viene disposta per l'anno 2022 la possibilità di formulare motivata istanza per l'attivazione di forme di anticipazione finanziaria volta a far fronte a parte delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica. L'istanza, formulata dall'EGA entro la scadenza del 30 giugno 2022 su richiesta del pertinente gestore a fronte di comprovate criticità finanziarie, è subordinata a una serie di condizionalità, tra le quali l'aver fatto ricorso alla facoltà di valorizzare, per l'annualità 2022, la componente aggiuntiva di natura previsionale cui al comma 20.3 del MTI-3 e l'assunzione dell'impegno a richiedere ai propri fornitori la rateizzazione degli importi dovuti per i consumi energetici relativi ai mesi di maggio e giugno 2022, secondo le previsioni del DL 21/2022. Il valore dell'anticipazione non può superare il 35% della componente di costo riconosciuta per l'energia elettrica quantificata ai fini dell'aggiornamento della predisposizione tariffaria per il 2022. La CSEA, dopo verifica della sussistenza delle condizioni e della correttezza della documentazione trasmessa, provvederà a erogare, entro il 31 luglio 2022, gli importi, che il gestore beneficiario dovrà restituire entro il 31 dicembre 2024. Inoltre, in caso di costo effettivo per l'acquisto di energia elettrica riferito al 2021 superiore a quello riconosciuto in applicazione delle regole di cui all'articolo 20 e al comma 27.1 del MTI-3, viene data facoltà all'EGA, su richiesta del gestore e ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione, di presentare motivata istanza per il riconoscimento di costi aggiuntivi nell'ambito della componente a conguaglio relativa a variazioni sistemiche ed eventi eccezionali (c. 27.1, lett. f., MTI-3) riferita all'anno 2023; l'istanza dovrà essere corredata da un piano di azioni per il contenimento del costo dell'energia. Con successiva delibera 495/2022/R/idr del 13 ottobre 2022 è stata disposta una seconda finestra temporale (periodo 1° novembre-30 novembre 2022) per la presentazione delle istanze alla CSEA. Con cadenza annuale, a partire dal 2023 l'Autorità provvederà alla pubblicazione del costo medio di settore della fornitura elettrica, sulla base di apposite ricognizioni, al fine di rafforzare il monitoraggio sul sistema.

Alla data della presente relazione, rimangono ancora pendenti gli altri ricorsi presentati da Acea Ato2 al TAR Lombardia avverso la delibera n. 643/2013/R/idr (MTI) e la delibera 664/2015/R/idr (MTI-2) delibera 580/2019/R/idr.

Relativamente alla delibera 643/2013, si segnala che l'8 maggio 2014 sono stati presentati dei motivi aggiunti per l'annullamento delle determinazioni ARERA n. 2 e n. 3 del 2014.

Con sentenza n. 892 del 20 aprile 2022 il TAR Lombardia ha confermato gli orientamenti già espressi dal Consiglio di Stato nei giudizi sulla delibera 585/2012/R/idr relativamente:

- alle c.d. "acque bianche" per le quali la delibera impugnata "non incide in senso ampliativo sulle convenzioni di gestione in corso";
- alle firme miste, affermando che "In questi casi, non essen-

do possibile quantificare i volumi di acqua che affluiscono alle reti fognarie dai diversi punti di immissione, e quindi disaggregare i relativi costi, risponde a canoni di razionalità economica che le tariffe coprano anche i costi derivanti dalla raccolta e dal trattamento delle acque bianche";

- agli oneri finanziari sui conguagli, per i quali si afferma che poiché il gestore sopporta un costo oggettivo derivante dal fatto che il livello delle tariffe inizialmente fissato dall'Ente di governo dell'ambito si rivela insufficiente a coprire i costi del servizio, il riconoscimento di questo costo finanziario non può essere discusso. Proprio per questo, l'Autorità deve quindi prevedere, in sede di determinazione del conguaglio, un correttivo a copertura dell'onere finanziario sui conguagli. Il TAR ha viceversa respinto il motivo concernente la previsione di un cap ai conguagli.

Sono stati discussi in data 11 ottobre 2022 gli appelli relativi alla delibera 643/13, eccezion fatta per quello di Acea Ato2 per indisponibilità della relatrice cui era stato assegnato.

Relativamente ad Acea Ato2 con sentenza 736 del 23 febbraio 2023 il Consiglio di Stato ha accolto l'appello di ARERA per la riforma della sentenza del TAR Lombardia Sez. Seconda, n. 892/2022 che aveva parzialmente annullato gli atti di approvazione del Metodo tariffario idrico (MTI) per gli anni 2014 e 2015, dando ragione al regolatore sul mancato riconoscimento degli oneri finanziari sui conguagli. Il giudice di secondo grado ha condiviso le argomentazioni di ARERA, in continuità con analoghe pronunce già pubblicate su appello dell'Autorità contro, tra gli altri, Acquedotto del Fiora, Umbra Acque, GORI e Publiacqua, valutando ragionevole la scelta del regolatore di basare i conguagli su "dati effettivi e certificati relativi ai volumi di vendita", mentre "la rischiosità dell'attività di gestione del SII è già considerata dal valore tariffario "beta", che è stato valutato ragionevole da un organismo verificatore in funzione del perseguimento del principio del "full cost recovery". Inoltre, la sentenza dispone che "riconoscere gli oneri finanziari anche sui conguagli (costi operativi) significherebbe, sotto il profilo della redditività, attribuire a detta componente sostanzialmente lo stesso trattamento degli investimenti (costi di capitale), che perseguono la diversa finalità del miglioramento della qualità del servizio pubblico". In ultimo il Consiglio di Stato concorda con ARERA sul fatto che i conguagli siano già adeguati esclusivamente con l'inflazione come già avviene negli altri settori regolati.

Il Consiglio di Stato ha inoltre respinto la tesi dell'appellante relativamente alla illegittimità della previsione di un cap al moltiplicatore theta con riferimento alla componente relativa ai conguagli in quanto la regolazione già prevede il superamento dello stesso solo a determinate condizioni e su motivata istanza dell'Ente di Governo. Per quanto riguarda la delibera 664/2015, si precisa che nel febbraio 2018 Acea Ato2 ha esteso l'impugnazione originariamente proposta, presentando ulteriori motivi aggiunti avverso la delibera ARERA 918/2017/R/idr (Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato) e avverso l'Allegato A della delibera 664/2015, come modificato dalla citata delibera 918/2017. Alla data odierna si resta in attesa della fissazione dell'udienza per la trattazione nel merito.

Nel mese di febbraio 2020, Acea Ato2 ha proceduto a impugnare anche la delibera 580/2019/R/idr che ha approvato il Metodo Tariffario del Servizio Idrico Integrato per il terzo periodo regolatorio (MTI-3), ribadendo molti dei motivi dei precedenti ricorsi in materia tariffaria e introducendone di nuovi con riferimento a specifici aspetti introdotti per la prima volta con la nuova metodologia tariffaria. Tra le Società controllate e/o partecipate del Gruppo Acea che hanno impugnato il MTI-3 figurano anche le Società Acea

Ato5, Acea Molise Srl e Gesesa (che non hanno in precedenza impugnato le delibere relative al MTT, MTI e MTI-2. È stata inoltre oggetto di ricorso anche la delibera 235/2020/R/idr per l'adozione di misure urgenti nel Servizio Idrico Integrato, alla luce dell'emergenza da Covid-19). Si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Nel mese di febbraio 2022 Acea Ato2 ha presentato ricorso avverso la delibera 639/2021/R/idr relativa all'aggiornamento biennale tariffario per gli anni 2022 e 2023. L'impugnativa del provvedimento, effettuata anche dalle società controllate e/o partecipate del Gruppo Acea quali Acea Ato5, Acea Molise Srl, Publicacqua, Acquedotto del Fiora, GORI, Gesesa, Umbra Acque e SII Terni, conferma molti dei motivi già avanzati avverso le precedenti deliberazioni tariffarie aggiungendone di nuovi legati alla nuova regolazione enunciata da ARERA. Relativamente ai motivi attinenti pedissequamente alle nuove disposizioni si sottolineano sia il meccanismo di riconoscimento del costo dell'energia, ritenuto non efficace a intercettare la reale situazione contingente, nonché le previsioni con cui l'ARERA ha dichiarato di voler ottemperare alla giurisprudenza del Consiglio di Stato in materia di oneri finanziari sui conguagli, di trattamento del Fondo Nuovi Investimenti e di ridefinizione della quota oggetto di restituzione agli utenti ai sensi della delibera n. 273/2013.

La quantificazione dei ricavi rivenienti dalla gestione del Servizio Idrico Integrato è conseguenza dell'applicazione del nuovo metodo tariffario idrico (MTI-3), così come approvato dall'Autorità (ARERA) con deliberazione n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019. In particolare, i suddetti ricavi sono coerenti con l'aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria 2020-2023 approvata dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 in data 30 novembre 2022 e successivamente dall'ARERA in data 17 gennaio 2023.

I ricavi del periodo ammontano a € 692,1 milioni: essi includono la stima dei conguagli delle partite passanti, la componente FoNI pari a € 70,0 milioni (€ 52,0 milioni per la componente FNI e € 18,0 milioni per l'Amm. FoNI).

### Lazio - Acea Ato5 SpA (ATO5 - Lazio Meridionale - Frosinone)

Svolge il Servizio Idrico Integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la società e la Provincia di Frosinone (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 86 comuni). A fronte dell'affidamento del servizio, Acea Ato5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.

La gestione del Servizio Idrico Integrato sul territorio dell'ATO5 – Lazio Meridionale – Frosinone interessa un totale di 86 Comuni (resta ancora da rilevare la gestione del Comune di Paliano, mentre i Comuni di Conca Casale e di Rocca d'Evandro sono “fuori ambito”) per una popolazione complessiva di circa 489.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 455.164 abitanti, con una copertura del servizio pari a circa il 93% del territorio. Il numero di utenze è pari a 200.091.

Per quanto attiene l'acquisizione degli impianti afferenti la gestione nel **Comune di Paliano**, attualmente la gestione del SII è ancora svolta dalla Società Amea partecipata dal Comune di Paliano. Relativamente a tale gestione nel mese di novembre 2018 il Consiglio di Stato si è definitivamente pronunciato in merito all'appello proposto dal Comune di Paliano avverso la sentenza del TAR n. 6/2018 – che ha accolto il ricorso proposto dalla Società nei confronti del Comune di Paliano, al fine di ottenere l'annullamento del provvedimento con il quale il Comune ha opposto il proprio diniego al trasfe-

rimento del servizio. Il Consiglio di Stato pertanto, con sentenza n. 6635/2018, ha rigettato l'appello proposto dal Comune di Paliano e conseguentemente ha confermato la sentenza del TAR Latina, ribadendo che il regime di salvaguardia riconosciuto in favore di AMEA era “circoscritto al periodo di tre anni decorrenti dalla sottoscrizione della Convenzione di gestione tra l'AATO5 e Acea Ato5; detto termine veniva quindi a scadere nel 2006 di talché, successivamente a tale data, la gestione posta in essere da Amea andava considerata *sine titulo*”.

Avendo Acea Ato5 sin qui omesso l'attivazione del giudizio di ottemperanza nella prospettiva di verificare l'adempimento spontaneo da parte del Comune, idoneo a prevenire l'eventuale nomina del *commissario ad acta*, come già avvenuto in casi simili, sono intercorsi una serie di incontri presso la STO dell'AATO5 Lazio Meridionale – Frosinone, finalizzati a ricercare un bonario componimento della controversia e a dare avvio alle attività propedeutiche al trasferimento ad Acea Ato5 della gestione del SII nel territorio del Comune di Paliano. In tale prospettiva, le Parti – con verbali del 26 novembre 2018 e 29 novembre 2018 – hanno provveduto a eseguire l'aggiornamento della precedente ricognizione delle reti e degli impianti esistenti nel Comune di Paliano, funzionali alla gestione del SII, successivamente aggiornati nel 2020 e nel 2021 anche individuando i necessari interventi di adeguamento delle opere afferenti il servizio di depurazione e fognatura.

Le Parti hanno successivamente effettuato altri incontri, unitamente alla STO dell'ATO5, al fine di definire non solo il perimetro tecnico ma anche quello amministrativo e commerciale per finalizzare il trasferimento della Gestione del Servizio Idrico del Comune di Paliano ad Acea Ato5. Il mancato invio di tutte le informazioni necessarie e la diatriba relativa alle modalità di trasferimento delle infrastrutture e della gestione del SII sono state oggetto di circostanziate note trasmesse tra le parti e di informative verso la STO e la Regione Lazio alla quale è stato chiesto da quest'ultima l'avvio delle procedure commissariali per l'applicazione dei poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 172, comma 4, del DLgs 152/2006 e smi.

Relativamente al **Comune di Atina**, la cui gestione del SII è stata trasferita ad Acea Ato5 ormai a far data dal 19 aprile 2018, si segnala la delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 17 aprile 2019, con la quale il Comune ha deliberato di “istituire il sotto/ambito territoriale ottimale denominato Ambito Territoriale Atina 1, in riferimento all'ambito territoriale ottimale n. 5, per la continuità della gestione in forma autonoma e diretta del servizio idrico ai sensi dell'art. 147 comma 2-bis DLgs 152/2006, dichiarando il Servizio idrico Integrato “servizio pubblico locale privo di rilevanza economica”.

Avverso la predetta delibera, l'AATO5 ha presentato ricorso dinanzi al TAR Lazio – Sezione di Latina – notificandolo anche nei confronti della Società e della Regione Lazio.

Per quanto attiene Acea Ato5, benché l'azione giudiziaria esperita dall'EGA sia idonea a tutelare anche gli interessi della Società, la stessa ha ritenuto opportuno costituirsi nell'instaurando procedimento.

In data 1° giugno 2021 con Nota n. 2241/2021 si è espressa sul tema anche la Regione Lazio, ribadendo l'irricevibilità della richiesta del Comune di riconoscimento del Sub Ambito Atina 1 all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale 5 Frosinone, perché contraria alla normativa nazionale e regionale vigente (DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e Legge regionale 22 gennaio 1996, n.6). Permane pertanto in capo al Comune l'obbligo di procedere ad affidare in concessione d'uso gratuita al gestore del Servizio Idrico Integrato le infrastrutture idriche di proprietà, così come previsto dall'art. 153 comma 1 del DLgs 152/2006.

Con riferimento alle **Tariffe**, in data 10 marzo 2021 la Conferenza dei Sindaci dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 – Lazio Meridionale (di seguito "AATO5") con delibera n. 1/2021 ha approvato la Predisposizione Tariffaria per il periodo regolatorio 2020-2023.

Tale predisposizione si pone in contrasto con l'istanza di aggiornamento tariffario, predisposta dal gestore ai sensi dell'art. 5 comma 5.5 della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr, recante lo schema regolatorio per il terzo periodo 2020-2023 ed evidenzia nel quadriennio 2020-2023 significative differenze in riferimento ai **costi operativi** e al **moltiplicatore tariffario**.

Con riferimento ai **costi operativi** si evidenzia che il mancato riconoscimento da parte dell'AATO5 dei costi operativi sostenuti dal Gestore, documentati nelle istanze presentate nel corso dei lavori preparatori alla predisposizione tariffaria e definitivamente formalizzati dal Gestore nell'istanza di aggiornamento tariffario trasmessa in data 15 dicembre 2020, non è stato adeguatamente motivato e tecnicamente rappresentato nella Relazione Tecnica prodotta dall'AATO5 che accompagna la propria proposta tariffaria. Pertanto, a oggi non sono note al Gestore le cause di esclusione di tali costi dal riconoscimento tariffario approvato dall'AATO5 il 10 marzo 2021.

A seguito dello scenario tariffario approvato con la suddetta deliberazione, la Società ha posto in essere due distinte azioni:

- impugnativa di detta delibera innanzi al TAR Latina (RG. 308/2021 sez. 1);
- presentazione Istanza di Riequilibrio Economico-Finanziario (secondo quanto previsto dagli artt. 9 e 10 della Convenzione Tipo approvata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con deliberazione 656/2015/idr).

Con riferimento alla prima iniziativa il TAR ha rigettato il ricorso eccependo il difetto di competenza. La Società ha provveduto a impugnare la sentenza innanzi al Consiglio di Stato, udienza fissata al 10 marzo 2022 a esito della quale il Collegio ha rigettato l'istanza cautelare, riservandosi per il prosieguo. La Società ha formulato istanza di prelievo ed è ancora in attesa della fissazione della data dell'udienza di merito. Invece, con riferimento all'istanza di riequilibrio, recante l'illustrazione delle cause e dell'entità dello squilibrio economico-finanziario della gestione del SII dell'ATO5 e la proposta delle misure di riequilibrio ipotizzate, ivi compresa la richiesta di accesso alle misure di perequazione finanziaria, la Segreteria Tecnico Operativa dell'AATO5 competente per la trasmissione all'ARERA, nel corso del 2021, ha avviato le verifiche del caso avvalendosi di consulenze esterne qualificate.

Tuttavia, l'AATO5 non ha provveduto ad approvare l'istanza di riequilibrio trasmessa dalla Società entro i termini previsti dalla regolazione.

Con la delibera n. 639/2021/R/idr del 30 dicembre 2021, l'ARERA ha regolato l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato.

A seguito della pubblicazione della suddetta delibera, la Società ha fornito all'Ente d'Ambito i dati, le informazioni e i chiarimenti utili alla predisposizione dell'aggiornamento tariffario 2022-2023. Nonostante l'invio della documentazione l'Ente d'Ambito non ha provveduto a predisporre la proposta tariffaria per il biennio 2022-2023 entro i termini previsti dalla vigente regolazione (30 aprile 2022). Pertanto, vista l'inerzia dell'Ente d'Ambito, in data 30 novembre 2022, la Società ha provveduto a trasmettere via PEC all'AATO5 e all'ARERA, l'istanza tariffaria ai sensi dell'art. 6 comma 6.3 della

deliberazione 580/2019/R/idr.

In data 22 dicembre 2022, l'ARERA ha provveduto a notificare all'AATO5 formale diffida a provvedere, entro 30 giorni, alle determinazioni tariffarie di propria competenza per il periodo regolatorio 2020-2023, con l'avvertenza che, decorso tale termine, l'istanza del Gestore si sarebbe intesa accolta e trasmessa all'Autorità ai fini della sua valutazione entro i successivi 90 giorni.

La Conferenza dei Sindaci ha approvato l'aggiornamento tariffario per il periodo regolatorio 2022-2023 l'11 gennaio 2023 con delibera n. 1/2023.

Rispetto alla proposta della Società inviata ad ARERA in data 30 novembre 2022 a seguito dell'inerzia dell'EGA, si riscontra:

- un mancato riconoscimento della componente a copertura del costo per la morosità (CO<sub>mor</sub>) per € 7,5 milioni;
- una riduzione sia della componente FoNI per € 4,3 milioni che della componente OpMis per circa € 1,6 milioni.

Si precisa che per l'aggiornamento biennale 2022-2023 non è stato – al momento – proposto ricorso al TAR Lazio stante l'orientamento ormai consolidato dei giudici amministrativi circa la natura endoprocedimentale delle deliberazioni dell'EGATO in materia di tariffa e del pendente ricorso al Consiglio di Stato.

Sia per il Piano Economico-Finanziario approvato con delibera n. 1/2021 che per quello approvato con delibera n. 1/2023 è opportuno reiterare alcune considerazioni.

Nello specifico, i suddetti Piani Economico-Finanziari:

- non prevedono tempistiche certe per la fatturazione dei conguagli tariffari pregressi per circa € 50 milioni (dei complessivi € 124 milioni al 31 dicembre 2022 che ammontavano a € 101 milioni al 31 dicembre 2021);
- prevedono la fatturazione di circa € 51 milioni solo a decorrere dall'annualità 2023 (recuperato un anno rispetto al PEF 2020-2023 che ne prevedeva la fatturazione dal 2024) comunque non fatturabili in una unica soluzione, ma diluiti nel tempo;
- non riconosce costi operativi per le annualità 2020-2021 pari a € 3,3 milioni, comportando quindi una perdita finanziaria sul 2021 di corrispondente importo ed € 4,5 milioni per le annualità 2022-2023;
- prevede una variazione tariffaria non compatibile con il livello di investimenti e di costi operativi in arco piano, poiché non considera il deficit finanziario generatosi a carico del gestore nelle precedenti predisposizioni tariffarie.

A corredo delle attività poste in essere e nell'ottica di assicurare la sostenibilità economico-finanziaria, il Gestore, in data 14 febbraio 2022 con nota prot. 47536/2022, ha presentato all'EGATO5 la richiesta di valorizzazione della componente aggiuntiva di natura previsionale (Op EE exp,a) da inserire nell'ambito della componente di costo per l'energia elettrica (COEE a) ai sensi dell'art. 4, comma 4.3, della deliberazione ARERA 639/2021/R/idr, al fine di anticipare almeno in parte gli effetti del trend di crescita del costo dell'energia elettrica.

Tale situazione di rinvio della copertura finanziaria risulta aggravata, inoltre, dal protrarsi del procedimento di approvazione da parte dell'ARERA delle proposte tariffarie 2016-2019 e dell'aggiornamento biennale 2018-2019, con la conseguenza che, sebbene la Conferenza dei Sindaci abbia deliberato il VRG per gli anni 2016-

2019, 2020-2023 e 2022-2023 a copertura dei costi ammissibili, seppur in misura ridotta per gli anni 2020-2023 e 2022-2023, espone il Gestore all'indeterminatezza delle tempistiche di fatturazione dei conguagli pregressi necessari per il mantenimento dell'equilibrio finanziario, sia di breve che di medio-lungo periodo.

Di fronte ai vincoli del metodo tariffario dell'ARERA, soprattutto relativamente al meccanismo di sfasamento biennale del riconoscimento in tariffa dei costi ammissibili, la Conferenza dei Sindaci dell'AATO5 non ha assicurato al Gestore, nella attuale configurazione tariffaria 2020-2023 e 2022-2023, le risorse necessarie a far fronte agli impegni finanziari riferiti, in modo particolare, al piano di rientro del debito e agli oneri della gestione del Servizio Idrico derivanti dalle trascorse inadempienze dell'AATO5, in riferimento alle approvazioni tariffarie.

Preso atto della situazione di incertezza che interessa la Società sotto il profilo regolatorio, in data 16 giugno 2022, la controllante Acea SpA ha autorizzato la patrimonializzazione di Acea Ato5 attraverso la rinuncia ai crediti per partite non finanziarie (commerciali e diverse) scadute e in essere al 31 dicembre 2021, alla quota capitale scaduta del finanziamento oneroso e della relativa quota interessi scaduta al 31 dicembre 2021 per un importo totale pari a € 96.337.589,84 e di procedere alla ristrutturazione dell'esposizione debitoria del Finanziamento Soci fruttifero mediante la rinuncia agli interessi che di anno in anno matureranno e alla linea capitale che di anno in anno giungerà a scadenza per gli anni 2022, 2023 e 2024 ove la Società ne faccia richiesta e persistano condizioni di incertezza.

L'operazione di patrimonializzazione attuata dalla controllante Acea SpA è finalizzata a ristabilire una situazione di equilibrio patrimoniale e finanziario, grazie alla riduzione dello stock di debiti pregressi verso la capogruppo e ai significativi effetti positivi sulla PFN, liberando così risorse finanziarie da destinare progressivamente all'estinzione dei debiti commerciali pregressi verso fornitori terzi.

Inoltre, gli amministratori di Acea Ato5 hanno continuato ad adottare azioni tese a migliorare la posizione finanziaria della Società stessa, tra le quali si segnala:

- il riscadenzamento dei debiti pregressi mediante sottoscrizione di piani di rientro con controparti sia terze che infragruppo che prevedono pagamenti su orizzonti temporali superiori ai 12 mesi;
- l'ulteriore efficientamento nella gestione del credito con l'obiettivo di ridurre i tempi d'incasso delle fatture utenza e, conseguentemente, migliorare le percentuali d'incasso;
- la continuazione delle attività di contenimento dei costi operativi in conseguenza del minor flusso di ricavi derivante dal Piano Economico-Finanziario approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell'AATO5;
- la prosecuzione del ricorso avverso la delibera n. 1 della Conferenza dei Sindaci di approvazione della proposta tariffaria 2020-2023;
- il proseguimento delle interlocuzioni con l'Ente d'Ambito finalizzate alla definizione delle partite reciproche, mediante riconferma della validità della proposta conciliativa adottata dal Tavolo di Conciliazione instaurato con l'Ente d'Ambito e dei suoi specifici contenuti, nonché la definizione con la STO di un piano di rientro sulle partite escluse dal Tavolo di Conciliazione compatibile con l'attuale scenario tariffario;
- la riproposizione di una nuova istanza di riequilibrio economico-finanziario come previsto dalla regolazione (secondo quanto previsto dagli artt. 9 e 10 della Convenzione Tipo approvata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con deliberazione 656/2015/idr), recante l'illustrazione delle cause

e dell'entità dello squilibrio economico-finanziario della gestione del SII dell'ATO 5 e la proposta delle misure di riequilibrio ipotizzate, ivi compresa la richiesta di accesso alle misure di perequazione finanziaria – la riformulazione dell'istanza è attualmente in corso.

La Società, con le azioni intraprese, è riuscita a gestire la situazione finanziaria evidenziata già nel bilancio 2021 mitigando parzialmente la situazione di squilibrio finanziario.

Tuttavia in conseguenza della approvazione dell'aggiornamento biennale 2022-2023, gli Amministratori di Acea Ato5 hanno confermato la presa d'atto del permanere di significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della società stessa, quali, in particolare, l'esito favorevole del Tavolo Tecnico con l'Ente d'Ambito finalizzato alla definizione delle partite reciproche e il positivo accoglimento dell'istanza di riequilibrio economico-finanziario, attualmente in corso di riproposizione da parte della società.

Gli Amministratori hanno comunque continuato ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, ritenendo che le azioni a presidio della continuità, come ulteriormente rafforzate dalle deliberazioni di Acea SpA, saranno sufficienti a proseguire l'ordinaria gestione aziendale, confidando altresì che si potrà pervenire, in tempi ragionevoli e con le modalità ipotizzate, alla utile conclusione dei procedimenti in materia tariffaria sopra descritti, nonché alle approvazioni tariffarie da parte di ARERA.

I ricavi del Servizio Idrico Integrato sono determinati sulla base del nuovo metodo tariffario idrico (MTI-3), così come approvato dall'Autorità (ARERA) con deliberazione n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019 e con la deliberazione n. 1/2023 della Conferenza dei Sindaci dell'ATO5 e ammontano a € 78,9 milioni inclusa la stima dei conguagli delle partite passanti e la componente FoNI pari a € 4,6 milioni.

Per quanto riguarda i conguagli tariffari si informa che, sulla base del ricalcolo operato per effetto della rettifica del credito per fatture da emettere verso utenti come conseguenza dell'attività ispettiva svolta dall'ARERA per gli anni 2012-2018 e del successivo aggiornamento tariffario del 1° agosto 2018 da parte dell'EGA, ammontano a € 99,7 milioni.

Con riferimento ai **rapporti con l'AATO5**, la Società ha cercato di giungere a una composizione delle varie controversie pendenti nei confronti dell'Autorità d'Ambito, sulla convinzione della necessità di far cessare una lunghissima stagione caratterizzata da una netta contrapposizione tra Ente Concedente e Società Concessionaria culminata con la deliberazione assunta dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO5 volta alla risoluzione della Convenzione di Gestione che ha costretto la Società a proporre ricorso al TAR Latina che ha annullato la predetta deliberazione.

In questo contesto, negli ultimi anni, e in special modo nel corso del 2018, è stato compiuto un enorme sforzo, anche organizzativo, volto a una ricostruzione dei rapporti tra la Società, l'Autorità d'Ambito e le singole Amministrazioni Comunali dell'ATO5.

Nel medesimo contesto, si è dunque concretizzata la possibilità di aprire un Collegio di Conciliazione con l'Autorità d'Ambito finalizzato a verificare una possibile composizione sulle principali questioni ancora controverse tra le parti.

In tale direzione, in data 11 settembre 2018, l'AATO5 e la Società hanno sottoscritto il verbale n. 1 con il quale le parti manifestavano la reciproca disponibilità ad aprire un Collegio di Conciliazione sulle varie controversie pendenti tra le stesse.

Sempre con il medesimo verbale, le Parti hanno altresì condiviso le regole di funzionamento del nominando Collegio di Conciliazione e i criteri di nomina del Collegio stesso e, in particolare, ciascuna parte ha nominato il proprio componente.

Il Presidente del Collegio di Conciliazione è stato indicato dal Prefetto di Frosinone, su richiesta congiunta delle parti ed è stato nominato congiuntamente in data 16 maggio 2019. Il Collegio si è ufficialmente insediato in data 27 maggio 2019, decorrendo in tal modo dalla predetta data il termine di 120 giorni entro cui lo stesso era tenuto a formulare una proposta di amichevole composizione delle questioni rimesse alla sua valutazione. In data 17 settembre 2019 il Collegio di Conciliazione ha comunicato di aver completato l'attività istruttoria in merito a tutti i punti devoluti al Tavolo. Ha rilevato, tuttavia, che, in ragione della numerosità e della complessità delle questioni oggetto di esame, risultasse necessaria una notevole attività ai fini della redazione di un documento che presentasse una complessiva e motivata proposta conciliativa. Ha pertanto richiesto alle parti, e ottenuto dalle stesse, una proroga di 30 giorni a far data dal 24 settembre 2019.

All'esito di un' articolata e approfondita attività istruttoria, il Collegio di Conciliazione ha elaborato una bozza di Proposta di Conciliazione illustrata ai legali rappresentanti delle parti nella seduta dell'11 novembre 2019. In occasione di tale seduta, le Parti hanno invitato il Collegio a elaborare una vera e propria bozza di Conciliazione che tenesse conto della relazione illustrata in quella sede, nonché delle proposte formulate dal Gestore, da sottoporre all'esame e all'approvazione dei relativi Organi.

In data 27 novembre 2019, il Collegio di Conciliazione trasmetteva alle parti la 'Proposta di Conciliazione' definitiva, nonché la bozza dell'Atto di Conciliazione, che ciascuna parte sarà libera di accettare o meno, a proprio insindacabile giudizio, ovvero di accettarla in toto o anche solo parzialmente. Le valutazioni del Collegio infatti hanno avuto come obiettivo e criterio ispiratore la formulazione di una proposta conciliativa unitaria, in grado di costituire un punto di equilibrio tra le rispettive posizioni e interessi delle parti, minimizzando gli impatti negativi sugli utenti e sulla tariffa del servizio e che consentirà l'instaurazione di un clima più mite nei rapporti tra il Gestore, l'Ente d'Ambito e gli utenti dell'AATO5, superando il precedente periodo caratterizzato da un clima conflittuale, che ha generato grave pregiudizio per il Gestore anche nei rapporti con gli utenti.

Nello specifico, con riferimento alle singole reciproche pretese rimesse alla sua valutazione, le soluzioni prospettate dal Collegio di Conciliazione nella succitata Proposta di Conciliazione sono le seguenti:

- giudizio pendente presso il Tribunale di Frosinone RG 1598/2012, relativo ai canoni concessori 2006-2011 – il Collegio proporrebbe il riconoscimento del debito a carico del Gestore per l'ammontare richiesto pari a € 1.750.000; si precisa che tale importo è da intendere come un riconoscimento aggiuntivo rispetto a quello indicato nella proposta di transazione avanzata nell'ambito del sopra richiamato giudizio pendente – si veda quanto descritto nel precedente paragrafo "Decreto ingiuntivo di € 10.700.000 e domanda riconvenzionale AATO5 canoni concessori";
- quantificazione del canone concessorio relativo al periodo 2012-2018 e correlata destinazione delle eventuali economie per complessivi € 12.798.930,00 – il Collegio proporrebbe, anche tenuto conto delle indicazioni regolatorie fornite dall'ARERA, che le medesime vengano decurtate dai conguagli tariffari a favore del Gestore;
- riconoscimento del credito vantato dal Gestore (€

10.700.000,00) – il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale credito a favore del Gestore;

- risarcimento dei danni subiti da Acea Ato5 a fronte delle ritardate consegne dei servizi da parte dei Comuni di Cassino, Atina e Paliano – il Collegio riterrebbe fondata la pretesa del Gestore ma, in considerazione della difficile quantificazione economica del danno subito e in ragione dello spirito conciliativo sotteso alla proposta di conciliazione, proporrebbe che il Gestore rinunci alla pretesa nei confronti dell'Ente d'Ambito;
- risarcimento dei danni per il mancato passaggio degli impianti ASI e COSILAM, valorizzati economicamente in € 2.855.000,00 – Il Collegio ritiene non vi siano i presupposti per rimettere in discussione un atto ormai passato in giudicato; il Gestore, tuttavia, rinuncierebbe a tale pretesa a fronte del riconoscimento del credito per € 10.700.000,00;
- riconoscimento delle penali per € 10.900.000,00 applicate da parte dell'AATO5 nei confronti del Gestore e annullate dal TAR Latina con sentenza n. 638/2017. Seppur il Gestore abbia sostanzialmente disconosciuto l'applicazione di dette penali relative al periodo 2014-2015, il Collegio proporrebbe un accoglimento parziale della pretesa dell'Ente d'Ambito in misura pari a complessivi € 4.500.000. Relativamente a tale punto, la Proposta di Conciliazione prevede un impegno irrevocabile a realizzare, sul territorio dell'AATO5, investimenti, di importo corrispondente alla quantificazione operata dal Collegio di Conciliazione, senza alcun riconoscimento tariffario e dunque a totale carico del Gestore;
- riconoscimento degli interessi per ritardato pagamento dei canoni di concessione da parte di Acea Ato5, valorizzati economicamente in € 650.000,00 – il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale pretesa;
- richiesta di un piano di rientro da parte del Gestore nei confronti dell'Ente d'Ambito in relazione alle posizioni debitorie inerenti il canone concessorio 2013/2018 che, al 30 giugno 2019, vale circa € 10.167.000; il Collegio proporrebbe la compensazione di tale debito con il riconoscendo credito di € 10.700.000;
- attualizzazione dei Conguagli 2006/2011 anche al 2014, 2015, 2016 e 2017, economicamente valorizzati in € 1.040.000,00 – il collegio proporrebbe il riconoscimento di tale credito a favore del Gestore;
- mancata fatturazione dei conguagli 2006-2011 a causa di rettifica dei volumi 2012, economicamente valorizzati in € 1.155.000 – il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale pretesa a favore del Gestore.

La "Proposta di Conciliazione" e la bozza di "Atto di Conciliazione" sono stati approvati dal CdA della Società tenutosi in data 19 dicembre 2019. In data 4 febbraio 2020, la Società ha comunicato alla STO dell'AATO 5, con nota protocollata n. 53150/20, che in data 19 dicembre 2019 il CdA ha approvato la Proposta di Conciliazione formulata dal Collegio di Conciliazione e la bozza di Atto di Conciliazione tra l'AATO5 e Acea Ato5 e che, inoltre, è stato conferito mandato al Presidente di sottoscrivere l'Atto di Conciliazione, confermando, in particolare, l'impegno a realizzare interventi per un importo complessivo pari a € 4.500.000 senza alcun riconoscimento tariffario, in via conciliativa e per le ragioni sopra rappresentate.

Purtuttavia, alla luce dei comportamenti assunti nel corso di tutto il processo di conciliazione e, in particolare, nel corso della seduta conclusiva dell'11 novembre 2019 in cui il Collegio di Conciliazione ha illustrato ai legali rappresentanti delle parti la Proposta di Conciliazione e avendo il Consiglio di Amministrazione della Società

già approvato il relativo Atto di Conciliazione in data 19 dicembre 2019 e poi comunicato tale decisione all'AATO5 in data 4 febbraio 2020, la Società ha ritenuto che al 31 dicembre 2019 fosse già sorta un'obbligazione implicita per gli impegni previsti dall'Atto di Conciliazione e, in particolare, per il sopra citato impegno a realizzare interventi sul territorio senza alcun riconoscimento tariffario, avendo già creato nell'Ente d'Ambito e nei Comuni del territorio dell'AATO5 la valida aspettativa che la Società intenda onorare tali impegni e farsi carico dei relativi oneri. In sede di predisposizione del bilancio 2019, considerando probabile, in base alle informazioni disponibili, l'approvazione dell'Atto di Conciliazione da parte della Conferenza dei Sindaci e ritenendo, conseguentemente, anche probabile la correlata obbligazione implicita, la Società ha deciso di stanziare a Bilancio a fronte della stessa un fondo rischi di € 4.500.000.

Ad oggi, non risulta ancora fissata la Conferenza dei Sindaci in occasione della quale si provvederà alla approvazione definitiva dei due documenti suddetti. Nello specifico si segnala che la Conferenza dei Sindaci del 28 ottobre 2021 ha deliberato che l'approvazione dell'Atto di Conciliazione potrà essere valutata solo all'esito, almeno, della fase preliminare del Procedimento Penale 2031/2016 pendente innanzi al Tribunale di Frosinone. Successivamente, in data 26 gennaio 2022, la STO dell'AATO5 ha trasmesso alla Società una missiva intimando la costituzione, entro e non oltre 15 giorni, di un "escrow account" fruttifero d'interessi su cui far confluire la somma di € 12,8 milioni relativa alle summenzionate economie sui canoni concessori per il periodo 2012-2018, come quantificate nella relazione congiunta del 29 aprile 2019 allegata ai lavori del tavolo di conciliazione, che – a quanto sostenuto dalla STO – sarebbe stata asseritamente fatturata dal Gestore. La Società ha riscontrato tale missiva in data 10 febbraio 2022, facendo presente, tra l'altro, che lo stesso Collegio di Conciliazione nella propria relazione, con specifico riferimento alle economie sui canoni concessori 2012-2018, aveva chiarito che "tali somme solo virtualmente e astrattamente (e non anche in termini finanziari effettivi) possono essere considerate nella disponibilità del Gestore" e che le stesse rappresenterebbero invero una fonte finanziaria idonea alla copertura del debito di € 10,7 milioni nei confronti del Gestore ovvero, in subordine, – come proposto nella bozza di accordo di conciliazione – per ridurre l'ammontare complessivo dei conguagli tariffari ancora dovuti in favore del Gestore, che superano di gran lunga l'importo in questione.

La Società si è comunque resa disponibile all'attivazione di un tavolo di confronto nel quale approfondire ulteriormente i termini della questione e individuare la soluzione più idonea a contemperare i reciproci interessi.

Stante quanto sin qui rappresentato e nelle more dell'esame della Proposta di Conciliazione da parte della Conferenza dei Sindaci dell'AATO5, la Società considera la bozza di Conciliazione approvata dal Consiglio di Amministrazione di Acea Ato5, nella riunione del 19 dicembre 2019, come un riferimento ancora valido in relazione alla complessiva composizione delle tematiche sottoposte dalle parti al Collegio di Conciliazione e, quindi, ritiene che la stessa continui a rappresentare – nella misura dell'importo netto di € 4,5 milioni da riconoscere all'EGA in forza della stessa – una obbligazione implicita che potrà essere fatta valere nei propri confronti. Pertanto, il fondo rischi originariamente iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2019 si ritiene riconfermato anche in sede di redazione del bilancio 2022 della Società.

A ulteriore conferma della perdurante validità della Proposta di Conciliazione tra le parti, si segnala che in data 1° febbraio 2022 l'EGA ha sollecitato il pagamento delle fatture per oneri concessori emesse con riferimento agli anni 2019-2022 e non anche di quelle emesse con riferimento agli anni 2012-2018, oggetto del Tavolo di Conciliazione.

La Società ha riscontrato tale sollecito con tre distinte missive inviate il 3 febbraio 2022, il 17 febbraio 2022 e – da ultimo – il 2 marzo 2022, in cui, rispettivamente, ha contestato gli importi di alcune delle fatture sollecitate dall'EGA (il cui ammontare non corrisponde a quello delle fatture in suo possesso), ha avanzato una proposta di piano di rientro rateale e ha comunque ribadito che tale proposta rateale non è alternativa rispetto al Tavolo di Conciliazione, né ne modifica in alcun modo i contenuti, bensì riguarda unicamente la sistemazione della quota di debiti riferiti al periodo 2019-2021.

Successivamente, con nota del 29 aprile 2022 la STO, ribadendo le proprie pretese in merito agli oneri concessori, ha convocato un tavolo di confronto per il 6 maggio 2022. In data 9 maggio 2022 si è tenuto l'incontro fra le parti a esito del quale si è convenuto sulla necessità di avviare un tavolo tecnico per analizzare tutte le questioni in sospeso.

Il tavolo tecnico ha provveduto ad aggiornare le informazioni inerenti le economie sui mutui già individuate nell'ambito dei lavori del Tavolo di Conciliazione attualizzando anche i canoni dovuti dal Gestore e riconciliando le fatture emesse e già saldate de quest'ultimo. Successivamente con nota del dicembre 2022, la STO ha chiesto un incontro urgente per affrontare la questione dei canoni concessori non ancora saldati e, più in generale, della posizione del Gestore verso l'Ente. Nel corso di tali incontri, svoltisi nella seconda metà del mese di dicembre 2022, la STO ha rappresentato la criticità costituita dall'esito delle valutazioni del proprio bilancio 2021. In risposta a tale nota, dal suo canto, la Società ha rappresentato con nota del 23 dicembre 2022 il perdurare dello stato di incertezza conseguente alla mancata approvazione tariffaria nei tempi previsti da ARERA. Non risultano, allo stato, ulteriori aggiornamenti a riguardo. Si veda, inoltre, quanto descritto nel paragrafo "Andamento delle Aree di attività – Area industriale – Idrico" della Relazione sulla gestione.

Con riferimento alle ulteriori vicende relative ai contenziosi legali, instaurati e instaurandi, si rinvia a quanto illustrato al paragrafo "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali" del presente documento.

## Acea Molise

Acea Molise Srl gestisce il Servizio Idrico Integrato nei seguenti contesti multi-regionali e multi-ambito:

- Regione Molise: gestione diretta del Servizio Idrico Integrato del Comune di Termoli (ATO unico);
- Regione Lazio: le attività di competenza sono le seguenti:
  - gestione diretta del Servizio Idrico Integrato del Comune di Campagnano di Roma (ATO2 Lazio);
  - conduzione dell'impianto di depurazione del Comune di Valmontone (ATO2 Lazio).

Le attività di gestione idrica svolte nella Regione Lazio sono terminate nel corso del 2022 per scadenza naturale dei relativi contratti, e pertanto sono state attivate le procedure di subentro e passaggio di consegne degli Impianti e reti dei Comuni di Campagnano di Roma e Valmontone al nuovo gestore Acea Ato2 SpA.

Per quanto riguarda la gestione del Servizio Idrico Integrato nel Comune di Termoli, la concessione è scaduta il 31 dicembre 2021, ma nel corso del 2022 il Servizio è stato nuovamente affidato alla Società a seguito della aggiudicazione della gara di Project Financing indetta dal Comune nel mese di febbraio per "Affidamento dell'esecuzione degli interventi a tutela del territorio e delle acque e per il miglioramento del Servizio Idrico Integrato del Comune di Termoli

- Partenariato Pubblico Privato - Finanza di Progetto con diritto di prelazione del promotore (art. 183, comma 15, DLgs n. 50/2016)”.

**Comune di Termoli:** la gestione del SII nel Comune di Termoli è stata tecnicamente prorogata sino al 30 giugno 2022, in attesa della conclusione del bando di gara avente ad oggetto l’“Affidamento dell’esecuzione degli interventi a tutela del territorio e delle acque e per il miglioramento del Servizio Idrico Integrato del Comune di Termoli - Partenariato Pubblico Privato - Finanza di Progetto con diritto di prelazione del promotore (art. 183, comma 15, DLgs n. 50/2016)”.

Nonostante Acea Molise fosse il soggetto promotore della Finanza di Progetto con diritto di prelazione, dalla presa visione dei titoli abilitativi alla gara, la Società si è resa conto di non possedere la totalità dei requisiti di qualificazione richiesti. Si è pertanto valutata l’opportunità di partecipare comunque alla gara e di presentare un’offerta migliorativa (perdendo il diritto di prelazione) con l’avalimento di TWS (gruppo Acea) e operatori terzi di gradimento Acea. Oltre all’ampliamento dei requisiti, questa soluzione consentirebbe di realizzare importanti sinergie di gruppo.

In data 29 marzo 2022, il CdA della controllante Acea SpA (socio unico di Acea Molise) ha espresso parere favorevole alla richiesta della Società di partecipare alla gara indetta dal Comune di Termoli (con l’avalimento di TWS e operatori terzi), e contemporaneamente ha deliberato il relativo sostegno finanziario, sino a un importo massimo di € 5 milioni.

A seguire, in data 30 marzo 2022, anche il CdA di Acea Molise, preso atto della delibera del socio Acea SpA, ha espresso parere favorevole alla partecipazione alla gara con l’istituto dell’avalimento. In data 31 marzo 2022 Acea Molise, in collaborazione con l’unità Gare di Gruppo, ha presentato, tramite piattaforma messa a disposizione dalla stazione appaltante Comune di Termoli, un’offerta migliorativa, lato investimenti, rispetto ai documenti di gara.

La Centrale Unica di Committenza riunitasi in data 19 maggio 2022, con nota prot. 32122, comunicava la chiusura dei lavori da parte della commissione di gara con proposta di aggiudicazione della Finanza di Progetto in favore di Acea Molise. Con Determina Dirigenziale n. 1089 del 20 maggio 2022 l’appalto in oggetto è stato definitivamente aggiudicato ad Acea Molise.

L’aggiudicazione della gara del Project Financing indetta dal Comune di Termoli consente quindi alla Società di proseguire a buon titolo nella gestione del Servizio Idrico Integrato in detto Comune, in attesa delle decisioni regionali in merito al Gestore Unico di Ambito. Allo stato attuale si ha evidenza dell’approvazione nel mese di gennaio 2022 del Piano di Ambito Regionale, definito dall’EGAM in collaborazione con la Sogesid (società partecipata al 100% dal Ministero dell’Economia e delle Finanze), aggiornato nel mese di giugno 2022. Sempre nel mese di giugno 2022, i rappresentanti dei Comuni Molisani e dell’Azienda Speciale Molise Acque, hanno costituito una società consortile a responsabilità limitata denominata Gestione Risorse Idriche Molisane Scarl (di seguito “GRIM”) a totale capitale pubblico e a seguire (in data 29 giugno 2022) l’EGAM ha affidato a GRIM la gestione del Servizio Idrico Integrato dell’ATO unico del Molise.

L’EGAM, infine in data 26 luglio 2022 ha trasmesso all’ARERA lo schema regolatorio di convergenza per la predisposizione tariffaria 2022-2023 della società GRIM, e contestualmente nel programma di impegni ha previsto che *“entro l’anno 2022 entreranno nella gestione unica quasi tutti i comuni (134 su 135) delle province di Campobasso ed Isernia, ad eccezione del comune di Termoli, la cui gestione, attualmente svolta da Acea Molise Srl, entrerà nella gestione unica alla fine del 2023”* (deliberazione ARERA del 6 settembre 2022

416/2022/R/idr).

Nonostante la costituzione del Gestore Unico dell’Ambito Molisano GRIM, in data 3 agosto 2022, Acea Molise ha sottoscritto la Convenzione con il Comune di Termoli che legittima la prosecuzione a pieno titolo della Società nella gestione del Servizio Idrico Integrato nel Comune di Termoli per ulteriori 15 anni di attività fino al 2037, fermo restando l’ipotesi di una rescissione anticipata (art. 6.2 della Convenzione) qualora il Gestore Unico dell’ambito molisano individuato dall’EGAM faccia richiesta esplicita ad Acea Molise di subentro nel servizio.

A oggi GRIM non ha presentato alcuna formale richiesta ad Acea Molise di subentro nella gestione del Servizio Idrico Integrato del Comune di Termoli, e fino alla eventuale decadenza dalla Convenzione ex art. 6.2, Acea Molise è tenuta al pieno e integrale rispetto degli obblighi della Convenzione sottoscritta in data 3 agosto 2022. Si è in attesa, comunque, di sviluppi riguardo le decisioni della Regione Molise e dell’EGAM circa le modalità operative di gestione del Servizio Idrico Integrato dell’Ambito Molisano: tramite una gestione totalitaria in house o con l’ausilio (auspicato) di un partenariato privato.

**Comune di Campagnano di Roma:** la gestione in concessione del servizio di distribuzione dell’acqua potabile del Comune di Campagnano, affidata nel 1991 e ampliata nel 2000 all’intero Servizio Idrico Integrato, è scaduta il 31 dicembre 2020 ed è stata prorogata sino al 31 dicembre 2021 in attesa della ratifica del Consiglio Regionale dello spostamento del Comune di Campagnano di Roma dall’ATO1 Lazio Nord-Viterbo all’ATO2 Lazio Centrale-Roma.

In data 14 luglio 2021, il Consiglio Regionale della Regione Lazio, con deliberazione n. 10, ha ratificato il passaggio del Comune di Campagnano di Roma, dall’ATO1 Lazio Nord-Viterbo all’ATO2 Lazio Centrale-Roma, ambito il cui Gestore unico è la società Acea Ato2. Nel corso del secondo semestre del 2021 si sono susseguiti una serie di incontri con il Comune e con il Gestore dell’Ambito Acea Ato2 per definire il passaggio di consegne del Servizio Idrico Integrato.

Nonostante l’impegno delle parti coinvolte nel passaggio di gestione, in data 14 dicembre 2021, con lettera prot. 37728, il Sindaco del Comune di Campagnano di Roma, in ragione della complessità dell’iter procedurale, sia amministrativo che tecnico, per l’adesione all’ATO2, ha chiesto ad Acea Molise la disponibilità a proseguire la gestione del Servizio Idrico Integrato del Comune medesimo, per un ulteriore anno, e quindi sino al 31 dicembre 2022, quale termine ragionevolmente stimato per la conclusione del passaggio di gestione ad Acea Ato2. Contestualmente ha chiesto, sempre ad Acea Molise, la disponibilità, a partire dal 1° gennaio 2022, di gestire anche l’impianto di trattamento arsenico comunale (Potabilizzatore) dietro adeguamento tariffario.

In data 20 dicembre 2021, con lettera prot. 24984, Acea Molise si è dichiarata disponibile sia a proseguire il Servizio Idrico Integrato comunale per un ulteriore anno, sia ad ampliare il perimetro gestito con la presa in carica del Potabilizzatore.

Nei primi mesi del 2022 sono state immediatamente programmate una serie di riunioni di coordinamento tra il Comune di Campagnano (Ente Concedente), Acea Molise (Gestore uscente), Acea Ato2 (Gestore subentrante), e AATO2 (Ente di Ambito di riferimento). Dal cronoprogramma delle attività da eseguire si è concordato tra le Parti, come data di passaggio di gestione, il 30 settembre 2022. Parallelamente alle attività tecniche di riconsegna della rete e degli impianti e alle attività amministrative inerenti il passaggio delle utenze commerciali, sono state predisposte tutte quelle attività propedeutiche per la determinazione del Valore Residuo che il

Gestore subentrante (Acea Ato2) deve corrispondere al Gestore uscente (Acea Molise) ex normativa regolatoria.

La STO (Segreteria Tecnica Operativa) dell'AATO2 in conferenza dei Sindaci, con delibera 9/2022 del 29 settembre del 2022, ha riconosciuto ad Acea Molise, quale Valore Residuo del gestore uscente, unicamente il valore corrispondente della RAB residua (investimenti non ancora riconosciuti in tariffa), rinviando valutazioni sui conguagli regolatori a eventuali modifiche/integrazioni apportate da ARERA.

In data 30 settembre 2022 si è concretizzato il passaggio di gestione del Comune di Campagnano di Roma da Acea Molise ad Acea Ato2 e la Società, per non perdere il diritto al riconoscimento dei conguagli regolatori, ha invitato le parti interessate (AATO1 Lazio Nord-Viterbo e Comune di Campagnano) ad avviare in tempi brevi l'istruttoria necessaria all'approvazione dell'aggiornamento tariffario per le annualità 2022-2023 e dei provvedimenti di competenza correlati al fine della loro tempestiva trasmissione alla STO AATO2 Roma e ad ARERA e definizione del Valore Residuo, inclusivo dei Conguagli, di Acea Molise in qualità di gestore uscente.

**Comune di Valmontone:** il Contratto di gestione del Depuratore Kennedy di Valmontone è scaduto naturalmente a fine aprile 2022, ma le parti si sono accordate per una proroga di tre mesi, al fine di consentire alla Società di completare le ultime attività di competenza in materia di smaltimento rifiuti. In data 29 aprile 2022 è stato sottoscritto tra Acea Molise e il Comune di Valmontone uno specifico Disciplinary Tecnico per regolamentare i reciproci rapporti tecnico/economici nel corso dei tre mesi di proroga. Ultime le operazioni di manutenzione concordate, la gestione del Depuratore Kennedy è stata riconsegnata al Comune di Valmontone (RM) in data 31 luglio 2022 con contestuale conclusione definitiva degli obblighi contrattuali.

### Campania - GORI SpA (Sarnese Vesuviano)

GORI, sulla base di apposita convenzione stipulata con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 30 settembre 2002, è affidataria per un periodo di 30 anni del Servizio Idrico Integrato afferente 76 Comuni fra le province di Napoli e Salerno. A fronte dell'affidamento del servizio, GORI corrisponde un canone di concessione all'ente concedente (Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano) in base alla data di effettiva acquisizione della gestione. Il perimetro di gestione è rimasto invariato rispetto al precedente esercizio avendo ormai concluso il processo di acquisizione delle gestioni; infatti, i comuni gestiti sono 76 e cioè tutti quelli ricadenti nell'ATO3 della Regione Campania.

### Schema Regolatorio 2020-2023

In data 10 agosto 2022, il Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano ("EIC") ha definitivamente approvato con la deliberazione n. 36/2022, l'aggiornamento biennale dello schema regolatorio per il biennio 2022-2023 per il gestore GORI, secondo i criteri definiti dall'Autorità con delibera 580/2019/R/idr, come integrata dalla 639/2021/R/idr e dalla 229/2022/R/idr; in data 5 ottobre 2022, gli uffici dell'EIC hanno poi trasmesso all'ARERA l'aggiornamento dello schema regolatorio tramite la procedura informatica. L'aggiornamento dello schema regolatorio approvato dall'EIC per il biennio 2022-2023, ha previsto un incremento del theta pari a "2.4" per l'annualità 2022 e un theta pari a "1" per il 2023, confermando quindi per entrambe le annualità i valori degli incrementi tariffari deliberati con la precedente delibera del Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico n. 35/2021 con la quale era stato approvato lo schema regolatorio per il quadriennio 2020-2023 ex delibera 580/2019/R/idr di ARERA; tale aggiornamento tariffario ha re-

cepito anche i provvedimenti assunti contestualmente dall'Ente Idrico Campano in relazione alle "Partite pregresse" (riesaminate e rideterminate ai sensi della deliberazione del comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano n. 35 del 10 agosto 2022) e all'"aggiornamento tariffario" sottoposto a procedura di riesame da parte dell'ARERA ai sensi della sentenza del Consiglio di Stato n. 5309/2021 (specificamente, si fa riferimento alla deliberazione del Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano n. 34 del 10 agosto 2022), come di seguito meglio rappresentato, nonché ha tenuto conto delle previsioni degli atti aggiuntivi all'Accordo Operativo (i.e. "atto aggiuntivo n. 1" e "atto aggiuntivo n. 2"). In particolare, in relazione alla citata deliberazione del Comitato Esecutivo n. 34 del 10 agosto 2022 avente ad oggetto "Sentenza del Consiglio di Stato 5309/2021. Deliberazione ARERA 247/2022/R/Idr. Determinazioni in merito alle predisposizioni tariffarie relative al gestore GORI SpA, per gli anni 2012 e 2013. Deliberazione Consiglio di Distretto Sarnese Vesuviano n. 6 del 2 agosto 2022", si fa presente che, per effetto della sentenza del Consiglio di Stato n. 5309/2021, era previsto che l'ARERA avesse provveduto a rinnovare l'istruttoria sottesa alle determinazioni tariffarie approvate dalla medesima Autorità con la deliberazione 104/2016/R/idr recante "Approvazione, ai fini della valorizzazione dei conguagli nell'ambito del metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio MTI-2, delle predisposizioni tariffarie relative all'Ambito Territoriale Ottimale Sarnese Vesuviano per il periodo 2012-2015". Conseguentemente, con la deliberazione n. 373/2021/R/idr del 7 settembre 2021 (e successive altre deliberazioni in merito al termine di ultimazione e alle modalità) ha avviato il procedimento per la rinnovazione della predetta istruttoria e con successive altre deliberazioni ha prorogato il termine di ultimazione e dato istruzioni sulle modalità di attuazione delle attività richieste all'EIC e agli altri soggetti interessati. Pertanto, come anticipato, con la su citata deliberazione n. 34 del 10 agosto 2022, il Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano ha accertato la ricorrenza delle condizioni (vigenza e attuazione del Piano d'ambito) per la conferma di quanto approvato dall'allora operativo Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con la deliberazione n. 17/2013 di approvazione, relativamente a ciascuna delle annualità 2012 e 2013 della GORI, dei moltiplicatori tariffari (theta) nella misura del 6,5% e del Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG) per gli anni 2012 e 2013. Conseguentemente ARERA, con deliberazione 457/2022/R/idr "Conclusione del procedimento per l'ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 5309/2021 in materia di regolazione tariffaria del Servizio Idrico Integrato", ha definito il procedimento avviato con la delibera 373/2021/R/idr sulla base delle nuove informazioni, dei dati e degli atti prodotti dall'Ente Idrico Campano e confermato la decisione tariffaria assunta con deliberazione 104/2016/R/idr e, quindi, confermando i valori del moltiplicatore theta e la quantificazione dei conguagli.

Inoltre, il Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico, con la deliberazione n. 35 del 10 agosto 2022, ha approvato definitivamente le partite pregresse ante 2012 nella misura di complessivi € 115.000.000; più specificamente, è stata confermata la correttezza del calcolo delle Partite Pregresse ante 2012 approvate dall'allora Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano nella misura di € 122.495.027, poi ridotte a € 115.000.000 per effetto "... dei benefici economico-finanziari che potranno derivare dall'Atto Aggiuntivo n. 2 nonché degli ulteriori eventuali benefici economici derivanti dai possibili efficientamenti della gestione del SII nel restante periodo con scadenza al 2032". A tale proposito, si rappresenta infatti che, come sopra anticipato, con l'"Atto Aggiuntivo n. 2" e, ancora prima, con l'"Atto Aggiuntivo n. 1", la Regione Campania e la GORI hanno parzialmente modificato il piano di rientro del debito di GORI verso

la Regione stabilito con l'Accordo Operativo, rinviando al 2030 il pagamento di rate per € 103 milioni.

In tal modo si voluto preservare il conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'Accordo Operativo e, cioè, che: **i)** siano realizzati gli investimenti necessari programmati, **ii)** sia garantito l'equilibrio economico-finanziario del gestore del Servizio Idrico Integrato, **iii)** sia assicurata e mantenuta la bancabilità del progetto.

I ricavi al 31 dicembre 2022, che ammontano complessivamente a € 254,0 milioni, sono stati determinati sulla base dello schema regolatorio approvato dall'Ente Idrico Campano con la delibera 36/2022, in adempimento alla delibera ARERA 580/2019/R/idr, successivamente integrata dalla delibera ARERA 639/2021, con la quale l'Autorità ha definito i criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato.

La verifica dei parametri per l'individuazione del quadrante regolatorio e la presenza di  $OP_{new}$  relativi ai cambiamenti sistematici delle attività del gestore in "presenza di fornitura di un nuovo servizio (es. depurazione o fognatura per un operatore la cui gestione precedentemente limitata al servizio di acquedotto, ovvero, in altri casi, in presenza di integrazione della filiera a monte)" ai sensi degli art. 18.2, 18.3 lettera c) e 18.4 dell'Allegato A alla delibera ARERA 580/2019/R/idr smi, hanno determinato il collocamento nel VI quadrante regolatorio; tuttavia, l'Ente Idrico Campano, al fine di garantire la sostenibilità sociale della tariffa, nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario della gestione del SII, ha deliberato incrementi tariffari inferiori rispetto al limite massimo applicabile riconosciuto dal metodo regolatorio MTI-3.

Si evidenzia inoltre che, per la valorizzazione del VRG al 31 dicembre 2022, la componente di vincolo relativamente al bonus idrico integrativo  $Op_{social}$  di competenza dell'anno 2022 è stata posta pari a zero in quanto, pur essendo stata riconosciuta nell'ambito dello schema regolatorio approvato dall'EIC, di fatto manca un atto deliberativo specifico, mentre è stata considerata, nel computo del Vincolo, la componente  $Op_{social}$  relativa alle annualità 2020 e 2021 (non iscritte nei bilanci di competenza), così come deliberato dal Consiglio di Distretto dell'Ente idrico Campano con delibera n. 2 del 5 maggio 2022, con la quale ha approvato i criteri per l'assegnazione del bonus idrico integrativo per il biennio 2020-2021.

Sono state altresì considerate le componenti puramente regolatorie  $CO_{fanghi}$  e  $CO_{EE}$ .

Le componenti  $Op_{exQC}$  e  $Op_{exQT}$  sono state valorizzate nella misura di quanto richiesto nelle relative istanze di riconoscimento costi, ovvero nel limite di quanto rendicontato nel 2019.

È stata inoltre valorizzata la componente relativa al Fattore correttivo dei conguagli di cui al comma 27-bis.2 MTI-3 con applicazione del tasso di rendimento delle immobilizzazioni  $K_d$  ai conguagli riconosciuti per le annualità 2012 e 2013.

Gli  $OP_{new}$  portati in computo sono stati quantificati in continuità con quanto fatto negli esercizi precedenti, e pertanto trovano copertura in vincolo, per il principio del full cost recovery, i costi effettivamente sostenuti sugli impianti trasferiti al 31 dicembre 2022, come desumibili dalle fonti contabili.

Al 31 dicembre 2022 le Opere trasferite in capo al Gestore sono: Centrale idrica di Mercato Palazzo con trasferimento avvenuto a ottobre 2016, le Centrali idriche di Boscotrecase e Cercola con trasferimento avvenuto a marzo del 2018, le Centrali idriche relative all'Area Nolana con trasferimento avvenuto a settembre 2018, le Centrali idriche di Campitelli e Boccia a Mauro per il completamento dell'Area Vesuviana con trasferimento avvenuto a dicembre 2018, il Campo Pozzi di Angri con trasferimento avvenuto a feb-

braio 2019, l'impianto di depurazione dell'Area Nolana con trasferimento avvenuto a marzo 2019, il completamento dell'Area Sarnese con trasferimento avvenuto ad aprile 2019, l'impianto di depurazione Medio Sarno 2 con trasferimento avvenuto a luglio 2019, i trasferimenti relativi all'impianto di depurazione Medio Sarno 3 e all'Area idrica Penisola Sorrentina avvenuti a dicembre 2019, il trasferimento dell'impianto di depurazione Foce Sarno avvenuto a dicembre 2020, e infine il trasferimento dell'impianto di depurazione Alto Sarno avvenuto a gennaio 2021.

I costi operativi endogeni  $Op_{exend}$  sono stati definiti secondo quanto stabilito all'art. 17.1 dell'Allegato A alla delibera ARERA 580/2019/R/idr e smi dove sono state introdotte misure volte a incentivare comportamenti efficienti da parte dei gestori; a tal fine, il calcolo del livello pro capite del costo operativo sostenuto da GORI nell'anno 2016 ha posizionato GORI nella Classe B1 della matrice regolatoria di cui all'art. 17.1 della delibera ARERA 580/2019/R/idr, mentre il calcolo del costo operativo stimato, effettuato secondo il modello statistico di cui all'art. 17.2 dell'Allegato A alla delibera ARERA e trasformato in termini pro capite, ha collocato il gestore nel Cluster A della matrice regolatoria. Pertanto, GORI si è posizionata nel quadrante n. 4 della matrice regolatoria. Gli  $Op_{exend}$  così definiti, adeguati del coefficiente inflativo previsto dall'Autorità nell'ambito dell'aggiornamento biennale regolatorio 2022-2023, sono pari a € 74,8 milioni.

Il VRG è stato inoltre, aggiornato ai sensi dell'art. 27.1 dell'Allegato A della deliberazione ARERA n. 580/2019/R/idr e smi il quale prevede, infatti, che, ai fini della determinazione del VRG per il periodo regolatorio 2020-2023, alcune voci di costo (costo dell'energia elettrica, saldo conguagli e penalizzazioni, contributo Autorità, costo delle forniture all'ingrosso, costi delle attività afferenti al SII sostenuti per variazioni sistemiche nelle condizioni di erogazione del servizio o per il verificarsi di eventi eccezionali) siano oggetto di valutazione a consuntivo, come componenti a conguaglio ( $R_c$ ), relativa all'anno (a-2).

Per quanto concerne il computo in Vincolo dei costi per i servizi di acqua all'ingrosso dalla Regione Campania al 31 dicembre 2022, è stata considerata la tariffa approvata dall'EIC con delibera n. 7 del 26 febbraio 2021 che determina lo schema regolatorio 2020-2023 per la Proposta Tariffa Acqua all'ingrosso per il gestore "Regione Campania", e pari a 0,20452 €/m<sup>3</sup>, con l'applicazione, per l'anno 2022, di un "theta" pari a 1,060 (incremento pari al 6%).

Il costo di competenza al 31 dicembre 2022 a valere sui  $CO_{ws}$  relativi alle forniture idriche regionali, secondo il principio del full cost recovery, è pari a circa € 6,9 milioni, iscritto per pari importo in VRG e nei costi di competenza.

Per quanto attiene ai  $CO_{ws}$  del servizio di collettamento e depurazione, sono stati determinati, anche in tal caso, partendo dalla quantificazione dei costi riconosciuti che, per la determinazione dei costi di competenza al 31 dicembre 2022 secondo il principio del full cost recovery, risultano pari a circa € 7,4 milioni, in ragione della tariffa per servizi di collettamento e depurazione delle acque reflue, pari a 0,310422 €/m<sup>3</sup>, (applicazione delibera ARERA 338/2015/R/idr alle tariffe regionali per servizi all'ingrosso, riconosciuta dalle Parti nell'ambito del Verbale di riunione del 4 marzo 2016 fra Regione Campania, Ente d'Ambito e GORI), applicandola ai volumi di depurazione trattati dagli impianti regionali. Inoltre, sempre in riferimento al servizio di collettamento e depurazione, sono state operate delle rettifiche in relazione a decrementi di costo relative agli anni precedenti per un valore complessivo pari a € -2 milioni.

Infine, va evidenziato che il Governo, con una serie di Decreti Legge, da ultimo il DL 144/2022, così detto "Decreto Aiuti ter", ha introdotto una serie di misure a sostegno delle imprese per far fronte

alla crisi energetica legata agli incrementi di costo.

Tra le misure introdotte dalle azioni del Governo, è prevista l'istituzione di un credito di imposta a favore delle imprese per l'acquisto dell'energia elettrica che, nel caso delle imprese non energivore (fattispecie nella quale rimarranno i Gestori del Servizio Idrico Integrato) è pari al 30% della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, qualora il prezzo della stessa nel terzo trimestre 2022 sia stato superiore di oltre il 30 % rispetto al terzo trimestre 2019.

La quantificazione del credito di imposta, calcolato su fatture effettivamente sostenute di competenza aprile-novembre, è pari a circa € 9,2 milioni, ed è stata iscritta, al 31 dicembre 2022, nella voce "Altri ricavi" del conto economico.

Nel VRG di competenza al 31 dicembre 2022, al fine di evitare una doppia copertura del costo di energia elettrica, si è tenuto conto della quantificazione del credito d'imposta attraverso una rettifica di ricavo (VRG) di pari importo (-€ 9,2 milioni) allocata nella voce "Eventi eccezionali".

Si rappresenta inoltre che ARERA, in data 13 ottobre 2022, con deliberazione n. 495/2022/R/idr "Riapertura dei termini per l'anticipazione finanziaria volta alla mitigazione degli effetti connessi alla crescita del costo dell'energia elettrica sui gestori del Servizio Idrico Integrato" ha previsto una seconda finestra temporale entro la quale gli Enti di governo dell'ambito – su richiesta del pertinente gestore – possano formulare motivata istanza alla CSEA (entro il 30 novembre 2022) per l'attivazione di forme di anticipazione finanziaria, introdotte con la deliberazione 229/2022/R/idr, connesse al reperimento di risorse per far fronte a parte delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica. Ricorrendone i presupposti, GORI ha presentato in data 8 novembre 2022 all'Ente Idrico Campano richiesta di formulare istanza alla CSEA per un valore dell'anticipazione finanziaria pari € 11.842.336,80 (ovvero nella misura massima, pari a 0,35 x COEE 2022).

Sulla base della richiesta presentata da GORI, il Comitato Esecutivo dell'Ente idrico Campano, con deliberazione n. 76 del 29 novembre 2022, ha stabilito di presentare istanza a CSEA per l'attivazione delle forme di anticipazione finanziaria, introdotte dalla deliberazione ARERA 229/2022/R/idr, connesse al reperimento di risorse per far fronte a parte delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica per il Gestore GORI SpA; in data 30 novembre 2022, l'Ente Idrico Campano ha trasmesso alla CSEA l'Istanza di Anticipazione Finanziaria per il gestore GORI SpA, nella misura richiesta dal Gestore e pari a €11.842.336,80. Come previsto dalla delibera n. 495/2022/R/idr, l'anticipazione è stata erogata da CSEA entro il 31 dicembre 2022 e precisamente in data 27 dicembre 2022 e il Gestore dovrà provvedere "alla restituzione alla CSEA delle somme anticipate mediante due rate di pari importo (in relazione alla quota capitale) con scadenza rispettivamente 31 dicembre 2023 e 31 dicembre 2024. Le rate sono maggiorate degli interessi applicati al capitale residuo e calcolati sulla base del tasso di interesse applicato, pari a quello ottenuto dalla CSEA sulle proprie giacenze liquide del proprio Istituto bancario cassiere."

### Campania - Gesesa SpA (ATO1 - Calore Irpino)

Gesesa gestisce il Servizio Idrico Integrato in 22 Comuni della Provincia di Benevento per una popolazione complessiva residente servita di 117.593 abitanti distribuiti su un territorio di circa 710 km<sup>2</sup> con una infrastruttura idrica di estensione pari a circa 1.547 km, una rete fognaria di 553 km e un numero di impianti gestiti pari a circa 332 unità. Le utenze complessive ammontano a 57.470, per le quali è stato stimato un consumo per l'anno 2022 di circa 7,7 milioni di

metri cubi di acqua.

Il servizio di fognatura è fornito a circa l'80% degli utenti mentre quello di depurazione è fornito a circa il 40% degli utenti. La Legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15, in vigore dal 22 dicembre 2015, ha istituito l'EIC, Ente Idrico Campano, al quale "aderiscono obbligatoriamente tutti gli enti locali" presenti sul territorio regionale. I compiti dell'EIC possono riassumersi principalmente: **i)** nella scelta del modello gestionale, **ii)** nell'approvazione della proposta tariffaria del Servizio Idrico Integrato, **iii)** nell'affidamento di tale servizio ai "terzi" soggetti gestori, sulla base delle indicazioni di ciascun consiglio di distretto **iv)** e nel relativo controllo su tali operazioni. Restano fermi gli eventuali poteri sostitutivi e la vigilanza sulle attività dell'EIC in capo alla Regione Campania.

Per conseguire una maggiore efficienza gestionale e una migliore qualità del servizio all'utenza il territorio dell'ATO regionale era ripartito in cinque Ambiti distrettuali, tra i quali quello "Calore-Irpino" nel quale rientravano tutte le gestioni della Provincia di Benevento. Con la delibera della Giunta Regionale n. 434 del 3 agosto 2022 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della deliberazione n. 26 del 27 luglio 2022 del Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano e ha modificato la composizione degli Ambiti Distrettuali dell'ATO Unico regionale suddividendo l'Ambito Distrettuale "Calore Irpino" nei due Ambiti distrettuali distinti "Irpino" e "Sannita".

Il 5 ottobre 2022, con la nomina del Consiglio di Distretto, l'Ambito distrettuale entrava nel pieno delle sue funzioni e nella prima riunione del 25 ottobre 2022 procedeva alla "Scelta della forma di gestione ai sensi dell'art. 14, comma 1 lett. "b) della LR. n. 15/2015" deliberando tra l'altro:

- che la gestione del SII nell'Ambito Distrettuale Sannita sia affidata a una società a capitale misto pubblico/privato, quale soluzione in grado di contemperare l'interesse dei Comuni con l'esigenza di disporre di capitali privati per la fase di start up del nuovo gestore e per la realizzazione degli interventi programmati, nonché del know-how di un operatore industriale che abbia già maturato una significativa esperienza nel settore del Servizio Idrico Integrato;
- ai fini di cui al precedente punto di esprimere l'indirizzo che gli uffici dell'EIC procedano all'elaborazione degli atti di pianificazione del SII nell'ambito Distrettuale Sannita tenendo conto della volontà di questo Consiglio che la gestione unica del servizio sia affidata a una società a capitale misto pubblico/privato, con riserva della relativa maggioranza in capo ai Comuni della Provincia di Benevento, riservando al socio privato da selezionare mediante gara a doppio oggetto una quota di capitale sociale pari al max 49%, nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 17 del DLgs n. 175/2016, riservando alla parte pubblica la maggioranza assoluta dell'azionariato

L'EIC oggi ha in corso tutte le attività finalizzate alla predisposizione del bando di gara a doppio oggetto per l'individuazione del socio privato:

- definizione del piano d'ambito del Distretto Sannita;
- costituzione della società in house tra i Comuni della Provincia di Benevento che deterrà la maggioranza del Capitale Sociale della costituenda Società mista;
- determinazione del valore di subentro (valore residuo degli investimenti + conguagli tariffari da fatturare) che il socio privato dovrà versare a Gesesa.

L'EIC dopo varie interlocuzioni ha indicato la fine di marzo quale data per il completamento delle attività di cui sopra e come termine

per l'espletamento della conseguente gara l'anno 2023. Successivamente, saranno avviate tutte le attività di gara che porteranno all'individuazione del socio privato e alle attività consequenziali per giungere all'affidamento del SII al nuovo gestore. L'EIC prevede che il tutto si perfezionerà entro l'esercizio 2023.

Riguardo all'approvazione delle proposte tariffarie in itinere si evidenzia che, nonostante le attività messe in campo dalla società, l'Istanza all'ARERA per l'esercizio dei poteri sostitutivi e della conseguente diffida fatta dall'Autorità all'EIC di procedere agli adempimenti di competenza, l'Ente Idrico Campano non ha ancora provveduto all'approvazione delle proposte di aggiornamento biennale 2018-2019 e di aggiornamento del terzo periodo regolatorio 2020-2023. Nel corso dell'esercizio, inoltre, la Società ha redatto i consuntivi riferiti alle annualità 2020 e 2021 e del Programma degli Interventi per la predisposizione della proposta di revisione tariffaria con la definizione dei VRG e dei theta degli anni 2022-2023, rivedendo la programmazione degli investimenti per gli anni 2020-2023 di cui alle delibere ARERA 580/2019/R/idr e 639/2021/R/idr. Tutta la documentazione prodotta è stata validata dall'EIC il 7 novembre 2022 e la proposta tariffaria 2022-2023 è in attesa di approvazione da parte dell'Ente Idrico Campano.

Per effetto di quanto sopra esposto, le poste di bilancio interessate, in particolare i ricavi e i connessi crediti verso la clientela, sono state aggiornate e iscritte nel 2022, sulla base del nuovo Vincolo Ricavi del Gestore ("VRG") previsto per il 2021 nel Tool di calcolo predisposto per l'aggiornamento biennale 2022-2023, in attesa dell'approvazione da parte degli Enti competenti.

In data 28 febbraio 2023 la società ha formalmente richiesto ad ARERA di esercitare i poteri sostitutivi per l'approvazione dell'aggiornamento tariffario 2022-2023 diffidando l'EIC ad approvare lo schema regolatorio inviato.

In relazione al procedimento 231 a carico della società si evidenzia l'andamento del procedimento penale 5548/2016 e del conseguente del sequestro preventivo di n. 12 impianti di depurazione gestiti da Gesesa con la nomina di un Amministratore Giudiziario. Sulla scia del procedimento soprariportato, è stato poi avviato un procedimento autonomo che riguarda la posizione della società nei cui confronti si procede per l'ipotesi di alcuni reati previsti dal d. lgs. n. 231 del 2001.

In data 15 novembre 2021 è stato emesso dal GIP del Tribunale di Benevento un provvedimento di sequestro preventivo a carico della Gesesa, eseguito in data 29 novembre 2021, in quanto la Procura della Repubblica di Benevento ha contestato a Gesesa, a titolo di responsabilità ex DLgs n. 231 del 2001, tutti i reati naturalmente fra quelli rientranti nel novero dei reati-presupposto di tale decreto legislativo, già contestati alle persone fisiche. Ciò posto, per quanto attiene al merito, sulla base del compendio accusatorio sopra sintetizzato, il GIP ha concesso il sequestro preventivo, richiesto da PM, della somma di € 78.210.529,00, a carico di Gesesa. Attesa l'infondatezza delle censure e l'abnormità della misura applicata, Gesesa, per il tramite dei legali di fiducia, ha provveduto a impugnare il provvedimento di sequestro. In data 22 dicembre 2021 il Tribunale del Riesame di Benevento in accoglimento del ricorso presentato dalla società ha annullato integralmente il sequestro disposto dal GIP. Avverso il provvedimento di dissequestro non è stata proposta impugnativa e pertanto il disposto deciso con l'ordinanza è passato in giudicato.

In data 25 gennaio 2022 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini a carico della Società e il 17 giugno 2022 è stato notificato alle persone fisiche e alla società, il provvedimento di richiesta di rinvio a giudizio; la data dell'udienza preliminare inizialmente fissa-

ta per il giorno 23 gennaio 2023 è stata rinviata al 26 giugno 2023 per l'assenza del giudice titolare.

Tanto premesso, si precisa che la società, ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 231/2001, ha avviato un'attività di verifica tesa a rilevare eventuali profili di rischio e a identificare azioni di miglioramento che hanno consentito di allineare il sistema di controllo ai requisiti imposti dalla normativa. Siffatte azioni di miglioramento hanno, quindi, dato origine a un piano di azione finalizzato alla revisione e al rafforzamento del sistema di controllo interno.

In particolare, per ciò che concerne gli impianti sottoposti a sequestro preventivo, all'esito di un percorso virtuoso, durato oltre due anni, con un esborso complessivo da parte della Società di € 891.060,34, per l'attuazione degli interventi di riqualificazione richiesti dal suddetto Amministratore Giudiziario, è stata effettivamente portata a termine l'attività di riqualificazione funzionale degli impianti oggetto di sequestro.

All'esito delle predette attività, l'Amministratore Giudiziario, con apposita Relazione depositata presso la competente Procura, dava atto della conclusione con buon esito delle attività di rifunionalizzazione degli impianti. Alla luce di tale relazione, l'Ufficio della Procura, con provvedimento del 9 settembre 2022, riteneva "cessate le esigenze che hanno dato luogo alla nomina dell'Amministrazione Giudiziaria per il funzionamento dei depuratori", mentre non riteneva ancora integrati i presupposti per il dissequestro degli stessi; con provvedimento del 14 settembre 2022, il GIP decideva di conseguenza, disponendo la cessazione dell'Amministrazione Giudiziaria e confermando la permanenza del sequestro con facoltà d'uso degli impianti di depurazione in capo a Gesesa. Trascorsi ormai più di quattro mesi dal provvedimento appena menzionato senza che si sia registrata alcuna criticità nella gestione dei predetti impianti, Gesesa si è determinata a rivolgere istanza di dissequestro degli impianti di depurazione oggetto di sequestro; l'istanza sarà presentata, al massimo, entro la fine del mese di febbraio.

Relativamente a eventuali rischi circa l'esito finale del procedimento gli Amministratori, anche sulla scorta del parere dei difensori incaricati, secondo i quali, allo stato, non è possibile formulare previsioni circa la durata, l'esito e il rischio potenziale per la Società derivanti dal completamento dell'iter giudiziale, ritengono che, per la fase in cui verte il procedimento, non è possibile effettuare una previsione circa le passività che potrebbero eventualmente derivare per la Società per effetto dell'evoluzione delle ulteriori fasi del citato procedimento.

Infine, con riferimento al procedimento sanzionatorio di cui al DSAI/26/2018/idr, l'Autorità lo scorso 21 giugno ha emesso la delibera 262/2022/S/idr - Irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie per violazione della regolazione tariffaria del SII infliggendo una sanzione per complessivi € 83.700. La Società ha provveduto nel corso del 2022 al pagamento della sanzione.

## Toscana - Acque SpA (ATO2 - Basso Valdarno)

In data 21 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente inizialmente durata ventennale (la scadenza è ora fissata al 2031). Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il Servizio Idrico Integrato dell'ATO2 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 57 Comuni. A fronte dell'affidamento del servizio, Acque corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

Il Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana con deliberazione

n. 6/2018 del 22 giugno 2018 avente ad oggetto “Aggiornamento della predisposizione tariffaria 2018-2019” ha modificato, a parità di moltiplicatori tariffari, la composizione delle tariffe 2016 e 2017 approvate con delibera AIT n. 32/2017 del 5 ottobre 2017 prevedendo ora una rimodulazione del recupero dei conguagli tariffari per circa € 9,7 milioni nel periodo 2022-2023. Con la stessa deliberazione il Consiglio Direttivo dell’Autorità Idrica Toscana ha approvato la proposta tariffaria 2018-2019, l’aggiornamento del programma degli interventi, l’aggiornamento del piano economico-finanziario e l’estensione della durata della concessione di affidamento del servizio dal precedente termine al 31 dicembre 2026 al nuovo termine 31 dicembre 2031. In data 9 ottobre 2018 con deliberazione n. 502/2018/R/idr l’ARERA ha approvato la proposta tariffaria.

Il nuovo piano tariffario fino al termine della concessione al 31 dicembre 2031, rispetto al precedente piano con termine della concessione 31 dicembre 2026, contiene la previsione di maggiori investimenti in infrastrutture del servizio e incrementi tariffari più contenuti.

Si informa infine che, in data 24 gennaio 2019, con l’invio della documentazione prevista, con l’estinzione del precedente finanziamento e dei relativi contratti di hedging e con la stipula dei nuovi contratti di copertura del tasso di interesse, si sono verificate le condizioni sospensive e, pertanto, il nuovo contratto di finanziamento ha acquisito efficacia. Il nuovo finanziamento è stato stipulato con un pool di banche e prevede due linee di credito: **i)** Linea Term pari a € 200,0 milioni erogata in un unico utilizzo e con scadenza finale unica al 29 dicembre 2023 e, **ii)** Linea RCF pari a € 25,0 milioni erogabile in uno o più utilizzi entro il periodo di utilizzo e con scadenza finale il 29 dicembre 2023. Tale linea dovrà essere utilizzata esclusivamente per far fronte alle esigenze finanziarie della Società connesse alla propria ordinaria attività.

Contestualmente all’operazione di stipula dei nuovi contratti di finanziamento sono stati stipulati 6 nuovi contratti di copertura fluttuazione dei tassi di interesse. Tali nuovi contratti hanno previsto il pagamento con periodicità semestrale da parte della Società, a partire dal 24 gennaio 2019, di un tasso fisso alle controparti e in corrispondenza, un pagamento da parte delle controparti ad Acque di un tasso variabile.

La predisposizione tariffaria 2020-2023 è stata approvata da ARERA in data 28 settembre 2021 con delibera n. 404/2021/R/idr. Sono stati inoltre approvati gli obiettivi dei Macro-indicatori di qualità contrattuale e tecnica per l’anno 2020 e 2021 e i Valori del moltiplicatore tariffario per gli anni 2020-2023. È attualmente in corso l’invio dei dati propedeutici alla revisione biennale della tariffa. Come noto, con la deliberazione 639/2021, ARERA ha rideterminato il WACC per le annualità 2022 e 2023.

A parità di investimenti, ciò determinerà una riduzione degli Oneri Finanziari e Fiscali riconosciuti e tale decremento viene parzialmente compensato dalla rivalutazione della RAB per effetto del deflatore.

Con deliberazione 26 aprile 2022 n. 183/2022/R/idr, sono stati pubblicati i risultati finali derivanti dall’applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del SII (RQTI) per le annualità 2018-2019. Alla Società sono stati riconosciuti premi pari a € 341 mila per il 2018 e € 382 mila per il 2019 per il Macro-indicatore M1 che CSEA ha già provveduto a pagare in data 2 giugno 2022.

Inoltre, con deliberazione del CD n. 14/2022 del 25 novembre 2022, è stato approvato da AIT l’aggiornamento biennale della tariffa 2022 e 2023. Gli elementi principali della revisione sono:

- Tariffe: sono stati confermati theta precedentemente approvati

per anni 2022 e 2023; leggero incremento dei theta per il periodo 2024-2031;

- Conguagli tariffari: aumento di circa € 8 milioni e leggermente anticipato il recupero degli stessi (entro il 2024 anziché entro il 2025);
- Piano degli Interventi 2020-2031: aumento di circa € 76 milioni netti (da € 800 milioni a € 875 milioni) e € 114 milioni lordi, per incremento interventi di manutenzione e sostituzione; parziale riprogrammazione interventi accordi quadro e adeguamenti per leggi regionali su infrazioni comunitarie, PNRR. Si segnala inoltre una riduzione da parte di AIT degli interventi in IT.

Per entrambe le annualità 2022 e 2023 è stata inserita la componente di anticipazione dell’energia elettrica OP<sub>exp</sub> EE.

In data 24 novembre 2022 è stata inviata all’EGA, che a sua volta l’ha presentata ad ARERA/CSEA, l’istanza per l’attivazione delle forme di anticipazione finanziaria connesse al reperimento di risorse per far fronte a parte delle spese sostenute per l’acquisto di energia elettrica, ai sensi di quanto previsto dalle deliberazioni ARERA n. 580/2019/R/idr, n. 639/2021/R/idr e 229/2022/R/idr. L’importo richiesto, pari all’importo massimo che Acque poteva richiedere, ammonta a € 5.055.080. In data 29 dicembre 2022 CSEA ha provveduto all’erogazione dell’anticipazione che dovrà essere restituita in due tranches di uguale importo: la prima entro il 31 dicembre 2023 e la seconda entro il 31 dicembre 2024.

Si segnala che, in relazione al costo medio definito per l’energia elettrica, la Società risulta aver acquistato a un costo medio inferiore alla soglia definita, avendo pertanto diritto al riconoscimento integrale del conguaglio.

In ultimo si segnala che, a partire dal 1° gennaio 2022, Acque è subentrata ad Acque Toscane nella gestione del servizio idrico nei comuni di Montecatini e Ponte Buggianese.

### Toscana - Publiacqua SpA (ATO3 - Medio Valdarno)

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il Servizio Idrico Integrato dell’ATO3 costituito dall’insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell’Ambito fanno parte 49 Comuni, di cui 6 gestiti tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di Fiorentina-gas. A fronte dell’affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all’affidamento.

L’Autorità Idrica Toscana in data 26 giugno 2020 ha approvato le tariffe per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) e ha prontamente inviato la proposta tariffaria all’ARERA. Sostanzialmente il Piano Economico Finanziario (PEF) regolatorio evidenzia un andamento tariffario, e di conseguenza un Valore dei Ricavi Garantiti (VRG), costante nel tempo con il solo riconoscimento dell’inflazione annua.

In data 16 febbraio 2021 l’ARERA con delibera n. 59/2021/R/idr ha approvato lo specifico schema regolatorio recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023 ai sensi della deliberazione dell’Autorità 27 dicembre 2019, 580/2019/R/idr e il relativo Allegato A, recante “Metodo tariffario idrico 2020-2023 MTI-3”. Si rileva inoltre che, in data 31 marzo 2021, successivamente alla delibera ARERA 59/2021 è stata firmata con l’AIT la convenzione che sancisce l’allungamento della convenzione al 31 dicembre 2024. A seguito dell’avvio del processo di aggiornamento tariffario per il

biennio 2022-2023, Publiacqua ha inviato tutti i dati all'AIT per l'approvazione della predisposizione tariffaria. L'Autorità Idrica Toscana nel corso del mese di febbraio ha provveduto all'approvazione della stessa.

Infine, si rileva che nel 4° trimestre del 2022 l'attività che si è svolta con l'Autorità Idrica Toscana (AIT) ha riguardato vari aspetti della regolazione. Publiacqua dopo aver trasmesso, nel mese di maggio, la proposta di Addendum al Regolamento Unico, con gli schemi tecnici e i prezzi per le prestazioni, ha avviato un confronto con l'AIT, che ha portato, come detto in precedenza, all'approvazione delle tariffe per il biennio 2022-2023.

### Toscana - Acquedotto del Fiora SpA (ATO6 - Ombrone)

Sulla base della convenzione di gestione, sottoscritta il 28 dicembre 2001, il Gestore (Acquedotto del Fiora) ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il Servizio Idrico Integrato dell'ATO6 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. La convenzione di gestione ha una durata originaria di venticinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2002 e nel corso del 2020 prorogata fino al 2031.

Riguardo ai provvedimenti in materia di interesse per AdF, sulla base di quanto previsto dalla sopra citata delibera ARERA, in data 14 dicembre 2022 l'Ente di Governo d'Ambito toscano (AIT), sulla base dei dati consuntivi raccolti riferiti alle annualità 2020 e 2021 e del Piano degli Investimenti, ha approvato la proposta di revisione tariffaria fissando i VRG e i theta degli anni 2022-2023 e ridisegnando anche l'intero profilo tariffario (PEF) fino a fine concessione SII (deliberazione Consiglio Direttivo dell'AIT n. 17/2022 del 14 dicembre 2022). Tale proposta tariffaria è stata trasmessa ad ARERA per la ratifica finale.

I ricavi e il VRG iscritto nel bilancio 2022 si basano sulla sopra citata delibera AIT, attualmente in fase di verifica e validazione da parte di ARERA per la ratifica finale.

### Toscana - GEAL SpA (ATO1 - Toscana Nord)

La Società gestisce il Servizio idrico Integrato nel Comune di Lucca in base alle Convenzioni di gestione con l'ente locale aventi scadenza naturale il 31 dicembre 2025, aggiornata nel corso del 2013 per tener conto del protocollo di intesa siglato con l'AIT il 29 novembre 2011 e nel 2016 ai sensi della delibera ARERA n. 656/2015. In merito alle tariffe, si segnala che ARERA ha approvato il piano per il quadriennio 2016-2019 con la delibera n.726 del 26 ottobre 2017 e ha approvato il relativo aggiornamento con la delibera 387 del 12 luglio 2018, recependo anche l'istanza formulata da GEAL per il riconoscimento della componente OpexQT per € 180.000/annui. Riguardo al quadriennio 2020-2023, in base alle regole fissate dalla delibera ARERA n. 580 del 27 dicembre 2019, GEAL ha fornito tutta la documentazione necessaria per l'elaborazione del nuovo piano nei primi mesi del 2020, secondo le scadenze fissate da AIT. Sulla base di tali dati e delle verifiche operate congiuntamente tra la Società e l'ARERA, è stata elaborata la predisposizione tariffaria per gli anni 2020-2023, approvata con delibera n.4 dell'AIT del 28 settembre 2020. La dinamica degli incrementi tariffari prevista per il quadriennio 2020-2023 è analoga a quella approvata da ARERA nel 2018, sebbene le nuove regole del MTI-3 abbiano posto nuovi limiti ai gestori. Si evidenzia che con delibera ARERA n. 265 del 22 giugno 2021 è stata approvata la predisposizione tariffaria per il periodo 2020-2023. In particolare, tale delibera ha confermato gli incrementi previsti dalla delibera AIT n. 4 del 28 settembre 2020, pari al 6,2% per ciascuno dei 4 anni. In ultimo si segnala che in data

31 maggio 2022 l'AIT con delibera 5 ha approvato la predisposizione tariffaria a valere per gli anni 2022 e 2023. Il documento è come da prassi all'attenzione dell'ARERA per l'approvazione definitiva delle tariffe. Si segnala che l'ARERA con delibera n.183/2022/idr/R ha riconosciuto alla Società un premio di € 2.805 mila (quota Acea € 1.346 mila) per i risultati ottenuti nella Qualità Tecnica nel biennio 2018-2019.

### Umbria - Umbra Acque SpA (ATO1 - Umbria 1)

In data 26 novembre 2007 Acea si è aggiudicata definitivamente la gara indetta dall'Autorità d'Ambito dell'ATO1 Perugia per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque SpA (scadenza della concessione originariamente fissata al 31 dicembre 2027 e a seguito dell'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con delibera 10 del 30 ottobre 2020 estesa al 31 dicembre 2031). L'ingresso nel capitale della società (con il 40% delle azioni) è avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2008. La Società esercita la sua attività su tutti i 38 Comuni costituenti gli ATO1 e 2.

Alla data del 31 dicembre 2022 la tariffa applicata agli utenti è quella determinata sulla base del Metodo Tariffario Idrico 3 (MTI-3), a fronte della delibera n. 36/2021/R/idr del 2 febbraio 2021 con cui l'ARERA ha approvato la predisposizione della manovra tariffaria 2020-2023 precedentemente approvata dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con delibera n. 10 del 30 ottobre 2020, che prevedono per l'anno 2022 un theta di 1,105 e un incremento del 5,24% rispetto al 2021, anche per effetto della fatturazione dei conguagli VRG relativi all'anno 2018. Tale incremento per il 2022 è stato confermato con la delibera dell'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con delibera n. 10 del 25 ottobre 2022 per l'“Aggiornamento della predisposizione tariffaria per il biennio 2022-2023” e successivamente con delibera dell'ARERA n. 63/2023/R/idr del 21 febbraio 2023. La tariffa media €/m<sup>3</sup> è pari a € 3,08 circa al 31 dicembre 2022. Il numero delle utenze servite è pari a circa 236 mila unità (+0,5% rispetto al 31 dicembre 2021). Con riferimento ai volumi, in base alle stime eseguite, risultano distribuiti circa 28,2 milioni di m<sup>3</sup> di acqua (in linea con i volumi del 2021). Non essendo, alla data di compilazione del presente consuntivo, ancora completate le operazioni di fatturazione, i metri cubi erogati di competenza ma non ancora fatturati sono stati stimati e il rateo di competenza è stato sulla base dei valori storici e valutazioni prospettiche.

Nella valutazione dei ricavi di competenza da VRG dell'esercizio 2022, la società ha previsto il conguaglio completo dei costi di energia elettrica sostenuti, in considerazione:

- dell'art. 1.1 lettera c) della delibera ARERA n.229/2022/R/idr del 24 maggio 2022;
- della delibera ARERA 64/2023/R/idr del 23/02/2023 che nelle premesse conferma l'eventuale reiterazione di quanto disposto relativamente al 2021 dal comma 1.1, lett. c), della citata deliberazione 229/2022/R/idr;
- della presa d'atto dell'ARERA, con la delibera n.63/2023/R/idr del 21 febbraio 2023 che ha approvato l'“Aggiornamento della predisposizione tariffaria per il biennio 2022-2023”, dell'inserimento nel PEF Tariffario 2022/2031 della stima della componente di conguaglio relativa al 2022 e 2023 a copertura integrale dei maggiori costi sostenuti (circa € 50 milioni complessivi) e l'impegno dell'EGA a presentare motivata istanza per il riconoscimento di costi aggiuntivi di energia elettrica 2022/2023 nell'ambito della quantificazione della componente di conguaglio “costi (...) per il verificarsi di eventi eccezionali”.

È bene evidenziare che, con il Decreto direttoriale n. 1 del 10 gennaio 2023 della Direzione Generale per le Dighe del Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti, sono stati assegnati € 25 milioni al progetto Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da Umbra Acque del valore complessivo di € 52 milioni. L'attuazione di questo intervento è prevista nel periodo 2023-2025 e ha come obiettivo finale il raggiungimento di un valore di perdite globali del 30%.

In ultimo si segnala che la delibera ARERA n. 183/2022/idr/R ha riconosciuto alla Società un premio di € 1.532 mila per i risultati ottenuti nella Qualità Tecnica nel biennio 2018-2019. Il premio è stato incassato nel mese di giugno.

Si segnala che nell'esercizio 2022 la Società è stata chiamata a sostenere maggiori costi relativi a materie prime, in particolare energia elettrica che ha raggiunto valori senza precedenti, e materiali per commesse di investimento e per attività di gestione. Tali incrementi hanno avuto un importante impatto negativo sulla liquidità della società, che, conseguentemente, ha dovuto fare fronte a un fabbisogno di cassa superiore alle previsioni. Nell'attivare tutte le azioni utili a garantire l'equilibrio economico e finanziario e la continuità aziendale, la società ha utilizzato tutti gli strumenti e le misure straordinarie messe a disposizione dal legislatore e dalle autorità, come il ricorso al fondo compensazione MIMS (istanze presentate per un valore complessivo di € 1.378 mila), l'anticipazione finanziaria del 35% del costo previsto nel Piano Tariffario vigente per l'anno 2022 da parte della CSEA pari a € 5.193 mila (rif. delibera ARERA n. 229/2022/R/idr) e i crediti di imposta sull'energia elettrica previsti dai Decreti Aiuti, acquisiti nel 2022 per complessivi € 3.042 mila e recuperati attraverso compensazione in F24 per il pagamento di contributi, tributi e IVA.

## Umbria - SII ScpA (ATO2 - Umbria 2)

L'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 Umbria (ATO Umbria 2), ha affidato a SII ScpA dal 1° gennaio 2002, data di sottoscrizione della Convenzione per la durata di trenta anni, la gestione del Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione, d'ora in avanti SII) nei 32 Comuni della Provincia di Terni (oggi Sub-ambito n. 4 dell'AURI Umbria). L'Ambito di Terni ha un'estensione territoriale pari a 1.953 km<sup>2</sup> con territorio collinare per il 93% e montuoso per il 7%. Con esclusione delle aree industriali di Terni e Narni l'utilizzo del suolo è prevalentemente forestale e agricolo. La popolazione complessiva residente nel territorio servito ammonta a circa 220.000 abitanti. Gli utenti serviti sono circa 121 mila e la rete idrica si estende per 2.602 km.

In applicazione della delibera ARERA 639/2021 per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie, la Società ha alimentato e trasmesso ad AURI la raccolta dati per gli anni 2020 e 2021 completata delle istanze per il riconoscimento delle

componenti R<sub>carc</sub>, O<sub>pmis</sub>, O<sub>psocial</sub> e O<sub>pexQC</sub>. Contestualmente ha prodotto quanto necessario per consentire ad AURI la possibilità di formulare motivata istanza alla CSEA per l'attivazione di forme di anticipazione finanziaria connesse al reperimento di risorse per far fronte a parte delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica secondo la delibera ARERA 229/2022. Con delibera n. 12 del 25 ottobre 2022 l'AURI ha approvato l'aggiornamento della predisposizione tariffaria per il biennio 2022-2023 prevedendo il completo recupero del maggior costo della fornitura di energia elettrica nel rispetto del cap all'incremento tariffario possibile. Questo attraverso il ricorso alla componente conguaglio "costi (...) per il verificarsi di eventi eccezionali" che riverbererà i suoi effetti tariffari a partire dal 2024. Per giungere a tale risultato SII ha predisposto e inviato all'EGA nel mese di ottobre il piano di efficientamento energetico redatto secondo le indicazioni della delibera ARERA 229/22. Grazie alla delibera ARERA 495/22 del 13 ottobre con cui l'Autorità ha disposto una seconda finestra temporale entro la quale gli Enti di governo dell'ambito – su richiesta del pertinente operatore – possano formulare motivata istanza alla CSEA per l'attivazione di forme di anticipazione finanziaria, introdotte con la deliberazione 229/2022/R/idr, connesse al reperimento di risorse per far fronte a parte delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica. AURI ha presentato la relativa istanza per l'erogazione dell'anticipazione finanziaria prevista nella misura del 35% del costo di energia elettrica in tariffa per l'anno 2022. In data 29 dicembre 2022 CSEA ha accreditato a favore della SII l'importo di € 2,5 milioni che dovrà essere rimborsato in due rate annuali (dicembre 2023 e dicembre 2024).

Nel corso del 2022 la Società ha modificato il Regolamento per il servizio di distribuzione di acqua potabile e la Carta del servizio per accogliere le novità della delibera ARERA 609/2021 riguardanti principalmente il trattamento delle perdite occulte rispetto alle procedure sinora adottate. Tale revisione è stata approvata dalla Consulta dei Consumatori nella riunione del 15 giugno 2022.

Si segnala infine che in data 25 ottobre 2022 l'AURI ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023. A seguito di tale approvazione l'ARERA ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023 con delibera 78/2023/R/idr del 28 febbraio 2023.

## Stato di avanzamento dell'iter di approvazione delle tariffe

Nel prospetto seguente viene rappresentata la situazione aggiornata dell'iter di approvazione delle predisposizioni tariffarie del SII per le società del Gruppo relative al periodo regolatorio 2016-2019, all'aggiornamento biennale tariffario 2018-2019, alla predisposizione tariffaria 2020-2023 nonché all'aggiornamento biennale 2022-2023.

Società	Status approvazione (fino al MTI-2 "2016-2019")	Status aggiornamento biennale (2018-2019)	Status approvazione MTI-3 2020-2023	Status approvazione aggiornamento biennale 2022-2023
Acea Ato2	In data 27 luglio 2016 l'EGA ha approvato la tariffa comprensiva del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. <u>Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 674/2016/R/idr con alcune variazioni rispetto alla proposta dell'EGA; confermato premio qualità.</u>	La Conferenza dei Sindaci ha approvato l'aggiornamento tariffario in data 15 ottobre 2018. L'ARERA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. In data 13 novembre 2018 con delibera 572/2018/R/idr la Conferenza dei Sindaci ha recepito le prescrizioni della delibera ARERA in data 10 dicembre 2018.	In data 27 novembre 2020, l'EGA ha approvato la tariffa del periodo regolatorio 2020-2023 con delibera n. 6/2020. L'ARERA ha approvato le tariffe 2020-2023 il 12 maggio 2021 con deliberazione 197/2021/R/idr.	A seguito di diffida del 18 ottobre 2022 da parte di ARERA, la Conferenza dei Sindaci ha approvato le tariffe 2022-2023 il 30 novembre 2022. L'approvazione da parte di ARERA è intervenuta con delibera 11/23 del 17 gennaio 2023.
Acea Ato5	È stata presentata istanza tariffaria dal Gestore in data 30 maggio 2016 con istanza di riconoscimento degli OpexQC. ARERA ha diffidato l'EGA in data 16 novembre 2016 e l'EGA ha approvato la proposta tariffaria in data 13 dicembre 2016 respingendo, tra l'altro, l'istanza di riconoscimento degli Opexqc. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Conferenza dei Sindaci ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 in data 1° agosto 2018. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.	In data 14 dicembre 2020 il Gestore ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'art. 5, comma 5.5, della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr MTI-3 del 27 dicembre 2019. In data 10 marzo 2021 la Conferenza dei Sindaci dell'AATO5 con delibera n.1/2021 ha approvato la proposta tariffaria 2020-2023. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA. Il Gestore ha proposto ricorso avverso suddetta deliberazione al TAR, che ha rigettato detto ricorso. la Società ha proposto ricorso al Consiglio di Stato e trasmesso istanza di riequilibrio economico-finanziario.	A seguito di diffida da parte di ARERA, intervenuta il 29 novembre 2022, l'EGA ha approvato la proposta tariffaria 2022-2023 in data 11 gennaio 2023. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA. Sono in corso le attività di aggiornamento dell'istanza di riequilibrio.
GORI	In data 1° settembre 2016 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato la tariffa con Opexqc a partire dal 2017. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA. Con delibera 247 del 31 maggio 2022 ARERA ha ordinato a EIC di assumere e trasmettere – entro 90 giorni – le specifiche determinazioni in merito alle predisposizioni tariffarie per gli anni 2012 e 2013. Il provvedimento contestualmente proroga al 30/09/2022 il termine di conclusione del procedimento, per la rinnovazione dell'istruttoria in contraddittorio sottesa alle determinazioni tariffarie di cui alla deliberazione 104/2016 (2012-2013 e 2014-2015).	In data 17 luglio 2018 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.	In data 18 dicembre 2020 il Gestore ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'art. 5, comma 5.5, della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr MTI-3 del 27 dicembre 2019. A seguito di diffida da parte di ARERA, l'EIC, con delibera del 12 agosto 2021, ha approvato la proposta tariffaria 2020-2023. ARERA non ha ancora proceduto all'approvazione.	In data 10 agosto 2022 con delibera n. 35 l'EIC ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023 comprensivo delle partite pregresse ante 2012. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.
Acque	In data 5 ottobre 2017 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opexqc. Approvato dall'ARERA in data 9 ottobre 2018 (nel contesto dell'approvazione dell'aggiornamento 2018-2019).	In data 22 giugno 2018 il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 e, contestualmente, anche l'istanza di estensione della durata dell'affidamento di 5 anni, ovvero sino al 31 dicembre 2031. L'ARERA con delibera 502 del 9 ottobre 2018 ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019.	In data 18 dicembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n.7 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023. L'approvazione ARERA è intervenuta con deliberazione 404/2021/R/idr del 28 settembre 2021.	L'AIT ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023 il 25 novembre 2022. Si resta in attesa dell'approvazione di ARERA.
Publiacqua	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. <u>In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.</u>	In data 7 dicembre 2018 l'AIT ha provveduto ad approvare le tariffe 2018-2019 con l'allungamento della concessione di 3 anni. L'ARERA ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 l'aggiornamento biennale 2018-2019 con deliberazione 59/2021 del 16 febbraio 2021.	In data 26 giugno 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 3 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023. L'ARERA ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 con deliberazione 59/2021 del 16 febbraio 2021.	Il Consiglio direttivo di AIT ha approvato il 22 febbraio 2023 l'aggiornamento biennale 2022-2023. Si resta in attesa dell'approvazione di ARERA.

Società	Status approvazione (fino al MTI-2 "2016-2019")	Status aggiornamento biennale (2018-2019)	Status approvazione MTI-3 2020-2023	Status approvazione aggiornamento biennale 2022-2023
Acquedotto del Fiora	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opexqc. <u>In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.</u>	Il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 nella seduta del 27 luglio 2018. Nelle more dell'approvazione da parte di ARERA, il Consiglio Direttivo dell'AIT ha anche approvato l'istanza di allungamento della concessione al 31 dicembre 2031, presentata dalla Società ad aprile 2019 e approvata dal Consiglio Direttivo dell'AIT il 1° luglio 2019. È stata quindi presentata la proposta tariffaria aggiornata con la previsione di allungamento al 2031 che comunque ha confermato l'incremento tariffario (theta) e il Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) per le annualità 2018 e 2019 già approvati da AIT con la delibera di luglio 2018. L'ARERA ha provveduto ad approvare l'aggiornamento biennale (con una piccola rettifica sugli OpexQC riconosciuti) e l'allungamento della concessione con la delibera 465 del 12 novembre 2019.	In data 26 novembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n.6 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023. L'ARERA ha approvato con deliberazione 84/2021/R/idr del 2 marzo 2021.	L'AIT ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023 il 14 dicembre 2022. Si resta in attesa dell'approvazione di ARERA.
Geal	In data 22 luglio 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opexqc. <u>In data 26 ottobre 2017, con delibera 726/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.</u>	In data 12 luglio 2018 l'ARERA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 proposto dall'AIT.	In data 28 settembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 4 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023, aggiornata con delibera n. 13 e 14 del 30 dicembre 2020. ARERA ha approvato con deliberazione 265/2021/R/idr del 22 giugno 2021.	In data 31 maggio 2022 l'AIT con delibera 5 ha approvato la predisposizione tariffaria a valere per gli anni 2022 e 2023. Si resta in attesa di approvazione ARERA.
Acea Molise	A seguito della delibera 664/2015/R/idr, sia per il Comune di Campagnano di Roma (RM) che per il Comune di Termoli (CB), comuni dove Crea Gestioni svolge il SII, né l'Ente Concedente né l'Ente d'Ambito di riferimento hanno presentato alcuna proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2016-2019. La Società ha provveduto a inoltrare in autonomia le proposte tariffarie. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Società ha provveduto a inoltrare ai soggetti competenti/EGA i dati ai fini dell'aggiornamento tariffario 2018-2019. Per la gestione del SII nel Comune di Campagnano di Roma (RM) vista l'inerzia dei soggetti preposti, la Società ha provveduto a presentare a inizio gennaio 2019, istanza all'ARERA per adeguamento tariffario 2018-2019 peraltro rivedendo anche la proposta 2016-2019. L'ARERA non si è ancora pronunciata né ha ancora proceduto alla diffida all'EGA e/o ai soggetti competenti. Per la gestione del SII nel Comune di Termoli (CB), la Giunta Comunale di Termoli con delibera del 17.12.2019 ha approvato l'adeguamento della Convenzione preesistente alla Convenzione tipo, ha prolungato la scadenza della stessa al 31 dicembre 2021, e ha confermato l'incremento tariffario (theta) e il Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) per le annualità 2018 e 2019, peraltro rivedendo anche la proposta 2016-2019. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.	Il Comune di Termoli ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 il 4 febbraio 2021. La stessa è stata trasmessa dall'EGAM il 4 marzo 2021. Per il Comune di Campagnano il Gestore ha inviato la predisposizione tariffaria ad ARERA il 30 marzo 2021 in accordo con le disposizioni di cui all'art. 5.5 della delibera 580/2019/R/idr.	In corso di definizione con EGAM.

Società	Status approvazione (fino al MTI-2 "2016-2019")	Status aggiornamento biennale (2018-2019)	Status approvazione MTI-3 2020-2023	Status approvazione aggiornamento biennale 2022-2023
Gesesa	In data 29 marzo 2017 l'AATO1 con deliberazione n. 8 del Commissario Straordinario ha approvato la predisposizione tariffaria per gli anni 2016-2019. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Società ha trasmesso all'Ente d'Ambito la documentazione relativa alla revisione tariffaria 2018-2019 e a fine febbraio 2020 si è conclusa l'istruttoria da parte degli Uffici tecnici dell'EGA competente (EIC-Ente Idrico Campano). Non è ancora intervenuta l'approvazione definitiva da parte del Comitato Esecutivo dell'EIC.	In data 29 dicembre 2020 il Gestore ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'art. 5, comma 5.5, della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr MTI-3 del 27 dicembre 2019. L'EIC ha convocato il Consiglio di Distretto per il 22 luglio 2021 (verbale di chiusura delle attività di verifica verbale del 31/7/20) a seguito di diffida dell'ARERA pervenuta in data 2 luglio 2021. Nel febbraio 2022 è stato nominato un nuovo Consiglio di distretto che ancora non si è espresso sulle predisposizioni tariffarie.	In corso di definizione con il Consiglio Direttivo dell'EIC.
Nuove Acque	In data 22 giugno 2018 il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato le tariffe.	In data 16 ottobre 2018 l'ARERA, con delibera 520, ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 proposto dall'AIT.	In data 27 novembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 5 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023, ARERA ha approvato con deliberazione 220/2021/R/idr del 25 maggio 2021.	Il Consiglio Direttivo dell'AIT con deliberazione n. 12/2022 del 29 luglio 2022 ha approvato la predisposizione tariffaria 2022-2023. ARERA ha approvato con deliberazione n. 535/2022 del 25 ottobre 2022.
Umbra Acque	In data 30 giugno 2016 l'EGA ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opexqc. <u>Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 764/2016/R/idr del 15 dicembre 2016.</u>	L'Assemblea dell'AURI, nella seduta del 27 luglio 2018, ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. L'ARERA ha provveduto ad approvare le tariffe 2018-2019 con delibera n. 489 del 27 settembre 2018.	L'AURI ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 il 30 ottobre 2020 con delibera n. 10. L'ARERA ha approvato la stessa con deliberazione 36/2021 del 2 febbraio 2021.	In data 25 ottobre 2022 l'AURI ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023. A seguito di tale approvazione ARERA ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023 con delibera 63 del 21 febbraio 2023.
SII Terni Scapa	In data 29 aprile 2016 con delibera n. 20 l'AURI ha approvato il moltiplicatore tariffario per il quadriennio 2016-2019 e con la determina n. 57 ha approvato il conguaglio delle partite pregresse. L'ARERA ha approvato la predisposizione tariffaria 2016-2019 con deliberazione 290/2016 del 31 maggio 2016.	Con deliberazione del consiglio direttivo dell'AURI n. 64 del 28-12-2018 è stato approvato l'aggiornamento biennale 2018-2019. L'ARERA ha approvato con propria deliberazione del 20 settembre 2018 464/2018 l'aggiornamento biennale 2018-2019.	L'AURI ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 12 del 30 ottobre 2020. L'ARERA ha approvato con deliberazione 553/2020 del 15 dicembre 2020.	In data 25 ottobre 2022 l'AURI ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023. A seguito di tale approvazione ARERA ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023 con delibera 78 del 28 febbraio 2023.

### Ricavi da Servizio Idrico Integrato

La tabella che segue indica, per ciascuna Società dell'Area Idrico, l'importo dei ricavi del 2022 valorizzati sulla base del nuovo Metodo Tariffario MTI-3. I dati sono comprensivi anche dei conguagli delle partite passanti e della componente Fo.NI. Si precisa inoltre che a seguito della pubblicazione della delibera 64/2023 relativa all'Avvio

di procedimento per la definizione del metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio (MTI-4) per il quadriennio 2024-2027 con riferimento ai costi per l'acquisto di energia elettrica registrati nel 2022 sarà prevista la possibilità di reiterare l'istanza motivata per il riconoscimento di tali costi anche per il 2022.

Società (valori pro quota in € milioni)	Ricavi da SII	FoNI
Acea Ato2	692,1	FNI = 51,9 AMMFoNI = 18,1
Acea Ato5	78,9	AMMFoNI = 4,6
GORI	254,4	-
Acque	71,4	FNI = 1,3 AMMFoNI = 4,8
Publiacqua	98,3	AMMFoNI = 16,1
AdF	113,5	AMMFoNI = 13,1
Gesesa	15,4	-
Nuove Acque	8,8	AMMFoNI = 1,6
Geal	8,7	AMMFoNI = 1,3
Acea Molise	6,4	-
SII	47,7	-
Umbra Acque	40,6	AMMFoNI = 1,7

## INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

### GRUPPO ACEA E ROMA CAPITALE

Tra le Società del Gruppo Acea e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto il Gruppo eroga energia e acqua ed effettua prestazioni di servizi a favore del Comune.

Tra i principali servizi resi sono da evidenziare la gestione, la manutenzione e il potenziamento degli impianti di Pubblica Illuminazione nonché, con riferimento al servizio idrico-ambientale, il servizio di manutenzione fontane e fontanelle, il servizio idrico accessorio nonché i lavori effettuati su richiesta.

I rapporti sono regolati da appositi contratti di servizio e per la somministrazione di acqua e elettricità vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

Si precisa che Acea e Acea Ato2 svolgono rispettivamente il ser-

vizio di illuminazione pubblica e quello idrico-integrato sulla base di due convenzioni di concessione entrambe di durata trentennale. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo "Informativa sui servizi in concessione".

Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra il Gruppo Acea e Roma Capitale si rinvia a quanto illustrato e commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota n. 26 del presente documento.

Dal punto di vista dei rapporti economici invece vengono di seguito riepilogati i principali costi e ricavi relativi al 31 dicembre 2022 (confrontati con quelli del precedente esercizio) del Gruppo Acea con riferimento ai rapporti più significativi.

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021
<b>Ricavi</b>		
Fornitura di acqua	48.318	41.244
Fornitura di energia elettrica	332	94
Contratto di servizio Illuminazione pubblica	49.585	32.368
Interessi su contratto illuminazione pubblica	5.380	6.338
Contratto di servizio manutenzione idrica	50	170
Contratto di servizio fontane monumentali	50	170
<b>Costi</b>		
Canone concessione	26.337	26.337
Canoni locazione	112	111
Imposte e tasse	3.696	2.967

Si rimanda alla nota 25.b per i dettagli degli impatti di tali operazioni mentre si fornisce un prospetto di riepilogo sintetico delle movimentazioni dei crediti e debiti.

€ migliaia	31/12/2021	Incassi/Pagamenti	Maturazioni 2021	31/12/2022
Crediti	150.421	(105.798)	105.870	150.494
Debiti	(182.598)	159.765	(125.946)	(148.779)

Si veda, inoltre, quanto descritto nel paragrafo "Rapporti con Roma Capitale" incluso nella sezione "Sintesi dei risultati" della relazione sulla gestione.

### GRUPPO ACEA E GRUPPO ROMA CAPITALE

Anche con Società, Aziende Speciali o Enti controllati da Roma Capitale, le società del Gruppo Acea intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti al Gruppo Roma Capitale vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mer-

cato adeguate alle condizioni di fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del Mercato Libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia. Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo Acea e le aziende del Gruppo Roma Capitale.

Gruppo Roma Capitale	Debiti commerciali	Costi	Crediti commerciali	Ricavi
AMA SpA	166	1.371	4.528	4.915
ATAC SpA	88	68	6.207	1.388
Assicurazioni di Roma - Mutua Assicuratrice Romana	(0)	211	9	7
<b>Totale</b>	<b>254</b>	<b>1.650</b>	<b>10.744</b>	<b>6.311</b>

## GRUPPO ACEA E PRINCIPALI IMPRESE DEL GRUPPO CALTAGIRONE

Le società del Gruppo Acea intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti a tali società vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia re-

lativamente alle utenze del Mercato Libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo Acea e le principali società correlate al Gruppo Caltagirone al 31 dicembre 2022.

€ migliaia	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
Gruppo Caltagirone	147	103	79	58

## GRUPPO ACEA E GRUPPO SUEZ ENVIRONNEMENT COMPANY SA

Al 31 dicembre 2022 non risultano esserci rapporti con società del Gruppo Suez. Si informa inoltre che i saldi economico patrimoniali sopra riportati non comprendono i rapporti intrattenuti con le so-

cietà del Gruppo consolidate a patrimonio netto presenti invece negli schemi di bilancio.

€ migliaia	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
Gruppo Suez Environnement Company SA	(248)	1.178	242	1.178

## Elenco delle operazioni con parti correlate di importo significativo

Nel corso dell'esercizio 2022 è stata approvata una operazione di maggiore rilevanza tra Acea, da una parte, e Nuova Suez e Suez International SAS ("Suez International" società il cui capitale è interamente e direttamente detenuto da Nuova Suez) dall'altra, per la progettazione di un sistema evoluto di misurazione intelligente per il servizio idrico (c.d. smart meter) e la sua successiva produzione e

commercializzazione in Italia e all'estero sulla base di apposita partnership commerciale tra Acea e Suez International.

Di seguito si evidenzia l'incidenza percentuale dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sul rendiconto finanziario.

Incidenza sulla situazione patrimoniale € migliaia	31/12/2022	Di cui parti correlate	Incidenza	31/12/2021	Di cui parti correlate	Incidenza
Attività finanziarie	30.531	4.865	15,9%	22.549	8.319	36,9%
Crediti commerciali	1.267.445	61.714	4,9%	1.071.644	51.601	4,8%
Attività finanziarie correnti	342.085	117.998	34,5%	407.944	113.981	27,9%
Debiti fornitori	1.862.709	41.985	2,3%	1.683.563	51.965	3,1%
Debiti finanziari	619.418	108.523	17,5%	285.222	120.137	42,1%

Incidenza sul conto economico € migliaia	31/12/2022	Di cui parti correlate	Incidenza	31/12/2021	Di cui parti correlate	Incidenza
Ricavi netti consolidati	5.140.692	148.412	2,9%	3.972.061	101.556	2,6%
Costi operativi consolidati	3.863.568	65.557	1,7%	2.737.035	52.416	1,9%
Totale (oneri)/proventi finanziari	(85.708)	1.051	(1,2%)	(85.897)	7.142	(8,3%)

Incidenza sul rendiconto finanziario € migliaia	31/12/2022	Di cui parti correlate	Incidenza	31/12/2021	Di cui parti correlate	Incidenza
Incremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(247.714)	(10.113)	4,1%	(184.891)	(14.707)	8,0%
Incremento/Decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	127.769	(9.980)	(7,8%)	90.810	58.974	64,9%
Incassi/Pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	72.190	(563)	(0,8%)	1.340	(100)	(7,4%)
Dividendi incassati	3.381	3.381	100,0%	7.423	6.915	93,2%
Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari a breve	84.249	(11.614)	(13,8%)	(146.968)	(44.792)	30,5%
Pagamento dividendi	(143.195)	(143.195)	100,0%	(96.743)	(131.833)	136,3%

# AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI

## PROBLEMATICHE FISCALI

### Verifica fiscale su SAO ora incorporata in Acea Ambiente

Nel mese di ottobre 2008, la competente Agenzia delle Entrate ha notificato alla Società due avvisi di accertamento con i quali sono state rettifiche, tra l'altro, le dichiarazioni dei redditi agli effetti dell'IRES per i periodi di imposta 2003 e 2004. I rilievi contestati derivano dall'applicazione dell'art. 14, comma 4-bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537.

I ricorsi presentati dalla Società sono stati riunificati dalla Commissione Tributaria di Terni che, nel mese di maggio 2009, ha accolto l'istanza di sospensione presentata dalla Società e nel mese di novembre 2009 ha sospeso il giudizio sollevando la questione di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 4-bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537 posto a base dell'accertamento.

La Corte Costituzionale, con decisione del mese di marzo 2011, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale e ha rimesso la decisione alla Commissione Tributaria di Terni. Nel mese di gennaio 2013, la Commissione ha accolto i ricorsi presentati da SAO e ha condannato l'Agenzia delle Entrate al pagamento del 50% delle spese processuali sostenute dalla Società.

Con sentenza 419/04/14, emessa il 24 febbraio 2014, depositata nel mese di luglio 2014, la Commissione Tributaria Regionale dell'Umbria ha respinto l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate ponendo le spese a carico della parte soccombente. Il 21 settembre 2015, la società ha ricevuto dall'Avvocatura dello Stato il ricorso presso la Corte di Cassazione promosso dall'Agenzia delle Entrate avverso la sopra citata sentenza 419/04/14: SAO (oggi Acea Ambiente) si è costituita in giudizio con proprio controricorso e contestuale ricorso incidentale condizionato, notificato il 28 ottobre 2015. A oggi non risulta fissata la data di udienza innanzi la Corte di Cassazione.

In aggiunta a quanto sopra illustrato si informa che nel novembre 2008, l'Agenzia delle Entrate ha altresì notificato alla società, nonché alla precedente Capogruppo EnerTAD SpA, l'avviso di accertamento con cui è stata rettificata la dichiarazione dei redditi agli effetti dell'IRES per il periodo di imposta 2004, per un importo a carico della società di € 2,3 milioni, per imposte, al netto delle eventuali sanzioni. I rilievi contestati derivano dall'applicazione dell'art. 14, comma 4-bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537.

Le ragioni della Società sono state riconosciute sia dalla Commissione Tributaria Provinciale sia da quella Regionale. Nel mese di febbraio 2013, l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso presso la Corte di Cassazione e la società si è costituita in giudizio.

La Corte di Cassazione con le sentenze nn. 29153/21 e 29400/21, ribaltando completamente le pronunce delle Commissioni Tributarie, ha annullato le sentenze impugnate e rinviato alla CTR dell'Umbria per un nuovo esame delle controversie.

Il giorno 5 dicembre 2021 si sono tenuti i giudizi di riassunzione della sentenza della Corte di Cassazione n. 29153/21 del 20 ottobre 2021 e della sentenza della Corte di Cassazione n. 29400/21 del

21 ottobre 2021 (Ns. rif. 2715-01/02); la sezione n. 1 della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell'Umbria, con le sentenze nn. 80/2023 e 81/2023 ha così deciso: "A scioglimento della riserva, la Corte respinge l'appello dell'Agenzia delle Entrate e la condanna alla refusione delle spese processuali".

Si evidenzia altresì per completezza che nel gennaio 2009 la Società ha impugnato il provvedimento prot. n. 2008/27753 del 27 novembre 2008 con il quale l'Agenzia delle Entrate ha sospeso l'erogazione di un rimborso IVA richiesto dalla Società e relativo al periodo di imposta 2003. Tale rimborso, del valore di € 1,3 milioni, è stato riconosciuto dall'Amministrazione Finanziaria, ma ne è stata sospesa l'erogazione in via cautelare in ragione degli accertamenti di cui sopra. La Commissione Tributaria, con sentenza resa a seguito dell'udienza tenuta nel marzo 2010, ha accolto il ricorso proposto dalla società, annullando il citato provvedimento avverso la citata sentenza. La Corte di Cassazione, con sentenza n. 33284/21 dell'11 novembre 2021, ha accolto il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate avverso la sentenza della sez. n. 4 della CTR dell'Umbria n. 52/04/12 del 26 marzo 2012, che aveva annullato il provvedimento con cui l'Ufficio ha disposto la sospensione dell'erogazione del rimborso per IVA relativa al periodo d'imposta 2003.

Si evidenzia che il credito oggetto del citato rimborso IVA è stato ceduto, a titolo oneroso, nel luglio 2010. Il cessionario ha presentato ricorso con contestuale istanza di discussione in pubblica udienza per l'annullamento del provvedimento 73747/2011 con cui la Direzione Provinciale di Terni dell'Agenzia delle Entrate ha dichiarato non accoglibile la cessione di detto credito IVA da SAO al cessionario medesimo. Con sentenza 52/04/12, emessa il 3 ottobre 2011 e depositata il 26 marzo 2012, la Commissione Tributaria Regionale di Perugia ha rigettato l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, compensando le spese. L'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione. Con la sentenza n. 29050/21 del 20 ottobre 2021 la Corte di Cassazione ha respinto integralmente il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate.

### Verifiche fiscali su areti

Nel PVC (Processo Verbale di Costatazione) relativo alla verifica generale per l'anno 2010, è stata effettuata anche una segnalazione per gli anni dal 2008 al 2012 sul trattamento tributario di alcune poste già oggetto di rilievo e aventi una valenza pluriennale.

Sulla base della segnalazione inserita nel PVC, la DRE del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato 5 avvisi di accertamento aventi ad oggetto l'IVA per gli anni 2009, 2011, 2012, 2013 e 2014. Per quanto concerne gli avvisi relativi agli anni 2009, 2011 e 2012, la Commissione Tributaria Regionale ha ritenuto valide le ragioni della società e ha annullato gli avvisi di accertamento. Il contenzioso è ora pendente presso la corte di Cassazione. Per quanto concerne l'annualità 2013, la CTR ha accolto l'appello dell'Ufficio. Il termine per proporre ricorso in Cassazione scade il 27 marzo 2023 (prorogato al 27 dicembre 2023, ai sensi della Legge di Bilancio 2023); per quanto concerne l'avviso di accertamento relativo all'anno 2014, con sentenza n. 4293/2022, la CTP ha accolto il ricorso della So-

cietà. L'Ufficio ha proposto atto di appello e la società si è costituita nei termini di legge.

Sulla base di un'altra segnalazione, la Società ha ricevuto degli avvisi di accertamento per gli anni dal 2011 al 2014 riguardanti il trattamento ai fini IRAP delle agevolazioni tariffarie concesse ai dipendenti ed ex dipendenti. Per quanto concerne l'anno 2011, la CTR, confermando la sentenza di primo grado, ha annullato l'avviso. Con ordinanza depositata il 31 maggio 2022, la Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso dell'Avvocatura che quindi può considerarsi estinto; per quanto concerne l'annualità 2012, con sentenza n. 3612/2022, depositata in data 12 agosto 2022, i giudici hanno accolto l'appello dell'Ufficio. Il termine per proporre ricorso in Cassazione scade il 28 febbraio 2023 (prorogato al 28 novembre 2023, ai sensi della Legge di Bilancio 2023). Per quanto riguarda l'anno 2013, con sentenza n. 5567/2022, la CTR ha rigettato l'appello della Società; il termine per l'appello scade il 1° giugno 2023 (prorogato al 1° marzo 2024, ai sensi della Legge di Bilancio 2023). Per l'anno 2014, con la sentenza n. 12424/16/2021, la CTP ha rigettato il ricorso. La società ha impugnato nei termini di legge la sentenza; alla data odierna non è stata ancora fissata l'udienza.

## Contestazioni/Contenziosi fiscali su ARSE

Nel corso del mese di gennaio 2016 è stato notificato ad ARSE, società già estinta per scissione totale a quella data, un avviso di liquidazione dell'imposta complementare di registro relativo alla riqualificazione dell'operazione di conferimento e successiva cessione della partecipazione di Apollo Srl, società conferitaria degli impianti fotovoltaici. L'imposta richiesta, comprensiva di interessi, è pari a € 672 mila.

In data 7 marzo 2016, le Società beneficiarie della scissione di ARSE – Acea SpA, Acea Liquidation e Litigation (ex Elga Sud) e Acea Produzione –, ritenendo infondato l'avviso di liquidazione sia per gli evidenti vizi di forma, sia per la contestazione oggetto dell'avviso, hanno presentato ricorso collettivo.

Il 15 gennaio 2018 si è tenuta l'udienza di discussione dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Con sentenza n. 1926/15/2018 depositata il 22 gennaio 2018, i giudici hanno annullato l'avviso di accertamento impugnato. In data 5 giugno 2018, l'Ufficio ha proposto appello avverso la predetta sentenza; le società si sono costituite nel giudizio di secondo grado, depositando atto di controdeduzioni in data 7 agosto 2018. L'udienza si è tenuta il 9 giugno 2022 e la CTR, con sentenza n. 3450/2022, ha rigettato l'appello dell'Ufficio, compensando le spese di giudizio. Il termine per l'Ufficio per proporre ricorso in Cassazione scade il 27 febbraio 2023 (termine prorogato al 27 novembre 2023, ai sensi della Legge di Bilancio 2023).

## Verifica fiscale su Acea Ato5

In data 7 marzo 2018, la Guardia di Finanza – Nucleo Polizia Economico-Finanziaria di Frosinone – Sezione Tutela Finanza Pubblica ha iniziato una verifica fiscale sulla Società avente carattere generale. La verifica si è conclusa in data 25 ottobre 2018 con la redazione del PVC (Processo Verbale di Costatazione) nel quale sono state rilevate a carico della Società presunte violazioni sostanziali in materia di imposte sui redditi e IRAP per l'anno di imposta 2013.

La Società, in data 24 dicembre 2018, ha prodotto e depositato con protocollo n. 77899 le proprie Osservazioni al PVC, redatte ex art. 12, comma 7, della Legge 27 luglio 2000, n. 212.

In data 3 gennaio 2019, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Frosinone – Ufficio controlli ha notificato alla Società

l'avviso di accertamento n. TKO0C6M02152/2018, con cui è stata rettificata la dichiarazione dei redditi agli effetti dell'IRAP per il periodo d'imposta 2013, per un importo a carico della società di € 591 mila per imposte, al netto di sanzioni e interessi. I rilievi accertati derivano dall'applicazione degli artt. 5 e 25 del DLgs 446/97 e riguardano in particolare, una indebita variazione in diminuzione per l'utilizzo di un fondo rischi, l'omessa contabilizzazione/dichiarazione di componenti positivi di reddito nonché l'indebita deduzione di elementi negativi di reddito riferibili a interessi di mora. Avverso il predetto accertamento, la Società ha presentato ricorso dinanzi la Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone. Sulla scorta delle valutazioni recepite dai propri consulenti fiscali, la Società, relativamente a tale verifica, non ha ravveduto particolari profili di rischiosità.

A ogni modo, si è provveduto al pagamento delle imposte a titolo provvisorio, in pendenza del giudizio, la cui udienza di trattazione si è svolta il 3 luglio 2019. In data 23 ottobre 2019 è avvenuto il deposito della Sentenza n. 475/1/2019 con cui la Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone ha respinto il suddetto ricorso presentato dalla Società avverso la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata dall'Agenzia delle Entrate in relazione alle violazioni accertate dalla Guardia di Finanza per l'annualità 2013. La Società ha impugnato la predetta Sentenza e presentato appello avverso di essa innanzi alla Commissione Tributaria Regionale.

Si dà atto che i rilievi ai fini IRES relativi al PVC summenzionato sono stati oggetto di separato atto di accertamento, come descritto nel prosieguo.

Si fa presente, inoltre, che la verifica è proseguita per i periodi d'imposta 2014-2018, concludendosi con la redazione di ulteriore Processo Verbale di Costatazione in data 30 ottobre 2019.

In esito all'attività di verifica fiscale condotta, l'Amministrazione finanziaria ha riscontrato in capo alla società una serie di violazioni di carattere sostanziale in materia di IRES e IRAP, per i periodi d'imposta dal 2014 al 2017. Con riferimento ai rilievi correlati a difetti di competenza contestati sull'annualità 2015, la Società, anche supportata dai propri consulenti fiscali, effettuate le opportune valutazioni circa i profili di rischio correlati ai succitati rilievi, ha provveduto a stanziare un fondo rischi fiscale pari a circa € 701 mila, mentre, con riferimento agli altri rilievi, la Società, anche supportata dal parere dei propri consulenti fiscali, ritiene il rischio di soccombenza nel giudizio tributario "remoto".

Anche in relazione al sopracitato ultimo PVC, sono state presentate dalla Società apposite osservazioni ed è stato richiesto inoltre l'annullamento in autotutela di quanto oggetto di rettifica per il 2013.

Nonostante ciò, in data 31 Dicembre 2019, sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate:

- l'avviso di accertamento n. TKQ0E6M01680 in relazione all'IRES per il 2013, per un per un importo di € 3,1 milioni per imposte, al netto di sanzioni e interessi;
- l'avviso di accertamento n. TKQ0C6M01854 in relazione all'IRAP per il 2014, per un per un importo di € 0,9 milioni per imposte, al netto di sanzioni e interessi;
- l'avviso di accertamento n. TKQ0E6M01853 in relazione all'IRES per il 2014 per un per un importo di € 5,2 milioni per imposte, al netto di sanzioni e interessi.

Gli avvisi di accertamento IRES sono stati notificati alla Capogruppo Acea in qualità di consolidante. Le Società hanno provveduto a depositare ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di

Frosinone in data 28 febbraio 2020. Con riferimento ai rilievi contestati in detti avvisi di accertamento, le Società, anche supportate dal parere dei propri consulenti fiscali, ritengono del tutto infondate le richieste dell'Agenzia delle Entrate.

La CTP di Frosinone ha accolto le tesi difensive della società e ha annullato gli avvisi relativi all'IRES anni 2013 e 2014 e IRAP anno 2014 condannando l'Agenzia alle spese.

L'Agenzia delle Entrate ha proposto appello. La Società si è costituita nel secondo grado di giudizio mediante il deposito di controdeduzioni. Il giudizio è pendente in attesa che venga fissata la relativa udienza di trattazione.

In data 23 dicembre 2021, sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate:

- l'avviso di accertamento n. TKQ0E6M00539 in relazione all'IRES per il 2016, per un importo di € 1,3 milioni di imposte, al netto di sanzioni e interessi;
- l'avviso di accertamento n. TKQ0E6M00541 in relazione all'IRAP per il 2016, per un importo di € 0,2 milioni di imposte, al netto di sanzioni e interessi.

In data 28 dicembre 2021 sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate:

- l'avviso di accertamento n. TKQ0E6M00387 in relazione all'IRES per il 2015, per un importo di € 1,5 milioni di imposte, al netto di sanzioni e interessi;
- l'avviso di accertamento n. TKQ0E6M00521 in relazione all'IRAP per il 2015, per un importo di € 0,3 milioni di imposte, al netto di sanzioni e interessi.

Gli avvisi di accertamento IRES sono stati notificati alla Capogruppo Acea in qualità di consolidante.

Avverso tali avvisi di accertamento, la Società ha presentato ricorso dinanzi la Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone entro il termine previsto dei 60 giorni decorrenti dalla data di notifica dei suddetti avvisi di accertamento, in solido con la controllante Acea SpA. La Società, anche supportata dal parere dei propri consulenti fiscali, ritiene il rischio di soccombenza nel giudizio tributario "remoto". La trattazione dell'udienza relativa ai predetti giudizi IRES è stata fissata per il 27 settembre 2022. Ulteriore udienza è stata fissata per il 14 febbraio 2023. Si resta in attesa della decisione della Corte di Giustizia Tributaria.

## Verifiche doganali su Umbria Energy SpA

L'Ufficio delle Dogane di Terni, nel 2016, al termine di una verifica condotta presso la società avente ad oggetto le dichiarazioni di consumo di energia per gli anni dal 2010 al 2012, ha emesso una serie di provvedimenti sotto forma di avvisi di pagamento e atti di irrogazione sanzioni per un importo di € 1.410 mila relativamente alla Provincia di Perugia ed € 862 mila della Provincia di Terni.

L'Ufficio ha contestato gli omessi versamenti di imposte (accisa e addizionale sull'energia elettrica) e l'errata compilazione delle dichiarazioni di consumo.

La Società ha provveduto a impugnare tempestivamente tali provvedimenti presso le competenti istituzioni.

La Commissione Tributaria Provinciale di Perugia, nel 2017, ha respinto il ricorso argomentando sulla rilevanza dal punto di vista sostanziale della condotta tenuta dalla Società e ha affermato che, in caso di rettifiche di fatturazione, il procedimento da seguire fosse

quello di presentare una formale istanza di rimborso all'Ufficio ai sensi dell'art. 14 del TUA. Le relative sentenze sono state prontamente impugnate dalla Società e i corrispondenti giudizi risultano a oggi pendenti dinanzi alla CTR di Perugia che ha rinviato a nuovo ruolo la trattazione.

Con riferimento agli atti impugnati dalla Società relativamente all'energia elettrica immessa in consumo nella Provincia di Terni per l'anno 2010, la sentenza di appello, pur confermando la decisione di primo grado relativamente all'imposta dovuta, ha ritenuto fondato l'obbligo dell'Ufficio di rideterminazione della sanzione. La sentenza è stata tempestivamente impugnata sia dalla Società che dall'Agenzia delle Dogane e il relativo giudizio risulta a oggi pendente dinanzi alla Corte Suprema di Cassazione.

Il Management ha provveduto a effettuare gli opportuni stanziamenti che riflettono il grado di rischio al quale la Società è esposta sulla base del parere rilasciato dal professionista esterno a cui è stato affidato l'incarico di difendere la Società.

Al 31 dicembre 2022, non sussistendo elementi nuovi che potessero cambiare la valutazione del rischio inerente al contenzioso descritto, è stato mantenuto invariato rispetto all'esercizio precedente lo stanziamento di € 1,0 milione.

## ALTRE PROBLEMATICHE

### Acea Ato5 - Decreto ingiuntivo di € 10.700.000 e domanda riconvenzionale ad AATO5 canoni concessori

Relativamente al credito di € 10.700.000 per maggiori costi sostenuti nel periodo 2003-2005, di cui all'Accordo transattivo del 27 febbraio 2007, in data 14 marzo 2012, Acea Ato5 ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo avente ad oggetto il credito riconosciuto alla Società dall'AATO.

Il Tribunale di Frosinone, accogliendo il ricorso, ha emesso il Decreto Ingiuntivo n. 222/2012, immediatamente esecutivo, il quale è stato notificato all'Ente d'Ambito in data 12 aprile 2012.

L'AATO, con atto del 22 maggio 2012, ha notificato opposizione al decreto ingiuntivo, chiedendo la revoca del decreto opposto e, in via cautelare, la sospensione della sua provvisoria esecuzione. Altresì, in via riconvenzionale, ha formulato domanda di pagamento dei canoni concessori per € 28.699.699,48.

Acea Ato5 ha provveduto a costituirsi nel citato giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, contestando le domande avversarie e formulando a sua volta domanda riconvenzionale di pagamento dell'intero ammontare dei maggiori costi sostenuti dal Gestore e originariamente richiesti, pari complessivamente a € 21.481.000,00. A seguito dell'udienza del 17 luglio 2012, il Giudice – con Ordinanza depositata il 24 luglio – ha sospeso la provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo, rinviando la trattazione nel merito della questione. Il Giudice ha altresì respinto la richiesta di concessione di ordinanza di pagamento dei canoni concessori presentata dall'AATO.

Nel corso dell'udienza del 21 novembre 2014, il Giudice ha sciolto la riserva sulle istanze istruttorie formulate dalle parti fissando al 15 novembre 2016 l'udienza di precisazione delle conclusioni. All'udienza, il Giudice ha concesso i termini per memorie conclusionali e repliche e trattenuto la causa in decisione. Con sentenza 304/2017, pubblicata il 28 febbraio 2017, il Giudice civile ha revocato il decreto ingiuntivo emesso nel 2012, respinto la domanda riconvenzionale subordinata di Acea Ato5 e disposto la rimessione della causa

in istruttoria relativamente alla domanda riconvenzionale proposta dall'AATO in merito al pagamento dei canoni di concessione.

Il Tribunale di Frosinone, con sentenza n. 304/2017:

- ha rigettato i motivi di opposizione formulati dall'Ente d'Ambito, evidenziando, da un lato, che l'annullamento, in via di autotutela, della deliberazione 4/2007 (per effetto della successiva deliberazione n. 5/2009), non produceva effetti sul rapporto privatistico sottostante e, dunque, sulla validità dell'Accordo Transattivo del 27/02/2007; dall'altro, che la Transazione non violava il Metodo Normalizzato dal momento che il principio c.d. del "price cap" vale solo per gli eventuali aumenti tariffari;
- ha annullato il decreto ingiuntivo sul presupposto della nullità della deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 4/2007 e dell'Atto Transattivo che sarebbero stati adottati dall'Ente d'Ambito in violazione della disciplina pubblicistica che imponeva di individuare le coperture finanziarie dell'atto medesimo;
- ha rigettato le domande che erano state formulate in via subordinata (nell'eventualità in cui l'Atto Transattivo fosse stato dichiarato invalido) dai difensori di Acea Ato5 e che erano volte a ottenere il riconoscimento del credito da parte dell'Ente d'Ambito;
- ha rimesso la causa in istruttoria per quanto attiene la domanda riconvenzionale formulata dall'Ente d'Ambito che, giova rammentarlo, nelle proprie memorie conclusive ha comunque riconosciuto l'avvenuto pagamento, da parte del Gestore, di buona parte del proprio debito, rappresentando l'esistenza di un credito residuo di circa € 7.000.000,00. All'udienza del 17 Novembre 2017, sono stati depositati per conto di Acea Ato5 i seguenti documenti: copia del bonifico del 31 luglio 2017 per € 2 milioni; copia del bonifico del 4 ottobre 2017 per € 2.244.089,20 e la Nota di Acea del 16 novembre 2017. Con riferimento a quest'ultima Nota sono state evidenziate:
  - a. l'impegno di Acea Ato5 a corrispondere € 1.370.000 entro il mese di dicembre 2017;
  - b. la contestazione di ogni ulteriore debenza in ordine ai canoni di concessione.

A fronte della suddetta produzione documentale, la controparte – inizialmente convinta a riconoscere le somme di cui ai bonifici del 31 luglio 2017 e del 4 ottobre 2017 a concorrenza delle somme dovute da Acea Ato5 a titolo di Canone di Concessione – ha preso atto della produzione documentale, dichiarando l'esigenza, anche in ragione del contenuto della Nota del 16 novembre 2017, di dover "riferire" all'AATO 5. Alla luce di quanto sopra, il Giudice, preso atto della richiesta di controparte, ha rinviato l'udienza al 27 febbraio 2018. Nel corso della predetta udienza sono stati depositati i documenti attestanti gli ultimi pagamenti di Acea Ato5 in favore di AATO 5.

Conseguentemente, la Società – per il tramite dei propri legali – ha rappresentato che:

- a fronte dell'impegno di corrispondere € 1.370.000 entro il mese di dicembre 2017 – Acea Ato5 ha corrisposto:
  - € 1.287.589,00 in data 5 gennaio 2018, direttamente all'AATO5;
  - € 85.261,93 in data 22 novembre 2017 al Consorzio Valle del Liri (nell'ambito del più ampio pagamento di € 178.481,68 in esecuzione dell'accordo transattivo di cui è parte lo stesso

Ente d'Ambito nel quale, all'art.2.1, si dà atto che il pagamento di € 178.481,68 andava a valere sui canoni 2010-2011-2012-2013-2016)

- per un totale complessivo di € 1.372.850,93;
- con tali ultimi pagamenti, Acea Ato5 ha complessivamente saldato l'intero canone concessorio relativo al periodo 2006-2012: quanto sopra risulta in modo espresso anche dalla Determinazione Dirigenziale della STO n. 88 dell'8 novembre 2017. In particolare, viene dato espressamente atto che "a fronte di preordinati e/o successivi pagamenti del canone concessorio da parte del Gestore, che a oggi ha saldato fino all'annualità 2012".

All'udienza del 17 novembre 2017, il Giudice, preso atto delle richieste di controparte, ha rinviato l'udienza al 27 febbraio 2018. All'esito della predetta udienza, il nuovo Giudice che ha preso in carico la causa, preso atto delle discrepanze emerse nei rispettivi conteggi di Acea Ato5 e dell'AATO5, ha concesso un rinvio al 4 maggio 2018, invitando le parti a chiarire le motivazioni di tali discrepanze e segnalando che in caso contrario, provvederà alla nomina di un CTU. In occasione di tale udienza, è stato disposto ulteriore rinvio al 21 settembre 2018.

In tale sede, le Parti, alla luce del Collegio di Conciliazione instaurato in data 11 settembre 2018 con l'AATO5 – ai sensi dell'art. 36 della Convenzione di Gestione – al quale è stata rimessa – tra le altre – anche la questione inerente la determinazione dei canoni concessori, hanno chiesto al Giudice un rinvio, disposto per l'udienza del 15 febbraio 2019, ulteriormente rinviata al 17 settembre 2019. A tale udienza è stato disposto rinvio al 20 dicembre 2019. Il procedimento è stato rinviato, dapprima, al 17 marzo 2020, successivamente d'ufficio al giorno 11 settembre 2020 e in seguito al 15 dicembre 2020. La causa è stata ulteriormente rinviata al 12 febbraio 2021, poi ulteriormente rinviata al 26 marzo 2021. All'udienza del 27 aprile 2021 il Giudice si è riservato sulla CTU e, in data 30 aprile 2021, ha fissato all'11 maggio 2021 la data di conferimento dell'incarico al CTU e, successivamente, in data 26 maggio 2021, l'avvio delle operazioni peritali. Il deposito dell'elaborato del CTU era previsto entro il 10 novembre 2021 e l'esame del CTU era previsto per l'udienza del 30 novembre 2021. La Società, alla successiva udienza del 15 dicembre 2021, ha formalizzato una proposta transattiva, al fine di definire bonariamente la controversia. Tale proposta sarà oggetto di valutazione da parte della Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5. Il Giudice ha fissato l'udienza al 12 aprile 2022 per la precisazione delle conclusioni e, successivamente, ha rinviato all'ulteriore udienza del 31 maggio 2022. In tale occasione, l'Autorità giudicante, preso atto del rifiuto dell'AATO5 dell'offerta transattiva proposta dalla Società, ha assegnato alle parti i termini di legge per il deposito degli atti conclusivi e ha trattenuto la causa in decisione. Si segnala la pendenza di trattative tra le parti.

Collegato a tale giudizio deve essere considerato l'appello avverso la sentenza del Tribunale di Frosinone che ha revocato il Decreto Ingiuntivo di € 10.700.000 inizialmente emesso dal medesimo Tribunale. La Corte, udite le rispettive posizioni delle parti, ha rinviato la causa al 20 novembre 2020, per la discussione orale e la pronuncia della sentenza ex art. 281-sexies cpc. La causa è stata ulteriormente rinviata su richiesta delle parti al 6 luglio 2022.

La Società non ha ritenuto di cancellare il credito né di appostare alcun fondo rischi per due ordini di ragioni:

- il tema in esame, riconducibile al riconoscimento del credito

vantato dal Gestore (di € 10.700.00,00) connesso alla transazione del 2007, oggetto della sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone, appellata da Acea Ato5 SpA presso la Corte di Appello di Roma (RG n. 6227/2017), è stato demandato al Collegio di Conciliazione affinché ne operasse un approfondimento anche di ordine giuridico;

- le valutazioni di diritto effettuate dai legali hanno rappresentato, da un lato, la fondatezza dell'appello e, dall'altro lato, la circostanza che la nullità della transazione non determina *ex se* l'insussistenza del credito.

La fondatezza dell'appello e la decisione di non cancellare il credito sono state ulteriormente confermate dalle conclusioni del Collegio di Conciliazione, instaurato tra l'Ente d'Ambito e il Gestore, in conformità a quanto previsto dall'art. 36 della Convenzione di Gestione, per giungere a una composizione delle varie controversie pendenti tra le parti.

Nella propria Proposta di Conciliazione trasmessa alle parti il 27 novembre 2019 e attualmente al vaglio della Conferenza dei Sindaci dell'AATO5, il Collegio di Conciliazione ha, infatti, tra l'altro:

- accertato l'esistenza di significative differenze tra i canoni concessori approvati nelle varie predisposizioni tariffarie e le somme da riconoscere ai Comuni. A parere del Collegio l'effettiva esistenza di tali differenze induce a ritenere che la delibera n. 4/2007 dell'Ente d'Ambito risultava fondata su elementi credibili e riscontrati anche *ex post*, laddove individuava nelle "economie sui canoni di concessione da versare ai Comuni" (che potevano costituire la provvista finanziaria per pagare un mutuo stipulato dall'Ente d'Ambito), le coperture finanziarie per il pagamento al Gestore delle somme previste dall'atto transattivo. Tale conclusione, evidenziando la plausibilità delle fonti di copertura individuate dall'Ente d'Ambito per finanziare l'atto transattivo, conferma la fondatezza dell'appello proposto dalla Società contro la sentenza n. 304/2017, con cui il Tribunale di Frosinone ha dichiarato la nullità della delibera n. 4/2007 dell'Ente d'Ambito e dell'atto transattivo proprio per l'asserita mancata individuazione delle relative coperture finanziarie, in violazione della disciplina pubblicistica, non avendo ritenuto adeguato e sufficiente il riferimento a "non meglio precisate economie sui canoni di concessione da versare ai Comuni";
- ritenuto che sussistano validi e argomentati motivi per accogliere la richiesta del Gestore di riconoscimento di maggiori costi operativi sostenuti nel triennio 2003-2005 nella misura ridotta convenuta dalle parti nell'atto di transazione, confermando in tal modo l'esistenza del corrispondente credito stanziato nei bilanci della Società.

### Procedimento penale n. 2031/2016

Relativamente al procedimento penale n. 2031/2016 che riguarda gli esercizi 2015, 2016 e 2017, per ipotesi di reato asseritamente riconducibili al falso in bilancio e false comunicazioni sociali, in data 4 gennaio 2019, è stato notificato al Presidente della Società attualmente in carica il provvedimento di invito a comparire di persona sottoposta a indagini e informazione di garanzia. Il predetto provvedimento ha interessato anche i Presidenti della Società, nonché i rappresentanti degli organi di controllo in carica nei suddetti esercizi. L'udienza preliminare si è svolta il giorno 26 ottobre 2021, rinviata al 15 novembre 2021, per valutare ammissione parti civili e successi-

vamente rinviata al 13 dicembre 2021 per gli stessi incombenti e poi al 10 gennaio 2022, per scioglimento riserva su ammissione parti civili. Il GUP, a scioglimento della riserva, ha emesso ordinanza dove è stata disposta, fatta eccezione per le associazioni "Free Monte" e "Codici Onlus", l'ammissione di tutti i soggetti pretesamente danneggiati a causa dei fatti di reato oggetto di contestazione nei confronti degli imputati.

Infine, si segnala che, su impulso di alcune parti civili, è stata autorizzata la citazione, quali responsabili civili, di Acea Ato5 e dell'AATO5 Lazio Meridionale - Frosinone. Disposto il rinvio al 18 febbraio 2022, per consentire al pubblico ministero e alle parti civili di controdedurre sulla questione di competenza territoriale avanzata dalla difesa degli imputati.

All'udienza del 14 marzo 2022 il GUP ha rigettato la questione di competenza territoriale e rinviato all'udienza del 28 marzo 2022 per la prosecuzione delle attività.

All'esito dell'udienza tenutasi in data 10 febbraio 2023, il Giudice per l'Udienza Preliminare ha dichiarato l'incompetenza territoriale del Tribunale di Frosinone, in favore del Tribunale di Roma, per l'accertamento dei seguenti reati:

1. Falso in bilancio;
2. Ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità pubblica di vigilanza;
3. Reati tributari in materia di imposta sui redditi.

Per l'effetto della declaratoria di incompetenza il Giudice, indicando il termine di 90 giorni per il deposito delle motivazioni, ha disposto la contestuale trasmissione degli atti al pubblico ministero presso il Tribunale di Roma, affinché possa procedere con le determinazioni proprie della fase.

Per tutti gli altri reati il Giudice dell'udienza preliminare ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere, perché il fatto non sussiste.

### Acea Ato5 - Ricorso TAR Lazio su risoluzione contrattuale

In merito alla vicenda della risoluzione della Convenzione di Gestione, sono a oggi pendenti i giudizi di appello promossi da diversi Comuni dell'AATO5 avverso la sentenza n. 638/2017 con la quale il TAR Lazio - sezione distaccata di Latina ha accolto il ricorso proposto dalla Società avverso la deliberazione n. 7 del 13 dicembre 2016 della Conferenza dei Sindaci che disponeva la risoluzione, annullando il provvedimento.

È doveroso segnalare che i suddetti ricorsi non presentano argomentazioni di particolare novità o rilevanza rispetto a quanto già sottoposto al vaglio del Tribunale di primo grado, né gli appellanti hanno proposto istanza di sospensione cautelare. A ogni modo la Società ha provveduto al deposito degli atti di costituzione in entrambi i contenziosi, relativamente ai quali a oggi non si hanno notizie in merito alla fissazione dell'udienza.

### Acea Ato5 - Comune di Atina - Delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 17 aprile 2019

A seguito del trasferimento della gestione del SII del Comune di Atina ad Acea Ato5, avvenuto a far data dal 19 aprile 2018, il Comune ha deliberato di "istituire il sotto-ambito territoriale ottimale

denominato Ambito Territoriale Atina 1, in riferimento all'ambito territoriale ottimale n. 5, per la continuità della gestione in forma autonoma e diretta del servizio idrico ai sensi dell'art. 147 comma 2-bis DLgs 152/2006, dichiarando il Servizio idrico Integrato "servizio pubblico locale privo di rilevanza economica" (delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 17 aprile 2019).

Avverso la predetta delibera, l'AATO5 ha presentato ricorso dinanzi al TAR Lazio - Sezione Latina - notificandolo anche nei confronti della Società e della Regione Lazio.

Per quanto attiene Acea Ato5, benché l'azione giudiziaria esperita dall'EGA sia idonea a tutelare anche gli interessi del Gestore, la Società ha ritenuto opportuno costituirsi nell'instaurando procedimento e si è in attesa di fissazione dell'udienza.

In data 1° giugno 2021, con Nota n. 2241/2021, si è espressa sul tema anche la Regione Lazio, ribadendo l'irricevibilità della richiesta del Comune di riconoscimento del Sub Ambito Atina 1 all'interno dell'Ambito Territoriale ottimale 5 Frosinone, perché contraria alla normativa nazionale e regionale vigente (DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e Legge regionale 22 gennaio 1996, n. 6). Permane pertanto in capo al Comune l'obbligo di procedere ad affidare in concessione d'uso gratuita al gestore del Servizio Idrico Integrato le infrastrutture idriche di proprietà, così come previsto dall'art. 153 comma 1 del DLgs 152/2006.

### **Acea Ato5 - Comune di Anagni - Ricorso al TAR Lazio - Sezione Latina - annullamento ordinanza di demolizione ID, Comune di Anagni, loc. San Bartolomeo**

In data 4 novembre 2021, con Ordinanza Dirigenziale n. 236/2021, il Comune di Anagni ha ordinato la demolizione e rimozione dell'Impianto di Depurazione ubicato in località San Bartolomeo (Anagni) e la conseguente rimessa in ripristino dello stato dei luoghi come preesistenti prima dei lavori realizzati. L'Ente comunale assume che la prefatta infrastruttura sia stata realizzata in violazione dell'art. 10 del DPR 380/2001, posto che i lavori sarebbero stati eseguiti in assenza del permesso a costruire, nonché in violazione dell'art. 24 del DPR 327/2021, attesa la mancata definizione del decreto di esproprio con le dovute procedure di notifica. Inoltre, secondo l'Ente, l'impianto insisterebbe su area interessata da vincolo per i siti di interesse nazionale (Bacino idrografico Fiume Sacco). A fronte di tale provvedimento la Società ha presentato istanza di accesso agli atti, rigettata dal Comune.

Contestualmente la Società ha proposto ricorso al TAR Lazio - Sezione Latina - al fine di ottenere, in via cautelare, la sospensione dell'efficacia del provvedimento impugnato e, nel merito, l'accoglimento dell'istanza di accesso agli atti e l'annullamento dell'ordinanza dirigenziale. Con ordinanza del 14 gennaio 2022, il TAR del Lazio ha accolto l'istanza cautelare e fissato l'udienza di merito a gennaio 2023. All'udienza tenutasi in data 11 gennaio 2023 il TAR, su richiesta delle Parti, ha ulteriormente rinviato al 10 maggio 2023.

### **Giudizio civile RG 4164/2013 (Opposizione al decreto ingiuntivo del Comune di Fiuggi)**

Con decreto ingiuntivo n. 1131/13, n. rg 1966/2013, emesso dal Tribunale di Frosinone il 25 luglio 2013, si ingiungeva al Comune di Fiuggi il pagamento a favore di Acea Ato5 della somma di € 185.685,00 per fatture insolte relative alla fornitura idrica di utenze riconducibili al Comune.

Il Comune di Fiuggi notificava atto di citazione in opposizione a detto decreto ingiuntivo, chiedendo la revoca dello stesso nonché in via riconvenzionale, la condanna di Acea al pagamento in favore del Comune di Fiuggi della somma di € 752.505,86 a titolo di ratei di mutuo maturati e non corrisposti dal 2009 alla data del 1° agosto 2013, oltre successivi maturati e maturandi, oltre interessi sino al soddisfo e condannare Acea Ato5, a rifondere al Comune di Fiuggi tutte le spese che, a causa dei mancati tempestivi interventi da parte dell'obbligato gestore idrico, sono state dal Comune sostenute. L'Amministrazione comunale ha chiesto, altresì, la condanna di Acea Ato5 al risarcimento in favore del Comune di Fiuggi dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti e subendi demandando in subordine alla CTU la quantificazione. Veniva pertanto disposta CTU finalizzata alla verifica e alla quantificazione delle spettanze rivendicate dalle parti.

Nelle more del procedimento, le Parti hanno avviato un tavolo negoziale al fine di verificare la possibilità di chiudere in via bonaria la controversia. Allo stato le proposte formulate dalla controparte non sono ritenute accettabili, pertanto, pur non escludendo la possibilità di addivenire a un accordo, si è ritenuto opportuno riconsiderare la prosecuzione del giudizio.

A seguito del deposito dell'elaborato peritale, contestato in ogni suo punto dalla Società, è stato accordato un supplemento di indagini, per il quale sono state calendarizzate le relative attività. Il giudizio è pendente dinanzi al Tribunale di Frosinone n. 4164/2013.

All'udienza del 2 marzo 2021 si è svolto l'esame della CTU e il Giudice, sciogliendo la riserva, ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza dell'11 marzo 2022.

Il contenzioso è stato definito in via transattiva con accordo conciliativo del 30 dicembre 2021; il giudizio resterà sospeso al fine di verificare l'adempimento degli impegni assunti. La Società ha provveduto a effettuare l'accantonamento in bilancio coerentemente con l'accordo conciliativo raggiunto in via prudenziale in modo da garantire la copertura di eventuali costi derivanti dall'accordo. La causa è stata, dunque, rinviata al 17 marzo 2023 per verificare l'esatto adempimento delle obbligazioni derivanti dall'accordo transattivo.

### **Class Actions ex art. 140-bis DLgs 206/2005**

In data 17 maggio 2019, è stata notificata citazione introduttiva di azione di classe ai sensi dell'art. 140-bis del DLgs 206 del 2005 dinanzi al Tribunale di Roma.

Si tratta di giudizio al quale la Società sta rivolgendo la massima attenzione, tenuto conto della natura peculiare del procedimento e della circostanza che, recentemente, sono state giudicate ammissibili due class action promosse da utenti nei confronti di Acqualatina e Abbanoa.

Il giudizio RG. n. 33344/2019 - che origina sostanzialmente dal Comitato No Acea di Cassino - è stato promosso contro la Società nell'interesse di 729 utenti, al fine di:

- accertare l'inesistenza/nullità di contratti in essere tra gli utenti e il Gestore;
- accertare l'illegittima applicazione del metodo *pro die*;
- dichiarare non dovute le somme richieste a titolo di partite pregresse;
- far condannare la Società alla restituzione delle somme eventualmente percepite.

La causa è stata inizialmente rinviata al 19 marzo 2020 per discutere

sull'ammissibilità dell'azione proposta dalle parti attrici e successivamente rinviata d'ufficio, da ultimo al 1° marzo 2021.

All'udienza del 1° marzo 2021 – ove si è discusso sull'ammissibilità dell'azione – il Collegio ha concesso termine per memorie e in data 5 novembre 2021 il Tribunale Civile di Roma ha adottato un provvedimento con il quale ha dichiarato inammissibile la class action proposta dal Comitato No Acea. Il Comitato ha conseguentemente proposto reclamo dinanzi la Corte d'Appello con udienza fissata al 4 aprile 2022. Il 17 febbraio 2023, la Corte d'Appello di Roma ha pubblicato un Ordinanza che, riformando la precedente Ordinanza del Tribunale di Roma, ha dichiarato l'ammissibilità dell'azione di classe proposta dal Comitato No Acea di Cassino e rimesso la causa dinanzi al Tribunale di Roma, per l'esame nel merito, del giudizio.

### Acea SpA - Milano '90

La questione inerisce il mancato pagamento delle somme dovute a saldo del prezzo di compravendita dell'area sita nel Comune di Roma con accesso da Via Laurentina n. 555, perfezionata con atto del 28 febbraio 2007 e con successivo atto integrativo del 5 novembre 2008. Con detto atto integrativo le parti hanno concordato di modificare il corrispettivo da € 18 milioni a € 23 milioni, contestualmente eliminando l'*earn out*, prevedendo quale termine ultimo di pagamento il 31 marzo 2009.

Data l'inerzia dell'acquirente, è stata avviata la procedura finalizzata al recupero delle somme dovute attraverso la predisposizione di un atto di intimazione e diffida a Milano '90 e, quindi, attraverso il deposito di ricorso per decreto ingiuntivo che, in data 28 giugno 2012, è stato concesso in forma provvisoriamente esecutiva.

Pertanto, nel novembre 2012, Acea notificava atto di pignoramento presso terzi in danno della società Milano '90 per il recupero coattivo delle somme ingiunte.

Milano '90 si è opposta al predetto decreto ingiuntivo – chiedendo altresì la condanna di Acea alla restituzione delle somme versate a titolo di prezzo e al risarcimento del danno – ottenendo la sospensione della provvisoria esecuzione del medesimo. Conseguentemente, il procedimento esecutivo è stato a sua volta sospeso.

Con sentenza n. 3258, pubblicata il 13 febbraio 2018, il Tribunale di Roma ha respinto l'opposizione e confermato integralmente il decreto ingiuntivo, condannando Milano '90 alla rifusione delle spese di lite.

### Giudizio di impugnativa

In data 26 aprile 2018, Milano '90 ha proposto appello e con sentenza del 23 giugno 2022, la Corte d'appello di Roma ha confermato integralmente la sentenza del giudice di prime cure e condannato la controparte al pagamento delle spese di lite.

Con ricorso per Cassazione notificato in data 21 settembre 2022, Milano '90 ha impugnato la sentenza resa dalla Corte di Appello di Roma. Acea SpA ha notificato controricorso nei termini e si è in attesa della fissazione di udienza.

### Procedura esecutiva

A seguito del favorevole provvedimento di primo grado, il 27 marzo 2018 Acea ha depositato il ricorso per la riassunzione della procedura esecutiva nei confronti di Milano '90 e dei terzi pignorati. In esito al giudizio di opposizione promosso dal terzo pignorato, in data 25 marzo 2022 è avvenuta la corresponsione delle somme assegnate ad Acea.

### Acea SpA - Trifoglio Srl

Il complesso contenzioso si articola in una causa attiva e una causa passiva, riunite nel 2015 avanti al Giudice presso il quale pendeva la causa attiva.

**Causa attiva:** la questione inerisce l'inadempimento di Trifoglio all'obbligazione di pagamento del saldo del corrispettivo (pari a € 10,3 milioni), di cui al contratto di compravendita avente ad oggetto l'immobile c.d. Autoparco la cui data di corresponsione doveva essere il 22 dicembre 2011.

In considerazione dell'inadempimento di Trifoglio, si è proceduto a notificare diffida volta a sottoscrivere un atto di risoluzione volontaria del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010 e quindi a depositare ricorso ex art. 702-bis cpc presso il Tribunale di Roma. Anche ATAC Patrimonio ha depositato ricorso per la risoluzione del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010 per la parte di propria competenza.

**Causa passiva:** Trifoglio ha notificato ad Acea e ad ATAC Patrimonio un atto di citazione volto all'accertamento dell'invalidità dell'atto di compravendita e al riconoscimento di un risarcimento danni di circa € 20 milioni.

Il Tribunale di Roma, con sentenza n. 11436/2017 del 6 giugno 2017, ha dichiarato la nullità del contratto di compravendita, sostanzialmente accogliendo la domanda di Acea volta a sciogliersi dal rapporto contrattuale con Trifoglio e a recuperare la proprietà dell'area, disponendo la restituzione a Trifoglio dell'acconto-prezzo ricevuto (pari a € 4 milioni); ha altresì rigettato la domanda di risarcimento danni formulata da Trifoglio e ha escluso qualsivoglia responsabilità in capo ad Acea con riguardo alla veridicità delle garanzie contrattuali offerte a Trifoglio. In data 8 agosto 2017, Trifoglio ha proposto appello e con sentenza del 5 luglio 2022 la Corte d'Appello di Roma ha confermato l'inefficacia del contratto di vendita stipulato tra Acea SpA e Trifoglio Srl il 22 dicembre 2010, nonché integralmente rigettato la domanda risarcitoria di Trifoglio Srl.

Nello specifico, il collegio ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui ha rilevato d'ufficio la nullità del contratto di vendita, ma ha comunque dichiarato l'inefficacia del medesimo, confermando l'obbligo restitutorio in capo ad Acea dell'acconto-prezzo ricevuto (pari a € 4 milioni), somma già corrisposta in attuazione della sentenza di prime cure. Il procedimento è allo stato definito.

### Acea SpA - Giudizi ex COS

La controversia ex COS è relativa all'accertamento di illiceità del contratto di appalto intercorso fra Almagiva Contact (già COS) e Acea e al conseguente diritto dei prestatori a vedersi riconoscere un rapporto di lavoro subordinato con Acea.

Si premette che la maggioranza dei giudizi in cui Acea è stata soccombente risulta transata e che soltanto per sei ricorrenti sono stati introdotti da Acea, avanti alla Corte di Cassazione, due giudizi in ordine all'an della pretesa (accertamento del diritto alla costituzione del rapporto). Detti giudizi risultano definiti con ordinanze di rigetto – rese in data 2 e 10 luglio 2019 – della domanda di Acea. Risulta pertanto confermata la costituzione del contratto di lavoro subordinato fra Acea e le parti resistenti con decorrenza dal 2004.

I ricorrenti – che hanno rivendicato le differenze retributive in difetto di prestazione – hanno pertanto iniziato a prestare concretamente la loro attività a far data da febbraio 2020.

## Giudizi di Quantificazione

Sulla base delle citate sentenze relative all'*an debeat*ur sono stati nel tempo introdotti dai sei lavoratori vittoriosi (in favore dei quali cioè è stato riconosciuto un rapporto di lavoro subordinato con Acea) dei giudizi di quantificazione della pretesa con i quali è stata chiesta la condanna della società al pagamento delle retribuzioni dovute per effetto del rapporto costituito, con riferimento a diversi periodi di maturazione dei crediti. Di seguito, specificatamente.

**Differenze retributive in ordine al periodo 2008/2014.** Nel 2015 sono stati introdotti dai suddetti lavoratori sei distinti giudizi di quantificazione in ordine alle differenze retributive maturate fra il 2008 e il 2014. Il Giudice, riuniti i ricorsi, li ha rigettati con sentenza del 3 giugno 2015 avverso la quale è stato proposto appello dalle controparti.

Nel mese di dicembre 2020 si è addivenuti alla conciliazione della lite con uno dei sei lavoratori, mentre il ricorso in appello, proseguito per gli altri 5 ricorrenti, si è concluso con sentenza parzialmente sfavorevole resa in data 26 ottobre 2022, in esito alla quale Acea ha provveduto a corrispondere, con riserva di ripetizione, gli importi dovuti a titolo di differenze retributive e previdenziali nonché di interessi e rivalutazione monetaria.

Avverso detta sentenza Acea ha proposto ricorso per Cassazione, attualmente in attesa di fissazione di udienza.

**Differenze retributive in ordine al periodo 2014/2019.** Negli anni 2020 e 2022, sono stati notificati a istanza di quattro lavoratori altrettanti giudizi monitorati volti a ottenere anche le retribuzioni non percepite in ordine al segmento temporale 2014-2019.

Per quanto attiene ai decreti ingiuntivi notificati nel 2020, all'esito dei giudizi di opposizione, le istanze dei lavoratori sono state accolte. Nell'aprile del 2022, Acea ha pertanto corrisposto le differenze retributive e gli accessori riconosciuti e ha altresì promosso appello. Per quanto attiene ai ricorsi notificati nel 2022, entrambi i giudizi risultano ritualmente opposti.

Da ultimo, si segnala l'introduzione, nel mese di luglio 2022, di un ricorso ex art. 414 cpc da parte di un quinto lavoratore, le cui istanze sono state accolte con sentenza del dicembre 2022.

## Acea SpA - Comune di Botricello

Nell'anno 1995, il Comune di Botricello conferiva la gestione del Servizio Idrico Integrato a un'associazione temporanea di imprese poi costituitasi in società consortile, denominata Hydreco Scarl. Nell'anno 2005, il Comune ha citato in giudizio dinanzi al Tribunale di Catanzaro la società Hydreco Scarl e le società componenti – tra le quali Sigesa SpA (dante causa di Acea SpA) – per ottenere il rimborso dei canoni dovuti per la somministrazione per il periodo 1995-2002, quantificati in € 946.091,63, oltre danni, interessi e rivalutazione.

Si costituivano le società convenute contestando la pretesa del Comune e avanzando domanda riconvenzionale a titolo di mancato adeguamento delle tariffe e mancato guadagno per la revoca anticipata del servizio. Nel corso del giudizio veniva espletata CTU, che riconosceva un saldo a credito del Comune di circa € 230 mila. Tuttavia, il Tribunale, con la sentenza n. 1555 del 29 ottobre 2015, condannava le società convenute in solido al pagamento di € 946.091,63 oltre interessi e rivalutazione dalla maturazione del credito, con rigetto delle domande riconvenzionali. Le parti soccombenti proponevano distinte impugnazioni e, con ordinanza del 27 marzo 2018, la Corte d'Appello di Catanzaro sospendeva l'es-

ecutività della sentenza impugnata, sul presupposto della fondatezza delle ragioni addotte nell'atto di appello. Tuttavia, con la sentenza n. 677 del 6 giugno 2020, gli appelli venivano rigettati.

Acea ha promosso ricorso per Cassazione e si è in attesa della fissazione dell'udienza.

## Acea SpA e areti SpA - MP 31 Srl (già Armosia MP Srl)

Si tratta di giudizio di opposizione promosso avverso il Decreto Ingiuntivo emesso dal Tribunale di Roma nei confronti di areti per l'importo di € 226.621,34, richiesto da Armosia MP a titolo di canoni di locazione per i mesi di aprile-maggio-giugno del 2014 per l'immobile sito in Roma – Via Marco Polo, 31. Il decreto ingiuntivo è stato dichiarato provvisoriamente esecutivo con ordinanza dell'8 luglio 2015.

All'udienza del 17 febbraio 2016, il Giudice ha riunito questo giudizio con altro pendente avanti il Tribunale di Roma, instaurato da Acea e da areti (cessionaria del contratto di locazione) al fine di sentir dichiarare l'intervenuta risoluzione del contratto di locazione. In tale ultimo giudizio, MP 31 ha, altresì, proposto domanda riconvenzionale per il risarcimento del danno subito in considerazione dello stato di degrado dell'immobile al momento del rilascio da parte di areti. Con sentenza del 27 novembre 2017, il Tribunale ha accolto la domanda di MP 31 nei confronti di areti, condannandola al pagamento dei canoni pregressi nella misura di € 2.759.818,76 oltre interessi dalle singole scadenze, nonché al pagamento dei canoni sino alla scadenza contrattuale (29 dicembre 2022). Dal che non emergono ulteriori oneri a carico della società.

Acea ha interposto ricorso in appello, notificato in data 2 gennaio 2018.

L'udienza di trattazione del giudizio di appello è stata più volte rinviata ed è attualmente fissata all'11 maggio 2023.

## Acea SpA e Acea Ato2 SpA - Co.La.Ri.

Con atto di citazione notificato il 23 giugno 2017, il Consorzio Co.La.Ri. ed E. Giovi Srl – rispettivamente gestore della discarica di Malagrotta (RM) e consorziata esecutrice – hanno evocato in giudizio Acea e Acea Ato2 per ottenere dalle convenute il pagamento della quota di tariffa di accesso in discarica da destinare alla copertura dei costi di gestione operativa trentennale della stessa – stabilita con DLgs 36/2003 – asseritamente dovuti a fronte del conferimento dei rifiuti avvenuto durante il periodo di vigenza contrattuale 1985-2009.

Il *petitum* principale si attesta a oltre € 36 milioni per l'intero periodo di vigenza contrattuale; in subordine – nell'ipotesi in cui la norma che dispone la tariffa non sia considerata dal giudice retroattivamente applicabile – le parti attrici chiedono il riconoscimento del diritto di credito di circa € 8 milioni, per il periodo marzo 2003-2009, nonché l'accertamento, anche tramite CTU, del credito relativo al precedente periodo 1985-2003.

La prima udienza di comparizione, fissata inizialmente al 23 febbraio 2018, è stata differita all'8 ottobre 2018 per integrazione del contraddittorio nei confronti dell'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale - Roma.

L'udienza di precisazione delle conclusioni era fissata al 22 marzo 2021 e, in detta occasione, il Giudice, tenuto conto delle note depositate dalle parti, ha concesso ulteriori rinvii per i medesimi incombenti. All'udienza del 26 aprile 2022 è stata inoltre sollevata l'eccezione di sopravvenuta carenza di legittimazione attiva del

Co.La.Ri. e della E. Giovi in ragione del commissariamento della discarica di Malagrotta (in relazione alle attività di bonifica e di post operativa) disposto con DPCM del 18 febbraio 2022. Si è attualmente in attesa dello scioglimento della riserva da parte del Giudice sulle richieste delle parti.

### **Acea Ato2 SpA e Acea Ato5 SpA - Impugnativa delle deliberazioni Regionali aventi ad oggetto l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali di Bacino Idrografico**

Con ricorso presentato avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di Roma, Acea Ato2 ha impugnato le delibere regionali aventi ad oggetto l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali di Bacino Idrografico (deliberazione GRL n. 56 del 6 febbraio 2018, deliberazione della GRL n. 129 del 20 febbraio 2018; deliberazione della GRL n. 152 del 2 marzo 2018). Analoga impugnativa è stata proposta anche dall'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 Lazio Centrale. Con deliberazione n. 218 dell'8 maggio 2018, la Regione Lazio ha sospeso l'efficacia delle delibere impuginate, demandando al Direttore Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo ogni attività utile a pervenire a un nuovo modello di *governance* del SII nei successivi sei mesi. Pertanto, all'udienza dell'11 luglio 2018, la causa è stata rinviata al 6 febbraio 2019, in attesa delle nuove valutazioni della Regione sulla questione, preannunciate nel provvedimento che ha sospeso gli atti impugnati. In seguito, la Regione ha emesso la deliberazione n. 682 del 20 novembre 2018, con la quale ha disposto la proroga del termine per la definizione del nuovo modello del SII, confermando la sospensione dell'efficacia delle delibere impuginate. Si sono susseguiti numerosi rinvii d'ufficio e, da ultimo, l'udienza è stata fissata al 25 ottobre 2023. Analogo ricorso è stato promosso dalla società Acea Ato5 e anche in questo caso l'udienza è stata da ultimo rinviata, in ragione della perdurante pendenza dell'efficacia della sospensione del provvedimento impugnato e, in ogni caso, dell'istruttoria in corso da parte della Regione.

### **Acea Ato2 SpA - Parco dell'Aniene Scarl**

#### **Giudizio Civile**

Nel mese di giugno 2019, la società Parco dell'Aniene Scarl ha citato in giudizio Acea Ato2 e Roma Capitale per l'accertamento di asserite responsabilità delle convenute, in solido o per quanto di spettanza, per presunti fatti illeciti derivanti dal mancato realizzo e/o dalla mancata riparazione del sistema fognario preesistente alle realizzazioni edilizie effettuate dall'attrice nella zona Tor Cervara - Via Melibeo. Il consorzio avanza una, a dir poco esorbitante, richiesta risarcitoria, che ammonta, complessivamente, a oltre € 105 milioni. Il Giudice designato, ritenuto in prima deliberazione che l'eccezione di carenza di giurisdizione proposta da Acea fosse idonea a definire il giudizio, ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni. Contestualmente, Parco dell'Aniene ha introdotto ricorso per regolamento di giurisdizione avanti alle Sezioni Unite della Corte Suprema di Cassazione e con ordinanza del 29 luglio 2021 è stata dichiarata la giurisdizione del giudice amministrativo. Preso atto del provvedimento della Suprema Corte, con ordinanza decisoria del 15 novembre 2022, il Giudice ha dichiarato la sopravvenuta improcedibilità del processo civile.

#### **Giudizio Amministrativo**

Con ricorso notificato il 23 novembre 2021, Parco dell'Aniene Scarl ha riassunto il giudizio innanzi al TAR del Lazio.

Acea Ato2 si è costituita ritualmente, chiedendo l'integrazione del contraddittorio nei confronti delle compagnie assicurative già chiamate in causa nell'ambito del giudizio civile. Si è attualmente in attesa della fissazione dell'udienza.

### **Acea Ato2 SpA - Impugnativa concessione di derivazione idropotabile dalle sorgenti del Peschiera e Le Capore per l'approvvigionamento idrico di Roma Capitale**

Avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP) sono stati introdotti tre giudizi per l'annullamento della determinazione della Regione Lazio del 10 giugno 2019 (DGR n. G.07823) – con la quale è stata rilasciata la Concessione di derivazione d'acqua pubblica a uso potabile dalle sorgenti del Peschiera nei Comuni di Cittaducale e Castel S. Angelo e dalle sorgenti Le Capore nei Comuni di Frasso Sabino e Casaprota, per l'approvvigionamento idrico di Roma Capitale – che vedono Acea Ato2 e Roma Capitale quali soggetti controinteressati.

#### **Ricorsi promossi dall'Associazione Postribù e dal Comune di Casaprota**

Con riferimento a entrambi i ricorsi – notificati, rispettivamente, in data 16 e 19 settembre 2019 – con sentenze del 13 marzo 2021, il TSAP ha rigettato integralmente il ricorso promosso dal Comune di Casaprota e dichiarato inammissibile quello dell'Associazione Postribù, per difetto di legittimazione attiva. I giudizi sono allo stato definiti.

#### **Ricorso promosso dal Comune di Rieti**

Il ricorso, notificato in data 16 settembre 2019, è stato integralmente rigettato con sentenza dell'11 agosto 2021.

Avverso detta decisione il Comune ha promosso Ricorso per Cassazione con udienza 22 novembre 2022; si è dunque in attesa della decisione. Il Comune ha altresì promosso Ricorso per Rettificazione avanti al TSAP, con udienza da ultimo rinviata al 10 maggio 2023.

### **Acea Ato2 SpA - Enel Green Power Italia Srl**

Con ricorso notificato in data 27 luglio 2020, Enel Green Power Italia Srl (EGP) ha convenuto Acea Ato2 dinanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello Civile di Roma (TRAP) per ottenere l'accertamento del proprio diritto a percepire a titolo di indennizzo da sottensione – a essa dovuto in forza dell'accordo vigente tra le parti a far data dall'anno 1985 – per l'energia elettrica non potuta produrre con gli impianti di Farfa 1° salto, Farfa 2° salto, Nazzano e Castel Giubileo, sottesi alla derivazione delle acque delle sorgenti "Le Capore" – un maggiore importo rispetto a quello già corrisposto da Acea.

In dettaglio, la parte attrice sostiene che nel periodo temporale 2009-2019 Acea, nell'applicazione delle modalità di calcolo dell'indennizzo come indicate nell'accordo del 1985, abbia erroneamente calcolato gli importi dovuti e che, in conseguenza di tale errato calcolo, sarebbe tenuta a corrispondere alla EGP il complessivo importo di € 11.614.564,85, oltre ulteriori importi pretesamente dovuti per i conguagli successivi al 31 dicembre 2019 e interessi moratori. Acea Ato2 si è costituita in giudizio deducendo l'infondatezza dell'interpretazione dell'accordo su cui la ricorrente basa la propria richiesta e indicando una diversa modalità di quantificazione dell'in-

dennizzo più aderente alle pattuizioni intercorse tra le parti nel corso del rapporto contrattuale.

Per effetto dell'applicazione di tale modalità di calcolo, Acea Ato2, tenendo conto degli indennizzi già corrisposti, ha spiegato domanda riconvenzionale per la restituzione dell'importo di € 3.246.201,46, oltre interessi legali, in quanto non dovuto da Acea Ato2.

Con sentenza del 14 novembre 2022, il TRAP, in accoglimento dell'eccezione formulata da Acea Ato2, ha dichiarato l'incompetenza per materia dello stesso TRAP in favore del Tribunale Civile di Roma, fissando termine di 90 giorni per l'eventuale riassunzione. Enel Green Power è stata inoltre condannata alla rifusione delle spese di lite in favore di Acea.

Con atto di citazione notificato il 25 gennaio 2023, EGP ha riassunto il giudizio avanti al Tribunale di Roma; l'udienza indicata in atti è il 30 maggio 2023.

### **Acea Ato2 SpA e Acea Produzione SpA - Erg Hydro Srl**

Con separati ricorsi, notificati in data 10 marzo 2021, Erg Hydro Srl ha convenuto Acea Ato2 e Acea Produzione dinanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello Civile di Roma (TRAP) per ottenere l'accertamento del proprio diritto a percepire a titolo di indennizzo da sottensione – a essa dovuto in forza degli accordi vigenti tra le parti a far data dall'anno 1985 – per l'energia elettrica non potuta produrre con i propri impianti, sottesi alla derivazione delle sorgenti del Peschiera e interessati dal rigurgito di Nera Montoro.

La domanda avanzata riguarda la corresponsione di interessi moratori per ritardato pagamento di fatture risalenti, nonché il diverso ammontare dei conguagli calcolati diversamente sulla base del richiamato accordo dell'anno 1985.

Nello specifico, la richiesta complessiva nei confronti di Acea Ato2 è pari a circa € 4.500.000,00, mentre nei confronti di Acea Produzione la domanda avanzata è pari a circa € 140.000,00.

Le convenute si sono costituite in giudizio deducendo l'intervenuta prescrizione degli importi richiesti, nonché l'infondatezza dell'interpretazione dell'accordo su cui la ricorrente basa la propria richiesta. Nel novembre 2021, è stata disposta consulenza tecnica d'ufficio avente ad oggetto la quantificazione dell'indennizzo dovuto da Acea Ato2 per la sottensione del Peschiera.

La relazione peritale del luglio 2022 ha confermato la correttezza del calcolo della sottensione come elaborato da Acea Ato2 e l'udienza per l'esame dell'elaborato peritale è stata da ultimo rinviata al 21 marzo 2023.

### **areti SpA - GALA SpA**

Nel novembre 2015, areti ha stipulato con Gala SpA, che opera nel mercato della vendita di energia elettrica ai clienti finali, un contratto di trasporto per il servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica.

A partire dal mese di marzo 2017, Gala SpA ha sospeso integralmente i pagamenti dei corrispettivi fatturati e dovuti ad areti. A tutela delle proprie ragioni creditorie, in data 7 aprile 2017, areti ha avviato l'escussione di parte delle garanzie rilasciate da Gala SpA e poi, contestato l'inadempimento alle obbligazioni nascenti dal contratto, sia di Gala SpA sia dei garanti, si è avvalsa delle clausole di risoluzione ivi contemplate.

Si riassumono di seguito i principali contenziosi ancora pendenti generati dalla complessa vicenda.

### **Il giudizio intentato dal garante Euroins Insurance Plc**

Nel mese di luglio 2017, Euroins Insurance Plc, garante di GALA, ha autonomamente introdotto giudizio di accertamento per far dichiarare l'insussistenza dell'obbligo di garanzia in favore della stessa. Il giudizio è stato incardinato innanzi alla Sezione XVII del Tribunale di Roma e con sentenza del 10 maggio 2021 è stata respinta l'azione di accertamento dell'invalidità della polizza, con condanna di Euroins al pagamento, in favore di areti, della somma di € 5,0 milioni oltre agli interessi legali dalla domanda al saldo e spese processuali.

La sentenza ha altresì condannato GALA a procurare la liberazione della garante pagando direttamente ad areti la somma di € 5,0 milioni, oltre interessi legali.

In data 8 giugno 2021, GALA ha adempiuto spontaneamente al pagamento di quanto previsto in sentenza, corrispondendo ad areti l'importo complessivo pari a € 5.058.986,30, comprensivo di interessi legali (per € 58.986,30), con riserva di gravame e di ripetizione dell'indebito, anche in relazione alle domande oggetto del parallelo contenzioso civile tra la medesima GALA e areti.

L'atto di citazione in appello da parte di GALA è stato notificato il 10 dicembre 2021 e l'udienza è stata rinviata al 22 giugno 2026 per discussione orale.

### **La Citazione di GALA nei confronti di areti, di Acea Energia e di Acea**

Con atto di citazione notificato nel marzo 2018, GALA ha chiesto al Tribunale di Roma di dichiarare la nullità di alcune clausole del contratto di trasporto concluso con areti nel novembre 2015 e la conseguente invalidità/inefficacia della risoluzione del contratto operata da areti, condannando quest'ultima a risarcire il danno corrispondente, per un importo di oltre € 200.000.000,00.

GALA ha altresì chiesto di dichiarare che i comportamenti di areti e delle altre società convenute – Acea e Acea Energia – costituiscono atti di concorrenza sleale, condannando le medesime a risarcire il relativo danno.

Le società del Gruppo Acea citate in giudizio si sono costituite nei termini di legge, respingendo le pretese avversarie e chiedendo il rigetto delle medesime.

Inoltre, in via riconvenzionale, areti ha chiesto dichiarare legittimamente risolto il contratto, nonché accertare e dichiarare l'inadempimento di GALA alle obbligazioni di pagamento e di garanzia assunte in forza del contratto di trasporto con conseguente condanna al pagamento del relativo importo, oltre interessi, e salve le ulteriori somme in corso di maturazione.

Il giudizio è attualmente pendente innanzi alla XVII sezione civile del Tribunale di Roma e all'udienza di precisazione delle conclusioni del 9 dicembre 2021 la causa è stata trattenuta in decisione, con concessione dei termini per le comparse conclusionali. Nell'aprile 2022 si è tenuta la discussione orale e si è attualmente in attesa della sentenza.

### **areti SpA - Metanewpower (MNP)**

Nel mese di novembre 2015, areti, nella sua qualità di gestore della rete di distribuzione elettrica, ha stipulato con la società Metanewpower, che opera nel mercato della vendita di energia elettrica ai clienti finali, un contratto di trasporto, al quale il venditore si è reso ripetutamente inadempiente.

### **Giudizio sulle garanzie**

Con citazione notificata in data 7 settembre 2018, MNP contesta

la legittimità delle condizioni contrattuali per il trasporto di energia e il sistema delle garanzie richieste dal distributore per la mancata corresponsione degli oneri di sistema indipendentemente dalla effettiva riscossione dal cliente finale e chiede il risarcimento del danno dovuto alla prestazione delle garanzie per circa € 2,0 milioni, contestando altresì l'abuso di posizione dominante del distributore areti.

Nel mentre, a fronte del grave inadempimento alle obbligazioni contrattuali, in data 8 ottobre 2018, areti comunicava a MNP la risoluzione del contratto di trasporto.

Nel corso del giudizio, nel mese di dicembre 2019, controparte ha modificato la propria richiesta risarcitoria, quantificandola complessivamente inoltre € 34,0 milioni (includendo tuttavia nella domanda l'importo di circa € 11,0 milioni a titolo di danno da risoluzione, richiesto anche nell'ulteriore giudizio risarcitorio).

Con sentenza del 27 luglio 2022 sono state rigettate tutte le domande promosse nei confronti di areti, con condanna della controparte alle spese di lite. Pendono termini per appello.

### Giudizio risarcitorio

In esito a una prima fase cautelare favorevole al venditore – nell'ambito della quale il giudice ha ravvisato sotto un profilo marginale la violazione del dovere di collaborazione da parte del distributore pur in presenza di inadempimento del venditore – con citazione notificata il 5 dicembre 2018 MNP ha instaurato giudizio ordinario, contestando la validità delle clausole contrattuali e chiedendo il risarcimento del danno dovuto all'annullamento della risoluzione del contratto a seguito della citata ordinanza del Tribunale. La richiesta, come da ultimo precisato in occasione delle memorie istruttorie, ammonta ad almeno € 14,0 milioni. All'udienza di precisazione delle conclusioni del 7 dicembre 2022 la causa è stata trattenuta in decisione, con concessione dei termini per le comparse conclusionali.

### Recupero del credito di areti nei confronti di Metanewpower

In data 30 maggio 2019, a seguito del perdurante inadempimento di MNP, areti ha disposto nuova risoluzione contrattuale e attivato il recupero del credito, ottenendo l'emissione di un decreto ingiuntivo per l'importo di circa € 3,85 milioni a titolo di corrispettivi inadempiti. MNP – per le stesse ragioni di cui si è detto – ha proposto opposizione al decreto ingiuntivo. Con provvedimento del 15 novembre 2021, a scioglimento della riserva assunta in occasione dell'udienza del 3 dicembre 2020, il giudice ha rigettato la richiesta di concessione della provvisoria esecutività del decreto, concedendo i termini per le memorie ex art. 183 cpc e rinviando la causa per il prosieguo all'udienza del 10 marzo 2022. In tale occasione, il giudice, ritenute irrilevanti le richieste istruttorie, ha rinviato per conclusioni al 20 marzo 2024.

### areti SpA - Metaenergia SpA

Nel mese di ottobre 2018, la società Metaenergia SpA, che opera nel mercato della vendita di energia elettrica ai clienti finali, ha citato in giudizio il distributore areti, contestando la legittimità delle condizioni contrattuali per il trasporto di energia e il sistema delle garanzie richieste dal distributore per la mancata corresponsione degli oneri generali di sistema indipendentemente dalla effettiva riscossione dal cliente finale. La società attrice ha chiesto dunque la restituzione degli importi prestati a titolo di deposito cauzionale e il risarcimento del danno dovuto alla prestazione delle garanzie per circa € 320

mila, contestando altresì l'abuso di posizione dominante del distributore areti. Con sentenza del 22 giugno 2022, il Giudice ha rigettato integralmente le domande proposte dal trader Metaenergia, condannandola altresì al pagamento delle spese di lite. Il giudizio è allo stato definito.

### GORI SpA - Consorzio di Bonifica Integrale del Comprensorio Sarno

Con la sentenza n. 7271/2021 del 7 settembre 2021, il Tribunale di Napoli, XII Sezione Civile, ha respinto la richiesta dell'attore Consorzio di Bonifica Sarno di vedere condannare la convenuta GORI SpA al pagamento di circa € 21 milioni a titolo di spese consortili relativamente al periodo dal 2008 al 2016, in ragione del fatto – sinteticamente – che il Consorzio non ha fornito prove (innanzitutto a causa dell'incertezza dei dati e della carente documentazione prodotta) del beneficio diretto e, quindi, economicamente valutabile, ricevuto da GORI per l'utilizzo dei canali consortili, con l'effetto della "impossibilità di individuare dati certi e di quantificare con esattezza e senza ombra di dubbio il contributo dovuto dalla Società convenuta". Avverso tale sentenza, il Consorzio di Bonifica del Comprensorio Sarno ha proposto appello e, la Corte d'Appello di Napoli, ha rinviato la causa per le precisazioni delle conclusioni all'udienza del 17 settembre 2024.

### GORI SpA - Aggiornamento dello schema regolatorio 2016-2019 dell'Ambito Distrettuale Sarnese - Vesuviano della Regione Campania

I Comuni di Nocera Inferiore (SA), Roccapiemonte (SA), Roccarainola (NA), Casalnuovo di Napoli (NA), Scisciano (NA) e Lettere (NA) hanno impugnato innanzi al TAR Campania, sede di Napoli, la deliberazione del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 19/2016 del 8 agosto 2016 con cui è stato predisposto lo Schema Regolatorio 2016-2019 e la deliberazione del medesimo Commissario Straordinario n. 39/2018 del 17 luglio 2018 con cui è stato aggiornato il predetto Schema Regolatorio. Entrambi i giudizi avente ad oggetto la deliberazione 19/2016 (RG 5192/16) e la deliberazione n. 39/2018 (RG 4698/18) sono stati sospesi in attesa degli esiti del giudizio pendente in Consiglio di Stato e incardinato dai Comuni di Angri (SA), Roccapiemonte (SA), Roccarainola (NA), Casalnuovo di Napoli (NA) e Scisciano (NA), per la riforma della sentenza del TAR Lombardia, sede di Milano, n. 1619 del 29 giugno 2018 con cui è stata confermata la legittimità della deliberazione dell'ARERA 104/2016/R/idr di approvazione dello Schema Regolatorio 2012-2015 dell'Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano. A tale riguardo, il TAR Campania, sede di Napoli, nella Camera di Consiglio del giorno 12 ottobre 2022, ha preliminarmente riunito i giudizi e dichiarato improcedibili i ricorsi, essendo le gravate determinazioni assorbite e superate dai nuovi provvedimenti sopra illustrati, emanati in materia di regolazione tariffaria dall'EIC e dall'ARERA e dalla conseguenziale necessità di rivalutare le tariffe relative al periodo oggetto di scrutinio (2016-2019).

### Procedimento AGCM A/513 - Acea SpA, Acea Energia SpA e areti SpA

In data 8 gennaio 2019, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha notificato alle società Acea, Acea Energia e areti il provvedimento conclusivo del Procedimento A/513.

Con detto provvedimento, l'Autorità si è pronunciata ritenendo che

le suddette società del Gruppo abbiano posto in essere un abuso di posizione dominante – qualificato quale molto grave e della durata quantificata in 3 anni e 9 mesi – consistente nell'adozione di un'ampia strategia escludente, realizzata mediante l'utilizzo illegittimo di una serie di prerogative possedute unicamente in virtù della propria posizione di operatore integrato nella distribuzione, al fine di competere con i propri concorrenti nell'acquisizione di contratti di vendita di energia elettrica a condizioni di libero mercato.

L'Autorità, in ragione della gravità e della durata dell'infrazione, ha irrogato in solido ad Acea SpA, Acea Energia SpA e areti SpA una sanzione amministrativa pecuniaria complessiva pari a € 16.199.879,09.

Nella piena convinzione dell'illegittimità del provvedimento, avverso il medesimo sono stati incardinati, avanti al TAR Lazio, due ricorsi amministrativi, l'uno promosso da areti e l'altro da Acea Energia e Acea SpA. Con distinte sentenze del 17 ottobre 2019, i ricorsi sono stati accolti e, per l'effetto, la sanzione è stata annullata.

Con ricorsi notificati in data 17 gennaio 2020, l'AGCM ha promosso appello avanti al Consiglio di Stato. Le società del Gruppo interessate si sono costituite proponendo a loro volta appello incidentale e si è in attesa della fissazione di udienza.

## Procedimento AGCM PS12458 - Acea Energia SpA

In data 18 ottobre 2022 è pervenuta alla Società una comunicazione con la quale l'AGCM ha chiesto informazioni avente ad oggetto le c.d. "modifiche unilaterali di contratto". In data 4 novembre 2022, la Società ha provveduto a fornire all'AGCM riscontro alla suddetta richiesta di informazioni e, in data 12 dicembre 2022, ha ritenuto opportuno trasmettere una seconda comunicazione con ulteriori elementi di dettaglio volti a comprovare la conformità del proprio operato a quanto disposto dall'art. 3 del DL Aiuti bis.

Ciò posto, in data 13 dicembre 2022, l'AGCM ha comunicato ad Acea Energia l'avvio di un procedimento, assegnando alla Società il termine di 20 giorni per il deposito di memorie scritte e di documenti (termine ridotto a 7 giorni con riferimento a memorie e documenti relativi all'adozione delle misure di sospensione provvisoria della pratica commerciale, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del Regolamento).

Inoltre, al fine di acquisire elementi conoscitivi utili alla valutazione della suddetta pratica commerciale, l'AGCM ha chiesto ad Acea Energia di voler fornire, entro 20 giorni dalla ricezione della citata comunicazione, ulteriori informazioni attinenti alle comunicazioni di modifica unilaterale/rinnovo effettuate dalla Società.

In pari data, l'Autorità ha altresì notificato alla Società un provvedimento cautelare, con il quale ha disposto che:

- Acea Energia sospenda provvisoriamente l'applicazione delle nuove condizioni economiche indicate nelle comunicazioni di proposta di modifica unilaterale del contratto inviate prima del 10 agosto 2022 o nelle comunicazioni di proposta di rinnovo delle condizioni economiche inviate dopo il 10 agosto 2022, confermando fino al 30 aprile 2023 le condizioni di fornitura precedentemente applicate, comunicando individualmente ai consumatori interessati dalle predette comunicazioni, e con la medesima forma, l'applicazione delle precedenti condizioni di fornitura, ovvero, nel caso in cui i termini di perfezionamento delle nuove comunicazioni non siano ancora scaduti, l'inefficacia delle modifiche proposte;

- Acea Energia comunichi individualmente e con la medesima forma ai consumatori che hanno esercitato il diritto di recesso a seguito della comunicazione di proposta di modifica unilaterale inviata prima del 10 agosto 2022 o di rinnovo delle condizioni economiche inviata successivamente a tale data, la possibilità di ritornare in fornitura alle precedenti condizioni economiche;
- Acea Energia comunichi all'Autorità l'avvenuta esecuzione del provvedimento di sospensione e le relative modalità entro 5 giorni dal ricevimento della comunicazione del 13 dicembre 2022, inviando una relazione dettagliata nella quale vengano illustrate le iniziative assunte in ottemperanza a quanto disposto sub a) e b);
- che la parte interessata possa, entro 7 giorni dalla notifica del provvedimento del 13 dicembre 2022, presentare memorie scritte e documenti, ai fini della conferma delle sopraindicate misure.

Acea Energia, stante il pregiudizio grave e irreparabile derivante dall'attuazione del suddetto provvedimento, ha prontamente impugnato lo stesso dinanzi al TAR Lazio, con ricorso depositato in data 15 dicembre 2022, al fine di chiederne l'annullamento, previa sospensione cautelare dell'efficacia.

In data 19 dicembre 2022, Acea Energia ha comunque trasmesso all'AGCM la relazione di ottemperanza alle misure disposte dall'Autorità e, in data 20 dicembre 2022, ha depositato una memoria scritta, al fine di fornire ulteriori chiarimenti circa l'assenza di ogni illecito e con riserva di formulare ulteriori difese nel corso del procedimento.

Successivamente, sono state registrate due significative novità nel contesto giurisprudenziale e legislativo:

- in data 22 dicembre 2022, il Consiglio di Stato si è pronunciato con ordinanza, in relazione a un altro operatore del mercato – che, analogamente ad Acea Energia, era stato raggiunto da un provvedimento cautelare inerente alla possibile violazione dell'art. 3 del DL Aiuti bis, successivamente impugnato – accogliendo l'istanza cautelare avanzata dello stesso e sospendendo in parte il provvedimento oggetto di gravame. Invero quest'ultimo, ad avviso del Giudicante, recava un generalizzato ordine di sospendere ogni variazione nei contratti di fornitura, incidendo altresì sui rinnovi contrattuali predeterminati nell'esercizio della libertà negoziale, secondo una "inammissibile interpretazione estensiva della disposizione nazionale limitativa della libertà di mercato a situazioni non espressamente previste (con estensione delle sanzioni a condotte non contemplate dalla disposizione)". Inoltre, il Consiglio di Stato ha sospeso il provvedimento impugnato dell'operatore nella parte in cui esso investa contratti a tempo determinato o contratti che prevedano una scadenza predeterminata delle condizioni economiche a data precedente il 30 aprile 2023, essendo in questione in tal caso non l'esercizio dello *ius variandi* ma un rinnovo contrattuale liberamente pattuito dalle parti;
- in data 29 dicembre 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il DL n. 198/2022 ("Decreto Milleproroghe"), il quale ha modificato l'art. 3 del DL Aiuti bis, prorogando il termine di sospensione dell'efficacia delle modifiche unilaterali al 30 giugno 2023 ed escludendo espressamente dal perimetro di applicabilità della norma "le clausole contrattuali che consentono all'impresa fornitrice di energia elettrica e gas naturale di aggiornare

le condizioni economiche contrattuali alla scadenza delle stesse, nel rispetto dei termini di preavviso contrattualmente previsti e fermo restando il diritto di recesso della controparte”.

In conseguenza delle citate novità giurisprudenziali e legislative, l'AGCM ha adottato, in data 30 dicembre 2022, un secondo provvedimento cautelare nei confronti di Acea Energia con il quale, revocando parzialmente il provvedimento adottato il 12 dicembre 2022, ha confermato lo stesso nella sola parte in cui dispone che la Società:

- sospenda provvisoriamente l'applicazione delle nuove condizioni economiche indicate nelle comunicazioni di proposta di modifica unilaterale del contratto inviate prima del 10 agosto o nelle comunicazioni di proposta di rinnovo delle condizioni economiche inviate dopo il 10 agosto, per le quali avuto riguardo a contratti a tempo indeterminato non era specificamente individuata o comunque predeterminabile una scadenza delle stesse, confermando fino all'effettiva scadenza, ovvero fino al 30 aprile 2023, le condizioni di fornitura precedentemente vigenti, comunicando individualmente ai consumatori interessati dalle predette comunicazioni, e con la medesima forma, l'applicazione delle precedenti condizioni di fornitura, ovvero, nel caso in cui i termini di perfezionamento delle nuove comunicazioni non siano ancora scaduti, l'inefficacia delle modifiche proposte;
- comunichi individualmente e con la medesima forma ai consumatori che hanno esercitato il diritto di recesso a seguito della comunicazione di proposta di modifica unilaterale inviata prima del 10 agosto o di rinnovo delle condizioni economiche inviata successivamente a tale data, avuto riguardo a contratti a tempo indeterminato per i quali non era specificamente individuata o comunque predeterminabile una scadenza delle condizioni economiche di fornitura, la possibilità di ritornare in fornitura alle precedenti condizioni economiche fino all'effettiva scadenza ovvero fino al 30 aprile 2023.

In considerazione del suddetto provvedimento dell'AGCM, Acea Energia ha introdotto, nel giudizio già pendente dinanzi al TAR Lazio, motivi aggiunti di ricorso, al fine di chiederne l'annullamento. Da ultimo si precisa che, in pendenza del giudizio presso il TAR Lazio, Acea Energia ha trasmesso all'AGCM, in data 16 gennaio 2023, un riscontro alla richiesta di informazioni contenuta nel provvedimento del 12 dicembre 2022, nonché una nuova relazione di ottemperanza alle misure richieste dall'Autorità con il provvedimento del 29 dicembre 2022, ribadendo la piena conformità del proprio operato rispetto a quanto disposto dall'art. 3 del Decreto Aiuti bis, come anche confermato dal chiarimento reso dal legislatore attraverso l'art. 11, comma 8, del DL n. 198 del 2022 (c.d. Milleproroghe). Infine, in data 6 febbraio 2023, l'AGCM ha depositato in giudizio una memoria, alla quale Acea Energia ha risposto con memoria di replica depositata l'11 febbraio 2022. In considerazione della proposizione dei motivi aggiunti, l'udienza pubblica per la discussione del ricorso si è tenuta il 22 febbraio 2023 e si è attualmente in attesa degli esiti.

### **Ricorsi c.d. Extraprofitti (Contributo solidaristico ex art. 37 DL 21/2022) - Acea Ambiente Srl, Acea Produzione SpA, Acea Energia SpA e Acea Solar Srl**

Con riferimento al contributo in oggetto, sul presupposto che una parte significativa della base imponibile identificata per le società

del Gruppo Acea non può dirsi riconducibile agli extraprofitti che il legislatore ha inteso tassare, bensì a operazioni straordinarie, le Società Acea Ambiente Srl, Acea Produzione SpA e Acea Energia SpA hanno promosso tre distinti ricorsi innanzi al TAR Lazio – provvedendo, in ogni caso, al pagamento dei rispettivi acconti – per l'annullamento del provvedimento attuativo con il quale l'Agenzia delle Entrate ha definito gli adempimenti, anche dichiarativi, e le modalità di versamento del contributo (Provvedimento del Direttore dell'A-dE prot. n. 221978/2022 del 17 giugno 2022).

La domanda formulata è volta a ottenere l'annullamento del provvedimento impugnato, previa rimessione della questione di legittimità avanti la Corte costituzionale dell'art. 37 del DL n. 21/2022.

Nelle more, è emerso che anche Acea Solar Srl, in ragione di un'operazione straordinaria, è tenuta al versamento del contributo solidaristico; pertanto, entro lo scorso 31 agosto 2022 la Società ha provveduto al versamento dell'acconto del contributo ed è stato notificato ricorso anche da parte di detta società.

Con sentenze pubblicate tra il 16 e il 17 novembre 2022, i quattro ricorsi promossi dalle società del Gruppo – unitamente ai ricorsi presentati da altri operatori ricorrenti estranei al Gruppo – sono stati dichiarati inammissibili per difetto assoluto di giurisdizione sull'atto impugnato. Sono stati promossi distinti appelli avanti al Consiglio di Stato, con udienza in camera di consiglio fissata per il 14 marzo 2023.

Per quanto concerne le società Acea Ambiente e Acea Solar, in ragione delle modifiche apportate dalla legge di stabilità 2023 all'art. 37 del DL 21/ 2022, che hanno circoscritto l'obbligo di versamento del contributo straordinario ai soli casi in cui almeno il 75% del volume d'affari dell'anno 2021 derivi dalle attività svolte nel settore energetico, si provvederà al deposito delle dichiarazioni di sopravvenuta carenza di interesse alla decisione degli appelli proposti.

### **Contenziosi nell'ambito del procedimento di realizzazione della c.d. quarta linea San Vittore - Acea Ambiente Srl**

Avverso la Determinazione della Regione Lazio n. G09041 del 12 luglio 2022, avente ad oggetto “Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del DLgs 152/2006 e smi progetto “Adeguamento impiantistico e sistemazione ambientale del termovalorizzatore di San Vittore del Lazio con la realizzazione di una quarta linea”, nel Comune di San Vittore del Lazio (FR), località Valle Porchio – Società Proponente Acea Ambiente Srl – sono stati notificati 5 ricorsi amministrativi, che vedono Acea Ambiente quale soggetto controinteressato.

I successivi provvedimenti amministrativi della Regione sono l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) del 26 ottobre 2022 e il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) del 28 ottobre 2022:

- I. Lamberet SpA - Ricorso al TAR Lazio - Roma, notificato in data 10 ottobre 2022. Non risulta notificato ricorso per motivi aggiunti avverso i successivi provvedimenti autorizzativi (AIA e PAUR).
- II. Comuni di Rocca di Evandro, di Mignano Monte Lungo, San Pietro Infine e Associazione Ambientalista Fare Verde Onlus - Ricorso al TAR Lazio - Latina, notificato in data 10 ottobre 2022. In data 27 dicembre 2022 è stato notificato ricorso per motivi aggiunti volto a impugnare AIA e PAUR. Il ricorso è munito di istanza cautelare e l'udienza per la discussione della sospensione si è tenuta al 22 febbraio 2023. All'esito, l'istanza cautelare è stata respinta. Successivamente il TAR Latina ha fissato

al 10 maggio 2023 udienza per valutare l'istanza di consulenza tecnica depositata dai ricorrenti.

- III. Comune di Cassino - Ricorso al TAR del Lazio - Latina, notificato in data 11 ottobre 2022. Non risulta notificato ricorso per motivi aggiunti avverso i successivi provvedimenti autorizzativi (AIA e PAUR).
- IV. Siefic Calcestruzzi Srl e Siefic SpA - Ricorso al TAR del Lazio - Roma, notificato in data 13 ottobre 2022. In data 13 gennaio 2023 è stato notificato il ricorso per motivi aggiunti volto a impugnare l'AIA e il PAUR, accompagnato da domanda cautelare. La Camera di Consiglio si è tenuta in data 8 febbraio 2023. All'esito, il TAR del Lazio Roma ha disposto la trasmissione del fascicolo al Presidente del TAR Lazio per l'adozione della deci-

sione sulla eccezione di incompetenza formulata da Acea.

- V. Comune di San Vittore del Lazio - Ricorso al TAR del Lazio - Latina, notificato in data 16 ottobre 2022. Notificati motivi aggiunti per impugnativa PAUR e AIA in data 23 dicembre 2022. Il ricorso non è munito di domanda cautelare.

Gli Amministratori ritengono che dalla definizione dei contenziosi in essere e delle altre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per le Società del Gruppo ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati (nota n. 34 a commento del Fondo Rischi e Oneri).

Tali stanziamenti rappresentano la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione.

# INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

## CLASSI DI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS7 suddivise nelle categorie definite dallo IAS 39.

€ migliaia	FVTPL	FVTOCI	Costo ammortizzato	Valore di bilancio	Note esplicative
<b>Attività non correnti</b>	<b>19.852</b>	<b>13.686</b>	<b>0</b>	<b>33.537</b>	
Altre partecipazioni	3.007	0	0	3.007	21
Totale attività finanziarie	16.845	13.686	0	30.531	23
<b>Attività correnti</b>	<b>0</b>	<b>81.298</b>	<b>1.952.648</b>	<b>2.033.946</b>	
Totale crediti commerciali	0	0	1.267.445	1.267.445	26
Crediti per derivati su commodity	0	81.298	0	81.298	27
Totale attività finanziarie correnti	0	0	342.085	342.085	29
Altre attività correnti	0	0	343.117	343.117	27
<b>Passività non correnti</b>	<b>0</b>	<b>346.108</b>	<b>4.302.767</b>	<b>4.648.875</b>	
Obbligazioni	0	160.430	3.674.022	3.834.453	35
Debiti verso banche	0	185.678	628.744	814.422	35
<b>Passività correnti</b>	<b>0</b>	<b>1.572</b>	<b>2.999.732</b>	<b>3.001.304</b>	
Obbligazioni a breve	0	0	316.965	316.965	37
Debiti verso banche	0	0	145.054	145.054	37
Altri debiti finanziari	0	0	140.892	140.892	37
Debiti per derivati su commodity	0	1.572	0	1.572	36
Totale debiti verso fornitori	0	0	1.849.980	1.849.980	38
Altre passività	0	0	546.841	546.841	40

## FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il *fair value* dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Il *fair value* dei crediti e dei debiti finanziari a medio-lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio, non è stato calcolato il *fair value* in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.

Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i *fair value* delle attività e passività finanziarie per le quali il *fair value* non è oggettivamente determinabile.

## TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI E ATTIVITÀ DI COPERTURA CONNESSE

### Rischio cambio

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere. Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di Yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

### Rischio Commodity

In questo ambito si fa riferimento alle fattispecie di Rischio Prezzo e Rischio Volume così definiti:

- **Rischio di Prezzo:** rischio legato alla variazione dei prezzi delle *commodity* derivante dalla non coincidenza degli indici di prezzo di acquisti e vendita di Energia Elettrica, Gas Naturale e Titoli Ambientali EUA;

- **Rischio di Volume:** è il rischio legato alla variazione dei volumi effettivamente consumati dai clienti finali rispetto ai volumi previsti dai contratti di vendita (profili di vendita) o, in generale, al bilanciamento delle posizioni nei portafogli.

Acea SpA, attraverso l'attività svolta dall'Unità *Commodity Risk Control* dell'Unità Finanza nell'ambito della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato, interagendo con l'Unità *Energy Management* di Acea Energia SpA, verificando il rispetto dei limiti e criteri generali di Gestione dei Rischi del Settore Commerciale e Trading adottati dalla stessa e dalla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo in coerenza con le "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" di Acea SpA e le "Linee Guida per la Gestione del rischio relativo all'attività di compravendita di commodity sui mercati a termine" di Acea SpA approvate dal CdA il 14 marzo 2022 e le specifiche procedure. L'analisi e gestione dei rischi è effettuata secondo un processo di controllo di secondo livello che prevede l'esecuzione di attività lungo tutto l'anno con periodicità differenti per tipologia di limite (annuale, mensile e giornaliera), svolte dall'Unità *Commodity Risk Control* e dai *risk owners*.

In particolare:

- annualmente, devono essere riesaminate le misure degli indicatori di rischio, ossia dei limiti vigenti, che devono essere rispettati nella gestione dei rischi;
- giornalmente, l'Unità *Commodity Risk Control* è responsabile del controllo dell'esposizione ai rischi di mercato delle società dell'Area Industriale Commerciale e Trading e della verifica del rispetto dei limiti definiti.

La reportistica verso il *Top Management* ha periodicità giornaliera e mensile. Quando richiesto dal Sistema di Controllo Interno, *Commodity Risk Control* predispone l'invio all'Unità *Internal Audit* di Acea SpA delle informazioni richieste e disponibili a sistema, nel formato adeguato alle procedure vigenti.

I limiti di rischio del Settore Commerciale e Trading sono definiti in modo tale da:

- minimizzare il rischio complessivo dell'intera area;
- garantire la necessaria flessibilità operativa nelle attività di approvvigionamento delle *commodity* e di *hedging*;
- ridurre le possibilità di *over-hedging* derivanti da variazioni nei volumi previsti per la definizione delle coperture.

La gestione e mitigazione del rischio *commodity* è funzionale al raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari del Gruppo Acea, come indicati nel budget, in particolare:

- proteggere il Primo Margine contro imprevisti e sfavorevoli shock di breve termine del mercato che abbiano impatti sui ricavi

o sui costi;

- identificare, misurare, gestire e rappresentare l'esposizione al rischio;
- ridurre i rischi attraverso la predisposizione e l'applicazione di adeguati controlli interni, procedure, sistemi informativi e competenze.

L'attività di compravendita di commodity sui mercati a termine è finalizzata a soddisfare il fabbisogno atteso derivante dai contratti di vendita di energia elettrica e gas ai clienti finali.

La strategia di copertura del rischio adottata dall'Area Industriale Commerciale e Trading ha anche l'obiettivo di minimizzare il rischio associato alla volatilità del conto economico derivante dalla variabilità dei prezzi di mercato e garantire la corretta applicazione dell'*Hedge Accounting* (ai sensi dei Principi Contabili Internazionali vigenti) a tutti gli strumenti finanziari derivati utilizzati a tale scopo. In merito agli impegni assunti dal Gruppo Acea al fine di stabilizzare il flusso di cassa delle operazioni di acquisto e vendita di energia elettrica, si segnala che la totalità delle operazioni di copertura in essere è contabilizzabile in modalità *cash flow hedge* in quanto è dimostrabile l'efficacia della copertura. Gli strumenti finanziari adoperati rientrano nella tipologia degli *swap* e dei contratti per differenza (CFD) o altri strumenti aventi finalità di copertura da rischio prezzo della commodity.

La valutazione dell'esposizione al rischio prevede le seguenti attività:

- registrazione di tutte le transazioni relative a quantità fisiche effettuate in appositi book (detti *Commodity Book*) differenziati per finalità dell'attività (*Sourcing* sui mercati all'ingrosso, *Portfolio Management*, *Vendita ai clienti finali interni ed esterni al Gruppo Acea*) e *commodity* (ad esempio: *Energia Elettrica, Gas, EUA*);
- controllo quotidiano del rispetto dei limiti applicabili ai vari *Commodity Book*.

L'attività dell'Unità *Commodity Risk Control* prevede controlli codificati giornalieri sul rispetto delle procedure e dei limiti di rischio (anche ai fini del rispetto della Legge 262/05) e riferisce ai Responsabili di Direzione gli eventuali scostamenti rilevati nelle fasi di controllo, affinché possano far adottare le misure atte a rientrare nei limiti previsti.

Gli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio mercato, di credito di controparte e legale sono esplicitati nella sezione apposita della Relazione sulla Gestione a cui si rimanda.

È da rilevare che le coperture effettuate sul portafoglio acquisti e vendite sono state eseguite con alcuni dei principali operatori del mercato elettrico e del settore finanziario. Si riportano di seguito, in ottemperanza all'ex art. 2427-bis del codice civile, tutte le informazioni utili alla descrizione delle operazioni poste in essere aggregate per indice coperto con validità a partire dal 1° gennaio 2022.

Strumento	Indice	Finalità	Acquisti/Vendite	Fair value € migliaia	Quota a patrimonio netto	Quota a conto economico
Swap, CFD	Energy_IT	Hedging Energy portfolio	Vendita energia elettrica	80.239	80.239	0
Swap, CFD	Gas_IT	Hedging Gas portfolio	Acquisto gas naturale	(763)	(763)	0

Il Gruppo determina la classificazione degli strumenti finanziari al *fair value* in base a quanto previsto dall'IFRS13. Il *fair value* delle attività e delle passività è classificato in una gerarchia del *fair value* che prevede tre diversi livelli, definiti come segue, in base agli input e alle tecniche di valutazione utilizzati per valutare il *fair value*:

- livello 1: prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o per la passività, sia direttamente sia indirettamente;
- livello 3: input che non basati su dati osservabili di mercato. In questa nota sono fornite alcune informazioni di dettaglio inerenti alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati per elaborare tali valutazioni.

Si informa che, per quanto riguarda le tipologie di derivati su commodity per i quali viene determinato il *fair value*, il livello del *fair value* è 1 in quanto sono quotati su mercati attivi.

Infine, si segnala che il Gruppo, a partire dall'esercizio 2014, ha applicato la normativa di cui ai regolamenti CE 148 e 149/2013 (congiuntamente e insieme al Reg 648/2012, la Normativa EMIR) ed è attualmente definita come NFC (*Non Financial Counterparty*).

## Rischio liquidità

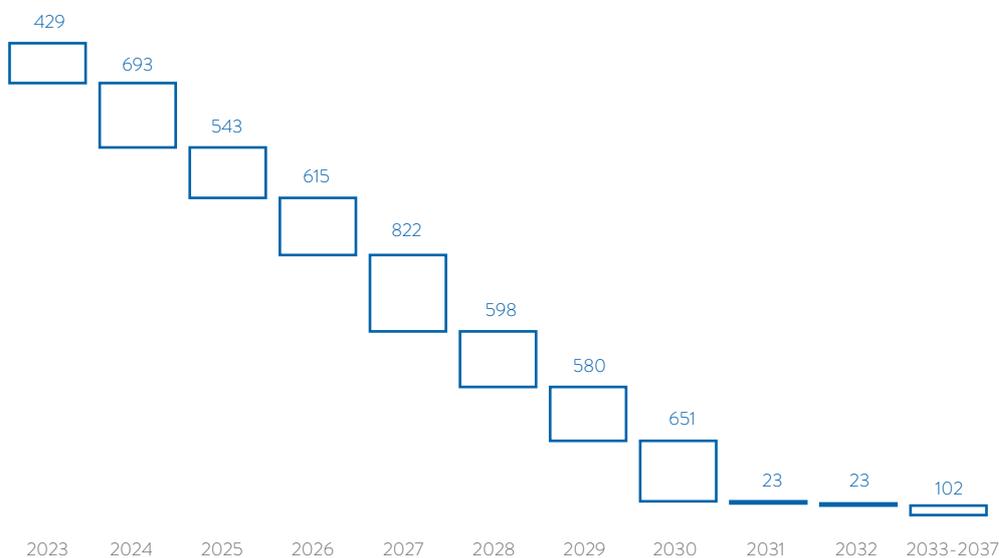
La politica di gestione del rischio liquidità di Acea è basata sulla disponibilità di un significativo ammontare di linee di credito bancarie. Tali affidamenti sono superiori al fabbisogno medio necessario per fronteggiare gli esborsi pianificati e consentono di minimizzare il rischio delle uscite straordinarie. Al fine della ottimizzazione del

rischio di liquidità, il Gruppo adotta una gestione accentrata della tesoreria che riguarda le società più importanti del Gruppo nonché presta assistenza finanziaria alle Società (controllate e collegate) con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

Al 31 dicembre 2022 la Capogruppo dispone di linee di credito *uncommitted* per € 425 milioni, di cui € 21 milioni utilizzati. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie. In caso di tiraggio di tali tipologie di linee, Acea pagherebbe un tasso di interesse pari all'Euribor a uno, due, tre o sei mesi (a seconda del periodo di utilizzo prescelto) al quale si aggiungerebbe uno spread che, in alcuni casi, può variare a seconda del rating assegnato alla Capogruppo.

Acea dispone inoltre di linee *committed* di tipo revolving per € 700 milioni con scadenza media di circa 3,9 anni. Inoltre, Acea ha sottoscritto il 30 luglio 2020 un nuovo contratto di finanziamento diretto e non garantito con la Banca Europea per gli Investimenti per un importo complessivo fino a € 250 milioni interamente utilizzato al 31 dicembre 2022. Alla fine dell'esercizio la Capogruppo ha in essere impieghi in operazioni di deposito a breve pari a € 190 milioni. Si informa che il Programma EMTN, deliberato e costituito nel 2014 per un importo iniziale pari a € 1,5 miliardi, adeguato nel 2021 fino a un importo complessivo di € 5 miliardi, è disponibile al 31 dicembre 2022 per un importo residuo pari a € 1 miliardo. Si segnala che, nei primi due mesi del 2023, Acea ha collocato emissioni obbligazionarie per complessivi € 700 milioni.

Il grafico che segue raffigura l'evoluzione futura delle scadenze di debito complessive previste sulla base della situazione in essere alla fine dell'esercizio.



Per quanto riguarda i debiti verso fornitori (€ 1.861,7 milioni) si precisa che la componente a scadere nei prossimi dodici mesi è pari a € 1.677,6 milioni. Lo scaduto di € 184,1 milioni verrà pagato entro il primo trimestre 2023.

## Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a pre-

servare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare, per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma

un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di trading bensì orientata alla gestione di medio-lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

Acea ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un range di mix di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente a un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello stock di debito.

L'analisi della posizione debitoria a medio-lungo termine consolidata evidenzia come il rischio cui risulta essere esposto Acea è per la maggior parte rappresentato da un rischio di *fair value* essendo composta al 31 dicembre 2022 per circa l'84% da debito a tasso fisso considerando gli strumenti di copertura e quindi in misura minore al rischio di variabilità dei *cash flow* futuri.

Acea uniforma le proprie decisioni relative alla gestione del rischio tasso di interesse che sostanzialmente mirano sia alla gestione sia al controllo di tale rischio e alla ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli *Stakeholder* e della natura dell'attività del Gruppo e avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la co-

erenza con le *best practice* di mercato. Gli obiettivi principali di tali linee guida sono i seguenti:

- individuare, tempo per tempo, la combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile;
- perseguire una potenziale ottimizzazione del costo del debito nell'ambito dei limiti di rischio assegnati dagli organi competenti e coerentemente con le specificità del business di riferimento;
- gestire le operazioni in derivati a fini esclusivamente di copertura, qualora Acea decida di utilizzarli, nel rispetto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e, quindi, delle strategie approvate e tenuto conto (*ex ante*) degli impatti economici e patrimoniali di tali operazioni privilegiando quegli strumenti che consentano l'*hedge accounting* (tipicamente *cash flow hedge* e, a determinate condizioni di mercato, *fair value hedge*).

Attualmente è in essere alla data del 31 dicembre 2022 su Acea un'operazione di *cross currency swap plain vanilla* stipulata nel 2010 per trasformare in euro la valuta del Private Placement (Yen) e il tasso Yen applicato in un tasso fisso in euro.

Lo strumento derivato contrattualizzato da Acea sopra elencato è di tipo non speculativo e il *fair value*, calcolato secondo la metodologia *bilateral*, è negativo per € 18,0 milioni (negativo per € 21,8 milioni al 31 dicembre 2021).

Il *fair value* dell'indebitamento a medio-lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

Finanziamenti € migliaia	Costo ammortizzato (A)	Fair value riskless (B)	Delta (A - B)	Fair value risk adjusted (C)	Delta (A - C)
Obbligazioni	4.151.418	3.829.231	322.187	3.729.684	421.735
- a tasso fisso	292.609	289.315	3.295	278.563	14.046
- a tasso variabile	460.956	456.889	4.068	441.686	19.270
- a tasso variabile in cash flow hedge	197.903	203.445	(5.542)	198.444	(542)
<b>Totale</b>	<b>5.102.886</b>	<b>4.778.879</b>	<b>324.007</b>	<b>4.648.377</b>	<b>454.510</b>

Tale analisi è stata effettuata inoltre con la curva dei tassi "*risk adjusted*", cioè di una curva rettificata per il livello di rischio e il settore di attività di Acea. Infatti, è stata utilizzata la curva popolata con obbligazioni a tasso fisso denominate in euro, emesse da società nazionali del settore dei servizi pubblici e aventi un rating composito di livello compreso tra BBB+ e BBB-.

Le passività finanziarie a medio lungo termine sono state oggetto di un'analisi di sensitività sulla base della metodologia dello Stress

Testing ovvero applicando uno spread alla curva dei tassi di interesse *Riskless* costante per tutti i nodi della stessa.

In questo modo è possibile valutare gli impatti sul *fair value* e sull'evoluzione dei Cash Flow futuri, con riferimento sia ai singoli strumenti costituenti il portafoglio in analisi che al portafoglio complessivo.

La tabella riporta le variazioni complessive in termini di *fair value* del portafoglio debiti considerando shift paralleli (positivi e negativi) compresi tra -1,5% e +1,5%.

Spread costante applicato	Variatione di present value € milioni
-1,50%	-419,2
-1,00%	-316,4
-0,50%	-216,9
-0,30%	-168,4
n.s.	0
0,25%	-73,7
0,50%	-27,5
1,00%	62,7
1,50%	150,1

Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il *fair value* e con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è di tipo 2 e che nel corso del periodo non vi sono state riclassifiche da o ad altri livelli di *fair value* come definiti dall'IFRS13.

## Rischio di credito

Come già indicato nella parte generale della Relazione sulla Gestione a cui si fa rimando, Acea ha emanato a luglio 2019 le nuove linee guida della Credit Policy di Gruppo e la procedura "Scoring e affidamento della clientela", che definisce le modalità di prevenzione del rischio di credito (di seguito "Credit Check") sui mercati non regolamentati.

Le linee guida della Credit Policy, di carattere generale, ispirate al principio di decentramento delle attività del credito all'interno delle società, individuano, sulla base di una matrice di Governance, le responsabilità della Capogruppo e quelle delle società operative.

Sulla base delle citate linee guida è demandata alle società la gestione operativa dei crediti attivi e cessati dell'intero portafoglio del credito, fatta eccezione per i clienti di importo rilevante gestiti da Credito Corporate mediante studi legali identificati insieme alla Funzione Affari Legali. Per le società autorizzate, l'Unità Riscossione di Amministrazione Finanza e Controllo procede, su incarico delle stesse, al recupero mediante ingiunzione fiscale.

L'Unità Credito Corporate opera un continuo monitoraggio sull'andamento dei crediti fornendo presentazioni gestionali periodiche (mensili) articolate per area industriale e per società rilevanti.

Di seguito si riportano le attività in ambito gestione rischio di credito delle principali aree di business del Gruppo per numero clienti/fatturato.

Per quanto concerne la **società areti**, la componente creditizia gestita dalla Società che evidenzia un possibile fattore di rischio è quella fatturata agli esercenti l'attività di vendita relativa al trasporto dell'energia sulla rete di distribuzione, alle prestazioni eseguite per i clienti finali e agli oneri generali di sistema (questi ultimi a loro volta versati a CSEA o al GSE). Il rischio è stato mitigato a seguito degli interventi normativi posti in essere dall'ARERA, che hanno introdotto meccanismi di riconoscimento degli importi non riscossi.

Per quanto concerne le **società dell'Area Commerciale e Trading**, per le forniture di energia elettrica e gas sul Mercato Libero viene effettuata un'attività di rilevazione preventiva del rischio credito attraverso il sistema di scoring del credito, integrato con il sistema di gestione utenze che permette di fare valutazioni in tempo reale del merito creditizio del potenziale cliente in sede di acquisizione dello stesso:

- con riferimento alla clientela Mass Market e Small Business, il sistema di Credit Check, integrato nel CRM, è direttamente utilizzabile da Acea Energia e dalle agenzie commerciali incaricate dalla stessa. Sono state definite specifiche scorecard per identificare i clienti potenzialmente non idonei alla fornitura di energia elettrica o gas, in quanto caratterizzati da un profilo di rischio non in linea con gli standard aziendali;
- con riferimento alla clientela Large e Top è operativa l'attività istruttoria, su piattaforma dedicata, attraverso appositi workflow che supportano l'analisi puntuale dei clienti prospect, centralizzata in Acea SpA, grazie anche alla disponibilità di informazioni aggiornate di tipo contabile e commerciale.

Si segnala inoltre che al fine di anticipare potenziali deterioramenti nella performance di incasso derivanti dallo scenario energetico in

corso si è proceduto a rivedere i tassi relativi ai loss rate delle fatture da emettere in funzione delle ultime rilevazioni sugli unpaid a 24 mesi, interpolando, per le generazioni di fatturato più recenti, i tassi di unpaid a breve termine (3M-6M-9M-12M-24M) sulla base delle correlazioni storiche e della relativa volatilità.

Si segnala inoltre che Acea Energia utilizza il sistema di fatturazione sia per la gestione del credito relativo alle utenze attive del mercato tutelato, sia per la gestione del credito dei clienti attivi del Mercato Libero, mentre i crediti relativi ai clienti cessati vengono gestiti attraverso un software dedicato.

Negli ultimi due anni sono stati rafforzati il recupero giudiziale e stragiudiziale, potenziando i meccanismi di performance e qualità su crediti "small-ticket" tramite *master legal* e agenzie di recupero gestiti da Acea Energia utilizzando così i servizi offerti da operatori di mercato per il recupero massivo del credito.

Sempre sul lato gestionale sono continuati con successo gli interventi sul processo di abbinamento incassi, agendo sia sui canali di incassi sia sui sistemi applicativi, nonché sul numero delle risorse dedicate al processo.

I clienti cessati "large-ticket", a valle di un processo di *collection* interno posto in essere da Acea Energia, in caso di esito infruttuoso dell'azione di recupero vengono trasferiti all'Unità Credito Corporate di Acea che procede all'affidamento degli stessi, in pacchetti con caratteristiche omogenee, a studi legali convenzionati dalla Funzione Affari Legali e Societari.

Gli studi legali vengono valutati in funzione delle performance di recupero e ricevono affidamenti proporzionali ai risultati ottenuti.

Per quanto concerne le **società dell'Area Idrico**, si deve ricordare che la Legge Galli, affidando a un unico gestore con concessione di durata trentennale il Servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale, ha di fatto configurato una situazione di monopolio locale nella gestione di tale servizio.

Tali caratteristiche del mercato idrico si riflettono sulla valutazione del rischio credito che si caratterizza principalmente per alcune tipologie di insolvenza, riguardanti in particolare:

- crediti oggetto di procedure concorsuali;
- crediti connessi a cessazioni di utenze senza configurazione di nuovo rapporto contrattuale;
- crediti connessi a situazioni sociali peculiari, nelle quali il soggetto gestore per ragioni di ordine pubblico e/o territoriali non è messo in condizione di applicare i tipici strumenti a tutela del rischio.

In sostanza l'utenza, anche nei casi tipici di carenza di liquidità, tende ad assolvere i propri impegni verso un servizio primario qual è la fornitura idrica ponendo in capo al soggetto gestore un rischio di natura prevalentemente "finanziaria", legato cioè a dinamiche di incasso mediamente più lente rispetto al credito commerciale.

Il legislatore è più volte intervenuto per adottare misure di contenimento della morosità e in particolare l'ultima delibera ARERA 311/2019/R/idr che ha pubblicato il provvedimento REMSI, che reca le disposizioni per la regolazione della morosità nel Servizio Idrico Integrato (REMSI) a far data dal 1° gennaio 2020. Tale provvedimento è stato successivamente modificato e integrato con la deliberazione 17 dicembre 2019, 547/2019/R/idr, con la deliberazione 26 maggio 2020, 186/2020/R/idr e con la deliberazione 16 giugno 2020, 221/2020/R/idr.

In questo contesto le Società, in coerenza alle linee guida della *credit policy* del Gruppo Acea, hanno individuato differenti strategie che rispondono alla filosofia del "Customer Care", basate sul presupposto fondamentale del rapporto diretto con l'utenza, quale elemento

distintivo per la realizzazione di un processo efficiente volto al costante miglioramento della posizione finanziaria netta.

L'attuazione delle strategie di gestione del rischio credito avviene partendo dalla macro-distinzione fra utenze pubbliche (comuni, pubbliche amministrazioni ecc.) e utenze private (industriali, commerciali, condomini ecc.), in quanto a tali categorie sono riconducibili differenti dimensioni di rischio, in particolare:

- basso rischio di insolvenza e alto rischio di ritardato pagamento per le utenze pubbliche;
- rischio insolvenza e rischio di ritardato pagamento variabile per le utenze private.

Per quanto riguarda il credito relativo alle utenze "pubbliche", esso viene gestito attraverso azioni specifiche di recupero del credito in *phone collection* e per una parte residuale mediante cessione pro soluto a partner finanziari e/o attraverso operazioni di compensazione crediti/debiti o attraverso accordi di transazione.

La gestione del credito relativo alle utenze "private" si declina attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di sollecito bonario, informative specifiche per le utenze Condomini, messa in mora, affidamento a società specializzate o in lavorazione interna per il recupero del credito in *phone collection*, fino al distacco delle utenze morose e alle operazioni di cessione del credito e affidamen-

to a studi legali per il recupero giudiziale del credito.

Tali azioni vengono effettuate con modalità e tempistiche strettamente disciplinate dal provvedimento REMSI.

Si segnala che le società Acea Ato2, Acea Ato5 e GORI sono state autorizzate con decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze a ricorrere alla riscossione coatta e quindi sono titolate a emettere direttamente Ingiunzioni Fiscali e, nel caso di persistente morosità, a iscrivere a ruolo i crediti ingiunti.

Per le società sopra indicate l'ingiunzione fiscale rappresenta il principale strumento di recupero di tipo giudiziale relativo a crediti cessati.

Relativamente alle **altre Aree del Gruppo**, (Ambiente, Ingegneria e Servizi e Generazione) l'esposizione creditizia è generalmente contenuta e concentrata su pochi debitori gestiti puntualmente dalle società operative con eventuale supporto dell'Unità Credito Corporate.

Di seguito l'*ageing* dei crediti Commerciali al lordo del fondo svalutazione crediti commentati alla nota 26.

- crediti commerciali totali al lordo del fondo svalutazione crediti: € 1.849 milioni;
- crediti commerciali a scadere: € 800 milioni;
- crediti commerciali scaduti: € 1.049 milioni.

## ALLEGATI



**A. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO**

**B. PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO E DELL'UTILE CIVILISTICO - CONSOLIDATO**

**C. COMPENSI SPETTANTI A CONSIGLIERI, SINDACI E KEY MANAGER**

**D. INFORMAZIONI EROGAZIONI PUBBLICHE EX ART. 1, COMMA 125, LEGGE 124/2017**

**E. INFORMATIVA DI SETTORE: SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO**

## A. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Sede	Capitale sociale (€)	% partecipazione effettiva	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di consolidamento
<b>Area Ambiente</b>					
Acque Industriali Srl	Via Bellatalla, 1 - Ospedaletto (PI)	100.000	73,1%	100,0%	Integrale
Aquaser Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	3.900.000	97,9%	100,0%	Integrale
Acea Ambiente Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	2.224.992	100,0%	100,0%	Integrale
A.S. Recycling Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	1.000.000	90,0%	100,0%	Integrale
Berg SpA	Via delle Industrie, 38 - Frosinone	844.000	60,0%	100,0%	Integrale
Cavallari Srl	Via dell'Industria, 6 - Ostra (AN)	100.000	80,0%	100,0%	Integrale
Deco SpA	Via Vomano, 14 - Spoltore (PE)	1.404.000	100,0%	100,0%	Integrale
Demap Srl	Via Giotto, 13 - Beinasco (TO)	119.015	100,0%	100,0%	Integrale
Consorzio Servizi Ecologici del Frentano "Ecofrentano"	Strada Provinciale Pedemontana km 10, Frazione Cerratina - Lanciano (CH)	10.329	75,0%	100,0%	Integrale
Ecologica Sangro SpA	Strada Provinciale Pedemontana km 10, Frazione Contrada - Cerratina Lanciano (CH)	100.000	100,0%	100,0%	Integrale
Ferrocarril Srl	Via Vanzetti, 34 - Terni	80.000	60,0%	100,0%	Integrale
Iseco SpA	Loc. Surpian n. 10 - Saint-Marcel (AO)	110.000	80,0%	100,0%	Integrale
Italmacero Srl	Viadell'Artigianato, 3 - Falconara Marittima (AN)	26.000	100,0%	100,0%	Integrale
MEG Srl	Via 11 Settembre, 8 - San Giovanni Ilarione (VR)	10.000	60,0%	100,0%	Integrale
S.E.R. Plast Srl	Contrada Stampalone, Cellino Attanasio (TE)	70.000	70,0%	100,0%	Integrale
Tecnoservizi Srl	Via Bruno Pontecorvo, 1/B- Roma	1.000.000	70,0%	100,0%	Integrale
<b>Area Commerciale e Trading</b>					
Acea Energia SpA	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000.000	100,0%	100,0%	Integrale
Acea Energy Management Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	50.000	100,0%	100,0%	Integrale
Cesap Vendita Gas Srl	Via del Teatro, 9 - Bastia Umbra (PG)	10.000	100,0%	100,0%	Integrale
Acea Innovation Srl	Piazzale Ostiense 2 - Roma	2.000.000	100,0%	100,0%	Integrale
Umbria Energy SpA	Via Bruno Capponi, 100 - Terni	1.000.000	100,0%	100,0%	Integrale
<b>Estero</b>					
Acea International SA	Avenida Las Americas - Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama	9.089.661	100,0%	100,0%	Integrale
Consorzio Agua Azul SA	Calle Amador Merino Reina 307 - Of. 803 Lima 27 - Perù	16.000.912	44,0%	100,0%	Integrale
Consorzio Acea	Calle Amador Merino Reina 307 - Lima - Perù	225.093	n.s.	100,0%	Integrale
Consorzio Servicio Sur	Calle Amador Merino Reyna, San Isidro	33.834	51,0%	100,0%	Integrale
Acea Dominicana SA	Avenida Las Americas - Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama	644.937	100,0%	100,0%	Integrale
Consorzio Acea Lima Norte	Calle Amador Merino Reina 307 - Lima - Perù	221.273	100,0%	100,0%	Integrale
Consorzio Acea Lima Sur	Calle Amador Merino Reyna 307 - Lima - Perù	75.068	100,0%	100,0%	Integrale
Aguasde San Pedro SA	Las Palmas, 3 Avenida, 20y 27 calle - 21104 San Pedro, Honduras	6.457.345	60,7%	100,0%	Integrale
Acea Perù SAC	Cal. Amador Merino Reyna, 307 Miraflores - Lima	177.582	100,0%	100,0%	Integrale

Denominazione	Sede	Capitale sociale (€)	% partecipazione effettiva	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di consolidamento
Consorzio Acea - Acea Dominicana	Av. Las Americas - Esq. Masoneria - Ens. Ozama	67.253	100,0%	100,0%	Integrale
<b>Area Idrico</b>					
Adistribuzionegas Srl	Via L. Galvani, 17/A - Forlì	5.953.644	51,0%	100,0%	Integrale
Notaresco Gas Srl	Via Padre Frasca - Frazione Chieti Scalo Centro Dama (CH)	100.000	55,0%	100,0%	Integrale
Acea Ato2 SpA	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	362.834.320	96,5%	100,0%	Integrale
Acea Ato5 SpA	Viale Roma - Frosinone	10.330.000	98,5%	100,0%	Integrale
Acque Blu Arno Basso SpA	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	8.000.000	76,7%	100,0%	Integrale
Acea Molise Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	100.000	100,0%	100,0%	Integrale
Gesesa SpA	Corso Garibaldi, 8 - Benevento	534.991	57,9%	100,0%	Integrale
GORI SpA	Via Trentola, 211 - Ercolano (NA)	44.999.971	37,1%	100,0%	Integrale
Sarnese Vesuviano Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	100.000	99,2%	100,0%	Integrale
Acque Blu Fiorentine SpA	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	15.153.400	75,0%	100,0%	Integrale
ASM Terni	Via Bruno Capponi, 100 - Terni	72.858.295	38,0%	100,0%	Integrale
Acquedotto del Fiora SpA	Via G. Mameli, 10 - Grosseto	1.730.520	40,0%	100,0%	Integrale
Agile Academy Srl	Via Mameli, 10 - Grosseto	10.000	100,0%	100,0%	Integrale
Ombrone SpA	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	6.500.000	99,5%	100,0%	Integrale
Servizi Idrici Integrati	Via 1° Maggio, 65 - Terni	19.536.000	43,0%	100,0%	Integrale
Umbriadue Servizi Idrici Scarl	Via Aldo Bartocci n. 29 - Terni	100.000	99,4%	100,0%	Integrale
<b>Area Infrastrutture Energetiche</b>					
oreti SpA	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	345.000.000	100,0%	100,0%	Integrale
<b>Area Generazione</b>					
Ecogena Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	1.669.457	100,0%	100,0%	Integrale
Acea Renewable Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,0%	100,0%	Integrale
Acea Liquidation and Litigation Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,0%	100,0%	Integrale
Fergasolar 2 Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,0%	100,0%	Integrale
Acea Renewable 2 Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,0%	100,0%	Integrale
SF Island Srl	Via Cantorriovo, 44/C- Acquapendente (VT)	10.000	100,0%	100,0%	Integrale
Acea Solar Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	1.000.000	100,0%	100,0%	Integrale
Acea Produzione SpA	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	5.000.000	100,0%	100,0%	Integrale
<b>Area Ingegneria e Servizi</b>					
Acea Elabori SpA	Via Vitorchiano, 165 - Roma	2.444.000	100,0%	100,0%	Integrale
SIMAM SpA	Via Cimabue, 11/2 - Senigallia (AN)	600.000	70,0%	100,0%	Integrale
Technologies for Water Services SpA	Via Ticino, 9 - Desenzano del Garda (BS)	11.164.000	100,0%	100,0%	Integrale

## Società valutate con il metodo del Patrimonio netto a partire dal 1° gennaio 2014 in ossequio all'IFRS11

Denominazione	Sede	Capitale sociale (€)	% partecipazione effettiva	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di consolidamento
<b>Area Ambiente</b>					
Ecomed Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	50,0%	50,0%	Equity
Picenambiente SpA	Contrada Monte Renzo, 25 - San Benedetto del Tronto (AP)	5.500.000	21,8%	21,8%	Equity
<b>Area Idrico</b>					
Acque SpA	Via Garigliano, 1 - Empoli	9.953.116	45,0%	45,0%	Equity
Intesa Aretina Scarl	Via Benigno Crespi, 57 - Milano	18.112.000	35,0%	35,0%	Equity
Geal SpA	Viale Luporini, 1348 - Lucca	1.450.000	48,0%	48,0%	Equity
DropMi Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	1.000.000	50,0%	50,0%	Equity
Nuove Acque SpA	Patrignone - Località Cuculo (AR)	34.450.389	46,2%	16,2%	Equity
Publiacqua SpA	Via Villamagna - Firenze	150.280.057	40,0%	40,0%	Equity
Acque Servizi Srl	Via Bellatalla, 1 - Ospedaletto (PI)	400.000	100,0%	45,0%	Equity
Umbra Acque SpA	Via Benucci, 162 - Ponte San Giovanni (PG)	15.549.889	40,0%	40,0%	Equity
<b>Area Generazione</b>					
KT4 Srl	Via SS. Pietro e Paolo, 50 - Roma	250.000	100,0%	40,0%	Equity
Ambra Solare 16 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Equity
Ambra Solare 17 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Equity
Ambra Solare 20 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Equity
Ambra Solare 25 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Equity
Ambra Solare 28 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Equity
Ambra Solare 29 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Equity
Ambra Solare 30 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Equity
Ambra Solare 31 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Equity
Ambra Solare 33 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Equity
Ambra Solare 34 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Equity
Ambra Solare 35 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Equity
Ambra Solare 39 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Equity
Ambra Solare 40 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Equity
Ambra Solare 44 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Equity
Belaria Srl	Via Luciano Manara, 15 - Milano	10.000	49,0%	19,6%	Equity
Energia SpA	Via Barberini, 28 - Roma	239.520	49,9%	49,9%	Equity
Euroline 3 Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,0%	40,0%	Equity
FergasSolar Srl	Via Pietro Piffetti, 19 - Torino	10.000	100,0%	40,0%	Equity
Acea Green S.r.l	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,0%	40,0%	Equity
IFV-Energy Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,0%	40,0%	Equity
JBSolar Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,0%	40,0%	Equity
M2D Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,0%	40,0%	Equity
Marmaria Solare 8 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Equity
Marmaria Solare 9 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Equity
Marmaria Solare 10 Srl	Via Tevere, 41 - Roma	10.000	51,0%	51,0%	Equity
Marche Solar Srl	Via Achille Grandi, 39 - Concordia sulla Secchia (MO)	10.000	100,0%	40,0%	Equity
PFPower of Future Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,0%	40,0%	Equity

Denominazione	Sede	Capitale sociale (€)	% partecipazione effettiva	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di consolidamento
PSL Srl	Via Ruilio, 18/20 - Catania	15.000	100,0%	40,0%	Equity
Solaria Real Estate Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	176.085	100,0%	40,0%	Equity
Solarplant Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,0%	40,0%	Equity
Acea Sun Capital Srl	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	40,0%	40,0%	Equity
Trinovolt Srl	Viale Tommaso Columbo, 31/D - Bari	10.000	100,0%	40,0%	Equity
<b>Area Ingegneria e Servizi</b>					
Ingegnerie Toscane Srl	Via Francesco de Sanctis, 49 - Firenze	100.000	99,9%	44,5%	Equity

Sono inoltre consolidate con il metodo del patrimonio netto:

Denominazione	Sede	Capitale sociale (€)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di consolidamento
<b>Area Ambiente</b>					
Amea SpA	Via San Francesco d'Assisi, 15C- Paliano (FR)	1.689.000	33,00%	33,00%	Patrimonio netto
Coema	Piazzale Ostiense, 2 - Roma	10.000	67,00%	33,50%	Patrimonio netto
<b>Estero</b>					
Aguaazul Bogotà SA	Calle 82 n. 19° - 34 - Bogotà - Colombia	652.361	51,00%	51,00%	Patrimonio netto
<b>Area Idrico</b>					
Le Soluzioni Scarl	Via Garigliano, 1 - Empoli	250.678	80,84%	51,63%	Patrimonio netto
Sogea SpA	Via Mercatanti, 8 - Rieti	260.000	49,00%	49,00%	Patrimonio netto
Umbria Distribuzione Gas SpA	Via Bruno Capponi 100 - Terni	2.120.000	55,00%	55,00%	Patrimonio netto
<b>Area Generazione</b>					
Citelum Napoli Pubblica Illuminazione Scarl	Via Monteverdi Claudio, 11 - Milano	90.000	32,18%	32,18%	Patrimonio netto
Sienergia SpA (in liquidazione)	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	132.000	42,08%	42,08%	Patrimonio netto
<b>Altro</b>					
Marco Polo Srl (in liquidazione)	Via delle Cave Ardeatine, 40 - Roma	10.000	33,00%	33,00%	Patrimonio netto

## B. PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO E DELL'UTILE CIVILISTICO - CONSOLIDATO

€ migliaia	Utile d'esercizio		Patrimonio netto	
	2022	2021	31/12/2022	31/12/2021
<b>Saldi bilancio civilistico (Acea)</b>	<b>206.735</b>	<b>177.040</b>	<b>1.690.653</b>	<b>1.656.139</b>
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci d'esercizio, comprensivi dei relativi risultati, rispetto ai valori di carico in imprese consolidate	65.945	129.808	224.262	(13.413)
Goodwill di consolidato	(20.122)	(17.119)	255.566	360.125
Valutate al patrimonio netto	28.042	29.872	170.628	170.084
Altre movimentazioni	(877)	(6.292)	(49.840)	(48.964)
<b>Saldi bilancio consolidato</b>	<b>279.725</b>	<b>313.309</b>	<b>2.291.268</b>	<b>2.123.971</b>

## C. COMPENSI SPETTANTI A CONSIGLIERI, SINDACI E KEY MANAGER

### Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

€ migliaia	Compensi spettanti				Totale
	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	
Consiglio di Amministrazione	228	31	326	3.789	4.374
Collegio Sindacale	364	0	0	0	<b>364</b>

#### Key Manager

I compensi spettanti per il 2022 ai dirigenti con responsabilità strategiche sono complessivamente pari a:

- stipendi e premi € 864 mila;
- benefici non monetari € 72 mila.

I compensi riconosciuti ai dirigenti con responsabilità strategiche sono fissati dal Comitato per le Remunerazioni in funzione dei livelli retributivi medi di mercato.

#### Società di Revisione

Ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, si riporta di seguito la tabella dei compensi maturati dalla Società di Revisione PwC nel corso del 2022.

€ migliaia	Audit-related services	Audit services	Non-audit services	Totale
Acea SpA	125	195	232	552
Gruppo Acea	248	1.136	0	1.384
<b>Totale Acea SpA e Gruppo</b>	<b>373</b>	<b>1.331</b>	<b>232</b>	<b>1.936</b>

## D. INFORMAZIONI EROGAZIONI PUBBLICHE EX ART. 1, COMMA 125, LEGGE 124/2017

In base alle norme in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, Legge 124/2017, si dichiara con riferimento al 31 dicembre 2022 quanto segue:

- Acea Ato5 ha incassato € 1.942 mila dall'ARERA per la "Sostituzione tratto di condotta idrica adduttrice Supino e Morolo", € 769 mila per finanziamento regionale per adeguamento reti idriche e fognarie ed € 35 mila dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili per l'istanza di accesso al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione di cui all'art. 1-septies, comma 8, del DL 73/2021;
- Acea Ato2 ha incassato dalla Regione Lazio un contributo pari a € 586 mila conseguentemente all'istanza di accesso al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione di cui all'art. 1-septies, comma 8, del DL 25 maggio 2021 n. 73 convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 luglio 2021 n. 106;
- Acea Ato2 ha incassato inoltre in acconto € 15.000 mila relativamente all'anticipazione (pari al 10%) a valere sui finanziamenti pubblici previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), derivanti dal Decreto Ministeriale n. 517 del 16 dicembre 2021 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, che prevede interventi su sistemi di approvvigionamento a scopo idropotabile e/o irriguo volti a ottimizzare e completare infrastrutture idriche per la derivazione, l'accumulo e l'adduzione della risorsa, con l'obiettivo di incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici, migliorare la sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente e ridurre gli sprechi della risorsa idrica per complessivi € 150 milioni;
- Acquedotto del Fiora ha incassato € 463 mila dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili per l'istanza di accesso al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione di cui all'art. 1-septies, comma 8, del DL 73/2021 ed € 280 mila dal MEF come contributo a valere sui finanziamenti pubblici previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- GORI ha incassato a titolo di anticipo € 13.526 mila quali contributi regionali per la realizzazione di impianti;
- MEG ha maturato nel 2022 crediti d'imposta Legge 178/2020 per € 109 mila, crediti d'imposta Legge 160/2019 per € 15 mila;

crediti d'imposta energia (art. 6 del Decreto Aiuti bis convertito dalla Legge n. 142/2022 e smi) per € 92 mila e incassato contributo "Legge Sabatini" per € 11 mila;

- Tecnoservizi ha utilizzato € 20 mila relativo al credito d'imposta relativo all'agevolazione su gasolio per autotrazione;
- Ecologica Sangro ha ricevuto € 41 mila a titolo di Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 DL 104/2020);
- DEMAP ha fruito del credito d'imposta a favore dei c.d. energivori per un importo di competenza del 2022 pari a € 115 mila circa; ha inoltre beneficiato di € 158 mila per obiettivi di protezione ambientale in base al Reg. (UE) 2015/1589 procedurale aiuti notificati ai sensi dell'art. 108 TUIR;
- Deco ha fruito di agevolazioni contributive per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (art. 27 DL 104/2020) pari a € 472 mila;
- Gesesa ha incassato da parte della Regione Campania € 157 mila a titolo di contributo avente per oggetto Piano Sviluppo e Coesione.

Si segnala che la società areti ha in essere due finanziamenti erogati da Cassa Depositi e Prestiti SpA e UBI Banca SpA ai sensi della Legge 30 dicembre 2004 n. 311, art. 1, commi da 354 a 361e successive modificazioni e integrazioni e della Legge 17 febbraio 1982 n. 46 accordati per la realizzazione di un programma di investimenti ammesso dal Ministero dello Sviluppo Economico alle agevolazioni previste dalle suddette leggi (Progetto Smart Network Management System). Il finanziamento è composto da una quota agevolata erogata da Cassa Depositi e Prestiti e UBI Banca al tasso fisso dello 0,5% e da un di finanziamento bancario non agevolato erogato da UBI Banca al tasso variabile pari al tasso Euribor a sei mesi più lo spread del 4%, entrambe da rimborsare secondo un piano di ammortamento che si concluderà nel 2022. Il debito relativo al finanziamento agevolato al 31 dicembre 2022 è pari a € 855 mila (€ 1.709 mila al 31 dicembre 2021) mentre il finanziamento bancario non agevolato al 31 dicembre 2022 è pari a € 190 mila (€ 380 mila anche al 31 dicembre 2021).

## E. INFORMATIVA DI SETTORE: SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Per una migliore comprensione della separazione operata, in tale paragrafo si precisa che:

- **Ambiente** responsabile, sotto il profilo organizzativo, di Acea Ambiente, Aquaser, Acque Industriali, Iseco, Demap, Berg, Ferrocarr, Cavallari, Deco, MEG, S.E.R. Plast, AS Recycling, Tecnoservizi, Italmacero;
- **Commerciale e Trading** responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società Acea Energia, Aema, Umbria Energy, Acea Innovation e Cesap Vendita Gas;
- **Eestero** responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle attività svolte all'estero;
- **Idrico** responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società idriche operanti nel Lazio, in Campania, in Toscana e in Umbria, e delle società distributrici di gas operanti in Abruzzo;
- **Generazione** si riferisce ad Acea Produzione, Ecogena, Acea Liquidation e Litigation, e tutte le società del Fotovoltaico;
- **Infrastrutture Energetiche** si riferisce ad areti e Illuminazione Pubblica;
- **Ingegneria e Servizi** responsabile, sotto il profilo organizzativo di Acea Elabori, TWS, Ingegnerie Toscane e SIMAM.

Si fa presente che il comparativo è stato oggetto di riclassifiche, di importi non significativi, operate per una migliore comprensione del dato.

## Stato patrimoniale attivo 2021

€ migliaia	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Generazione
Investimenti	36.122	49.392	4.590	522.092	39.442
Totale immobilizzazioni materiali	298.039	(589)	33.583	130.783	216.625
Totale immobilizzazioni immateriali	153.968	199.095	35.593	3.559.822	1.352
Imprese controllate					
Attività finanziarie in titoli azionari					
Totale attività non finanziarie					
Totale attività finanziarie					
Rimanenze	9.347	3.727	1.824	19.312	640
Crediti verso clienti	103.515	335.508	8.135	482.339	43.345
Crediti verso controllante	216	14.480	0	26.110	515
Crediti verso collegate	4	(84)	2	170	5
Altri crediti e attività correnti					
Totale attività finanziarie					
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti					
Attività non correnti possedute per la vendita					
<b>Totale attività</b>					

## Stato patrimoniale passivo 2021

€ migliaia	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Generazione
Debiti commerciali verso terzi	72.838	671.633	2.952	701.790	31.906
Debiti commerciali verso controllante	7.049	30.176	67	142.560	4.334
Debiti commerciali verso controllate e collegate	8	69	133	5.897	0
Altre passività commerciali correnti					
Altre passività finanziarie correnti					
TFR e altri piani a benefici definiti	11.659	4.699	401	35.666	2.762
Altri fondi	58.306	19.130	256	50.478	21.069
Altre passività commerciali non correnti					
Altre passività finanziarie non correnti					
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita					
Patrimonio netto					
<b>Totale passività e netto</b>					

areti	Illuminazione Pubblica	Elisioni	Totale	Ingegneria e Servizi	Corporate	Elisioni di consolidato	Totale di consolidato
270.634	3.876	0	274.509	9.860	34.400	0	<b>970.407</b>
2.130.541	10.776	0	2.141.317	17.261	104.755	(928)	<b>2.940.844</b>
102.820	0	0	102.820	25.376	63.863	(377.519)	<b>3.764.370</b>
							<b>292.239</b>
							<b>2.980</b>
							<b>778.671</b>
							<b>3.172.499</b>
37.898	0	0	37.898	19.104	0	(5.446)	<b>86.406</b>
165.825	700	0	166.525	45.254	580	(158.228)	<b>1.026.971</b>
3.691	57	0	3.748	92	(27)	(10.663)	<b>34.472</b>
0	0	0	0	4.660	178.674	(173.231)	<b>10.201</b>
							<b>411.996</b>
							<b>(2.742.007)</b>
							<b>680.820</b>
							<b>168.425</b>
							<b>10.628.886</b>

areti	Illuminazione Pubblica	Elisioni	Totale	Ingegneria e Servizi	Corporate	Elisioni di consolidato	Totale di consolidato
155.755	10.739	0	166.494	20.557	116.406	(169.637)	<b>1.614.938</b>
39.666	26	0	39.692	4.552	182	(166.150)	<b>62.462</b>
0	8.136	0	8.136	0	3.196	(11.276)	<b>6.163</b>
							<b>581.768</b>
							<b>285.222</b>
39.326	0	0	39.326	5.315	20.334	0	<b>120.150</b>
25.707	0	0	25.707	2.222	(7.123)	23.275	<b>193.318</b>
							<b>409.064</b>
							<b>4.791.979</b>
							<b>47.402</b>
							<b>2.516.420</b>
							<b>10.628.886</b>

## Conto economico 2021

€ migliaia	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Generazione
Ricavi	234.687	2.078.340	77.073	1.221.186	125.360
Costo del lavoro	30.458	23.956	20.911	113.641	1.118
Costi esterni	140.489	1.973.865	28.774	468.944	45.640
Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	0	0	0	0	0
Valutazione società a patrimonio netto	(14)	0	0	16.695	936
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>63.727</b>	<b>80.519</b>	<b>27.388</b>	<b>655.296</b>	<b>79.538</b>
Ammortamenti e perdite di valore	31.194	65.939	10.982	347.636	30.185
<b>Risultato Operativo</b>	<b>32.533</b>	<b>14.580</b>	<b>16.407</b>	<b>307.660</b>	<b>49.352</b>
(Oneri)/Proventi finanziari					
(Oneri)/Proventi da partecipazioni	191	0	2.592	4.743	152
<b>Risultato ante imposte</b>					
Imposte					
<b>Risultato netto</b>					



## Stato patrimoniale attivo 2022

€ migliaia	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Generazione
Investimenti	46.226	49.556	5.803	610.966	30.257
Totale immobilizzazioni materiali	340.749	4.472	35.764	159.297	224.324
Totale immobilizzazioni immateriali	188.865	207.953	35.223	3.936.643	37.855
Imprese controllate					
Attività finanziarie in titoli azionari					
Totale attività non finanziarie					
Totale attività finanziarie					
Rimanenze	11.405	4.911	2.141	21.999	1.447
Crediti verso clienti	105.234	539.115	11.113	487.925	40.271
Crediti verso controllante	359	17.844	0	28.835	412
Crediti verso collegate	15	(138)	0	3.031	291
Altri crediti e attività correnti					
Totale attività finanziarie					
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti					
Attività non correnti possedute per la vendita					
<b>Totale attività</b>					

## Stato patrimoniale passivo 2022

€ migliaia	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Generazione
Debiti commerciali verso terzi	86.755	700.589	4.519	826.813	26.973
Debiti commerciali verso controllante	7.649	26.152	67	91.147	3.921
Debiti commerciali verso controllate e collegate	0	0	167	8.934	4.565
Altre passività commerciali correnti					
Altre passività finanziarie correnti					
TFR e altri piani a benefici definiti	11.271	3.889	545	35.409	2.002
Altri fondi	73.072	12.528	126	56.803	26.059
Altre passività commerciali non correnti					
Altre passività finanziarie non correnti					
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita					
Patrimonio netto					
<b>Totale passività e netto</b>					

areti	Illuminazione Pubblica	Elisioni	Totale	Ingegneria e Servizi	Corporate	Elisioni di consolidato	Totale di consolidato
267.244	1.554	0	268.797	5.802	32.690	0	<b>1.050.097</b>
2.255.804	10.275	0	2.266.079	10.607	106.326	(1.111)	<b>3.146.506</b>
114.051	0	0	114.051	25.252	61.462	(370.764)	<b>4.236.541</b>
							<b>348.885</b>
							<b>3.007</b>
							<b>803.389</b>
							<b>22.108</b>
41.092	0	0	41.092	39.246	0	(17.734)	<b>104.507</b>
145.313	802	0	146.115	47.236	1.310	(162.183)	<b>1.216.135</b>
4.193	57	0	4.250	224	(36)	(14.235)	<b>37.652</b>
0	0	0	0	48	147.823	(137.412)	<b>13.658</b>
							<b>485.076</b>
							<b>342.085</b>
							<b>559.908</b>
							<b>19.076</b>
							<b>11.338.533</b>

areti	Illuminazione Pubblica	Elisioni	Totale	Ingegneria e Servizi	Corporate	Elisioni di consolidato	Totale di consolidato
161.298	11.429	0	172.727	28.652	131.454	(175.905)	<b>1.802.577</b>
30.509	0	0	30.509	3.412	182	(122.726)	<b>40.313</b>
0	10.848	0	10.848	31	3.486	(20.941)	<b>7.090</b>
							<b>659.068</b>
							<b>619.418</b>
33.147	0	0	33.147	4.836	21.901	0	<b>112.989</b>
28.656	0	0	28.656	2.274	(4.766)	23.275	<b>218.025</b>
							<b>399.628</b>
							<b>4.722.263</b>
							<b>1.919</b>
							<b>2.755.243</b>
							<b>11.338.533</b>

## Conto economico 2022

€ migliaia	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Generazione
Ricavi	342.367	3.159.688	95.053	1.348.820	173.870
Costo del lavoro	40.592	27.085	26.701	117.589	6.243
Costi esterni	200.169	3.042.629	35.376	587.831	79.176
Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	0	0	0	0	0
Valutazione società a patrimonio netto	0	0	0	25.562	1.386
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>101.606</b>	<b>89.974</b>	<b>32.976</b>	<b>668.962</b>	<b>89.837</b>
Ammortamenti e perdite di valore	43.058	67.951	13.543	400.306	14.520
<b>Risultato Operativo</b>	<b>58.548</b>	<b>22.023</b>	<b>19.434</b>	<b>268.656</b>	<b>75.317</b>
(Oneri)/Proventi finanziari					
(Oneri)/Proventi da partecipazioni	236	0	16	295	17.600
<b>Risultato ante imposte</b>					
Imposte					
<b>Risultato netto</b>					





***Relazione della società di revisione indipendente***  
*ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del*  
*Regolamento (UE) n° 537/2014*

***Acea SpA***

***Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022***



## **Relazione della società di revisione indipendente**

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della  
Acea SpA

---

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato**

---

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Acea (il Gruppo), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2022, dal prospetto di conto economico consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal prospetto del rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Acea SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Richiami di informativa**

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Andamento delle aree di attività – Area industriale – Idrico e Area industriale – Ambiente" della relazione sulla gestione e sui paragrafi "Avviamento" e "Informativa sui servizi in concessione" delle note al bilancio che descrivono:

---

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimina 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 606911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



- con specifico riferimento alla controllata Acea Ato 5 SpA, il perdurare (i) della situazione di squilibrio finanziario determinata dalle più recenti predisposizioni tariffarie approvate dall'Ente d'Ambito con conseguente conferma dell'esistenza di significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della controllata, nonché (ii) delle ulteriori incertezze connesse ai contenziosi fiscali in essere e al complesso contenzioso giudiziale ed extra-giudiziale in corso con l'Autorità d'Ambito relativo alla risoluzione della convenzione di gestione, all'approvazione delle tariffe, all'addebito alla società di penali contrattuali per presunti inadempimenti, al riconoscimento dei crediti relativi ai maggiori costi operativi sostenuti nel periodo 2003-2005 (come da atto transattivo del 27 febbraio 2007) e alla determinazione dei canoni concessori;
- i complessi provvedimenti regolatori, con particolare riferimento a ciò che sottende l'iter approvativo delle tariffe idriche e rifiuti.

Richiamiamo, inoltre, l'attenzione sui paragrafi "Informativa sulle Parti Correlate" e "Crediti verso controllante - Roma Capitale" delle note al bilancio, nonché sul paragrafo "Rapporti con Roma Capitale" incluso nella sezione "Sintesi dei risultati" della relazione sulla gestione, dove gli amministratori descrivono i rapporti con Roma Capitale ed in particolare le interlocuzioni in corso per la ricognizione del debito dell'Amministrazione nei confronti di Acea/areti con riferimento al servizio di illuminazione pubblica.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

---

#### **Aspetti chiave**

#### **Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave**

##### **Determinazione dei ricavi da vendita e prestazioni e dei crediti per fatture da emettere**

*Nota 1 "Ricavi da vendita e prestazioni" e nota 26 "Crediti Commerciali" del bilancio consolidato*

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 crediti verso utenti per fatture da emettere per un importo pari a euro 641 milioni rispetto ad un valore dei ricavi da vendita e prestazioni per un importo pari a euro 4.957 milioni.

Le procedure di revisione svolte hanno riguardato la comprensione, la valutazione e la validazione dell'operatività dei controlli rilevanti implementati dal management nell'ambito del ciclo ricavi, con particolare, ma non esclusivo, riferimento all'aggiornamento delle anagrafiche clienti, alla rilevazione delle letture, alla stima dei consumi, alla determinazione delle tariffe, alla valorizzazione delle fatture e all'incasso.

---



Il Gruppo iscrive i ricavi da vendita e prestazioni quando si verifica l'effettivo trasferimento del controllo del bene o al compimento della prestazione conformemente alle disposizioni del principio contabile IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

In particolare:

- i) i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell'erogazione o della fornitura del servizio, seppur non fatturati, e sono determinati, integrando con opportune stime sui volumi erogati/trasportati, quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura;
- ii) i ricavi per la distribuzione dell'energia elettrica tengono conto delle tariffe e del vincolo dei ricavi stabiliti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ("ARERA"). Inoltre, qualora l'ammissione degli investimenti in tariffa che sancisce il diritto al corrispettivo per l'operatore sia virtualmente certa, si procede anche all'iscrizione dei corrispondenti ricavi così come determinato dalla Delibera 654/2015 dell'ARERA (cosiddetto *regulatory lag*);
- iii) i ricavi del servizio idrico integrato sono determinati sulla base della stima dei consumi del periodo e delle tariffe e del vincolo dei ricavi garantiti ("VRG") previsti dal piano tariffario predisposto in conformità al Metodo Tariffario Idrico (MTI) valido per la determinazione delle tariffe 2020-2023 e approvato dalle autorità competenti. Inoltre, il Gruppo iscrive tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite c.d. *passanti*, nonché l'eventuale conguaglio relativo ai costi afferenti al Servizio Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (ad esempio emergenze idriche, ambientali), qualora l'istruttoria di riconoscimento abbia dato esito positivo.

Le modalità di determinazione degli stanziamenti per fatture da emettere sono basate sull'utilizzo di algoritmi complessi e incorporano una significativa componente di stima. Abbiamo, pertanto, posto

Inoltre, abbiamo svolto le seguenti ulteriori verifiche di validità specifiche per ciascuna tipologia di ricavo.

- i) Ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas
  - confronto delle quantità vendute presenti nel sistema di fatturazione con i dati comunicati dai distributori e le quantità acquistate, al fine di accertare la ragionevolezza della stima delle quantità vendute ancora da fatturare;
  - verifica della corretta valorizzazione delle fatture da emettere sulla base della stima delle quantità vendute ancora da fatturare e delle tariffe in vigore nel periodo oggetto di analisi.
- ii) Ricavi per la distribuzione dell'energia elettrica
  - confronto delle quantità distribuite presenti nel sistema di fatturazione con le quantità immesse in rete comunicate dal dispacciatore al netto delle perdite di rete attese, al fine di accertare la ragionevolezza della stima delle quantità distribuite ancora da fatturare;
  - verifica della corretta valorizzazione delle fatture da emettere sulla base della stima delle quantità distribuite ancora da fatturare e delle tariffe in vigore nel periodo oggetto di analisi;
  - verifica della corretta determinazione dei crediti/debiti relativi alla perequazione elettrica in misura pari alla differenza tra i ricavi fatturati/da fatturare ai clienti e i ricavi regolatori di competenza dell'esercizio deliberati dall'ARERA;
  - verifica della metodologia adottata dal management per la determinazione degli stanziamenti relativi al "*regulatory lag*".
- iii) Ricavi del servizio idrico integrato
  - riconciliazione dei ricavi del servizio idrico integrato con il VRG rettificato per i conguagli relativi alle partite c.d. *passanti* e per quelli relativi a costi



particolare attenzione al rischio di errata determinazione dei ricavi da vendita e prestazioni e dei relativi crediti verso utenti per fatture da emettere.

sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali;

- verifica della corretta determinazione dei crediti per fatture da emettere per conguagli tariffari in misura pari alla differenza tra i ricavi per bollette emesse/da emettere e il VRG rettificato.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza e la completezza dell'informativa fornita dagli Amministratori nelle note al bilancio sugli aspetti precedentemente descritti.

### **Investimenti e disinvestimenti delle immobilizzazioni e relativo impairment test**

*Nota 14 "Immobilizzazioni materiali", nota 16 "Avviamento", nota 17 "Concessioni e diritti sull'infrastruttura" e nota 18 "Immobilizzazioni immateriali" del bilancio consolidato*

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 immobilizzazioni per un importo pari a euro 7.383 milioni, di cui euro 3.144 milioni relativi alle immobilizzazioni materiali ed euro 4.146 milioni relativi alle immobilizzazioni immateriali (incluse le concessioni e gli avviamenti).

Gli investimenti del Gruppo registrati nel periodo sono stati complessivamente pari a euro 1.040 milioni, di cui euro 345 milioni relativi alle immobilizzazioni materiali ed euro 694 milioni relativi alle immobilizzazioni immateriali (incluse le concessioni e gli avviamenti).

A tal riguardo, si evidenzia che per le attività regolate (in particolare il servizio idrico integrato e la distribuzione dell'energia elettrica), le tariffe e conseguentemente i ricavi del Gruppo sono direttamente influenzati dalla consistenza del capitale investito e pertanto dalla movimentazione delle immobilizzazioni. Ne consegue che la sovrastima o sottostima delle citate immobilizzazioni potrebbe avere effetti incrementativi o decrementativi sulle tariffe applicate agli utenti finali nell'ambito dello svolgimento del servizio idrico integrato e del servizio di trasporto di energia elettrica.

Annualmente, il Gruppo, in base alle proprie procedure interne, effettua il *test di impairment* ai

Abbiamo svolto le nostre procedure di conformità al fine di comprendere, valutare e validare il sistema di controllo interno con riferimento ai processi aziendali relativi alla gestione delle immobilizzazioni.

Le nostre attività di validità si sono concentrate sull'analisi della movimentazione delle immobilizzazioni in corso d'esercizio, verificandone la quadratura con il libro cespiti, con la documentazione a supporto di un campione di investimenti e disinvestimenti, in particolare, nei settori del servizio idrico integrato e della distribuzione dell'energia elettrica.

Con riferimento a questi ultimi abbiamo verificato il rispetto dei requisiti per la capitalizzazione dei costi interni ed esterni sulla base delle prescrizioni dettate dai principi contabili internazionali IAS 16 "*Immobilizzazioni impianti e macchinari*" e IAS 38 "*Attività immateriali*", l'esistenza delle prestazioni capitalizzate, ovvero che il servizio o i beni oggetto di verifica fossero stati effettivamente resi o consegnati/installati e contabilizzati in modo corretto.

Con riferimento all'*impairment test*, abbiamo svolto le nostre procedure di revisione al fine di:

- valutare la coerenza della metodologia di stima utilizzata dal Gruppo con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 e dalla prassi valutativa;



sensi del principio contabile internazionale IAS 36 “*Riduzione di valore delle attività*” utilizzando, per determinare il valore recuperabile, la metodologia dei flussi di cassa attesi. L’*impairment test* è strutturato su una logica a due livelli, un primo livello, che interessa la stima del valore recuperabile degli impianti industriali del Gruppo e un secondo livello, che interessa la stima del valore recuperabile delle CGU che includono l’avviamento. In particolare, l’*impairment test* dell’avviamento è svolto con cadenza almeno annuale e con la stessa cadenza, in aderenza a specifica *policy* interna, si procede all’*impairment test* degli impianti industriali del Gruppo, anche in assenza di indicatori di *impairment*. La valutazione di recuperabilità è stata effettuata sulla base dei flussi finanziari del Piano Industriale 2020-2024 del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 ottobre 2020 e aggiornato, ove necessario, per tener conto delle evoluzioni normative e degli eventi intercorsi tra la data di approvazione del piano e la data di approvazione di bilancio.

Con riferimento all’esercizio 2022 il management del Gruppo si è avvalso di un esperto esterno per lo svolgimento del *test di impairment*.

In considerazione della numerosità delle variazioni intervenute nel corso dell’esercizio sugli *asset* correlati ai settori regolamentati e delle complessità di stima del valore recuperabile delle attività sopra menzionate, che si basano su ipotesi valutative influenzate da condizioni economiche, finanziarie e di mercato di difficile previsione, nell’ambito della nostra attività di revisione è stata dedicata particolare attenzione a tali aree di bilancio.

- ii) verificare il processo di identificazione delle unità generatrici di cassa (CGU), sulla base dell’attuale struttura organizzativa;
- iii) verificare l’appropriatezza della tipologia di flussi di cassa utilizzati e la coerenza degli stessi con il Piano Industriale del Gruppo, aggiornato per tener conto degli eventi intercorsi tra la data di approvazione dello stesso e la data di approvazione del bilancio;
- iv) verificare la ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dalla Direzione per lo svolgimento dell’*impairment test* e delle relative analisi di sensitività su tutte le CGU che includono l’avviamento;
- v) verificare la ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dalla Direzione per lo svolgimento dell’*impairment test* con riferimento alla CGU “Acea Ato5” in relazione alle incertezze ad essa connesse; e valutato l’indipendenza, la competenza tecnica e la relativa obiettività dell’esperto esterno incaricato dal management per lo svolgimento dell’*impairment test*, nonché la metodologia da esso utilizzate.
- vi)

Nell’ambito delle attività di revisione ci siamo anche avvalsi del supporto degli esperti in valutazione della rete PwC.

Infine, abbiamo verificato l’adeguatezza e la completezza dell’informativa fornita dagli Amministratori nelle note al bilancio sugli aspetti precedentemente descritti.

### **Determinazione del fondo svalutazione crediti commerciali**

*Nota 26 “Crediti Commerciali” del bilancio consolidato*

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 un fondo svalutazione crediti commerciali per un importo pari ad euro 616 milioni.

Abbiamo svolto le nostre procedure di revisione al fine di verificare la correttezza dei report generati dai sistemi informativi e utilizzati dagli Amministratori ai fini della determinazione dell’ammontare delle svalutazioni (*Expected Credit Loss*) attribuibile al saldo creditorio vantato nei confronti di clienti specifici o di raggruppamenti omogenei (*cluster*) di clienti. Abbiamo, inoltre, provveduto a verificare la



Il Gruppo, alle date di bilancio, stima il valore inesigibile dei crediti commerciali sulla base di complessi modelli di calcolo basati sulle prescrizioni dettate dal principio contabile IFRS 9 “*Strumenti finanziari*”.

La stima sulla recuperabilità dei crediti commerciali presenta specifiche complessità correlate alla numerosità dei clienti e alla frammentazione degli importi; inoltre, le valutazioni sono influenzate da differenti variabili socio-economiche relative alle differenti categorie di clienti oltre agli aspetti di natura geo-politica internazionale. Nell’ambito delle nostre attività di revisione abbiamo pertanto riservato particolare attenzione al rischio di un’errata quantificazione della stima in questione.

ragionevolezza delle assunzioni alla base del modello di calcolo.

Attraverso i colloqui con i *credit manager* del Gruppo e delle singole società, si è proceduto inoltre a valutare, su base campionaria, alcune posizioni specifiche anche attraverso l’analisi delle risposte alle lettere di richiesta di informazioni dei legali, alla verifica delle garanzie prestate dai diversi clienti e alla valutazione di ogni altra informazione raccolta successivamente alla data di bilancio.

Infine, abbiamo verificato la coerenza della metodologia utilizzata dal Gruppo con le prescrizioni dettate dal principio contabile internazionale IFRS 9 e l’accuratezza del calcolo matematico di determinazione delle perdite attese.

Infine, abbiamo verificato l’adeguatezza e la completezza dell’informativa fornita dagli Amministratori nelle note al bilancio sugli aspetti precedentemente descritti.

### Aggregazioni aziendali

#### Sezione “*Business Combination*” del bilancio consolidato

Nel corso dell’esercizio 2022 il Gruppo ha continuato il processo acquisitivo, iniziato nell’esercizio 2019. In particolare, nell’esercizio 2022 sono state acquisite otto società di cui una nel settore Generazione e sette nel settore Ambiente. L’acquisizione del controllo delle suddette società, contabilizzate in accordo a quanto previsto dal principio contabile IFRS 3 “*Aggregazioni aziendali*”, è avvenuta sia tramite l’acquisto maggioritario delle quote sociali sia attraverso la sottoscrizione di patti parasociali.

L’allocazione del prezzo pagato ha richiesto un significativo processo di stima in considerazione delle assunzioni utilizzate per la determinazione del *fair value* delle attività e passività acquisite. Per tali aspetti gli Amministratori sono stati supportati, ove ritenuto necessario, da esperti esterni incaricati.

Per la numerosità delle operazioni di acquisizione e le complessità sottostanti al relativo processo di

Abbiamo svolto le nostre procedure di revisione al fine di verificare la correttezza metodologica del processo contabile sottostante le acquisizioni.

Abbiamo, inoltre, verificato la documentazione a supporto delle acquisizioni, la sussistenza della definizione di business secondo quanto previsto dall’IFRS 3, l’appropriata identificazione delle attività e passività nonché la ragionevolezza delle assunzioni alla base delle stime degli Amministratori per la determinazione del relativo *fair value*.

Abbiamo valutato l’indipendenza, la competenza tecnica e la relativa obiettività degli esperti esterni incaricati, nonché i metodi da loro utilizzati.

Nell’ambito delle attività di revisione ci siamo anche avvalsi del supporto degli esperti in valutazione della rete PwC.

Infine, abbiamo verificato l’adeguatezza e la completezza dell’informativa fornita dagli



valorizzazione e contabilizzazione abbiamo pertanto dedicato particolare attenzione a tale aspetto di bilancio.

Amministratori con riferimento alle aggregazioni aziendali effettuate e le relative voci di bilancio.

### ***Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato***

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Acea SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può



implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014***

L'assemblea degli azionisti della società Acea SpA ci ha conferito in data 27 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.



Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

---

### ***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

---

#### ***Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815***

Gli amministratori della società Acea SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nelle note al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

#### ***Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998***

Gli amministratori della società Acea SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Acea al 31 dicembre 2022, inclusa la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio consolidato del gruppo Acea al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Acea al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

***Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254***

Gli amministratori della società Acea SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 28 marzo 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Luigi Necci', is written over a printed name and title.

Luigi Necci  
(Revisore legale)



### Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Fabrizio Palermo, in qualità di Amministratore Delegato, e Fabio Paris, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acea S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 08.03.2023

L'Amministratore Delegato

Fabrizio Palermo

Dirigente Preposto alla redazione dei  
documenti contabili societari

Fabio Paris